Anno 95 - Numero 82

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/2710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2700. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 7 Aprile 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 3, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 388-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 480) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubrica - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Vendita estero (spedizione aerea per i Paesi contrassegnati con asterisco): Argentina pes. 12; Austria ss. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0.90; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0.40; Germania d. m. 0.45; *Grecia dr. 2.5; *Inghilterra d. 9; *Iran rls 30; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pts 5; *Malta d. 6; *Norvegia kr 0.80; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 8; *Sud Africa sh. 1.4; *Svezia kr. 0.70; Svizzera fr. 0.55; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1.10; *U.S.A. cents 25

L'agricoltura servizio pubblico?

Ha destato sorpresa l'espressione contenuta in un mio articolo, nel quale si affermava che l'agricoltura tende a diventare un servizio pubblico. In verità, l'affermazione è un po' radicale, tanto più che sino a pochi decenni or sono si considerava l'agricoltura fonte prima della ricchezza e la terra il bene-rifugio per eccellenza.

Ma le profonde trasformazioni avvenute nei paesi industriali dimostrano che l'agricoltura, dopo aver perduto la posizione di primato, a poco a poco cessa di essere fonte di entrate tributarie, per costituire uno dei settori dove lo Stato è pesantemente impegnato.

Quando l'agricoltura — come avviene, oggi, in Inghilterra e nella Germania Federale — trae beneficio da una parte delle imposte pagate dagli altri settori, allora è legittimo domandarsi: non sono forse ragioni di carattere pubblico quelle che spingono i cittadini a pagare imposte, pur di ottenere sul suolo patrio prodotti che si ritiene di non dover comperare a un prezzo minore oltre monte o oltre mare? Ciò che sta avvenendo in alcuni paesi europei ci fa ricordare che nel secolo scorso l'Inghilterra, sicura del dominio dei mari e del controllo dell'impero, aveva abbandonato la coltura delle sue magre terre, per rifornirsi di prodotti alimentari sul mercato mondiale. La madre patria diventò un grande opificio industriale e una centrale di affari e di servizi: in Asia, in Africa, nelle Americhe, si acquistavano le materie prime per l'industria e gli alimenti per la popolazione; e così le isole britanniche si andarono coprendo di verdi prati e di parchi silenziosi e solenni.

A suo tempo, la battaglia che condussero i liberali, e che doveva, nel 1846, offrire a Cobden una storica vittoria, nasceva in condizioni politiche sostanzialmente diverse da quelle odierne: allora l'Inghilterra — tutto il popolo inglese: dallo scaricatore del porto al Primo Ministro — sapeva che la sua prosperità, la vita stessa della patria, dipendeva da un fatto militare, precedente allo stesso manifestarsi dell'attività industriale: la potenza navale, assicurando i traffici e i mercati, escludeva la convenienza a produrre del grano o della lana nella madre patria, quando l'uno e l'altra si potevano produrre a costi minori nelle terre d'oltremare. Si può rispondere così anche oggi? E questo ragionamento non è pieno di suggestione anche per la Germania Federale, per il Belgio, l'Olanda e per lo stesso nostro paese?

Ormai l'agricoltura ha assunto, nella moderna economia industriale, una posizione diversa da quella occupata nel passato. E ciò spiega perché, ad esempio, il Tesoro inglese e quello tedesco sottopongano i contribuenti ad una tassazione rispettivamente di 435 e 333 miliardi di lire all'anno, a favore dell'agricoltura.

Non voglio discutere se il metodo dei sussidi all'agricoltura impiegato da questi governi sia il più idoneo, tanto più che la Carta Bianca, pubblicata nel dicembre scorso in Inghilterra, affermava che «il governo e le categorie hanno concordato che il sistema di sostegno all'agricoltura è il più adatto agli interessi del paese»; per ora basta constatare che il Tesoro britannico, e quello tedesco, mentre sostanzialmente non ricavano entrate dirette dall'agricoltura, sottopongono gli altri contribuenti a tassazioni pur di avere un'agricoltura che produce, in un caso, circa il 50 % del fabbisogno alimentare e nell'altro l'87 per cento.

Nonostante i sussidi dello Stato, nel Regno Unito e nella Germania Federale, il reddito medio dei lavoratori agricoli continua ad essere sensibilmente inferiore a quello delle altre forze di lavoro; tanto che nella German a continua l'esodo dalle campagne e la percentuale di popolazione in esse impiegata, che forse oggi si aggira intorno al 14 %, tende a diminuire. Non vi è quindi motivo di sorprendersi se in Italia — dove il reddito medio dell'unità lavorativa impiegata in agricoltura, si aggira intorno alla metà di quello percepito in attività extra-agricole — l'esodo rurale assume forme intense e accende una polemica che cerca i responsabili di una situazione che dipende dalle forze stesse della storia. Non è capzioso, di fronte al progresso dell'economia italiana, accusare i governi democratici di una situazione agricola, coeva allo sviluppo industriale, che, finalmente, sta aprendo nuovi campi al lavoro italiano? Non è forse questo dislivello di redditi in manifestazione più eloquente di una differenza di potenziale produttivo, dal quale sgorga l'energia che sostiene il moto del nostro popolo in progresso?

Ciò detto, però occorre subito riconoscere che lo sviluppo economico, cioè, che la profonda trasformazione in atto nella nostra economia, viene pagata soprattutto dall'agricoltura; e precisamente da quel terzo della popolazione che lavora di più e guadagna di meno, e che alleva i figli, li nutre, li educa, li cura nelle malattie, per poi perderli quando, in età di lavoro, capaci e talvolta professionalmente preparati, lasciano il podere paterno per andare a lavorare in città. Ed è anche per questo che lo Stato deve riconoscere nei ceti rurali una provvidenziale riserva di energie e nell'agricoltura un'attività che merita di essere conservata, con l'aiuto della collettività; essa costituisce l'unico mezzo che abbiamo per poter conservare il suolo e far sì che esso ci fornisca, ad un prezzo che tende a quello dei mercati internazionali, gli alimenti di cui abbiamo bisogno.

Giuseppe Medici

Un convegno a Bologna

Bologna, 6 aprile.

Domani 7 aprile si inizierà a Bologna, nel palazzo del podestà, il X Convegno di studi di economia e politica industriale, che tratterà il tema: «Il reddito agricolo e l'industrializzazione dell'agricoltura». Relatori saranno il prof. Libero Lenti, che parlerà sul reddito agricolo nel quadro del reddito nazionale, ed il prof. Giuseppe Ugo Papi, che parlerà sulla politica di sviluppo del reddito agricolo e sulla politica di stabilizzazione dei mercati.

Il convegno si chiuderà domenica 19 aprile. Ad esso hanno già annunciato la propria partecipazione alcune centinaia di docenti di materie economiche delle università italiane e di studiosi, soprattutto in campo agricolo. Hanno annunciato pure la propria partecipazione alcune centinaia di industriali.

La partenza da Fiumicino è avvenuta poco prima di mezzanotte

Gronchi in volo sull'Atlantico Oggi alle 17 l'arrivo nel Perù

L'on. Fanfani, i presidenti delle due Camere, ministri e parlamentari assistono al decollo del quadrireattore - Un telegramma di auguri di Segni - Brevi dichiarazioni dell'on. Gronchi: «Potremo esaminare i problemi comuni e cercarne le soluzioni migliori in solidarietà di intenti» - A Lima l'ospite sarà accolto con particolare solennità - E' la prima visita di un Capo di Stato europeo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 aprile.

Il Presidente della Repubblica è partito questa sera alla volta dell'America Latina per la visita ufficiale al Perù, all'Argentina e all'Uruguay. Sulla rotta del ritorno Gronchi avrà anche un colloquio a Rio de Janeiro con il presidente brasiliano Janio Quadros. L'aereo presidenziale, un «DC-8» dell'Alitalia, che porta la sigla «I-DIWA», è decollato dall'aeroporto di Fiumicino alle ore 21.50. Il Presidente della Repubblica con la signora era giunto alle ore 21,25 in corteo ufficiale, scortato da carabinieri in motocicletta.

Erano ad attenderlo le alte autorità dello Stato: il vice presidente della Corte costituzionale, i presidenti del Senato e della Camera Merzagora e Leone, il Presidente del Consiglio, ministri e parlamentari. Con Fanfani il Presidente della Repubblica si era incontrato nel pomeriggio per uno scambio di idee. Il ministro degli Esteri Segni, che ha dovuto rinunciare ad accompagnare il Presidente della Repubblica in Sud America a causa di una leggera influenza, ha inviato al Capo dello Stato un telegramma di auguri.

Nel salone di Fiumicino Gronchi ha ricevuto il saluto dei rappresentanti diplomatici, quindi, seguito da Fanfani e dal vice presidente del Consiglio Piccioni, si è avvicinato ai microfoni davanti alle telecamere e *interpretando volentieri* — ha detto Gronchi — *questo viaggio per l'America Latina per quanto lungo e faticoso esso possa essere nella sua necessaria brevità. Sono lieto di incontrarmi con i Capi di Stato ed i governanti che mi conosco per precedenti incontri e di cui so la fraterna, ammirata solidarietà per il nostro Paese, e di incontrarmi con cara gioia con le operose collettività italiane che sanno portare alto e onorato il nome del nostro Paese».*

«*Questi viaggi* — ha proseguito il Presidente della Repubblica — *sono densi di sentimento, ma anche questa buona occasione gradita di avvicinare le popolazioni e di sentire il senso di simpatia che il nostro paese ovunque ispira. Queste cerimonie ci danno anche la possibilità di esaminare i problemi comuni e di cercarne le soluzioni migliori in solidarietà di intenti. Mi auguro* — ha concluso Giovanni Gronchi — *che questo viaggio dia per il nostro Paese i risultati che è lecito attendersi dall'amicizia e dalle eccellenti relazioni che a quei paesi ci legano».*

Il Presidente si è poi avviato verso il grande «DC-8» illuminato a giorno da potenti riflettori e dai parco lampade della televisione. Una folla di fotografi e cineoperatori faceva ressa intorno alla scaletta. Prima di salire, Gronchi ha posato per i fotografi insieme al ministro del Commercio con l'estero Martinelli e al sottosegretario agli Esteri Russo, che l'accompagnano nel viaggio.

Il Capo dello Stato è quindi salito sull'aereo volgendosi a salutare con un ampio gesto di entrambe le mani. Un caldo applauso della folla ha risposto al saluto del Presidente. La signora Gronchi e le altre personalità del seguito erano già salite a bordo del reattore. Chiusi gli sportelli, il personale dell'aeroporto ha fatto allontanare il gruppo delle autorità e dei giornalisti mentre i reattori del «DC-8» entravano in azione con forti rombi. Gronchi era visibile al quarto finestrino dell'aereo, accanto a lui donna Carla. Il sibilo dei reattori è andato crescendo di intensità fino a diventare rapidamente assordante. Venivano intanto compiute le ultime operazioni di avviamento, poi l'aereo mutava direzione e si avviava velocemente sulla grande pista dell'aeroporto. Ai margini del campo l'aereo si stagliava come una gran massa luminosa. Alle ore 22,50 il reattore è decollato. Il cielo su Roma era limpidissimo e stellato.

La tappa Roma-Lima durerà complessivamente 18 ore. L'aereo presidenziale farà due scali, a Santa Maria nelle isole Azzorre e a Curaçao nelle Antille.

L'arrivo all'aeroporto di Lima-Callao è previsto per le ore 11 locali, corrispondenti alle 17 italiane. Gronchi sarà ricevuto dal Presidente della Repubblica peruviana, Manuel Prado, con il quale raggiungerà l'ingresso della capitale. Di qui fino al palazzo residenziale il percorso sarà effettuato in una antica carrozza che ospitò gli eroi dell'indipendenza peruviana.

Manuel Prado, con il quale Gronchi avrà una serie di colloqui politici, ha dato il suo nome ad una «dottrina», che postula il rafforzamento dei vincoli culturali, economici e politici tra i Paesi latini della Europa e dell'America. Il Presidente peruviano venne a Roma il 18 febbraio dell'anno scorso. In quell'occasione avvenne uno scambio di note e fu costituita una Commissione per lo sviluppo delle relazioni economiche tra i due Paesi. La visita di Gronchi a Lima coincideva con la prima riunione della Commissione, contemporaneamente a Roma e nella capitale peruviana. Questa volta l'incontro tra i due Presidenti coinciderà con la firma di un accordo culturale tra l'Italia e il Perù.

Gronchi lascerà Lima lunedì 10 aprile diretto a Buenos Aires, dove arriverà alle 15,30 (ora locale). Dall'aeroporto di Ezeiza, dove sarà ricevuto dal Presidente argentino, Arturo Frondizi, Gronchi si recherà nella capitale all'ingresso della quale gli saranno consegnate le chiavi della città. Nella stessa giornata la collettività italiana si riunirà allo stadio Luna Park per festeggiare il presidente Gronchi il quale pronuncerà un breve discorso. In Argentina vivono oltre un milione di italiani, concentrati nella capitale, a Mendoza, Cordoba, Rosario.

Terza tappa del viaggio presidenziale sarà Montevideo, capitale dell'Uruguay, dove Gronchi s'incontrerà con il Presidente di turno del Consiglio di governo (che dura in carica un anno), Eduardo Victor Haedo.

Gronchi comincerà il viaggio di ritorno alle ore 13 di mercoledì 19. L'aereo farà tappa a Rio de Janeiro, dove su invito del presidente Quadros il Capo dello Stato italiano si fermerà alcune ore.

f. d. l.

L'itinerario del presidente Gronchi nell'America Latina

A Lima sotto il sole dei tropici sventola il tricolore italiano

Esattamente 100 anni fa arrivavano in questa repubblica delle Ande i primi nostri connazionali - Affettuosi doni saranno offerti a Donna Carla e alla figlia Maria Cecilia

(Dal nostro inviato speciale)

Lima, 5 aprile.

Possiamo facilmente predire che domattina, quando il presidente Gronchi arriverà a Lima, non una stilla di pioggia cadrà sulla cerimonia della solenne accoglienza all'aeroporto del Callao. Lungo la costa del Perù infatti per un curioso concorso di circostanze meteorologiche non piove mai. Con un balzo aereo che ci ha portato da Roma a Lima via New York in venti e più ore di volo siamo passati dall'incipiente primavera romana al tardo autunno peruviano. Oggi il sole è cocente, l'aria un po' afosa e umida dei tropici. Ci siamo messi gli abiti estivi, il termometro segna circa trenta gradi.

Lima si prepara ad accogliere il Presidente italiano con grande solennità. Si tratta della prima volta dalla fondazione nazionale del Perù, che risale al 1821, che un capo di Stato europeo arriva qui in visita ufficiale. Un avvenimento dunque che è destinato ad iscriversi indelebilmente nella storia diplomatica peruviana. Già tutte le strade lungo le quali il corteo presidenziale si snoderà per raggiungere il palazzo del governo dove Giovanni Gronchi e donna Carla con la figlia Maria Cecilia risiederanno per il periodo della visita che avrà termine lunedì prossimo sono pavesate con le bandiere dei due paesi. La bandiera del Perù è rossa bianca rossa, per due terzi cioè in tutto uguale alla nostra.

Alle accoglienze delle autorità e del popolo peruviano si aggiungeranno quelle della colonia italiana che oltre ad essere piuttosto numerosa occupa una posizione assai elevata nel quadro di questo Paese. Gli italiani originari della nostra penisola sono attualmente diecimila ma se ad essi aggiungiamo i figli nati in Perù e divenuti cittadini peruviani si può parlare di una colonia di sessanta o settantamila elementi legati da vincoli culturali e sentimentali alla patria italiana.

E' abbastanza curioso notare che il presidente Gronchi potrà salutare domani al suo arrivo a Lima il centenario dell'insediamento italiano nel Perù. Fu cento anni fa che i primi emigrati italiani si stabilirono a Lima, un piccolo nucleo di naviganti, di capitani di piccoli battelli i quali costituirono un'avanguardia cui tennero dietro, poco per volta, amici parenti amici di amici eccetera. L'insediamento italiano nel Perù non seguì il flusso di una libera corrente migratoria come avvenne in altri casi ma fu un concatenamento di richiami personali. Forse anche in questo è il segreto della felice riuscita degli italiani in questo Paese. La nostra colonia occupa i primissimi posti nell'industria, nel credito, nell'agricoltura ed è strettamente legata alle élites locali.

Gli italiani senza dubbio sono molto ben visti in questo Paese. I vincoli che si sono stabiliti in un secolo di convivenza armonica e fruttuosa sono punteggiati da alcuni episodi significativi. I peruviani ricordano non senza orgoglio che Giuseppe Garibaldi intorno al 1850-1851 soggiornò a Lima esule dall'Italia. Fu ricevuto con molto entusiasmo dalla loggia dei carbonari residenti nel Perù e nell'ottobre del 1851 sostenne con successo l'esame di «pilota di lungo corso» presso il capitano di vascello don Manuel de Mosa. In seguito un armatore genovese gli affidò il battello Carmen con il quale Garibaldi compì diversi viaggi in Cile e si trattò di un'esperienza che non dovette essergli inutile alcuni anni dopo, quando dallo scoglio di Quarto egli partì alla volta della Sicilia con le navi Lombardo e Piemonte.

Un altro italiano, il naturalista Antonio Raimondi, è ricordato dai peruviani con animo grato. Fu verso la metà del secolo scorso che Raimondi si stabilì in Perù e si dedicò appassionatamente alle indagini geografiche e storico-archeologiche del Paese. La sua opera principale sul Perù è il risultato di 17 anni di esplorazioni compiute a piedi e a dorso di mulo nella zona selvosa delle Ande. Si deve ad essa la ricognizione di un mondo fino allora in gran parte misconosciuto.

Tra le curiosità minori che pure testimoniano i particolari legami tra i due Paesi bisogna annotare che il corpo dei pompieri di Lima è una fondazione italiana. Esso fu istituito dai nostri connazionali poco dopo il loro insediamento per proteggere dal fuoco, che in questo paese sempre divampa con molta facilità, le imprese e le aziende che erano riusciti a creare dal nulla. I bomberos che hanno una uniforme pittoresca ebbero una parte coraggiosa nella guerra cileno-peruviana nella seconda metà del secolo scorso. I quattro corpi in cui sono costituiti portano i nomi significativi di Roma, Garibaldi I, Garibaldi II e Italia. Ancor oggi i bomberos per tradizione devono essere italiani o figli di italiani. Essi sfilarono con grande spicco durante le cerimonie militari in onore di Gronchi.

Quale testimonianza di particolare affetto al rappresentante italiano la nostra colonia peruviana si dispone ad offrire alla famiglia Gronchi alcuni preziosi regali, un paio di antichi speroni d'argento ad uso di portacarte al Presidente, una profumiera di argento raffigurante una chiesa del tipo che le donne peruviane usavano portare durante le processioni a donna Carla ed un braccialetto d'oro alla figlia Maria Cecilia.

Alfredo Todisco

L'on. Alessi candidato dc a presidente della regione

Condurrà personalmente le trattative con i partiti che possono formare la maggioranza della giunta siciliana

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 6 aprile.

La Democrazia Cristiana ha proceduto oggi alla designazione del candidato alla presidenza della Regione. La scelta è caduta sul nome dell'on. Giuseppe Alessi, che già ben tre volte in diverse legislature ha ricoperto il posto di presidente della Giunta regionale e successivamente anche quello di presidente dell'Assemblea siciliana.

Il prescelto è stato informato della designazione nella sua cittadina natale di San Cataldo, in provincia di Caltanissetta, e ha accettato l'incarico. La designazione del candidato alla presidenza della Regione è avvenuta dopo una riunione del Direttivo del gruppo parlamentare democristiano di Sala d'Ercole, che ha tenuto seduta in questi ultimi due giorni. Il lungo dibattito si è concluso dopo alcune consultazioni del presidente del Gruppo, on. Di Napoli, e del segretario regionale democristiano, on. D'Angelo.

Raggiunto questo accordo, il direttivo del gruppo democristiano si è suddiviso i compiti: una parte si è dedicata ai verbali della seduta e alle «formule», un'altra parte ha provveduto a stendere il programma, le cui direttrici erano state già fornite dall'esecutivo regionale democristiano a conclusione della seduta del 5 febbraio scorso. Il programma prevede, fra l'altro, progetti per la riforma amministrativa degli uffici della Regione e per nuove fondamentali iniziative nel settore dell'agricoltura, dell'industria e del turismo.

Si entra ora in una fase nuova della crisi regionale, quella delle trattative, che verranno personalmente condotte dal candidato alla presidenza. L'on. Alessi ha detto che si metterà celermente al lavoro ed ha dichiarato di nutrire speranza di riuscire a breve scadenza nel non facile tentativo di costituire una solida maggioranza.

f. d.

Le trattative per Palermo

Riunita la direzione del psdi

Roma, 6 aprile.

L'on. Malagodi ha detto che «la crisi siciliana, ad avviso del pli, deve sboccare nella costituzione di una giunta composta dai rappresentanti di una maggioranza chiusa alle forze di estrema sinistra (pci e psi) e a quelle di estrema destra (msi)». Il segretario del partito liberale ha anche detto che tanto a Palermo quanto a Roma «saranno esaminate con spirito interesse e con spirito costruttivo le proposte programmatiche della dc per la Giunta». A Roma le trattative cominceranno già domani.

Oggi si è riunita la direzione socialdemocratica. Saragat ha svolto una relazione nella quale, a quanto si assicura, è detto che il partito socialdemocratico riconferma la sua adesione alla politica della convergenza, che il convegno del psi segna una battuta di arresto nella politica di allargamento dell'area democratica, che la socialdemocrazia proseguirà nella sua politica di centro-sinistra, che, se non altro, è servita a smuovere le acque interne del psi. Si è poi molto discusso sulla vertenza insorta fra l'on. Prati e il direttore dell'organo del partito *La Giustizia* sulle differenti valutazioni dei risultati del congresso socialista. Anche per la azione mediatrice di Saragat e di Viglianesi, la vertenza è stata chiusa. Il comunicato finale riafferma la validità della politica di centro sinistra iniziata dal psdi.

Martedì s'inizia il processo contro Eichmann

A bordo di un'autoambulanza, il criminale nazista è stato trasportato segretamente a Gerusalemme, dove martedì avrà inizio il processo contro di lui. Eichmann finora era rimasto rinchiuso in una prigione di Haifa: queste fotografie, rese pubbliche dalle autorità israeliane, lo ritraggono nella sua cella (Telefoto)

Kennedy e Macmillan esaminano i rapporti con la Cina

Colloquio sul battello presidenziale - Il Primo Ministro inglese è per l'ammissione di Pechino alle Nazioni Unite - Armi atomiche e Polaris per la Nato, sotto controllo americano - Immutato l'atteggiamento occidentale su Berlino

(Dal nostro corrispondente)

New York, 6 aprile.

Nel momento in cui si accingiamo a scrivere, l'*Honey Fitz*, cioè il battello presidenziale, sta risalendo il Potomac. Vi sono a bordo, accompagnati da un largo stuolo di collaboratori e funzionari, il presidente Kennedy e il Primo Ministro britannico Macmillan, i quali stanno continuando la conferenza anglo-americana che, iniziatasi ieri, finirà sabato.

Per quel che riguarda la conversazioni di oggi, esse si protrarranno — si è precisato — per tre o quattro ore. Verteranno soprattutto — pare — sui problemi del disarmo e sui mezzi più elastici e coordinati, utili ad arginare la pressione militare e propagandistica del comunismo internazionale in tutto il mondo: in proposito, l'America e l'Inghilterra vorrebbero poter trovare vie e mezzi comuni, per stabilire una costante unità d'azione.

Sembra, però, che questo obbiettivo trovi difficoltà varie. Esse sono chiaramente emerse dai colloqui di ieri mattina, sui tardi, di cui non potremo dare notizia nel nostro resoconto. Riguardano soprattutto il diverso atteggiamento dei due alleati occidentali verso la Cina comunista.

L'Inghilterra ha riconosciuto da tempo il governo di Mao e sarebbe ora favorevole all'ammissione di Pechino alle Nazioni Unite. L'America continua nel pieno appoggio alla Cina nazionalista e non trova per il momento soluzioni per un *modus vivendi* anche con Pechino.

Stevenson, ambasciatore degli Stati Uniti all'Onu, avrebbe da tempo messo in guardia il Presidente circa la possibilità di un'aperta scissione, tra America e Inghilterra, su questo punto, in autunno, quando l'ammissione della Cina comunista all'Onu sarà sostenuta da un maggior numero di Paesi.

Kennedy e Macmillan avrebbero deciso di non esasperare, per il momento, questo unico ma pur importante dissenso. Come ipotesi, si ritiene che il Primo ministro inglese avrebbe dato assicurazioni a Kennedy che, in autunno, quando la questione cinese sarà riesaminata in sede alle Nazioni Unite, la Gran Bretagna per accettiamo il principio dell'eventuale ammissione della Cina di Mao, si asterrebbe dal domandare la rimozione di quella di Ciang Kay Shek.

Per qual che riguarda gli argomenti trattati finora, si è già riferito che la «Nato» è stata l'oggetto principale delle conversazioni di ieri mattina. Oggi, si è precisato che l'amministrazione Kennedy avrebbe soprattutto dato conferma che, salvo alcuni dettagli, per essa, sarebbero valide le offerte di aiuti nucleari e soprattutto di basi di sottomarini atomici con missili «Polaris», offerte avanzate dall'amministrazione Eisenhower. La precisazione appare importante perché indicherebbe che le prossime conversazioni dei membri della «Nato» a Oslo si dovrebbero svolgere praticamente (per quel che riflette gli eventuali armamenti nucleari dell'Alleanza atlantica) sulle direttive sostanzialmente richieste dall'amministrazione repubblicana. Vale a dire, dentro limiti di «autonomia» americana, per ragioni costituzionali e di protezione del segreto atomico. Su questo punto, l'amministrazione Kennedy ha ben poche possibilità di apparire più arrendevole, dato che deve anch'essa fare i conti con l'intransigenza del Congresso, in materia di «liberalizzazione» dei segreti atomico-nucleari.

Altri argomenti all'esame sono il Laos, Berlino e il Congo.

Su Berlino dalle prime indiscrezioni si è saputo che Kennedy e Macmillan hanno concordato di mantenere immutato l'atteggiamento di fermezza contro le pretese sovietiche.

La giornata politica registra anche l'annuncio che, alla fine del prossimo maggio, Kennedy visiterà solo Parigi; e l'approvazione — da parte del Senato — della nomina di Reinhardt ad ambasciatore a Roma.

Parlando alla commissione senatoriale per le forze armate, il generale Decker — capo di Stato maggiore dell'Esercito — ha detto fra l'altro che «i due gruppi di combattimento di stanza a Berlino e la Setaf (forza d'impiego per l'Europa meridionale) di stanza in Italia, resteranno essenzialmente gli stessi». Ha preannunciato l'aumento di forze convenzionali e speciali in diversi settori del mondo.

Antonio Barolini

Kennedy non darebbe le atomiche ai tedeschi

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 6 aprile.

(m. c.) L'ex-segretario di Stato americano Dean Acheson — ora capo dell'ufficio studio sui problemi atlantici — sarà domenica a Bonn per spiegare ad Adenauer la modifica della concezioni difensive americana.

I nuovi programmi di Kennedy non prevederebbero — secondo il parere di osservatori tedeschi — la distribuzione di mezzi nucleari all'esercito di Bonn. Acheson spiegherà ad Adenauer che il Presidente auspica per gli alleati europei un potenziamento delle forze convenzionali, mentre la grande carta della «rappresaglia nucleare» resterebbe nelle mani degli americani.

Johnson: «La precedenza va alle armi convenzionali»

Discorso del vice-Presidente americano a Parigi alla Nato

Parigi, 6 aprile.

In un discorso per il 1° anniversario della «Shape», il Comando supremo atlantico in Europa, il vice-presidente americano Johnson ha dichiarato che «gli Stati Uniti faranno tutto ciò che è in loro potere per aumentare la forza e l'unità dell'Alleanza atlantica».

Johnson ha sottolineato la necessità di aumentare il potenziale difensivo non nucleare (armi convenzionali, ossia truppe, aerei e navi) della Nato ed ha affermato che ciò costituisce «una questione di alta precedenza». Il vice-Presidente ha rilevato che è anche necessario che l'«Alleanza atlantica abbia una effettiva capacità nucleare». «Gli Stati Uniti — ha proseguito — sono pronti a consultarsi con tutti i membri dell'Alleanza sui modi e sui mezzi migliori per mantenere nel futuro tale capacità».

CRONACA CITTADINA

Acqua e sapone

Via Roma sta per tornare al suo antico splendore

Squadre di pulizia al lavoro: i primi risultati sono confortanti, i negozi più attraenti - S'incomincia anche in via Pietro Micca - In condizioni deplorevoli le piazze Castello e S. Carlo

Chi fa da sé fa per tre

Torino: un milione e più di abitanti, da 350 a 360 spazzini. Zurigo: nemmeno mezzo milione di abitanti, da 550 a 600 spazzini. Questo è uno degli elementi che può forse spiegare la sporcizia della città. A Zurigo si fa pagare una multa salata per ogni pezzo di carta gettato inavvertitamente a terra. A Torino non esistono controlli e c'è una grande rilassatezza nel senso civico di molti cittadini. Ma la strada non è una pattumiera.

Gli assessori hanno promesso di prendere a cuore la pulizia. Purtroppo, visti i precedenti, non c'è molto da sperare nella pubblica amministrazione. Soprattutto a causa delle lentezze delle decisioni. Bisogna che i cittadini provvedano per proprio conto.

Come? In primo luogo osservando il regolamento municipale. I proprietari di case per quanto riguarda la nettezza dei marciapiedi, delle facciate, delle colonne. I negozianti quella dei portici, specialmente quando il loro esercizio si apre su un porticato elegante come quello di via Roma, salotto della città.

Fa impressione e dispiace vedere negozi con oggetti di gran lusso, tra i più belli d'Italia, con la sporcizia ai piedi delle scintillanti vetrine. Qui è proprio il caso di dire: prima acqua e sapone, poi cipria e rossetto.

L'appello de *La Stampa* per ripulire le strade di Torino, incominciando da via Roma, è caduto su buon terreno. I commercianti ne hanno compreso lo spirito e l'intento. I più solerti si sono già dati da fare, e lunghi tratti di via Roma hanno cambiato aspetto. Ieri abbiamo visto parecchie squadre di lavoro. I risultati sono evidenti, anche se la trasandatezza di certi passanti ha impedito che fossero completi. Più deplorevole è apparso il gesto di chi si è disfatto di sacchetti e d'involucri di sigarette, gettandoli su pavimenti lucidi come specchi.

Qualche esempio. Lindi i portici tra il bar Combi e il negozio di apparecchi ottici Salmoiraghi. Altrettanto pulito l'isolato dirimpetto, tra la gioielleria Neri e via Monte di Pietà, ad esclusione del tratto davanti alla Olivetti.

Ripulito solo in parte (dinanzi ai negozi Garb, Vittadello, Torta, Cotto) l'isolato tra via Monte di Pietà e via Bertola. Dinanzi all'ingresso dei magazzini Standa la pulizia dovrebbe essere effettuata più volte al giorno, dato il grande afflusso di gente. Uno specchio, l'isolato de *La Stampa* fino al negozio di Santagostino in piazza San Carlo. Ancora in condizioni deplorevoli tutto il tratto di via Roma tra Berry e Camusso; tra Durando e Galtrucco. Speriamo che l'amico Ratti, organizzatore della grande mostra *Flor '61* voglia imitare i suoi colleghi e provvedere alla pulizia dei portici davanti al suo splendido negozio.

In piazza San Carlo, fino ad ora, nessuna pulizia straordinaria. E ce ne sarebbe estremo bisogno. Lungo la piazzetta delle due chiese si può constatare come l'incivilità di qualcuno possa approfittare della mancanza di controlli di polizia. Nella seconda parte di via Roma, verso Porta Nuova, il salone della Fiat ha iniziato la ripulitura dei pavimenti e delle colonne. Un buon lavoro è stato compiuto dinanzi all'orologeria Zuretti.

Galleria San Federico: la pulizia giornaliera tocca, in base a una convenzione del 1931, al Comune che l'effettua male. Anzi, quasi non esiste. *La Stampa* ha fatto eseguire ieri la lucidatura a piombo dei marmi che fiancheggiano il suo ingresso e le vetrine. Anche la ditta Cohen ha provveduto a lavare un buon tratto di gallerie: arazzi e tappeti acquistano maggior risalto dal bianco pavimento. L'amministratore dell'isolato S. Federico, ing. Barberis, ha ordinato la ripulitura delle colonnine degli ammezzati, nell'interno della galleria. Una squadra di operai l'ha iniziata di notte. Lo stesso avverrà per le colonne e gli accessi da via Roma, via Bertola e via S. Teresa. Ora si attende l'opera del Municipio.

Niente di nuovo per piazza Castello, dal negozio di Borel fino all'imbocco della trascuratissima via Po. Lo stesso si può dire per i portici di via Pietro Micca. Un lettore ci ha invitati a renderci conto di quest'altro bell'esempio di sporcizia. Lo abbiamo fatto. Tranne per il pavimento davanti al caffè Norman, alla Primula Azzurra (abbigliamento), alla gioielleria Montano, ovunque abbiamo notato un invadente sudiciume.

Niente di nuovo per piazza San Carlo, dal negozio di Borel fino all'imbocco della trascurata via Po. Lo stesso si può dire per i portici di via Pietro Micca. Un lettore ci ha invitati a renderci conto di quest'altro bell'esempio di sporcizia. Lo abbiamo fatto. Tranne per il pavimento davanti al caffè Norman, alla Primula Azzurra (abbigliamento), alla gioielleria Montano, ovunque abbiamo notato un invadente sudiciume.

L'invito del Provveditore agli scolari per la pulizia

Il provveditore agli studi, prof. Lampa, avvezzo così sensibile ai problemi della città, è profondamente convinto che ogni opera di educazione debba avere inizio sui banchi della scuola, ha deciso di appoggiare l'iniziativa de *La Stampa*.

«*Nell'insegnamento dell'educazione civica, che è materia di studio nelle scuole, si cerca già d'inculcare nelle menti dei giovanissimi il rispetto per le cose che appartengono alla comunità dei cittadini. Data la particolare sensibilità dell'ora, e le giornate di attesa che Torino vive alla vigilia delle manifestazioni centenarie, inviti maestri e professori a dedicare qualche minuto dell'insegnamento quotidiano di tema della pulizia e del decoro*».

Come avviene in Svizzera, nelle nostre scuole si dirà: «*Non basta tener linde le proprie case, bisogna badare alla pulizia delle cose comuni. Dimostriamo agli stranieri di essere un popolo civile e perciò pulito. Non gettate niente per terra, invitate chi è vicino a voi a fare altrettanto*».

Le scuole dovrebbero essere esempio a tutti di ordine e nettezza. Purtroppo non è così. I vetri sono sporchi, le scalinate lasciano a desiderare. Il vecchio e illustre liceo D'Azeglio ha marciapiedi molto sudici. Dinanzi alla Boselli e al Quintino Sella si cammina su una sgradevole patina di terra. I giardinetti di questi due istituti e della Ricardi di Netro sono in abbandono: gli studenti vi gettano la carta della merenda e fogli di quaderno appallottolati. Dinanzi alla Clotilde di Savoia, alla Maria Pia, alla Maria Laetitia, alla Berti i marciapiedi avrebbero bisogno di molto acqua e di vigorose spazzate.

Il delitto di una donna di 37 anni in un alloggetto di via Giuseppe Verdi

Uccide l'amico che vuole costringerla ad abbandonare il marito ed i tre figli

La vittima, suo compaesano, va a trovarla, mentre il marito, uscito di carcere, è andato a Messina per salutare i parenti - L'amico la minaccia con la pistola: "O vieni con me o ti uccido" - Intanto tornano da scuola due figli: mangiano insieme, poi i ragazzi escono e l'uomo si appisola - Con fredda decisione la donna gli spara alla testa e al cuore, quindi si costituisce - La confessione: "Dite a mio marito che l'ho fatto per lui"

Luisa Donato Bonfiglio e la vittima, Giuseppe Falzone, di 41 anno. L'assassina, scortata dalla polizia, nel cortile della Nuove, mentre entra in carcere

Una donna è entrata ieri alle 17,10 al commissariato Castello: «Ho ucciso un uomo», ha detto al piantone. Parlava con voce fredda e dura, teneva le mani nelle tasche di un vecchio soprabito color cammello, «Se non li avessi uccisi, avrebbe ucciso me. Voleva che abbandonassi mio marito per andare con lui, diceva che mi avrebbe ammazzata se non mi avessi fatto». Era una donna piccola e minuta, né bella né brutta, giovane ma logorata da amarezze e fatiche. «Lo troverete a casa mia, in via Verdi 45», ha detto.

Si chiama Luisa Donato Bonfiglio, ha 37 anni ed è madre di tre figli. Pochi minuti dopo gli agenti, accorsi all'alloggio di via Verdi, hanno trovato il cadavere di un uomo steso su un letto, colpito al capo e al petto. Sul pavimento vi era una piccola pistola. La vittima si chiamava Giuseppe Falzone, di anno, separato dalla moglie che vive a Genova con un figlio, di Messina.

Anche la donna è di Messina. E' venuta a Torino dieci anni fa con il marito, Francesco Donato, e tre bimbi, Antonietta, Giuseppe e Tommaso: l'uomo ha oggi 41 anno, i figli ne hanno rispettivamente 17, 14 e 12. Sono andati ad abitare in via Maria Vittoria 26. Il marito è entrato nel giro dei «pataccari» e dopo un anno è stato arrestato. In prigione ha conosciuto Giuseppe Falzone, anch'egli truffatore; avevano in comune la città di nascita e l'attività, e questo è bastato per una solida amicizia.

Lasciate le «Nuove» si sono messi assieme in una «attività commerciale», attività che era molto simile a quella dei «pataccari»: i due battevano i mercati della provincia tentando di smerciare pacchi confezionati con immondi, fodere, asciugamani. A volte andava bene, a volte andava male; più spesso male, se il Donato ha dovuto ricorrere ancora alla truffa con la «patacca» — il Falzone gli faceva spesso da «spalla» — nella quale era diventato un maestro. Non fu abile, però, da evitare nel '58 di essere arrestato per la seconda volta; recidivo, la condanna è di 4 anni e 5 mesi.

Intanto la sua famiglia si era trasferita in via Verdi 45. Una casa della vecchia città molto da poco tranquilla, con il grande cortile quadrato dove si aprono le botteghe degli artigiani, e al fondo del cortile una stretta scala che porta agli alloggi più modesti del caseggiato, con i lunghi ballatoi di ferro e i panni perennemente stesi ad asciugare. Qui, al secondo piano, vive la famiglia Donato: due camere da letto e una cucina. Vi è assente l'essenziale, ma è decoroso.

I vicini dicono che Luisa Bonfiglio non risparmiava la fatica, era tenera madre, fedele al marito che andava a trovare spesso in carcere per dirgli che i figli che crescevano educati e per progettare con lui una nuova vita. Il marito in prigione, la donna aveva dovuto risolvere il problema del pane quotidiano. Aveva lavorato come sarta e aveva subaffittato la camera dei figli, che ha due letti. I clienti erano compaesani appena arrivati e in cerca di sistemazione, il Falzone e altri amici del marito, qualche «magliaro».

Nessuno le ha mai dato noia, tutti l'hanno sempre rispettata, eccetto il Falzone, il quale si era convinto che, avendo il marito in prigione, dovesse accettare qualsiasi proposta. La resistenza di Luisa non lo aveva scoraggiato, ma lo aveva fatto più cattivo e insidioso. Perciò la donna lo aveva messo alla porta. Questi poteva fare a meno del suo denaro, perché la figlia maggiore, Antonietta, aveva trovato lavoro come commessa, e portava a casa tre, quattromila lire la settimana. E poi, la scarcerazione del marito era ormai prossima.

Francesco Donato esce dalle «Nuove» poco prima di Natale per buona condotta. Ma non è ancora libero: deve scontare 8 mesi nella casa di lavoro di Finale Ligure. Qui ottiene una licenza-premio per le vacanze di Pasqua e venerdì scorso è a casa, passa qualche ora in famiglia, poi parte con Antonietta per Messina, a trovare i genitori, un viaggio che da molto tempo aveva promesso alla figlia.

Ieri mattina Luisa è a casa sola. Sono le 11. Suonano e va ad aprire. E' il Falzone, torvo e arrogante. «Ti voglio parlare», dice. «Francesco non c'è». Io interrompe la donna cercando di chiudere la porta, ma l'altro glielo impedisce: «Lo so che non c'è. E' con te che voglio parlare». Entra e l'afferra per un braccio: «Devi venire con me. Lascia stare quel gabinetto, finirà in prigione un'altra volta, ti ritroverà». La donna si libera dalla stretta, fa per dargli uno schiaffo, ma egli ha tirato fuori dalla tasca una pistola, una «Bouldwark» belga 6,35, e la minaccia: «O verrai con me, o ti ucciderò». Luisa Bonfiglio lo vede stravolto, eccitato, cerca di calmarlo, promette.

L'uomo si tranquillizza: è venuto con la valigia e va ad aprirla nella camera dei bimbi, dice che si fermerà un giorno o due, poi se ne andranno insieme. Arrivano Giuseppe e Tommaso da scuola e non trovano strano che il vecchio inquilino sia ritornato. Non si accorgono che la madre è taciturna e non vedono lo sguardo d'odio che ha per l'uomo. Pranzano assieme, poi il Falzone dice che va a dormire. Alle 14 Giuseppe va a scuola, Tommaso fa il compito sul tavolo di cucina, mentre la madre ripone le stoviglie. La bimba alle 15 ha finito e la madre la manda dalla propria sorella, Maria Barberis, che abita in via Maria Vittoria 27. La calma della donna è agghiacciante.

Rimasta sola, Luisa ascolta attentamente la porta, sente il respiro pesante del Falzone addormentato. Entra piano nella camera, prende la pistola dalla tasca della giacca appoggiata alla sedia. E' vicina al letto. L'uomo, che si è infilato sotto le coperte, dorme profondamente. Luisa gli appoggia la canna all'orecchio e spara, spara un secondo colpo in direzione del cuore. Giuseppe Falzone ha avuto un sussulto, ora giace immobile con gli occhi sbarrati. Il sangue si allarga sul cuscino e sulle lenzuola. Luisa Bonfiglio si infila il cappotto ed esce.

La vedono attraversare il cortile il verniciatore Luigi Marino, 55 anni, e l'inquilino Rodolfo Nicoletti, di 32. A loro la donna sembra calma, come se uscisse per la spesa. La custode sotto il portone e la pastaia davanti al suo negozio salutano Luisa, che risponde gentile come sempre. La donna va alla sorella, in via Maria Vittoria, e le dice con voce naturale: «Maria, un inquilino ha cercato di violentarmi minacciandomi con la pistola. Gli ho strappato l'arma e l'ho ucciso». La sorella la guarda incredula, non riesce a dire parola. Lei gli raccomanda i figli. Chiama Tommaso che gioca nell'altra stanza e la bacia: «Stai buona — le dice. — Io devo andare via per un po' di tempo». Bacia anche la sorella, che ancora non riesce a parlare, ma ha le lacrime negli occhi, e va al commissariato. «Dite a mio marito che ho dovuto farlo per lui e per me. Ditegli che abbia cura dei ragazzi».

Sul luogo del delitto sono accorsi il commissario Smirne e il maresciallo Torreggiani, di Castello, il dott. Cuccoreses della «Mobile» e il sostituto procuratore della Repubblica dott. Luise. L'uomo è stato fulminato dai due proiettili sparati a bruciapelo. L'arma è per terra, tra i due letti dei bimbi, niente è in disordine. Sul tavolo della cucina è rimasto il compito di Tommaso. Sono le 18. A quest'ora Tommaso va a prendere il fratello all'uscita della scuola: «Mamma ha dovuto partire. Questa sera ceniamo dalla zia».

Drammatica telefonata del marito a La Stampa

Ieri pomeriggio il nostro corrispondente di Messina ha informato Francesco Donato della avventura che aveva colpito la sua famiglia. Alle 23 l'uomo ha telefonato a *La Stampa*: era incredulo. «Siete sicuri? E' proprio Luisa Bonfiglio? E' proprio capitato in via Giuseppe Verdi 45?». Non era possibile ingannarlo. Il Donato è scoppiato in singhiozzi e ha voluto sapere il nome dell'uomo ucciso dalla moglie. «Giuseppe Falzone». «Non è possibile — ha gridato. — Giuseppe è il mio migliore amico». Si sentiva la rete di un cugino del Donato che cercava di confortare lo sventurato, gli diceva che la moglie aveva sparato soltanto per difendere il proprio onore.

Francesco Donato per molti anni aveva desiderato di ritornare a Messina per riabbracciare i genitori. Era partito la settimana scorsa appena aveva ottenuto una licenza-premio dalla casa di lavoro di Finale Ligure. Era in attesa della revoca di detenzione dalla «casa», e con la moglie aveva fatto molti propositi per un futuro onesto e di lavoro.

Nei pressi di piazza Rivoli, nella casa del fidanzato

Una ventenne alla vigilia delle nozze si getta dalla finestra del terzo piano

E' moribonda - Viveva ospite della famiglia del giovane - Ieri questi voleva riaccompagnarla al suo paese, nelle vicinanze di Imperia, per gli ultimi preparativi - La ragazza ha temuto che volesse abbandonarla

Ore 13 e 30 di ieri. Un urlo agghiacciante in via Piedicavallo 20 e una ragazza precipita a capofitto da una finestra del terzo piano e piomba sul marciapiede, dove resta esanime. Un'inquilina, affacciata al balcone del primo piano invoca soccorso disperatamente. Intervengono alcuni passanti; quasi subito dalla casa sbuca il fidanzato della ragazza, Antonino Calabrese di 24 anni che la raccoglie tra le braccia e la carica sulla sua macchina in sosta a pochi metri di distanza. A tutta velocità s'avventa al Maria Vittoria. Qui i medici riscontrano alla fanciulla — Maria Ramondo di 20 anni —, fratture alla colonna vertebrale, alle braccia, alle gambe, ferite alla testa e al torace e probabili lesioni interne; e la ricoverano con prognosi riservatissima. La Ramondo ha perso la conoscenza e rantola penosamente.

Viene avvertito il commissariato San Donato e il maresciallo Cicero apre immediatamente una inchiesta. La Ramondo, l'estate scorsa, era cameriera presso un albergo di Cervo Marina; e nell'agosto stringeva una relazione sentimentale con un villeggiante, appunto il Calabrese, che si era recato al mare per una settimana. «Sono stanca di fare la cameriera» diceva all'innamorato e trovami un impiego a Torino». Il Calabrese prometteva di sistemarla. Il giovanotto era immigrato nel 1957 a Torino da Modica (Ragusa) ed era andato ad abitare in un alloggio al terzo piano di via Piedicavallo assieme al padre Giuseppe di 50 anni, invalido, alla madre Maddalena Adamo e ai fratelli Vincenzo di 23 anni, Maria di 16, Ada di 14, Giorgina di dieci. Lavorava — e lavora tuttora — in un garage di via Taucchi.

Maria Ramondo, di 20 anni, e Antonio Calabrese, di 24

Prima dell'inverno 2 Calabresi riuscirà a trovare per la Ramondo, con la quale ormai s'era fidanzato, un'occupazione in una fabbrica di materie plastiche nei pressi di Rivoli. La ragazza si trasferiva a Torino e veniva ospitata dalla famiglia Calabrese. Ma dopo qualche mese — pare per riduzione di personale — la Ramondo perdeva il posto. Di recente abrigava la contabilità nel garage dov'era meccanico il fidanzato. Le nozze, comunque, erano imminenti: i due giovani stavano preparando le carte e Maria aveva il corredo pronto. Nei giorni scorsi s'era deciso che la fanciulla, in attesa del matrimonio, tornasse al suo paese. Ponti Il Pornassio presso Imperia a completarsi lì preparativi.

Ieri pomeriggio il Calabrese e la madre l'avrebbero accompagnata in auto sino a Pornassio. La fanciulla era molto triste, sembrava non gradire questo ritorno a casa. Forse si metteva in testa che la temporanea separazione dal fidanzato preludesse ad una rottura. Sta di fatto che poco prima della partenza si ritirava in camera da letto per radunare il bagaglio: invece accostava una sedia alla finestra e vi saliva sopra. La madre del Calabrese la scorgeva dalla porta e la gridava «Cosa fai? Scendi!»; ma la ragazza si dava lo slancio e si buttava nel vuoto.

Sono stati avvertiti i parenti a Pornassio: la mamma, il patrigno e i cinque fratelli. La madre è attesa per oggi. Al capezzale della sventurata sono i Calabrese, sbigottiti e angosciati. Le condizioni della Ramondo, che è ricoverata nel reparto ortopedico del prof. Re, a sera, erano gravissime e le speranze di salvezza apparivano minime.

Elezioni alla Westinghouse

Alla Westinghouse si è votato ieri per il rinnovo della commissione interna. Ecco i risultati complessivi di operai e impiegati: Cisl voti 634, seggi 5 (3 operai e 2 impiegati); Cgil voti 305, seggi 2 (tutti operai); Lista facoltativa 5 voti e zero seggi.

— Domani alle 15 avrà luogo un incontro tra la direzione della Manzanis ed i membri di commissione interna per la nota vertenza salariale. Proseguono intanto gli scioperi negli stabilimenti del gruppo a Luserna, Torre Pellice e Torino.

— I dipendenti della «Società italiana magneti» ieri hanno sospeso il lavoro per tutta la giornata. Scioperi di quattro ore al giorno sono stati programmati per lunedì, mercoledì e venerdì della settimana prossima.

Ore 20: «Correte subito ha ucciso mio marito»

Ieri sera verso le 20, mentre tutta la squadra mobile era impegnata per il tragico fatto di sangue di via Verdi 45, giungeva al centralino della questura centrale una telefonata drammatica: «Ho ucciso mio marito. Venite subito qui, in corso San Maurizio...». Il numero non fu pronunciato chiaramente anche perché la voce della donna era affannosa, alterata e rotta da singhiozzi. Il telefonista tentò invano di trattenere all'apparecchio colei che si accusava di un delitto, allo scopo di avere maggiori particolari, ma la sconosciuta, senza aggiungere altro, riattaccò.

Immediatamente fu dato l'allarme e il dott. Valerio, accompagnato da due pattuglie della «mobile», si precipitò all'indirizzo indicato. Trovò una casa ordinata e tranquilla, abitata da inquilini che si stupivano delle domande allarmanti che necessariamente venivano loro rivolte. Il funzionario non disarmò e fece controllare, in un vasto raggio, le case vicine, con particolare riguardo a quelle il cui numero civico finiva con il 5. Ma anche queste diligente lavoro non diede alcun risultato. Le pattuglie rientrarono a tarda sera. Si pensa che la sconcertante telefonata sia opera di una mistificatrice. Resta turbata e influenzata dal delitto di via Verdi di cui per caso era venuta a conoscenza.

Con un cacciavite all'assalto della cassaforte del «Corso»

Per un'intera notte un ladro ha tentato di forzare con un cacciavite la cassaforte del bazar «Corso». Ha dovuto ripiegare su imprese più facili: scassinare armadi e il telefono a gettone. Il bottino è stato di poche migliaia di lire, caramelle, matite a sfera. Evidentemente si tratta di uno spettatore, che si era nascosto nel locale dopo la chiusura.

Salito all'ufficio del direttore, aveva preso di mira la cassaforte d'acciaio cercando di aprirla con un semplice cacciavite. I segni sullo sportello dimostrano che gli sforzi del ladro sono stati lunghi, ma inutili. Allora il malvivente ha scassinato un armadio e la scrivania, impossessandosi di circa cinquemila lire. Riuscito al pianterreno, si è riempito le tasche con le caramelle che si vendono negli intervalli infine ha rotto l'apparecchio telefonico estraendone i gettoni e da una vetrinetta pubblicitaria ha prelevato le penne a sfera che conteneva.

In Tribunale per la tentata estorsione di 10 milioni al commerciante Deorsola

Una lettera minatoria: «Deposita i soldi al sottopassaggio di via Nizza, altrimenti uccidiamo tuo figlio» - Quattro denunce - Assolti per non aver commesso il fatto

La tentata estorsione per dieci milioni di lire ai danni di Renato Deorsola, titolare della torrefazione di via Nizza 13, è stata rievocata ieri presso la seconda sezione del nostro tribunale (pres. Moscone, P. M. Pizzorusso, canc. Sacco). Alla fine di giugno del '59 il Deorsola ricevette una lettera minatoria nella quale gli si ingiungeva di depositare in un pacco, nel sottopassaggio tra via Nizza e via Sacchi, la somma di dieci milioni di lire (o contanti, «Se non obbedisci — scriveva l'anonimo — ammazzeremo tuo figlio». Il Deorsola si rivolse alla polizia e, la sera del 23 giugno, il figlio del commerciante depose un pacco contenente vecchi elenchi telefonici sui gradini del sottopassaggio. All'una, e cioè all'ora indicata nella lettera minatoria, passò un giovanotto, il cameriere Luigi Testa, di 21 anno, abitante in via San Massimo 45. Egli raccolse il pacco, guardò cosa contenesse squarciando l'involucro — se ne sbarazzò gettandolo a terra. Fu circondato e arrestato perché si dichiarasse innocente.

A conferma di quanto dichiarava il Testa, il Deorsola, pochi giorni dopo, ricevette un'altra lettera che, in sostanza, diceva: «Non cercare di fare il furbo. Hai fatto prendere uno che non c'entra per nulla. Lascia i dieci milioni la notte del 27, all'una, altrimenti tuo figlio morirà». L'appostamento venne ripetuto e questa volta fu una donna che raccolse il pacco: Maria Villardi, di 24 anni, abitante a Castelvetrano. Essa affermò che l'incarico di ritirare il pacco, senza sapere che cosa contenesse, le era stato affidato da un conoscente, Salvatore De Maria, di 23 anni, da Messina, allora militare a Torino. Ma si venne anche a sapere che la donna era stata accompagnata, quella sera, dal rag. Alberto Brandi, di 43 anni, da Napoli. Il Testa, la Villardi e il De Maria, che ha sempre negato ogni addebito, sono comparsi ieri per rispondere della grave accusa: il Brandi, invece, non si è presentato. Alla difesa erano gli avvocati Albasio Leo, Astore e Guidetti Serra. Il tribunale, dopo un lungo e attento esame di tutti gli elementi raccolti, non ha ritenuto che la responsabilità degli imputati avesse valido fondamento e li ha assolti tutti per non aver commesso il fatto.

Giuseppe e Tommaso ignorano ancora la tragedia

Specchio dei tempi

Appello ai cittadini degli spazzini municipali - Il depresso Monferrato - Sospira un tifoso del Torino - Un episodio gentile - Si lavi con animo sereno

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo spazzini di una zona della città e abbiamo letto *La Stampa* del giorno 4 o 5 aprile. Vorremmo, caro "Specchio", darti degli schiarimenti sopra alcuni punti. Sull'articolo del giorno 4 c'era che gli spazzini sono inesperti anziani e invalidi; questo non è vero, perché se vieni a vedere nel nostro magazzino siamo tutti dai 20 ai 40 anni e il nostro dovere lo facciamo.

«Secondo punto: per la pulizia non bisogna dare colpa sempre allo spazzino, perché più o meno facciamo tutti il nostro dovere e se la città è sporca, non è sempre colpa nostra. Provate a fare un giro nelle Barriere a vedere a che ora i negozianti scopano, qui non ci sono orari e nessuno dice niente a chi viola il regolamento e qual se ci permettiamo noi di fare qualche osservazione.

«Siccome noi, leggendo questi articoli, abbiamo visto che la maggior parte dei cittadini ce l'ha sempre con noi spazzini, ci siamo decisi a scriverti perché anche noi siamo italiani e ci teniamo che in questi sei mesi del centenario la città sia pulita e vorremmo suggerire qualcosa anche noi.

«Vorremmo che tutti, a partire dai negozianti, dai vigili, dai nostri superiori e specialmente dei cittadini, facessero il loro dovere, e non stessero a spiegare quale sia, perché se hanno letto gli articoli de *La Stampa* sanno come regolarsi. Non disperdete troppo gli spazzini come fanno tutti: è ora invece che tutti cerchino di guardarci per bene, che siamo uomini come tutti gli altri e il nostro lavoro è come tanti altri. E' vero che qualcuno, come entra negli spazzini, dopo poco tempo se ne va fra fattorini, bidelli, o in altri posti del municipio. Bisogna guardare da dove vengono e allora si capisce perché se ne vanno. Noi è molti anni che facciamo gli spazzini, però siamo sempre al medesimo posto.

«Ora vorremmo pubblicassi la nostra lettera e che tutti la leggessero, ché siamo uomini anche noi e con una famiglia. Senza dei nomi nella scritto, cordiali saluti e grazie».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive da Castelnuovo Belbo:

«Sono un assiduo lettore del quotidiano *La Stampa*. Permettete che approvi ed applauda l'articolo di Diego de Castro nonché la corrispondenza da Asti firmata Duglio a pagina 7 in cui si scrive che anche il Piemonte del 1961 ha il suo sud, quale sud!

«Ben detto, ben scritto. L'Astigiano è completamente abbandonato. Le cascine collinari senza luce elettrica, senza strade, senza acqua ecc. lontane dai paesi per le scuole, per la provvista di generi di prima necessità ed in special modo lontane dai servizi sanitari, dal medico.

«Ben detto, mi venga incontro a questo Monferrato così trascurato, ma noto per il suo buon nome di lavoro e di patriottismo».

Achille Grande
capo staz. P. L. in pensione

Un lettore ci scrive:

«Domenica spriano con ansia la televisione per vedere i risultati sportivi, ed apprendiamo che ci faranno vedere il secondo tempo della Juve. Bene, ormai siamo abituati a vedere sempre lei, pazienza. Seconda andata di notizie sportive, ed ancora Juve. Cerchiamo di vincere il sonno ed attendiamo le ultime notizie delle 23, e chi troviamo? Sempre Juve. Torniamo presto dalla gita di Paraquetta per poter finalmente vedere la squadra che più di tutta ci sta a cuore, e, colmo dell'ironia, prima di dedicare un brevissimo spazio di tempo al Torino, eccoci di nuovo con la Juve.

«Ora ci domandiamo: l'abbonamento radio-tv lo paghino soltanto i tifosi juventini? E poi anche se non ha la tecnica ed il gioco intelligente della capolista, il nostro piccolo grande Torino ha una notevole dose di entusiasmo, di buona volontà. E poi nella buona e nella cattiva sorte noi siamo sempre assieme di seguire la sua accanita lotta per la salvezza.

«Ricordatevi dunque un po' più spesso di noi. No, non pretendiamo che ci facciate vedere tutto il secondo tempo, ma non ci fa certo piacere vedere sempre e soltanto la sua grande rivale».

Un fedelissimo granata per un gruppo di amici

Una lettrice ci scrive da Candelo:

«Ti voglio far conoscere un episodio gentile. Se puoi fare qualche cosa per il bimbo di cui ti narro ora, un piccolo dono, che so, un accenno sul tuo giornale lo farai felice immensamente.

«Vicino a me abita un bimbo di 11 anni, orfano di padre, vive in ristrettezze e va a scuola grazie all'Associazione Orfani. Questo bimbo a Pasqua l'ho trovato tutto disperato e piangente perché era morta la sua coniglia e aveva lasciato i piccoli appena nati. Con grossi lacrimoni sul viso cercava di dare il latte nel succhiotto ai coniglini. Era avvilito, le bestiole non succhiavano, poi a sera la sua vecchia gatta ha fatto un micino, e il bambino presi tre conigliini, li attaccò al petto della gatta. Le bestiole furon per affetto al suo padroncino adottò i 3 coniglietti e ora li allatta e li tiene puliti nella cuccia assieme al gattino. Non so dirti la gioia del bimbo, non vede l'ora di essere a casa da scuola per correre a quella strana nidiata.

«Un episodio gentile che lo so raccontare in parole povere. Vorrei tanto che il bimbo avesse un piccolo dono per il suo grande amore per le bestie, se le potessi inviare con gli altri bimbi per Torino lo farei immensamente contento ché mai si muove da Candelo».

Elda Alloro

P. S. - Il bimbo si chiama Luciano Magnezzo e abita a Candelo nella casa vicino alla stazione ferroviaria.

Una lettrice ci scrive:

«Poiché sei sempre tanto cortese e comprensivo con i tuoi fedeli lettori mi permetto anch'io di rivolgermi a te per chiarire un mio dubbio.

«Da quando ho letto i tuoi articoli relativi all'aumento delle malattie veneree ecc. ecc., considerando che non tutti fanno il bagno in casa propria e anch'io sono fra questi, desidererei sapere se le vasche da bagno negli stabilimenti municipali e negli altri stabilimenti pubblici vengono disinfettate di volta in volta, o se si procede solo a una lavatura sommaria alla svelta senza disinfezione. Mi pare che la cosa meriti attenzione».

Una fedele lettrice

La miseria che non si vede

N. N. L. 5000; N. N. 2000; N. N. 2000; Quaglia e Soltino in memoria di Clara Pasini 2000; C. C. 1000; Emilia 1000; N. N. 500.

Totale L. 13.500; totale precedente L. 103.500; totale generale L. 118.000.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA +17,5
MINIMA +10,2
Il bollettino meteorologico segnala inoltre: tempor. media +13,8, pressione 744,1, umidità 75%, cielo nuvoloso, pioggia mm. 0,5. Previsioni: cielo molto nuvoloso o coperto con nevicate sulle Alpi e deboli precipitazioni in pianura. Temperature a Caselle: massima +19,4, min. +6,6, media +17,3

GLI IMPERATORI CALUNNIATI

Tiberio a Capri

La giustizia del tempo — sulla quale sempre giurano gli ottimisti ad oltranza — si sa che tarda a farsi viva talvolta per millenni, quando non rimanga sepolta in eterno nelle incolmabili lacune della storia. Che ne sapremo mai, ad esempio, del vero animo di quei Minossidi, o Farsoni, o Atridi che qualche frammento o qualche coccinella letteraria ci presentano come belve assetate di sangue, orditori di perfidie senza nome o assoggettati alle più mostruose libidini? Ma senza andar tanto lontano, si ponga mente al destino della maggior parte dei Cesari: da Tiberio a Caligola, da Nerone a Vitellio e a Domiziano, tutti rimasti nella fantasia delle genti, per duemila anni su per giù, come i modelli esecrabili di tutte le infamie, crudeli, perversi, degenerati, sadici, incestuosi, matricidi, e via di questo passo.

Se leggiamo senza interruzione le *Vite* di Svetonio, ci par d'esserci addentrati nel più spaventevole «giardino dei supplizi» che mente umana abbia potuto concepire. Questi sovrani non ebbero nulla o quasi nulla di tollerabile, e le tigri al loro cospetto sembrano agnelli, Moloch al confronto è una divinità delicata e compassionevole, il Minotauro fa figura di gentiluomo... Ma è mai possibile, ci si chiede, che quegli orripilanti personaggi fossero a tal punto privi di quelle luci, di quelle fiammate interiori che a tratti illuminano perfino le pupille delle fiere e intenerisconо i più severi giudici degli assassini di professione?

Colpa di Svetonio, colpa di Tacito? Colpa, certamente, del loro metodo «storico», fondato sui risentimenti personali e soprattutto su quella fautrice di tutte le menzogne che è l'aneddotica (il cavallo di Caligola, il pescatore di Tiberio, la piromania di Nerone, e così via); e colpa altresì dello psicologismo troppo soggettivo di tempi in cui la passione e l'odio erano i normali elementi di giudizio. Quegli storici mettevano in risalto gli atti e non i movenți, gli effetti e non le cause, e le cause attribuivano esclusivamente ai sentimenti malvagi; e le loro invidiabili doti letterarie non potevano se non rendere più perniciosa l'influenza sul pubblico. Pertanto i dodici Cesari, la maggior parte dei quali morì assassinata o suicida, hanno quasi tutti tramandata fino ai banchi delle nostre scuole una memoria esecrabile di nefandezze e di orrori.

Ora, quale dovrebbe essere il compito di un tempo come il nostro, così impregnato di storia e di psicanalisi, se non quello di rendere giustizia alle figure dominanti del passato, e anzitutto a quei dodici super-calunniati? Non che costoro fossero innocenti, e neppure giusti (anche se di tanto in tanto magnanimi); furono tiranni, e bagnerebbe questo ad escluderli dai nostri ideali Campi Elisi. Ma la loro esistenza non è seminata soltanto di efferatezze. Furono uomini, con i loro complessi, le loro tare, le loro paure o fanciullaggini, e vinti dall'ebrietà del potere, alla quale resistono solo i santi; ma furono anche soldati valorosi in guerra, arditi nel fondare nuove città e nell'abbellire le antiche, sovente più vicini ai poveri che non ai ricchi, dai quali avevano anzi tutto da temere; infine travolti, come ogni mortale, dai dolori e dalle sventure, e per di più sizzati al male dalle loro donne (madri, mogli o sorelle), traditi dai cortigiani, osteggiati dai nemici e talvolta perfino dai figli o dai padri.

Tutto ciò a Svetonio importava fino a un certo punto, bastandogli ricordare il fatto e metterlo in corpo alla vittima, cioè all'odiato sovrano. Ma noi dobbiamo sforzarci, lasciando da parte le storielle e i pettegolezzi millenari (prova stupefacente della vitalità del futile e del maligno), di guardare più addentro. Così hanno fatto e stanno facendo i nostri migliori storici e latinisti, e già molto di quel materiale d'accatto è stato mandato al macero. Ma non basta, è la fantasia popolare che bisogna guarire, combattendola con le sue stesse armi: altra fantasia, appunto, ma radicata nella realtà.

Un recente esempio ci conforta in questo senso: quello offertoci dall'archeologo e letterato Amedeo Maiuri con un suo libro intitolato *Lettere di Tiberio da Capri* (ed. Fiorentino, Napoli) Premettiamo che a Capri, e particolarmente a Villa Jovis, cioè al grandioso edificio fatto costruire da Tiberio sulla cima di una roccia a picco sul mare, il Maiuri ha dedicato buona parte della sua appassionata e anche fortunata attività di ricercatore e di scopritore. Di quella costruzione e di altre minori sparse nell'isola, egli ha rimesso in luce resti mirabili per forza architettonica e per arte scultoria; e quindi meglio di lui poteva «far parlare» le pietre e costringerle a rivelare segreti rimasti tali fin quasi ai nostri giorni. E proprio dal dato archeologico egli ha tratto ispirazione per offrirci un ritratto molto probabile del tirannico costruttore.

Tiberio non era un mostro sanguinario, né un degenerato: altrimenti, perché si sarebbe rinchiuso per gli ultimi dieci anni della sua vita in quest'isola allora quasi disabitata? Forse che il suo palazzo a Roma o le sue ville sparse nel continente non si sarebbero meglio prestati alle «orge» di cui il solito Svetonio lo accusa? E perché far scavare immense cisterne in quei luoghi sitibondi, quando la penisola gli avrebbe offerto acque fresche e spumeggianti in ogni stagione? Tiberio era un solitario, un uomo chiuso, giunto al potere senza averlo realmente desiderato; infastidito dalla vanità materna, ingannato dalla moglie Giulia, insidiato dagli amici ancor più che dai nemici.

Roma, a uno come lui, non mosso al pari di Cesare da geniale ambizione, doveva apparire una gigantesca trappola pronta a scattare da un momento all'altro. Così, giunto stanco e sfiduciato alla vecchiaia, decise per Capri. Volle essere, più che il signore di un grande impero, il padrone di una piccola isola. La riempì di ville, di monumenti, di giardini: e questo fu forse il solo, il vero piacere della sua vita, fu il suo modo di farsi ricordare al di fuori delle dannazioni di una politica spietata.

Maiuri immagina di aver trovato copia delle lettere che Tiberio spediva, per la maggior parte, alla prediletta cognata Antonia; e ora le pubblica, appunto con l'intento di raggiungere i non specialisti, i lettori comuni all'aneddoto diffamatorio o, peggio, alle «ricostruzioni» cinematografiche. Ma queste «lettere» sono apocrife soltanto nella veste letteraria; nella sostanza risultano attendibilissime, in quanto si appoggiano tutte su avvenimenti documentati dai contemporanei del despota. E' l'interpretazione psicologica che muta: e infatti ne esce un Tiberio trepidante per sé e per gli altri, giustamente sospettoso, severo, talvolta impietoso, ma non mai scellerato, non mai odioso, anzi capace di attirarsi, se non la simpatia, almeno la comprensione di noi posteri tanto lontani.

Dalla lettura di questo libro si può trarre anche un'altra considerazione. Il restituire i personaggi storici alla loro verità, o almeno a una più plausibile dimensione, conferma che le tirannie sono molto più nefaste per il sistema che non per gli uomini chiamati a rappresentarle. Il tiranno è un uomo, non un'idea, né una teoria, e in quanto uomo «tradisce» sovente la tirannia stessa a favore dell'umanità che è in lui e fuori di lui. Perfino un Caligola può rivelare una personalità non spregevole, e in qualche momento addirittura ammirevole; ma il principio dal quale deriva il suo potere, quello no, non ammette mancamenti, e finisce sempre col travolgere l'eletto e farne una vittima. In altre parole, non esiste uomo capace di rimanere costantemente all'altezza (se altezza si può chiamare) di un sistema autocratico assoluto. E per questo la storia moderna, assolvendo molti tiranni del passato, e attenuando le loro colpe, deve nello stesso tempo condannare senza remissione la tetra concezione politica che ne permise l'avvento.

G. B. Angioletti

UN'AMARA CONSOLAZIONE CHE NON SOSTITUISCE LA LIBERTA'

I russi si sfogano con le barzellette

Centinaia di «sciutki» servono a vendicarsi od a sorridere sulle goffaggini della propaganda, sui guai della vita quotidiana, sui vizi e sugli abusi dei funzionari - Il protagonista più popolare: una specie di Pulcinella armeno - Perché Pierino non ha attaccato in casa il ritratto di Kruscev? «Noi abitiamo nel centro della stanza» - L'Urss (si dice) «combatterà per la pace finché non resti pietra su pietra»

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, aprile.

In quest'aria luminosa di imminente primavera turbata solo da Radio Mosca, che strilla di non spendere bene le giornate senza diffondere notizie agradevoli sul Laos e sulla conferenza atomica di Ginevra, il primo turista forestiero ha interrogato il rabbino della capitale. «Avremo la guerra?». Il rabbino ha risposto: «No certamente. Come ha detto il compagno Kruscev, si lotterà per la pace. Lotteremo tanto per la pace, finché non resterà pietra su pietra».

E' l'ultima sciutka, o facezia moscovita. Ne corrono a centinaia, i russi la accolgono ridendo rumorosamente e menandosi potenti colpi sulle ginocchia. Dicono che lo stesso Kruscev dimostri affezione verso tali ricreazioni popolari, e che se ne informi con la stessa ansia che induceva il Pontefice romano a domandare dell'ultimo sonetto di Gioacchino Belli.

Il più gran numero di sciutki vengono attribuite, chissà perché, alla radio di Ierevan, la capitale dell'Armenia sovietica. Forse per antipatia verso la malaugurante gravità di Radio Mosca, o forse perché l'Armenia, culla di tanti uomini illustri (da Mikoian al cardinale Agagianian, al romanziere Saroyan, al musicista Kaciaturian e all'astronomo Ambarzumian), è anche madre di un celebre «pulcinella» orientale detto karapet, il minuscolo uomo qualunque di quei luoghi, ricciuto e nero di capelli e di baffi, astuto come il demonio, insolente e intrigante come nessun altro.

Karapet domanda a Radio Ierevan: «Che cosa fare nel caso di un attacco atomico?». Ierevan risponde: «Avvolgersi in un grande lenzuolo e avviarsi lentamente verso il più vicino cimitero». Karapet domanda: «Perché lentamente?». Radio Ierevan risponde: «Per non suscitare panico». Apprezzare a fondo questa battuta non si può senza cognizione di causa. E' necessario sapere che il governo sovietico, sempre deplorando anche l'ipotesi di un conflitto nucleare, sostiene da tempo l'audace tesi ufficiale che l'Occidente ne verrebbe interamente distrutto, mentre il mondo comunista sopravviverebbe.

Radio Ierevan è competente, per così dire, anche in materia di politica interna, di religione, di etica e di zootecnica. Karapet pone un quesito zootecnico: «Si può cavalcare un porcospino?». Ierevan risponde: «Solo in tre casi. Se è legato a sella, se avete un paio di pantaloni di rame o se c'è un ordine del partito». Karapet pone un quesito morale: «Che fare se vien voglia di lavorare?». Ierevan risponde: «Metterai a letto. Passerà».

L'armeno karapet, vicino di casa e puntiglioso antagonista del georgiano (che ha dato al mondo uomini come Stalin e Beria), pone un quesito di politica interna: «Perché non vendere la salma di Stalin?». Ierevan risponde: «Si è tentato d'interessare al caso alcuni finanzieri americani, come Cyrus Eaton, ma un veto del Pentagono ha interrotto i negoziati. La Repubblica di Israele ha avanzato un'offerta e se ne discute già cautamente a Gerusalemme, ma il compagno Kruscev obbietta: "Laggiù, se non sbaglio, è accaduto una volta che qualcuno sia risuscitato". Il compagno Mikoian è della stessa opinione».

Radio Ierevan, beninteso, non è tutto. Anche le sciutki di scuola diversa sono degne di nota. Si narra, ad esempio, che un turista volesse comprare un paio di scarpe e avesse ottenuto dal service bureau dell'Hotel Metropol un indirizzo di fiducia. Il turista si rivolge al recapito raccomandato, varca la soglia e si trova in un lungo corridoio. Procede non senza esitazione finché giunge dinnanzi a due porte. Sull'una è scritto «Calzature da uomo» e sull'altra «Calzature da donna». Non ha dubbi, poiché egli è un uomo. Prende a sinistra e al di là della porta si trova in un altro lungo corridoio deserto, al termine del quale s'imbatte ancora in due porte: «Calzature d'estate» e «Calzature d'inverno». Siamo d'inverno e il turista prende a destra. Ancora un lungo corridoio e ancora due porte: «Membri del partito» e «Estranei al partito». Non è un comunista e prende a destra. Si ritrova sulla strada.

L'esempio che ho citato appartiene al genere «oppressione kafkiano», come dice Juliana, una studentessa dell'Università Lomonosov. Ma la classificazione delle amenità russe contemporanee chiederebbe lo studio meticoloso e gli schedari del sociologo, tante sono quelle che circolano da mattina a sera. Anche procedendo con metodo empirico, si può dire tuttavia con certezza che una persiane cospicua dell'ironia moscovita è affidata alla voce dell'innocenza, ovverosia a uno scolaretto di nome Ivanov.

Il maestro distribuisce agli allievi i ritratti di Kruscev. «Dateli alla mamma, che li appenda alle pareti». L'indomani Ivanov torna con il ritratto sotto il braccio. «Che succede?», domanda gravemente il maestro. Ivanov risponde: «Non si può». «Non si può? — insiste il maestro. — Non abitate in una camera con quattro pareti?». «Sì, — risponde Ivanov — ma la nostra famiglia abita nel centro della camera».

Ivanov non illustra solo la crisi degli alloggi e il problema della coabitazione. L'indomani torna a scuola col giornale in mano e domanda al maestro che cosa significa quel grosso titolo: «Il comunismo è all'orizzonte». Il maestro spiega che comunismo significa «a ciascuno secondo i suoi bisogni». Quanto all'orizzonte, il maestro dispone che Ivanov legga a voce alta quel che dice il vocabolario. Ivanov legge: «Orizzonte. Quella linea che si allontana nella misura in cui il soggetto procede verso di essa».

L'indomani il maestro domanda se qualcuno è capace di riassumere la nazione di America. Ivanov si leva in piedi e dice: «Dove si uccidono i negri agli angoli delle strade, dove sei milioni di disoccupati chiedono il diritto al lavoro, dove gli alunni e l'alcolismo corrompono la classe operaia...». Il maestro loda Ivanov e domanda se qualcuno è capace di riassumere la nazione di Unione Sovietica. E' ancora Ivanov che risponde: «Diritto assicurato al lavoro, assistenza sanitaria gratuita, istruzione gratuita...». Il maestro loda Ivanov e domanda se qualcuno è capace di ripetere l'ultima parola d'ordine del partito comunista sovietico. E' sempre Ivanov che risponde: «Raggiungere e superare gli Stati Uniti d'America».

Il fatto è che le sciutki son troppe. Si moltiplicano e lievitano di giorno in giorno, cosicché è difficile sceglierne. Non resta che concludere con le ultime quattro della stagione.

L'ultima sul comunismo. Dinnanzi a un negozio che vende zucchero c'è una gran folla in attesa. Una vecchietta, in coda, si lamenta: «Perché tanta gente e poco zucchero?». Un vicino risponde: «Perché non abbiamo ancora raggiunto il comunismo. Nell'epoca del comunismo, matuska, le code di folla scomparteranno». La vecchia matuska riflette e poi dice: «Ecco, ho capito. Sarà come prima della rivoluzione».

L'ultima sulla vodka. Un soldato se ne torna tutto solo in caserma. Sotto l'arco d'ingresso gli si fa dinnanzi l'ufficiale di picchetto: «Se', che cosa aspetti?». «Compagno ufficiale — dice il soldato — potrei passare fra voi due?». «Certo che puoi, — risponde l'ufficiale — perché passiate in fila indiana».

L'ultima su Mao Tse. Nell'anno 1950 due pensionati polacchi siedono sulla panchina di un giardino pubblico di Varsavia. Conversano in cinese. «Certo — dice uno dei due — si viveva meglio allora».

L'ultima sulla Pravda. Come gli Orazi e i Curiazi, i due K, Kruscev e Kennedy, decidono di risolvere la competizione con un confronto diretto che salvi il mondo dal terrore atomico. Ma sarà una competizione pacifica: una corsa su pista. Kruscev è anziano, ma vigoroso. Si spera che vinca, anche perché Kennedy è giunto all'età adulta solo grazie al cortisone. La corsa si conclude tuttavia con un colpo di scena: vince Kennedy. L'indomani la Pravda tace sull'avvenimento, come avviene spesso in simili circostanze. Il terzo giorno, tuttavia, il giornale reca il grande annuncio con un titolo sobrio: «Comunicato Tass — Kennedy penultimo».

Alberto Ronchey

Un discorso del Papa ai seminaristi di Firenze

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 aprile.

(f. p.) La preoccupazioni per la situazione presente già affiorate nel messaggio pontificio del giorno di Pasqua, sono state oggi più dettagliatamente esposte da Giovanni XXIII in un lungo discorso rivolto a seminaristi di Firenze, Monreale e Siena.

Il Papa ha osservato che le preoccupazioni sono fatto naturale nella vita della Chiesa, poiché ce ne sono sempre state e sempre ce ne saranno. «La storia si ripete — ha detto Giovanni XXIII — non mancheranno prove alla Chiesa, in ogni tempo. Ieri, oggi, sempre avremo da combattere, per rimanere saldi nella fede e nella carità, per non cedere alle lusinghe della vita effimera e senza scosse. Dinanzi all'uomo, al cristiano, e tanto più al sacerdote, sta il nemico del bene "cercando chi divorare". Egli tenta di sovvertire l'ordine voluto da Dio. Tutte le armi per lui sono utili: dal disprezzo delle leggi eterne, quasi fossero superstizioni di ignoranti, alla più gretta accidia spirituale, dall'accentuazione disordinata degli interessi personali, alla demagogia facile e ribelle, dalle tentazioni della solitudine a quelle dell'orgoglio intellettuale e della insofferenza disciplinare.

«Ma le armi nostre — ha concluso il Papa — sono più forti di quelle del "principe di questo mondo" preparate contro di noi. Esige sono vigilanza continua: siate sobri e vigilate, resistete forti nella fede», come ai tempi di santa Caterina e di S. Antonino. Anche allora le difficoltà e le ribellioni furono vinte dalla santità. «Questo è il segreto, questa la consegna che vi affidiamo, le vostre vita deve svilupparsi nel nascondimento spirituale, con Cristo in Dio».

LIBRI RICEVUTI

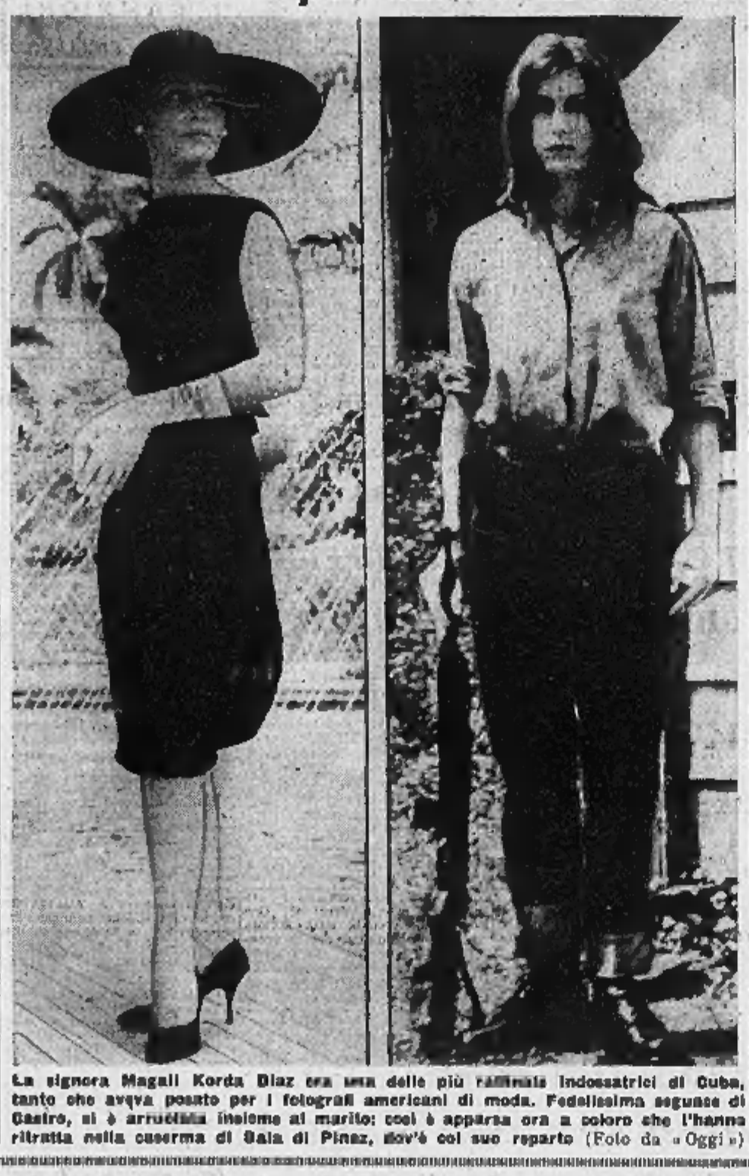
CARLO OLIVERO: *La mutualità volontaria* - Ed. Ghibaudo, Cuneo.

I Martiri Vallesani del 1821 - Enrico, Libral-Editori, Ivrea.

SAMUELE BALDI: *Fiori nell'officina* - Iliriche, Torino.

SAMUELE PAOLO BALDI: *Cieo con i turchi* - Edit. del Cenacolo, Torino - L. 1500.

Trasformata per amore di Castro



La signora Magali Korda Diaz era una delle più raffinate indossatrici di Cuba, tanto che aveva posato per i fotografi americani di moda. Fedelissima seguace di Castro, si è arruolata insieme al marito: così è apparsa ora a coloro che l'hanno ritratta nella caserma di Baia di Pinar, dov'è col suo reparto (Foto da «Oggi»)

I "MUTILATI DELLA VOCE,, ATTENDONO L'AIUTO DELLA SOCIETA'

E' possibile dare a 15.000 afoni poveri la gioia della parola e di un lavoro

La rieducazione fonetica e gli apparecchi di protesi consentono sempre un ricupero almeno parziale - Occorre che lo Stato dia i mezzi di cura a questi invalidi, protagonisti spesso di patetici drammi - Una preziosa iniziativa della Clinica universitaria a Torino

Il problema del ricupero sociale degli afoni che, non avendo più l'organo vocale in seguito all'asportazione chirurgica della laringe, si trovano nell'impossibilità di riprendere, ancora validamente, la vita di relazione senza l'ausilio d'una protesi fonetica o della rieducazione esofagea, è stato — anche recentemente — trattato in sede congressuale, a Bergamo e a Napoli, dal più illustre laringectomizzato sociologo: il prof. dott. Cesare Cornaglia, presidente dell'Unione europea di medicina sociale.

Il prof. Cornaglia non parla col vibratore a pulsante che genera una pseudo-voce metallica, monotona. Si è rieducato da sé, a poco a poco, pazientemente, per quel tanto che basta per farsi capire da chi l'ascolta: trattiene l'aria nell'esofago, la deglutisce, indi la libera, e col rumore prodotto, parla.

Con questo mezzo esigmofonico, che le autorità mediche ritengono il migliore per ridare la parola agli scampati al cancro laringeo, più di tremila mutilati sono riusciti in qualche misse (naturalmente frequentando le apposite scuole di rieducazione fonetica) a parlare correntemente, quasi come se avessero ancora la laringe.

Altri, invece (circa duemila), che, per malformazione anatomica o per vizio cardio-respiratorio, non potevano essere rieducati col sistema dell'aria inghiottita e poi liberata dall'esofago in maniera controllata, hanno potuto ugualmente riacquistare l'uso della parola col mezzi protesici di più facile e pratico impiego: l'apparecchio ortofonatico del molto compianto dott. Briani, la laringe elettronica americana, la Pipa Ticchioni, il Vibravox torinese, e la cannula tracheale del dott. Romieu di Marsiglia.

In relazione quindi ai mezzi di fonazione dianzi accennati non è azzardato affermare, con tutta tranquillità, che la scienza foniatrica, in un modo o nell'altro, o con l'insegnamento erigmofonico o con le laringi artificiali, è oggi in grado di ridare a tutti gli afoni l'inestimabile dono, sia pure parziale, dell'uso della parola; e senza di essa la vita sarebbe per costoi infelici un'atroce sofferenza senza speranza in un domani migliore. Basti pensare — tanto per citare un caso recente, non fra i più drammatici — a quanto successe qualche mese fa ad un povero commesso salumiere di Bergamo, ammogliato con figli. L'infelice era stato operato di ami-laringectomia, e gli era rimasta una sola corda vocale. Poiché tale mutilazione, per quanto limitata, lo faceva parlare con una voce quasi bianca ed esilissima, gli avventori, ritenendolo malato, un po' per volta disertarono il negozio. Conclusione: il povero salumiere venne licenziato, ed ora si trova in miseria, disoccupato, con una famiglia a carico.

Un altro caso pietoso è accaduto a Roma: un pittore mutilato della mano destra, fortunatamente dotato d'una discreta voce fonogenica, traeva di che vivere facendo del doppiaggio a Cinecittà. Amputato dell'organo vocale in seguito a laringectomia, ed avendo conseguentemente perduto la favella, ora deve sostentarsi (vitto e alloggio) con una pensione di dodicimila lire al mese. E citiamo — si noti bene — casi soltanto patetici, non quelli a tragica fine.

Tenendo presente, dunque, che non si tratta più di trovare in sede sperimentale i mezzi di fonazione più adatti alla rieducazione degli afoni, perché questi mezzi oggi ci sono, e tutti efficienti, non resta che attendere, in piena fiducia, che lo Stato riconosca, ai fini assistenziali e pensionistici, la qualifica di grande invalido civile ai laringectomizzati irricuperabili, cioè agli afoni in istato di permanente mutismo. Detto ciò è assai doloroso constatare, allo stato presente, come ci siano altre migliaia di sventurati «ricuperabilissimi» che non possono riavere la voce perché non hanno i mezzi per poter pagarsi la spesa d'un laringofono, o per recarsi, due o tre volte alla settimana, alla Scuola di rieducazione fonetica.

A buon punto giunge, per tanto, la nobile iniziativa intrapresa in questi giorni dall'illustre direttore della Clinica Otorinolaringoiatrica Universitaria delle Molinette, prof. dott. Fausto Brunetti, di costituire in Torino un «Centro regionale subalpino di rieducazione fonetica», sull'esempio di quanto è già stato fatto a Bergamo, per la riabilitazione e l'avviamento al lavoro dei mutilati della voce che non hanno i mezzi per rieducarsi o per provvedersi d'un apparecchio di fonesi.

Sarà così, finalmente, avviato verso la soluzione il problema sociale dei mutilati della voce commiserati da tutti, ma fino a ieri aiutati da nessuno, purché al più presto sia provveduto all'istituzione d'un Ente Nazionale (ben s'intende, controllato dagli organi dello Stato), che possa funzionalmente essere in grado di assistere e quindi di reinserire nella vita sociale, avviandoli al lavoro, i quindici e più mila afoni, non abbienti, che ancora vivono ai margini della società, nel più desolato abbandono.

Per questi grandi invalidi civili, che ingiustamente non sono stati ancora giuridicamente riconosciuti come tali, e di conseguenza sono privi di pensione e di qualsiasi altra provvidenza assistenziale, è stato presentato alla Commissione Finanze e Tesoro del Senato, dal senatore prof. dott. Antonio Bonadies, direttore dell'Ospedale S. Giovanni di Roma, uno schema di legge, e si ha quindi ragione di ritenere assai prossima la risoluzione dello spinoso problema.

Paolo Paganini

Segretario generale dell'Anaoc per l'assistenza e la difesa sociale dei laringectomizzati

E' scoppiata in Etiopia un'epidemia di febbre gialla

Ginevra, 6 aprile.

Un portavoce della Croce Rossa internazionale ha detto oggi che ventimila dosi di vaccino contro la febbre gialla sono state inviate ad Addis Abeba per combattere una epidemia di quel morbo che si sta diffondendo in Etiopia.

E' la prima volta che il paese africano è colpito dalla febbre gialla e pertanto gli abitanti si trovano del tutto impreparati a combattere la terribile malattia. Sembra che nelle regioni sud occidentali del paese si siano già avute migliaia di vittime.

La Croce Rossa conta di poter vaccinare 300 mila etiopici prima dell'inizio della stagione delle piogge.

Figlia di un Lord si fidanza con un marinaio sulla Costa Azzurra

Entrambi hanno 27 anni - Lui lavorava sul panfilo del patrigno della ragazza

(Dal nostro corrispondente)

Nizza, 6 aprile.

Una romantica storia d'amore sta per concludersi nel pittoresco paesino di Beaulieu-sur Mer, a pochi chilometri da Nizza, fra una bella e notissima signorina inglese, figliastra di Lord Tredegar, e un semplice marinaio del luogo: la ragazza si chiama Judy Russell, ha 27 anni, è alta, bionda, con gli occhi azzurri e un sorriso affascinante; il giovanotto si chiama Jeannot Garziglia, ha pure 27 anni e vive a Beaulieu con i genitori.

I due giovani si sono conosciuti due anni fa quando il Garziglia era marinaio sul panfilo «Henry Morgan» appartenente a Lord Tredegar, secondo marito della madre di Judy, e l'idillio è fiorito rapidamente: per aver maggiore indipendenza il Garziglia ha lasciato il suo lavoro a bordo del panfilo «Morgan» e si è stabilito a Beaulieu, dov'è marinaio sul panfilo «Cymodocea» di un industriale inglese quasi sempre assente.

La ragazza ha affittato un alloggetto nella stessa casa dove abitano il fidanzato e la sua famiglia. I due aspettano i documenti di lei, che sono stati chiesti a Londra, e quanto prima il matrimonio verrà celebrato nella chiesetta di Beaulieu, che ha già visto la consacrazione di altre nozze, tra cui — alcuni anni fa — quelle del giovani principi d'Aremberg.

m. r.

Egidi nega di conoscere il bimbo che lo accusa

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 aprile.

(g. g.) Lionello Egidi da undici anni è alla ribalta della cronaca. Riesce a stare nell'ombra per due anni e poi, inevitabilmente, il «biondino» torna ad interessare l'opinione pubblica, e sempre purtroppo, per riapparire dinanzi ai giudici di episodi tremendi e delicati. I suoi accusatori sono stati sempre dei bambini: Annarella Bracci, la bambina di Primavalle trovata morta in un pozzo nel 1950; Anna Mancini di otto anni che fu uccisa nel 1954; ed infine nel gennaio del 1961 un bambino di dieci anni Sergio A., che lo ha riconosciuto come il suo evirizzatore.

Ratto di minorenne, violenza carnale, atti osceni in luogo pubblico; e lesioni. Lionello Egidi ha ascoltato a capo basso, e soltanto quando è stato interrogato, dopo cioè che si era costituita la parte civile e che il Tribunale aveva respinte le eccezioni di nullità sollevate dai difensori, ha dato sfogo ai suoi sentimenti pronunciando la «sua difesa»: «Sono innocente, e vorrei trascorrere il resto della mia vita in pace». Lionello Egidi ha affermato che prima del confronto all'americana il bimbo lo vide passando nella camera dove si trovava e che quindi può averlo in seguito riconosciuto. «Io ho conosciuto Sergio soltanto nella stazione dei carabinieri di Monteverde. Prima di allora non l'ho mai visto». Questa l'affermazione più importante che il «biondino» ha fatto ai giudici. Il presidente vista l'ora tarda ha quindi rinviato il processo all'11 aprile per l'interrogatorio dell'imputato e di altri sulle dei 25 testimoni.

Continua su TEMPO

LA RIEVOCAZIONE DEI CENTO ANNI D'ITALIA

Da questo numero

LE IMMAGINI PIU' DRAMMATICHE DELLA GRANDE GUERRA

è arrivata la felicità

DIGESTIVO ANTONETTO

L'uomo moderno non può permettersi di star male. L'uomo moderno si preoccupa della propria digestione. Il Digestivo Marco Antonetto agisce in un minuto; porta sollievo allo stomaco e lascia la bocca buona. Le pastiglie del Digestivo Antonetto si succhiano o si masticano; quindi non occorre ingerire acqua.

SPETTACOLI

Dichiarazioni di Milko Skofic dopo le voci su una rottura coniugale

«Gina a Hollywood piange per le calunnie»

Il marito della diva smentisce anche la sua presunta "simpatia" per l'attrice jugoslava Liuba Bodin

La Lollo fotografata nei giorni scorsi con il figlioletto negli studios di Hollywood

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 aprile.

«Gina ed io non ci separeremo — ci ha detto Milko Skofic — men che meno per le ragioni riferite dai giornali. Tutto falso. Tutto inventato. Se avessimo voluto dar retta soltanto a una parte delle insinuazioni, delle puntuali "rivelazioni" sul nostro conto, oggi la nostra famiglia sarebbe certamente a pezzi. Cosa vuole, a lungo andare, anche tra due coniugi che si amano profondamente, il sospetto lascia sempre qualche traccia».

Tutto è possibile a questo mondo. Persino che Gina Lollobrigida e Milko Skofic, dopo quasi quindici anni di matrimonio, siano veramente sul punto di separarsi, tra dicano di no, che non è vero, nella speranza magari di sottrarre la cosa all'inevitabile pubblicità. Può darsi; ma Skofic stamane mentre ci parlava non aveva l'aria di chi mente. Ci è parso, anzi, sinceramente indignato contro quello che definisce una vera e propria «aggressione» morale.

Quando ci ha ricevuti nella sua villa sull'Appia Antica, aveva da poco chiesto la comunicazione telefonica con Hollywood, dove attualmente la moglie si trova in attesa d'iniziare la lavorazione del film «Lady L.» per la regia di George Cukor. C'è una storia legata a questo film che già costa, sino ad oggi, oltre un milione di dollari senza che sia stato girato un solo metro di pellicola. Tratto dal romanzo di Romain Gary, premio Goncourt 1956 per «Le radici del cielo», il film non ha ancora una sceneggiatura definitiva. Sarà stata rifatta almeno dieci volte. Dal tre gennaio la «troupe» al completo, compresi Gina Lollobrigida e Tony Curtis, è a disposizione della produzione e il primo giro di manovella non è stato ancora dato. Di soli diritti d'autore sono stati pagati 350.000 dollari.

«Le lascio immaginare — ha aggiunto Skofic, tornando al discorso per cui eravamo andati a trovarlo — in che condizioni di spirito ci ha raggiunto la notizia». Non è, del resto, la prima volta. Noi abbiamo visto piangere lacrime sincere a Gina nelle due occasioni in cui si parlò una prima volta di un suo flirt con Cary Grant e una seconda volta con Frank Sinatra, allora suo «partner» nel film «Il sacco ed il profano» che si è rivelato poi un completo fallimento.

Ecco la telefonata da Hollywood: è durata circa quindici minuti, Milko Skofic ci ha detto di aver trovato questa volta Gina irremovibile: darà querela a quel giornale che per primo ha pubblicato la notizia, arricchendola di particolari inesistenti e diffamatori. «Ci siamo lasciati — ha detto — che piangeva come una bambina. Ma perché ce l'hanno con me, cosa vogliono? — diceva».

«Ma ci sono le sue fotografie in compagnia di Liuba Bodin, mentre uscite da un night-club», gli ricordiamo. Skofic non lo nega. Nega che fossero soltanto loro due. C'era altra gente, amici anche della moglie. L'episodio è avvenuto qualche tempo fa. Un «paparazzo» che per caso si trovava all'uscita del night-club fece un paio di scatti, convinto che avrebbe potuto trarre da quelle fotografie un qualche vantaggio. Le foto vennero pubblicate più tardi prima su un settimanale e successivamente su un altro, ma questa volta accompagnate da un lungo articolo «esplicativo», e da altre fotografie che mostravano la moglie, Gina Lollobrigida, in compagnia di Tony Curtis.

«Le foto di Gina con Tony Curtis — ci ha spiegato Skofic — sono un falso paese, poiché risalgono all'epoca della lavorazione a Parigi del film «Trapezio» ed ero presente anch'io una volta che mia moglie, per accontentare un fotografo finse di truccare l'attore, presente anche la moglie di lui, Janette Leigh. Anche l'altra, scattata la sera della prima mondiale di «Va nuda per il mondo» è falsa. Non c'è mai stata una prima mondiale di quel film».

Milko Skofic si rende perfettamente conto che Gina possa essersi accompagnata amichevolmente con Tony Curtis in questi tre mesi di attesa dell'inizio della lavorazione del film, di cui entrambi sono i protagonisti principali. Quando si è costretti a starsene con le mani in mano per tanto tempo è quasi naturale cercare di trascorrere lietamente qualche pomeriggio. E' anche vero che lui manca da Hollywood quasi da due mesi, ma è venuto in Italia per risolvere alcune questioni pendenti da anni, e per proseguire le trattative per un film di produzione italiana di cui Gina Lollobrigida dovrebbe essere la protagonista. Tanto è vero che l'attrice tornerà in Italia verso la fine del mese di luglio, sempre che, — si capisce — «Lady L.» nel frattempo sia giunto in porto, come sembra.

Skofic non ha voluto confermarcelo, ma è quasi certo che Gina sia la protagonista di «Away out», di William Saroyan, ridotto e sceneggiato per lo schermo da George Marton.

g. b.

«Cleopatra» con Liz Taylor sarà «girato» in Italia

Londra, 6 aprile.

Il presidente della XX Century Fox, Spyros Skouras, ha annunciato oggi a Londra che l'ormai famoso film *Cleopatra*, che è costato finora alla Casa la bella cifra di 5 milioni di dollari, verrà girato in Italia, nella R.a.u. ed in California con la partecipazione di Liz Taylor.

Oggi alle 18,15 «Personalità». Alle 19.45 conferenza stampa. In serata la commedia «Candida» di G. B. Shaw.

u. bz.

Pontecorvo: «Il visto per gli S.U. ma lo fanno aspettare troppo»

Roma, 6 aprile.

«Non ho mai detto che mi sia stato negato il visto d'ingresso negli Stati Uniti» ha dichiarato il regista Gillo Pontecorvo che concorre con «Kapò» al premio Oscar 1961. «Ho lamentato invece che a due mesi dalla mia richiesta non sono stato messo ancora in grado di raggiungere gli Stati Uniti e seguire da vicino le sorti del mio film».

Il giovane regista italiano, che un primo sondaggio «Gallup» dava in testa ai primi cinque finalisti del più ambito premio internazionale di cinematografia, ha spiegato come sia ormai tradizione che l'autore di un film in predicato per l'Oscar «difenda» di persona, la propria opera.

APPLAUDITI DA MIGLIAIA DI SPETTATORI ITALO-AMERICANI

Gli "azzurri della canzone,, tornati a Sanremo reduci dalla trionfale tournée oltre Atlantico

Un personale successo della graziosa alessandrina Jolanda Rossin

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 6 aprile.

La «squadra azzurra» dei cantanti di Sanremo, reduce dalla «tournée» americana, è giunta stamane all'aeroporto di Nizza e, accolta da giornalisti francesi e da «aficionados», ha sostato brevemente alla «Maison de la Presse» per distribuire autografi e firmare dischi; poi gli «azzurri» sono ripartiti per Sanremo, dove nel pomeriggio hanno tenuto una conferenza-stampa per riferire sulla fortunatissima «tournée».

Teddy Reno, che ha fatto la parte del «public relations man», ha parlato del successo riscosso dai cantanti — Wilma De Angelis, Miranda Martino, Silvia Guidi, Edda Montanari, Jolanda Rossin, Luciano Tajoli, Teddy Reno, Aurelio Fierro, Tony Dallara, Fantacchiò, col maestro Luciano Maravi-glia — e dalle canzoni italiane a Parigi, in Brasile, e in Argentina dove le folle coloniche italiane hanno riempito gli stadi e i teatri.

Al «Luna Park» di Buenos Aires ventimila americani hanno applaudito la «squadra azzurra» in una serata benefica a favore dell'ospedale italiano della città; il presidente Frondizi ha ricevuto i cantanti consolandoli «ambasciatori di amicizia fra i due Paesi». In Brasile la «troupe» è stata ospite della più grande catena televisiva, la «Emissoras Associadas», che fa capo al sen. Chateaubriant ed ha organizzato serate in televisione nei teatri e nei principali circoli di San Paolo. La «tournée» si è chiusa a New York, centro dove finora la canzone italiana non aveva ancora sfondato e dove sono state poste le basi per una più importante sosta l'anno prossimo.

Il trionfatore del giro «azzurro» è stato Luciano Tajoli col suo repertorio vecchio e nuovo, che ha commosso il pubblico nostalgico della patria e delle sue canzoni; ma anche Dallara, Fierro e lo stesso Teddy Reno hanno avuto non solo successi personali, ma ottimi contratti per il prossimo avvenire. Fra le cantanti, l'alessandrina Jolanda Rossin, già vincitrice l'anno scorso del Festival di Buenos Aires, ha ritrovato un pubblico di simpatizzanti ed è stata scritturata per una «tournée» sia in Argentina che in Brasile. Il sindaco di New York ha incaricato Tajoli di consegnare la chiave d'oro della «Carnegie Hall» all'avv. Bertolini, rappresentante dell'ATA, organizzatrice del Festival di Sanremo.

Unico assente Claudio Villa che, raggiunto, com'è noto, in ritardo la «squadra azzurra» quando si trovava già a S. Paolo del Brasile, ha accusato subito mal di gola e abbassamento di voce e solo dopo quattro giorni ha preso parte alle serate; a Buenos Aires egli apparve in ottima voce, ma l'indomani, alla partenza per New York, senza avvertire nessuno, Villa se ne è presentato all'aereo e da allora Teddy Reno, che aveva la direzione logistica della squadra, non ne ha più saputo nulla.

Il maestro Maraviglia è stato una rivelazione non per le sue ben note qualità musicali, ma per l'eccezionale capacità di galvanizzare le orchestre e sfruttare per la preparazione anche i più scarsi ritagli di tempo. Lo scopo della tournée di portare il nome di Sanremo all'estero e di propagandare le canzoni e i cantanti italiani è stato pienamente raggiunto: la massima pubblicità è stata data dai giornali e dalla tv nei vari centri dove la «squadra azzurra» ha sostato. Come primo risultato il 14-15-16 luglio la città di Frejus darà una «rassegna della canzone italiana di successo», cui parteciperanno i più noti cantanti italiani e naturalmente gli «azzurri».

La prima edizione del «Festival di Sanremo nel mondo» con ritocchi formali è destinata a grande sviluppo: la «Columbia» ha già proposto di realizzare a Sanremo e dintorni un film con alcuni dei cantanti della spedizione americana; la «Paramount tv» vorrebbe, da parte sua, organizzare un grandioso spettacolo facendo presentare alla televisione americana ciascun cantante azzurro da uno dei più grandi nomi della canzone americana, da Frank Sinatra a Perry Como, spettacolo che verrebbe poi trasferito in altre parti del mondo quali Asia (Giappone), Medio Oriente, Europa.

m. r.

Due festival canori quest'anno a Napoli

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 6 aprile.

Il Comune e l'Ente hanno deciso di non rinunciare nessuno dei due alle proprie opposte vedute sul festival musicale: il primo lo vuole aperto a tutti i compositori, con una libera gara; l'on. Ferdinando D'Ambrosio, invece, deputato democristiano, professore e «incaricato» di filosofia del diritto, chiamato recentemente a presiedere l'Ente della canzone, è rimasto dell'idea che la manifestazione si debba fare «su inviti» ad «autori di chiara fama».

Il risultato del perseverare di questa divergenza di vedute, è che al posto di un festival ve ne saranno due. Il primo, affidato nella direzione artistica a Michele Galdieri, avverrà «per inviti». La manifestazione si chiamerà «Giugno musicale napoletano» e verrà trasmessa in eurovisione.

Per tutta risposta, dinanzi all'incrollabile atteggiamento dell'on. Ferdinando D'Ambrosio, il sindaco Achille Lauro ha precisato che il festival aperto a quanti vorranno esservi lo farà lui in settembre, in qualità di sindaco, e sarà il nono della serie.

Per il «Giugno musicale napoletano» sono stati prescelti i compositori: Rendine, Fanciulli, Giuseppe Cioffi, Bixio, Vian, Mazzocco, Mangieri, Ruocco, Amendola, Albano, Benedetto, Angelo Spagnuolo; e i «parolieri»: Zanfagna, Giuseppe Russo, Bonagura, Pugliese, Fiore, De Mura, Marotta, Furnò, Pisano, De Crescenzo, Tito Manlio, Di Gianni.

Ognuno dei ventiquattro ammessi «per chiara fama» potrà presentare dalle tre alle cinque canzoni, anche scritte con altri autori. Le canzoni da esaminare andranno dunque da un minimo di settantadue ad un massimo di ventoventi. La decisione sulla classifica dei motivi presentati la darà il pubblico attraverso un «fotocansome» all'Enalotto.

Contro questa organizzazione, parecchi compositori, alcuni dei quali molto noti come lo stesso maestro Rendine, hanno obiettato che ciò è contrario a tutta la tradizione popolaresca della canzone napoletana, spesso sbocciata con autentiche esplosioni ormai celebri dal sentimento artistico di oscuri popolani.

e. g.

Le nozze di Vivien Leigh lunedì all'isola di Tobago?

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 6 aprile.

A pochi giorni soltanto dalle nozze, a New York, di sir Laurence Olivier con Joan Plowright, pare certo e imminente il matrimonio di Vivien Leigh. La ex-lady Olivier si sposerebbe, lunedì prossimo, nel municipio di Tobago, nelle Indie occidentali, con l'attore John Merivale. I due artisti sono già insieme sulla piccola isola, ove giunsero, in gran segreto, la settimana scorsa, da Londra.

Tobago è una delle più belle delle Indie occidentali britanniche: rientra nella giurisdizione della bellissima Trinidad, ed è là che John Merivale dovrà recarsi per ottenere uno «speciale permesso» alle nozze. Questo permesso (tariffe: 3 sterline) riduce al minimo il periodo richiesto dalla legge per le pubblicazioni. Secondo notizie di stampa, Merivale si presenterà, da solo, all'«Ufficio di Stato civile» di Trinidad, domani o dopodomani, e tutto sarà pronto, così, per lo sposalizio, lunedì, al municipio di Tobago.

Al loro arrivo, i due attori presero alloggio nel migliore albergo, l'«Arnos Vale Hôtel», ma lì due o tre giorni si sono trasferiti in una deliziosa villa, in uno dei punti più pittoreschi ed appartati dell'isola, la «Golden Grove Lagoon», la «laguna del boschetto dorato». La vita — di proprietà d'un facoltoso inglese — ospitò durante la loro luna di miele, lo scorso anno, la principessa Margaret e Tony Armstrong-Jones.

m. cl.

Cronaca televisiva

A "Campanile sera" Bracciano batte Santa Maria Capua Vetere per 5 a 2 - Incontro burrascoso con violente proteste, liti e contestazioni - Questa sera "Candida", commedia di Bernard Shaw

In fondo, gli organizzatori di «Campanile sera» non avevano avuto una cattiva idea: come prova di abilità collettiva s'erano ingegnati di proporre alle piazze tre quiz polizieschi. I primi due sono andati bene e hanno offerto persino una piccola occasione di divertimento: si trattava di riconoscere in un gruppo di uomini sospetti l'autore di una aggressione e, poi, fra cinque belle ragazze la responsabile di una telefonata di ricatto. Purtroppo il terzo quiz, il più importante, s'è risolto in un buco: ci si aspettava una scenetta gialla, un enigma col brivido, un questo appassionante e complesso. Invece è venuto fuori un tizio munito di panna sul cappello, giornale in tasca, nappe all'ombrello, barba, lapis al taschino della giubba ecc. ecc. E' uscito e poco dopo è rientrato con alcuni dettagli dell'abbigliamento in meno. La risposta consisteva nell'elencare in una lavagna gli oggetti mancanti. Come si vede, una trovatina miserella.

Ed è stato proprio questo infelice giochetto a scatenare il putiferio. Le due cittadine, Bracciano e S. Maria Capua Vetere erano alla pari: 3 a 3. Si giunge le lavagne, si comincia il conteggio della risposta. Scoppia subito la grana, pare che l'elenco di Bracciano non sia stato compilato secondo il regolamento. Interviene il notaio, Bongiorno cerca di accomodare pacificamente la faccenda. Ma il temporale via via s'ingrossa: in un clima di grande cagnara, si susseguono e s'accavallano disordinatamente le precisazioni, le contro-precisazioni, le contestazioni, le repliche risentite e stizzite. Bongiorno perde rapidamente il suo solito buonumore, ma chi non lo perderebbe in tanta baraonda? Si ripete per l'ennesima volta l'esame delle lavagne. Interferiscono, minacciosi, i rappresentanti delle cittadine in gara. Il notaio barbotta, Bongiorno sbuffa.

Intanto dalla sala del Teatro della Fiera in Milano si levano vociacce roche e truculente. Sono i sostenitori di Bracciano e S. Maria Capua Vetere che altercano con violenza. Bongiorno, addirittura, si dichiara pronto a scendere in platea per far cessare l'indecorosa gazzarra. Assisteremo ad una rissa collettiva con la partecipazione di Bongiorno? No, perché nel frattempo hanno attaccato Ilie Tortora e la Sampò. Bongiorno non ne può più. Esplode. D'autorità proclama la prova senza vincitori né vinti e tra fischi e ululati assegna tre punti ad entrambi i contendenti.

In cabina Bracciano prevale e alla fine trionfa per 5 a 2. Ma è un trionfo condizionato. Oggi si procederà ad un minuzioso accertamento dei registratori e i superesperti confermeranno o annulleranno il nuovo successo dei laziali. Dopo tutto, la grana ha giovato alla trasmissione. Si stava sbadigliando con le solite cose, con le solite frasi e questo putiferio non previsto dal copione ci ha regalato inaspettatamente una mezz'ora di vivacità.

In «Cinelandia», a parte le consuete interviatine e informazioni di scarso interesse, molto piacevole il filmato con vecchi documenti di imprese aeree. «Cinelandia», senza la fine, s'è interrotta precipitosamente e si è arrivati appena in tempo a riprendere l'arrivo del presidente Gronchi all'aeroporto di Fiumicino.

Oggi alle 18,15 «Personalità». Alle 19.45 conferenza stampa. In serata la commedia «Candida» di G. B. Shaw.

u. bz.

Pontecorvo: «Il visto per gli S.U. ma lo fanno aspettare troppo»

Roma, 6 aprile.

«Non ho mai detto che mi sia stato negato il visto d'ingresso negli Stati Uniti» ha dichiarato il regista Gillo Pontecorvo che concorre con «Kapò» al premio Oscar 1961. «Ho lamentato invece che a due mesi dalla mia richiesta non sono stato messo ancora in grado di raggiungere gli Stati Uniti e seguire da vicino le sorti del mio film».

Il giovane regista italiano, che un primo sondaggio «Gallup» dava in testa ai primi cinque finalisti del più ambito premio internazionale di cinematografia, ha spiegato come sia ormai tradizione che l'autore di un film in predicato per l'Oscar «difenda» di persona, la propria opera.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Telescuola: ore 10, classe prima: a) lavoro e disegno tecnico; b) musica e canto corale; c) italiano; d) aritmetica. Ore 14,30, classe seconda: a) matematica; b) osservazioni scientifiche. Ore 15.30: Due parole tra noi. Ore 16,40, classe terza: a) osservazioni scientifiche; b) lavoro e disegno tecnico; c) storia.

Ore 17: La tv dei ragazzi: a) Giramondo: Italia: Visita di Lady Baden Powell; Olanda: Ragazzi e colombi; Gran Bretagna: I modellini di Mister Pipe; Svizzera: Vita in campagna; Cartoni animati. b) Il passatempo: rubrica di giochi a tavolino presentata da Febo Conti.

Ore 18: Telegiornale; ore 18,15: Personalità: rassegna per la donna diretta da Mila Contini; ore 18,55: Sintonia: lettere alla tv; ore 19,15: Non è mai troppo tardi: corso di istruzione popolare per adulti analfabeti.

Ore 19,45: Conferenza stampa del vice presidente dell'Euratom, prof. Enrico Medi; ore 20,30: Telegiornale.

Ore 21,15: «Candida», di G. B. Shaw. Traduzione di Paola Ojetti. Interpreti: Franco Volpi, Olga Villi, Ruggero De Daninos, Antonio Venturi, Anna Maestri, Camillo Pilotto. Regia di Edmo Fenoglio. La vicenda si svolge in casa del pastore londinese James Mavor Morell, un uomo sulla quarantina vigoroso, simpatico popolaresco. Egli ha una moglie, Candida, una bella donna, saggia della propria bellezza, che lo ama teneramente. Nella loro casa capita Eugene Marchbanks, uno strano giovane di 18 anni, timido, colto, di famiglia molto ricca, che si innamora di Candida. Nella sua presunzione giovanile (Candida, senza alcuna malizia, si diverte alla sua corte) Eugene arriva a confessare la propria passione al pastore. La serenità di James Mavor Morell incomincia a vacillare. Quando Candida, per una serie di circostanze, si troverà nella condizione di dover scegliere tra i due, chiederà loro che cosa le offrono: il marito, ormai smarrito, si appiglia alla propria onestà, posizione sociale, protezione; il giovane, parla di amore, anzi del cuore, dedizione. Candida sceglie il più debole, il marito, che nel proprio smarrimento ha portato gli argomenti meno convincenti per conservarsi l'amore della moglie: si crede forte per la posizione sociale sicura, e non s'accorge che questa non conta nulla per far crollare tutto il suo mondo.

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: corso di lingua inglese. 7: Giornale radio; Musiche del mattino; 8: Giornale radio; Sui giornali di stamane; 9: La Radio musicale; 9,30: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11,30: Il cavallo di battaglia; 12: Musiche in orbita; 12,30: Album musicale; 12,55: Metronomo.

13: Giornale radio; 13,30: Il ritornello; 14: Giornale radio; 15,15: Canta Mara Cubor; 15,30: Corso di lingua inglese; 16: Programma per i ragazzi: cerca il circo Borell; 16,30: A. Kostelanetz e la sua orchestra; 16,45: La giornata mondiale della sanità.

17: Giornale radio; Le opinioni degli altri; 17,30: Il mondo dell'opera; 18,15: La Comunità umana; 18,30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le mie città da vedere; 20: Motivi di successo; 20,30: Giornale radio; Radiosport; 20,35: Appiani a...

21: Dall'Auditorium di Torino: concerto sinfonico, diretto da F. Scaglia. Nell'intervallo: Parentuoi; 23: La voce di San Giorgio; 23,15: Giornale radio; Franco Davia e il suo complesso; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,50: Voci d'italiani all'estero; 8: Notizie del mattino; Vecchi motivi per un nuovo giorno; Oggi canta J. Fontana; 10: La banderuola, rivistina di D'Onofrio, Gomes e Nelli; 11: Musica per voi che lavorate; 12: L. Luttazzi: 20 anni di swing; 12,30: Primo giornale; Il disco-bolo; 14: I nostri cantanti.

14,30: Secondo giornale; 15: Vecchie stampe napoletane; 15,30: Terzo giornale; 16: Il programma delle quattro; 17: Il pentagramma. Panorama di musica; 17,30: Una ribalta per i giovani; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Tutta musica; 19,20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20,30: Zigano 20,30: L. Maniero presenta: Gran Gala; 21,30: Radionotte; 21,45: I vitellini. Documentario. 22,15: La leggenda del jazz; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Il Lied romantico; 18: Orientamenti critici; 18,30: Discografia ragionata; 19: La mezzadria. Profilo storico; 19,30: Musica di Haydn; 19,45: L'indirizzo economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Il teatro di Samuel Beckett: «L'ultimo nastro di Krapp»; 21,50: La rassegna; 22,20: Musiche di R. Gerhard e F. Martin; 23,05: Federico Garcia Lorca nel carteggio Jorge Guillen

ECHI DI CRONACA

MOBILIFICIO O.M.A.P. 36 rate. Vendita propaganda camere da 99.000, (inclusi da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate! *Garibaldi* 8 (cortile)

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, *v. Roma ang. v. Berrèta, tel. 53-113*

Auditorium di Torino: ore 21 Concerto Sinfonico n. 18. Dirett. Ferruccio Scaglia, flautista Elaine Shaffer, arpista Nicanor Zabaleta.

Teatro Gobetti: da domani ore 21,15 «Il matrimonio» di Gogol, «Le nozze» di Cecov. Regia Alfaro-Colli

Teatro Stabile: ore 21 «Il grande coltello», di C. Odets, regia di Parenti, Sino al 13 aprile.

Circo Naz. Orfei (p. d'Armi): ore 15,30 e 21,15 due spettacoli.

Alcione: Rivista Mario Broccia ore 16,15 e 21,15.

Maffei «Un torinese nel Far West» Rivista M. Ferraro - L. Grifi - F. Certini ore 16,15 e 23,15.

Art Ancien, Matinotti 46: Le Georgiche di Virgilio illustrate da Dunoyer de Segonzac

La Bussola (via Po 9): Dipinti di pittori contemporanei. Acqueforti, litografie, stampe 10-13 16-20

Saletta Cinema Cristallo, v. Golto 3: Personale di Furio Bersano.

Esposizione Centenario Georges Méliès Palazzo Chiablese ore 10-13 e 16-19. Ingresso libero

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese 120 posti): alle 17,15 e 21,15 Omaggio a Marcel Carné «Jenny» (regina della notte) di M. Carné.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-822) 17-19 21-1 M. Di Nunzio e i «Baby Luna»; cantano Gino Antolini e Rita Arnoldi

Arlecchino ore 21,15 I Campioni.

Augustus ore 21 Happy Ruggiero.

Castellino Danze: 21 Novelli.

Castello di Cleznno Tutte le sere ore 22-2 Complesso Leo Loris

Edèn Danze 21 Compl. Asternovas

Fare Danze: 21 Henghel Gualdi.

Goodie Danze 15.30 e 21 A. Nevs.

Gay Sala (Pomba 7) ore 17 e 21 Orch. Franchi, Lezioni di danza.

Gay Villa - Whisky a Gogo, Mancalieri 52: 21-1 (est. 16 e 21.

Gran Bigo Danze 21 Travaglio.

La Cicala Danze 21 Ferrarone.

La Feria Danze 21 Orch. Labardi.

Le Rut (v. Stradella 6): ore 21 Orchestra Tonino Formisano.

Moulin Rouge (p. Carlina t. 44270) ore 22-4 Orchestra Dall'Aora.

Principe Danze 21 Compl. Rocky Samuray (p. Paleocapa 1) ore 21-1

Tregenders: ore 21-2 I Castellani

Whisky a Gogo, v. Volta 6: 21-1

Columbia Danze 22-4 attrazioni.

Moulin Rouge (p. Carlina t. 44270) ore 22-4 Attrazioni internaz.

AUDITORIUM DI TORINO
Questa sera ore 21
CONCERTO SINFONICO N. 18
Direttore Ferruccio Scaglia
Flautista Elaine Shaffer
Arpista Nicanor Zabaleta

MUSEO DELL'AUTOMOBILE CARLO BISCARETTI DI RUFFIA
Corso Polonia 150
Dall'1 al 9 aprile
STILE '61
DELLA CARROZZERIA ITALIANA
Orario 9,30-12,30 e 15-19,30

TROCADERO
Via S. Dalmazzo 8 - Tel. 553-771
Ore 21-2
continua il successo de
I CASTELLANI

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15 (rattenimenti con
I CAMPIONI
Sabato e domenica matinée
FAUSTO CIGLIANO

LE ROI
«Il re del divertimento» - Via Sacchi 8
Successo orchestra - attrazioni
TONINO FORMISANO

EDEN DANZE
Ore 21 serata U.I.L.
Ospite d'onore
NARCISO PARIGI
Compl. ASTERNOVAS

ECHI SPETTACOLI
CLUB DANZE PRINCIPE
Complesso Rocky
Franca Franchi - Silvano Gaffarelli
Ore 21 Festival dei bambini
Fiori in passerella
3ª Selezione - Org.ne Mascaro

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Io amo, tu ami (Antologia universale dell'amore)» mus per tech. di A. Bizzoni. Vist. min.

Astor: «Tanoshimi (E' bello amare)» sc. tech., G. Ford, O'Connor.

Corso: «Cimarron» sc. col., Glenn Ford, Maria Schell, Easter.

Cristallo: «Alles Kapott!» di Alfred Radok.

Doria: «Il figlio di Giuda» col., Burt Lancaster e Jean Simmons.

Ideal: «Spartacus» technirama 70 mm. tech. K. Douglas, L. Olivier, J. Simmons, C. Laughton, P. Ustinov, T. Curtis. Or 14,30-17,55-21,25

Lux: «Gli sposati» Clark Gable, Marilyn Monroe, M. Clift.

Reposi: «I Tartari» scope tech O. Welles, V. Mature, Vit. giorno.

Romano: «Un'estate d'amore» di Ingmar Bergman.

Vittoria «Fantasmi a Roma» tech. M. Mastroianni, Belinda Lee.

Artiste «Il mondo di Suzie Wong» tech., William Holden, N. Kwan.

Arlecchino: «Va nuda per il mondo» G. Lollobrigida, A. Francioso, E. Borgnino, Sc. col. Viet. min.

Augustus: «Psycosissimo» Ugo Tognazzi, R. Vianello, Edy Vessel.

Metropol (via Pr. Tommaso 5, tel. 653.476) «La garçonniere» R. Valione, E. Rossi Drago. Vist. mto.

Nazionale: «I magnifici sette» sc. tech., Yul Brynner, Eli Wallach.

Torino: «Ragazzi di provincia», T. Curtis, D. Reynolds, tec. Ap. 16

Alexandra «Venere in visone» tec. E. Taylor, L. Harvey, Fisher.

Capitol: «Venere in visone» tech. sc. E. Taylor, L. Harvey, Fisher.

Faro: «Venere in visone» techn. sc. E. Taylor, L. Harvey, Fisher.

Fiamma: «Susanna agenzia squillo» sc. tec. J. Holliday, D. Martin.

Hollywood: «Operazione Commando» tech. D. Bogarde, Trintignant.

Maffei: Un torinese nel Far West Riv. Ferrero-Grifi-Certini 16,15 e 21,15 «Saffo venere di Lesbo» tech.

Massimo «Femmine di lusso» tech. B. Lee, S. Koscina, U. Tognazzi

Orfeo (p. Carlina) «I cugini» G. Blain, Jean Claude Brialy.

Principe: «I cugini» Gérard Blain, Jean Claude Brialy.

Statuto: «Femmine di lusso» tech. B. Lee, S. Koscina, U. Tognazzi.

Adriano: «L'albero della vita» tech, sc. E. Taylor, M. Clift.

Alcione: «Eroda il grandes tech. Riv. Mario Broccia 16,15-21,15.

Alpi: «Jovanka e le altre» S. Mangano, V. Heflin, C. Gravina.

La Perla: «I cugini» con Gérard Blain e Jean Claude Brialy.

Regina: «Ragazzo tuttofare» con Jerry Lewis.

Asti: «Cominciò con un bacio» Ford, Reynolds, Viet. min. Ap. 18

Corso Rossini: «Tifone nell'Oceano 42°» Nord» con Kenneth More.

Milano: «7° viaggio di Sinbad» e «Quaicosa che vales, Ap. ore 10.

Olimpia Tarzan uomo scimmia, col.

Po: «Lampi nel sole» technicol.

P. Nuova: «Sono un agente FBI» e «Terrore maschera rossa». Ap. 16.

S. Felice: «I dannati e gli eroi» tech. Jeffrey Hunter, C. Towers.

Esperia: «Adua e le compagne» S. Signoret, M. Mastroianni, Viet.

Giardino «Come le foglie al vento» tech. R. Hudson, Bacall, Malone.

Italia: «I viaggi di Gulliver» col. con Kerwin Mathews, Jo Morrow.

Mirafiori Macista nella valle dei re

Vittoria «Il passaggio del Reno» di A. Cayatte. Vietato ai minori.

Arabo: «Alì Babà e i 40 ladroni» tech. Maria Mente, John Hall.

Ellisse: «Gioventù nuda». Regia di Marcel Carné. Vietato ai minori.

Fréjus: «L'appartamento» Jack Lemmon, S. Mc Laine, Mac Murray

Nuovo: «La pelle degli eroi» A. Ladd, Sidney Poitier,

S. Paolo: «Il passaggio del Reno» di A. Cayatte. Vietato ai minori.

Belgio: «Il grande impostore».

Corallo: «Un marziano sulla Terra» con Jerry Lewis.

Eridano: «Gli amori di Ercole» tech. Jayne Mansfield, Hargitay.

Orpa: «La ciociara» S. Loren.

Radium «La spada degli Orleans» sc. col. J. Marais, Bourvil.

V. Veneto: «Sangue sull'asfalto».

Astra: «Gioventù nuda» di Marcel Carné. Vietato minori 16 anni.

Bernini: «Ancora una volta con sentimento» tech. Yul Brynner.

Cilrario: «Zaffiro nero» Patrick tech. e «Tesoro dei Sequoia» tech.

Elisa: «Messalina venere imperatrice» tech. Belinda Lee, Vietato.

Europa: «Gli ostaggi».

Excelsior «Fronte della violenza».

Massaua: «Mezzogiorno di fifa» tech. Dean Martin, Jerry Lewis.

Odeon: «I 7 dell'Orsa Maggiore» E. Rossi Drago, Pierre Cressoy.

Star: «Giovani cannibali» sc. col. Natalie Wood, Robert Wagner.

Adua: «I pirati di Capri» Curtis, Var, Comp. Aliberti-Jule Tesla.

Aurora: «Guardatele ma non toccatele» Tognazzi, Buscaglione.

Brescia «Venere dei pirati» col. sc. G. Maria Canale, M. Sarato.

Chatillon: 3 film «Agente confidenziale» C. Boyer, L. Bacall, e «Ritorna il capitano» Rascel.

Edelweiss «Totò nella luna» Totò.

Eri-Ban La vacca e il prigioniero.

Fortino: «Vite perdute» technic. Virna Lisi, Jacques Bernas.

Maior: «Il passaggio del Reno» C. Aznavour, M. Courgel. Vietato.

Nord «Il mattatore» V. Gassman, D. Gray, A. M. Ferrero.

Palermo: Giganti della Tessaglia.

Sociale «Morgan il pirata» col. sc. Steve Reeves, Chelo Alonso.

Zenit: «I dannati e gli eroi» sc. tech. Jeffrey Hunter, C. Towers.

Cabiria: «Cavaliere dal cesto volla tech. Lex Barker, L. Orfei.

Colosseo: «Il grande pescatore» sc. techn. H. Keel, S. Kohner.

Continental: «Pugni, pupe e pepite» S. Granger, J. Wayne, Capucine, E. Kovacs, Cinemascope.

Flora: «Filibustieri della Martinica» techn. sc. E. Lee, A. Saury.

Italia «La ciociara» Sophia Loren, Jean Paul Belmondo, Viet. min.

Moderno: «Scandalo al sole» tech. e «Un giorno in pretura».

Piemonte: «Gioventù nuda» C. Andrieux, D. Gaubet, M. Caffarelli.

S. Carlo La banda del drago verde

Spezia: «Viaggio al centro della Terra» sc. tech, J. Mason, Boone.

Diana: «Letto di spine» technicol. Richard Burton, Barbara Rush.

Dora: «Le pillole d'Ercole» techn. N. Manfredi, S. Koscina, Valerie.

Roma: «Merletto di mezzanotte» col. Doris Day, Rex Harrison.

Alba: «Saffo venere di Lesbo» sc. tech. K. Mathews, Tina Louise.

Ambra: «Un dollaro il sfa» U. Tognazzi, W. Chiari, H. Chanel.

Apollo: «La baia di Napoli» tech. sc. C. Gable, S. Loren, De Sica.

Cairasse: «La banda dei buco» C. Villa e «Giubbe rosse del Saskatchewan» tech. A. Ladd, Ust. 21,30.

Edera Adua e compagne Signoret.

Lucento: «Sotto dieci bandiere» Van Heflin, Charles Laughton.

Lutrario «Un marziano sulla Terra» con Jerry Lewis.

Marlalda: «Il generale Della Rovere» V. De Sica, Giovanni Ralli.

Splendor: «Il grande impostore» Tony Curtis, Edmund O'Brien.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alessandra, Ambrosio, Faro, Flora, Frejus, Hollywood, Maior, Maffei, Massimo, Monterosa, Odeon, Statuto, Torino, Vitt. Veneto. Circo Nazionale Orfei: Biglietti ridotti alla c

LETTERA APERTA AL DIRETTORE

Severo giudizio di 155 docenti sulla nuova "scuola dell'obbligo,,

L'attuale disegno di riforma prevede l'insegnamento di dodici materie, in 25-28 ore settimanali, a ragazzi anche immaturi di 11-14 anni - Le «osservazioni scientifiche» dovrebbero abituare l'alunno «a spaziare nel vasto campo delle scienze»: con quali strumenti se mancano persino le aule? - Inutile studiare il latino per 4 ore settimanali, senza voti e senza compiti - Suggerimenti di riforma

Solo in questi ultimi tempi gli insegnanti delle scuole medie inferiori hanno potuto — grazie alla cortesia di qualche casa editrice — esaminare orari e programmi d'insegnamento per la scuola media unificata (la «scuola dell'obbligo» per i ragazzi dagli 11 ai 14 anni). E ritengono opportuno esporre la loro opinione in proposito, dato che essa non è stata richiesta prima della stesura dell'attuale disegno di riforma scolastica.

Per tre anni avremo dunque l'insegnamento di undici materie (religione, italiano, storia ed educazione civica, geografia, matematica, lingua straniera, osservazioni scientifiche, educazione tecnica, educazione artistica, educazione musicale, educazione fisica) cui si aggiunge, nel secondo e nel terzo anno, una materia «orientativa» a scelta (latino o applicazioni tecniche), per un complesso di 25-28 ore settimanali.

Si alleviano, è vero, gli orari gravosissimi dell'Avviamento (36 ore settimanali per la sezione industriale), ma si estende a tutta la scuola quello che dell'Avviamento è uno dei caratteri deteriori: troppe e disparate materie, cui vengono per lo più dedicate una, due, tre ore settimanali. Evidente, d'altra parte, la sproporzione tra le mète ambiziose delle «premesse programmatiche» e le possibilità reali che può offrire la scuola, sia tra le finalità e l'effettivo contenuto dei programmi.

La scuola è unica, benché dal secondo anno venga introdotta una materia opzionale, perché il diploma darà indifferentemente accesso a qualsiasi tipo di scuola secondaria superiore. La materia opzionale, cui saranno dedicate 4 ore settimanali, non verrà classificata; chi avrà studiato il latino potrà accedere agli istituti tecnici, chi avrà optato per le applicazioni tecniche (o chi avrà studiato il latino senza alcun profitto) potrà accedere alle scuole classiche. L'assurdità della cosa è palese. E non domandiamoci che cosa si potrà ottenere insegnando in due anni, per 4 ore settimanali (senza voti e senza compiti a casa), una lingua che oggi richiede per tre anni uno studio settimanale di 5-6 ore! Ne consegue (si veda la Relazione del Consiglio Superiore della P. I.) la riconosciuta necessità di ricominciare il latino dall'inizio in IV ginnasio. Si ripeterà dunque, aggravata, la perdita di tempo riscontrata oggi ai docenti della I media, che spesso debbono riprendere ab imis grammatica e sintassi italiane.

Alla stessa stregua, le applicazioni tecniche che (secondo i suggerimenti orientativi acclusi al programma) «non debbono ridursi a sterile esercizio manuale», presuppongono negli allievi «la consapevolezza dei fondamenti teorici e scientifici di ogni autentica esperienza lavorativa», presuppongono «la conquista del mondo del fare»: ideazione, progettazione, disegno, esecuzione. Ma non si dice come e quando verranno forniti alle scuole i mezzi finanziari indispensabili: perché prospettare, senza attuabilità in breve tempo, programmi che richiederebbero impianti e attrezzature notevoli, quando mancano, con le attrezzature per le «Applicazioni tecniche», i banchi, le aule, le scuole, le dotazioni per i gabinetti scientifici e via dicendo?

Uguale attivismo dilettantesco nei programmi delle nuove discipline. Le «Osservazioni scientifiche» dovrebbero insegnare all'alunno «il metodo della conoscenza», abituarlo «a spaziare nel vasto campo delle scienze», aiutarlo a conquistare «*organicamente*» un sapere entusiasmante, tale da fargli «*vedere l'armonia esistente in natura e gustarne le infinite bellezze*». Con quali strumenti? Non con libri e illustrazioni, che si dovrebbero incapaci di suscitare l'interesse dello scolaro, ma «con lo studio di pochi oggetti o fatti concreti e reali scelti nell'ambiente in cui è ubicata la scuola», delle piante e degli animali reperibili nella zona scolastica.

L'«Educazione artistica» è nome pomposo per il Disegno: ma si abolisce il Disegno geometrico, cioè quello appunto per cui bastano doti di ordine e di attenzione, opportuno esercizio fin dai primi anni per quanti hanno attitudine agli studi tecnici. Perché poi il disegno libero debba essere materia obbligatoria, così come il canto corale, può esser giustificato solo da una pedagogia che supponga in ogni fanciullo tutte le attitudini e tutte le possibilità umane.

L'insegnamento dell'italiano, in II e in III, assume *le caratteristiche di superfetazione enciclopedica*, che giustamente si rimproverano all'Avviamento: mentre la *prescrizione dello studio globale della grammatica sembra voler imporre un metodo d'insegnamento, che il docente dev'esser libero di accogliere o di respingere* (e lo stesso vale per l'insegnamento della lingua straniera).

Per aumentare il numero delle materie, si è ridotto l'orario di 13 ore, riservato in un primo tempo all'insegnante di lettere, a 10 ore settimanali; scomparirebbe così la figura dell'insegnante di classe, che ha cura particolare della disciplina e della formazione individuale degli alunni, e la nuova scuola media verrebbe privata di uno dei vantaggi didattici e pedagogici più evidenti.

In linea generale, da un esame dei programmi emerge il pericolo che la «scuola dell'obbligo» isterilisca le esigenze di una riforma sociale in farraginosi e poco persuasivi disegni di riforme didattiche. Se l'istanza più urgente del nostro tempo è quella di abolire ogni dannosa frattura di classi sociali, se si vuol dare a tutti i ragazzi fra gli 11 e i 14 anni uguali possibilità di ulteriori studi lo si faccia in modo non illusorio. Si dia a tutti i ragazzi (a 11 anni) la possibilità di un primo anno di studi comuni, che comprenda *poche materie*, trattate con la necessaria semplicità, ma anche con quella serietà d'applicazione che sola può influire sulla psiche infantile: senza rigori incomprensivi, ma anche senza indulgenze o illusioni antieducative (e l'aiuto dell'assistenza medica e psico-pedagogica — il cui non c'è traccia nella progettata riforma — consenta di sfollare le classi dagli elementi negativi). Un anno di studio sereno, di osservazione intellettuale e psicologica dell'allievo, accompagnata dallo svolgimento non oppressivo delle varie discipline, permetterebbe al docente di tracciare un quadro esatto della personalità del fanciullo. Ne seguirebbe l'orientamento — non coercitivo e con facilità di passaggi a tempestiva correzione di eventuali errori — verso l'uno o l'altro dei corsi, con o senza latino, ma con buoni programmi di quelle discipline che si riterranno necessarie, non a *iniziare il ragazzo a tutto lo scibile umano*, ma a fornirgli una solida preparazione, che gli permetta di affrontare con libera scelta l'indirizzo di studi che riterrà congeniale.

Seguono le firme

della Preside e di 35 professori della scuola media statale Valfrè di Torino;

della Preside e di 60 professori della scuola media statale A. Manzoni;

di 24 professori della scuola media statale Giovanni Pascoli;

di altri 35 professori.

Piani per la costruzione di nuovi edifici scolastici

Disponibili trecento miliardi

Roma, 6 aprile

(*v. s.*) Circa 300 miliardi di lire sono disponibili per la costruzione di nuove aule scolastiche in base alle leggi vigenti. Le pratiche per beneficiare dei contributi statali richiedono — come l'esperienza ha dimostrato — da quattro a cinque anni per una serie di motivi che sarebbe troppo lungo enumerare. L'on. Fanfani e il sen. Bosco, nel corso di un colloquio avvenuto quest'oggi a Palazzo Chigi, hanno esaminato questa paradossale situazione e hanno deciso di preparare un disegno di legge in grado di rimuovere le difficoltà che intralciano un più rapido ritmo nell'edilizia scolastica.

Il ministro della Pubblica Istruzione, sen. Bosco, in una circolare inviata quest'oggi ai provveditori agli studi ha impartito precise direttive per la preparazione di programmi provinciali relativi all'istituzione di nuove scuole e alle opere di edilizia scolastica.

«Tra sviluppo economico e sviluppo scolastico — dice fra l'altro la circolare del ministro Bosco — c'è un evidente parallelismo, ed il raccordo fra queste due realtà dovrà essere tenuto presente nella formulazione dei piani. Entro il 1975 la scuola dovrebbe essere in grado di: 1) assicurare a tutti l'istruzione fino ai quattordici anni; 2) portare al livello dell'80 per cento i licenziati delle scuole di primo grado per ogni leva scolastica; 3) provvedere alla qualificazione professionale di oltre 10 milioni di operai, più che raddoppiando così il numero attuale delle maestranze qualificate».

Tutto ciò, dice il ministro Bosco, comporta che si abbia annualmente un aumento del 120 per cento dei licenziati di istituti professionali, del 100 per cento dei diplomati di istituti tecnici, del 60 per cento di istituti umanistici, del 120 per cento dei laureati.

Queste previsioni dovranno essere tenute ben presenti dai provveditori nella elaborazione dei piani delle rispettive province. Per il loro lavoro, essi dovranno consultare le camere di commercio, gli uffici provinciali del lavoro, ogni altro organismo utile. Riuniranno sindaci, presidi, ispettori scolastici, amministratori provinciali ed esperti in materia di scuola e di lavoro.

La programmazione provinciale dovrà essere completata rapidamente, nel giro di un paio di mesi, e dovrà uniformarsi allo spirito della circolare Bosco, che è in sintesi quello di creare una scuola strettamente collegata alle moderne esigenze di sviluppo economico e sociale del Paese.

Caprice Chantal col marito a Napoli

L'ex-fidanzata di Ugo Tognazzi a passeggio in via Caracciolo con l'industriale Guido Sito che ha sposato a Napoli il 23 marzo scorso. Dopo le nozze, gli sposi avevano lasciato la città e sono rientrati solo ieri. Caprice Chantal ha deciso di dare un taglio netto al suo passato, abbandonando la carriera artistica (Telef.)

E' la terza visita ufficiale di un sovrano inglese dal tempo dell'unità

Le tappe del viaggio di Elisabetta in Italia che si concluderà a Torino per l'Esposizione

La regina giungerà in Sardegna con Filippo il 29 aprile; sarà a Napoli il 2 maggio, poi andrà a Roma, Firenze, Venezia, Milano e infine Torino - Elisabetta ha del nostro paese un felice ricordo, ci venne nel '51 quand'era ancora principessa

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 6 aprile.

Manca meno di un mese al viaggio in Italia della regina Elisabetta e del principe Filippo. Il programma della visita sarà divulgato fra pochi giorni dal governo italiano. Per ora si sa che i reali arriveranno in Sardegna il 29 aprile, giungeranno a Napoli, sul loro panfilo, il 2 maggio; procederanno per Roma, dove resteranno fino a venerdì 5; e concluderanno il viaggio con visite a Venezia, Firenze, Milano e Torino. Sarà anzi dalla città piemontese — dopo un incontro con le autorità, una passeggiata attraverso l'imbandierato centro e una visita ai padiglioni di «Italia 61» — che Elisabetta e il consorte spiccheranno il volo per Londra.

Quando i viaggi erano più rari e più ardui, le «visite di Stato» lasciavano nella memoria dei popoli una impronta duratura e profonda. Oggi, il cittadino non s'emoziona più come un tempo; gli statisti passano sfreccIando sul suo capo in velocissimi jets, la tv gli porta in casa tutti i potenti del mondo. Eppure questa primavera italiana di Elisabetta sarà un evento eccezionale. Per tre ragioni: perché coincide con il centenario della nostra Unità, perché mai i rapporti anglo-italiani, in ogni campo, sono stati più caldi ed aperti (pochi giorni fa, lo scrittore James Morris affermava sul Gazzettino che «il popolo italiano è ora fra i più amati del mondo»); e, infine, perché questa visita in Italia sarà la terza di un sovrano britannico dall'inizio del secolo, anzi dall'unificazione.

Il primo a scendere in Italia fu Edoardo VII, nel 1903; venne solo, senza la regina Alessandra. La seguirono, nel 1923, Giorgio V e la regina Mary, visita restituita, l'anno successivo, da Vittorio Emanuele e dalla regina Elena a Londra. Tutti gli altri viaggi fra queste tre date — 1903, 1923, 1961 — furono di carattere privato o dovuti a contingenze eccezionali, come quella di Giorgio VI nel 1944, sul fronte britannico in Italia. Per gli attuali sovrani non sarà questo il primo incontro con il nostro paese; vi furono nell'aprile del 1951, quando Elisabetta era ancora principessa.

La prima visita di Stato — quella del 1903 — ebbe un inizio tragicomico. Come Elisabetta il prossimo 2 maggio, anche l'amabile e galante Edoardo VII decise di sbarcare a Napoli. Mal arrivò in più sgualdito e tempestoso il 23 aprile, il golfo partenopeo era flagellato da una bufera, rimasta famosa negli annali meteorologici. La torpediniera inviata dal governo italiano per scortare in porto l'ospite, vagava, accecata dalla pioggia, alla vana ricerca del «royal yacht». Finalmente, nei pressi di Capri, un marinaio scorse «una macchia scura»: era il vascello britannico. Edoardo sbarcò a Napoli con lo stomaco in tumulto e il suo malumore crebbe quando gli fu detto che il fortunale aveva reso impossibili i festeggiamenti. Il vento aveva abbattuto le decorazioni: la gente era chiusa nelle case.

Ma al mesto preludio seguirono gioiose esperienze. Il 27 aprile, Roma accolse il monarca con il più turchino dei cieli e il più ardente degli entusiasmi. Secondo il Daily Telegraph vi erano persone che avevano pagato «l'equivalente di venti sterline» per accedere a un balcone sulla via Nazionale o l'equivalente di quaranta per essere fra il pubblico dell'Opera. Gli «inviati speciali» inglesi chiamarono «fiabesche» le decorazioni stradali e «svelarono» che Vittorio Emanuele III aveva contribuito alle spese del Comune con «un'offerta di diecimila lire».

Le cronache britanniche erano un coro di festosa ammirazione. «Venticinquemila soldati — narrava il Daily Mail, nel resoconto dell'arrivo — erano schierati per le vie di Roma ghirlande d'alloro, cinte da nastri bianchi, emblema della pace, ondeggiavano fra i palazzi. Lungo il percorso, dalla stazione al Quirinale, ogni balcone, ogni terrazza nereggiava di gente. Una folla immensa occupava i marciapiedi, i contadini, in costumi dai vivaci colori, si mischiavano a dame negli eleganti modelli di Londra, Parigi e New York. Quando passò il cocchio reale, una donna lanciò una rosa che cadde ai piedi di Edoardo. Egli la raccolse, sorrise e un fragoroso applauso si levò dalla folla».

Giorgio V e la regina Mary — nei quali forse del turbolento sbarco di Edoardo — preferirono arrivare a Roma in treno: e vi giunsero l'8 maggio 1923. Furono accolti alla stazione da Vittorio Emanuele, dalla regina Elena e da Mussolini, già primo ministro. (Con il consueto scambio di onorificenze Mussolini fu insignito dell'Ordine del Bagno»). Anche questa visita fu un grande successo ma l'atmosfera politica italiana non era serena come nel 1903. Il 9 maggio, i reali venivano ricevuti dal Pontefice che donava alla regina Mary duecento mazzetti di rose dei suoi giardini. I La sovrana alloggiava in una camera da letto nella «Manica lunga» sulla via XX Settembre, definita dai giornalisti, favolosa). Il 10, gran gala al «Costanzi»; al termine della visita, Mussolini donava a regina un astuccio di marocchino rosso — confezionato in sole quarantatl'oro da mutilati di guerra — con dentro sessanta acqueforti di Piranesi.

Le successive state visits portarono il tricolore a Londra: così avvenne nel maggio '24 e nel maggio '55, Vittorio Emanuele III e la regina Elena erano accompagnati dal principe Umberto e dalla principessa Mafalda, tenacemente ma invano corteggiata dal Principe di Galles, il futuro Edoardo VIII. I nostri sovrani ricevettero ovunque cordiale accoglienza ma ancor più spontanea e affettuosa fu quella offerta, tre anni or sono, al presidente Gronchi, rappresentante di una nuova e libera Italia. Impossibile però rafforzare le state visits a Londra e quelle in altri paesi: qui, l'immensità della capitale e il cerimoniale, minuzioso protocollo lo rendono uniformi, remote e un po' stereotipe.

Elisabetta — sappiamo da buona fonte — attende con impazienza di partire. Già pensa, forse, alle scene di bellezza e d'eleganza che l'accoglieranno a Napoli, Roma, Venezia, Firenze, Torino. E, poiché ha il senso della storia, sa che l'Italia le darà il benvenuto in un momento eccezionale, mentre guarda con fierezza al cammino percorso e con fiducia al futuro.

Mario Ciriello

L'uccisore della fidanzata interrogato in Assise a Genova

Genova, 6 aprile.

Gennaro Aiello, il giovane fattorino che la sera del 7 dicembre 1959 uccise con un colpo di rivoltella al cuore la propria fidanzata Jolanda Maglio, è comparso oggi davanti la Corte d'Assise.

L'intera seduta di questa mattina è stata occupata dalla lettura degli atti dell'istruttoria. Nel pomeriggio l'Aiello è stato interrogato dal presidente dott. Altobelli, il quale ha cercato di illuminare la personalità dell'imputato, la natura dei suoi rapporti con la Maglio, le condizioni emotive del giovane nelle ore immediatamente precedenti il tragico incontro del 7 dicembre. Successivamente si è svolto un breve interrogatorio del padre dell'Aiello, Gioachino, accusato di aver denunciato il possesso della pistola con la quale il figlio uccise la Maglio.

Condannato per aver venduto l'auto su cui morì l'infermiera

Quattro mesi all'impresario di pompe funebri alessandrino

Alessandria, 6 aprile.

(*m. o.*) Si è svolto stamane al tribunale l'annunciato processo a carico dell'ex-impresario di pompe funebri Maurizio Romano di 37 anni, attualmente detenuto, comparso a giudizio per rispondere di sottrazione di effetti pignorati ed affidati alla sua custodia. Aveva ceduto ad una terza persona l'auto «Fiat 1200» di cui era in possesso, senza tener conto del fatto che la macchina gli era stata sequestrata.

Il Romano, calmissimo, si è giustificato col dire che aveva acquistato l'auto a rate e non aveva poi potuto provvedere all'intero pagamento. Malgrado i gravami giudiziari del veicolo, aveva ritenuto di fare cosa legittima restituendola al proprietario. Già recidivo, in materia, l'ex-impresario è stato condannato a 4 mesi e 15 giorni di reclusione.

Il dibattimento è durato pochissimo. Il Romano è implicato nel grave fatto accaduto nella notte dal 27 al 28 agosto del 1959. Egli quella sera si era incontrato con l'infermiera Attilia Campagnola in Picchio, d'anni 32, con cui da tempo era in relazione. A tarda ora si presentò all'ospedale dicendo che la donna si era tolta la vita con un colpo di pistola alla tempia, mentre si trovava su un'auto, in una località della periferia.

Alcuni particolari non convinsero gl'inquirenti. Nel corso dell'istruttoria il Romano fu arrestato a Cremona, dove si era trasferito il 6 settembre scorso. Ora il procedimento a suo carico è al vaglio del giudice istruttore che trasmetterà a giorni gli atti al Procuratore della Repubblica per la requisitoria, dopo di che si avrà il rinvio a giudizio o meno del prevenuto. L'auto della quale il Romano s'era disfatto è quella su cui la Campagnola era stata trovata morta.

Lettere sulla scuola

Non vi saranno più esami per l'ammissione alle medie - Pulire i vetri delle scuole - La bimba che si sbucciò un piede - Ringraziamento da Cuneo - Per una ragazzina molto ammalata

Una lettrice ci scrive:

«Sono la mamma di una bimba che frequenta la V elementare e che dovrebbe, a giugno, sostenere l'esame di ammissione per la scuola media. Ho letto su *La Stampa* ciò che ha detto e confermato il ministro Bosco, però ho pure letto che occorre una legge perché la norma sull'abolizione degli esami abbia valore.

«Se questa legge è indispensabile, perché non si provvede subito per la proposta? La mia bimba, come tante altre, deve continuare a studiare per prepararsi all'esame ed avere questa preoccupazione fino agli ultimi giorni di scuola?

«Per favore, interessatevi e dite chiaramente quali sono le disposizioni per quest'anno, però che siano definitive e il ministro Bosco dia ordini agli insegnanti perché questi insistano che non si sa ancora niente. Quando avremo saputo, forse dopo il 30 giugno?».

Una mamma, a nome di tutte le bambine che devono sostenere l'esame di ammissione alla scuola media

Un lettore ci scrive:

«Se il cortile-vele vedere le facciate di quei palazzi che hanno già subito l'operazione "pulizia" dando un piacevole aspetto di fresco ad alcuni punti della nostra bella città, non sfugge all'osservazione del cittadino (ed esempio, costituisce una stonatura la sporcizia dei vetri di un edificio, tanto più deplorevole, in quanto oltre ad essere "comunale" è di recente ricostruzione: si tratta della scuola Facchinetti).

«E' vero che verso via Bertola, centinaia di bandierine ornano le finestre, ma per dare un buon esempio ai giovani frequentatori di quelle aule dovrebbero essere rispolverate e lavate le finestre.

«Chi lo constata approva quel che segnala».

Giuseppe Guggero

Un'alunna della II Avv. Comm. di Cuneo ci scrive:

«Ripenso spesso alla lieta giornata passata a Torino per merito tuo. Rievoco con piacere la visita a palazzo Carignano, ove si tenne la riunione del primo Parlamento italiano. Mi ha commosso la bella funzione celebrata al "Martinetto" e risento in me le parole piene di amor patrio dell'assessore Grosa, anche dei processati col generale Perotti.

«Ti ringrazio ancora caramente per tutto quello che hai fatto per noi. I miei genitori ringraziano commossi e onorati della benevolenza da te usata nei miei riguardi. Sono la bimba che si sbucciò un piede e che, oltre a tutto il resto, ebbe in regalo un bel paio di comodi sandali».

Giovanna Del Marco

Un'alunna della II Avv. Comm. Grandis ci scrive da Fontechiaiale:

«Sono una delle scolare di Cuneo venute a Torino sabato 25 marzo. A nome di tutti gli altri studenti ti ringrazio infinitamente. Rievoco volentieri con i miei cari tutte le bellissime cose che ho potuto vedere per merito tuo e specialmente la visita a Superga che mi è piaciuta moltissimo.

«Grazie di tutto, anche dell'ottimo pranzo. Un ringraziamento alla corale "Stefano Tempia" che ha rallegrato la nostra sosta nei bei locali del Circolo della stampa e con la quale ho cantato. Insieme alle mie compagne e compagni "Fratelli d'Italia". D'ora innanzi ti leggerò ogni giorno».

Luciana Isola

Un piccolo lettore ci scrive:

«Ho nove anni. Sono un bambino che nel giorno di Pasqua ha fatto una visita alla sua cuginetta, di quattordici anni, costretta a letto da due anni, colpita da una malattia molto brutta, encefalite progressiva. Purtroppo, a detta dei medici, è inguaribile.

«Oltre che essere paralizzata in tutto il corpo, mia cugina ha perso l'uso della favella. Gesticolando, dopo non poco tempo è riuscita a farsi capire che le piacerebbe avere una piccola televisione. Forse quello sarà il suo ultimo desiderio. E così, caro "Specchio dei tempi", che sei generoso con tutti e specialmente con gli ammalati, cerca se puoi di esaudire il suo desiderio. Ti accludo l'indirizzo della piccola inferma: Piera Balbi, via San Giuseppe 18, Fontanile (Asti).

«Speriamo nella tua bontà. Il ringrazio di cuore».

Gianfilippo Sima

Le borse di studio di «Specchio dei tempi»

Nei prossimi giorni in tutte le Scuole medie e di avviamento (statali, pareggiate, parificate) del Piemonte e della Valle d'Aosta verrà affisso il bando per il concorso alle sette Borse di studio da 500.000 lire istituite da La Stampa. I Provveditori degli studi hanno dato il consenso, molti professori hanno espresso il loro entusiasmo per l'iniziativa, il regolamento è pronto, ora che il terzo trimestre è incominciato, tocca agli studenti che vogliono concorrere, prepararsi a meritare le Borse con una buona votazione finale.

Riassumiamo le norme. Le sette Borse saranno assegnate una per ogni provincia del Piemonte ed una nella Valle d'Aosta. Sono destinate a quei ragazzi che, nella sessione estiva, conseguano la migliore votazione nella licenza della Scuola media inferiore o d'avviamento, che intendano continuare gli studi; che appartengano a famiglie di condizioni disagiate. La Borsa sarà rinnovata ogni anno, ai meritevoli per condotta e profitto, sino al conseguimento della licenza superiore.

Le Borse vogliono essere un incoraggiamento ai più bravi, un aiuto ai ragazzi ed alle famiglie che ne hanno bisogno. Soltanto pochi studenti, purtroppo, potranno ottenerle. Ma lo sforzo per ottenere i voti migliori, per chiudere con il massimo profitto l'anno scolastico, non sarà inutile nemmeno agli altri: studiare bene è sempre un vantaggio.

Locomotore di un treno passeggeri in fiamme nella notte per cinque km

L'incidente, provocato da una scarica elettrica, è avvenuto fra le stazioni di Camaiore e Viareggio - Nessun danno ai 40 viaggiatori del convoglio

(Dal nostro corrispondente)

Viareggio, 6 aprile.

Un impressionante spettacolo ha messo in allarme ieri notte la nostra stazione centrale. Proveniente da La Spezia giungeva alle ore 22,33 il treno viaggiatori accelerato 10'7 della linea ferroviaria La Spezia - Pisa, che recava una quarantina di passeggeri, con il locomotore in fiamme. L'incendio del locomotore «E. 636237» era stato provocato, a quanto sembra, da una scarica spinterometrica, che aveva portato alla folgorazione dei contatori. Le fiamme si erano sviluppate all'altezza della stazione di Capezzano - Camaiore ed avevano divampato per circa 5 chilometri fino alla nostra stazione.

Avvertito del grave pericolo il macchinista Fagiolini, appartenente al Deposito di Livorno, spingeva la macchina (una «626» con manticc centrale) verso Viareggio; qui, infatti, esiste un attrezzato servizio antincendi. Giunto il convoglio in stazione, si provvedeva a staccare il locomotore dal treno, mentre venivano avvertiti i Vigili del Fuoco, il Commissariato di P.S. e la Polizia Ferroviaria.

Nel frattempo il personale della stazione procedeva a disalimentare la linea dell'alta tensione, per rendere possibile l'intervento dei pompieri. L'incendio è stato domato con una certa difficoltà: all'opera di spegnimento ha partecipato anche il personale del convoglio, che ha adoperato gli estintori di bordo.

Intanto un altro treno — l'«..T-898», che fa servizio viaggiatori come accelerato sulla linea Livorno-La Spezia — veniva fermato alla stazione Scalo. Il convoglio La Spezia-Pisa, cambiata la motrice poteva così ripartire da Viareggio con 31 minuti di ritardo, senza che alcuno dei passeggeri abbia avuto a lamentare ferite od ustioni. Altrettanto va detto per il macchinista e il personale del treno.

Il convoglio «AT-898», bloccato allo «Scalo», è ripartito da Viareggio con 31 minuti di ritardo. I danni al locomotore, in base a un primo sommario accertamento, ascenderebbero a circa 700 mila lire.

a. v.

Treno bloccato ad Arenzano per un guasto alla macchina

Genova, 6 aprile.

(*m.*) - Il treno accelerato «1409» che oggi doveva giungere da Savona alle 14 alla stazione di Genova-Principe, ha dovuto interrompere la propria corsa, tra le stazioni di Cogoleto e Arenzano per un guasto di limitata entità.

Il personale di servizio ha subito richiesto l'intervento di una motrice di riserva che ha rimorchiato il convoglio alla stazione di Arenzano. Il treno è così giunto a Genova con circa mezz'ora di ritardo. Di questo ritardo è risentito anche il treno «1416» diretto a Savona, il quale ha dovuto attendere via libera ad Arenzano.

I migliori tessuti per uomo e signora

L'assortimento più ricco e completo delle migliori produzioni tessili italiane ed estere vi attende: Galtrucco vi offre sempre la più felice delle scelte!

Galtrucco

tutte le tinte e i disegni di moda

Creazioni di gusto nuovissimo, fantasie di rara bellezza, tonalità di sogno e, soprattutto, assoluta originalità: Galtrucco vi offre sempre la moda "in esclusiva"!

Galtrucco

dal 1870

TORINO - VIA ROMA, 121

Milano - Piazza Duomo
Milano - Via S Gregorio, 25
Rome Via del Tritone, 22
Roma Via Nazionale, 197
Genova - Via XX Settembre, 218
Trieste - Piazza Goldoni, 1
Novara - Via Prina, 5

a CARACAS e in Centro America

TUTTO JET

VIA NEW YORK

questi i vantaggi:

Voli plurigiornalieri con i Super DC-8 JET ALITALIA fino a New York: classica ospitalità italiana e particolare assistenza del Servizio Freccia Alata a bordo e a terra;

Il viaggio via-New York non è più lungo: comode e frequentissime coincidenze JET da New York per Caracas e per le più importanti località del Centro America con le maggiori Compagnie Aeree americane,

e, per chi lo desideri, un'ottima occasione di sosta a New York per motivi di affari o turismo.

Il vostro agente di viaggio è una persona esperta: telefonategli oggi stesso e programmate con lui il vostro itinerario ALITALIA.

ALITALIA

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa tariffa dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano mantenere ignoti ai lettori gradiscono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . , Torino, computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'annuncio dev'essere aggiunta il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del cassiario per l'invio della posta.

1 Commerciali L. 130 p.p.

AFFARONE [illegible] nazionali ricupero 500.000, travi arco americ[illegible] 1500 quintali, adatti argillaiolo ottimi tegole curve 150.000, tavole listelli bagoli, puntrelles, latiaie. Telef. 518-472, ore 9-12. 35

AUTOGRU Cranig ed altre svariate portate noleggiasi per prestazioni industriali. Telefonare 280-000. 1253

BILANCIERI trancatrice assegiatrici trapani storno saghetti paranchi. Tabacchi, Taleggio 4. A18884

CALDAIA con bruciatore termocaffa serbatoio litri 7000 vendesi. Tel. 32-291.

CAUSA ritiro commercio cedesi attrezzatura completa con lavoratrici per lavanderia. Telefono 383-491. A28595

ENTO elettrico diametro 30 con trasformatori vendesi. Telefonare 22-291.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasionali, permuta, rateazioni, « Silfor », via Nizza 32, tel. 688-076. 612

FUNZIONARIO residente a [illegible] disponendo ufficio telefono accetta incarichi fiducia Scrivere: «Pubblicità Stampa 7008 — Torino ». A27661

GRU edile Leco Parisini modello 16, ottimo stato visibile presso Metallurgica Piemontese, via Cigna 169, Torino.

IMPRESA edile cessata [illegible] mate manutenzione, macchine scrivere Regnitron portatile. Telef. 807-224. A29129

IMPRESA: geometra esegue costruzioni case, fabbricati industriali, riparazioni. Telefonare 341-693, 240-448. A27357

INGEGNERE introduttissimo mercato macchine utensili cerca socio con capitali per formazione organizzazione vendita a programma. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4134 — Torino ». A29092

OFFICINA con presse eccentrico fino 120 tonnellate accetta lavoro stampaggio lamiera, saldatura, montaggio. Dematteri Luigi, Carignano. A27665

[illegible], Stabilimento specializzato assume forniture alluminio, rame, magnesio Scrivere: « Pubblicità Stampa 4136 — Torino » A29096

RIUTILIZZO, travi, tubi, tetaie, gru aerbatoi, griglie, macchine utensili, ingranaggi, cuscinetti, pompe, generatori, ecc. Visibili Metallurgica Piemontese, Cigna 169. 307

TENDITI forno ceramico artistiche. Telefonare 774-553. A28512

2 Artigianato L. 90 p.p.

ARTIGIANO [illegible] lavoro in serie, disegno, elettrica, puntatrice, stampaggio. Telefonare 388-425, ore pasti. A27618

PARETI sempre pulite con termoemaille copriterni Alpha. Provvedete in tempo. Telefonare 31-450. 2574

RADIO televisione riparazioni accurate[illegible] Curti, via Carlo Alberto 44, telefono 511-955. 1036

RISCALDAMENTO generale alloggi, pavimentazioni, muratura, idraulica elettrica, riscaldamento, decorazioni. Telefonate[illegible] 885-353. A28248

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A. BUONE condizioni concediamo crediti [illegible] rimborsabili 10-18 mesi a [illegible], impiegati, artigiani, lavoratori, professionisti e a residenti Piemonte Concedonsi [illegible] immediate autovetture, [illegible] (anche ipotecati). Alta valutazione. Mutui ipotecari su appartamenti e negozi. Rimborso fino a 3 anni. Serietà, correttezza, segretezza. Piccolo, piazza Statuto 24 angolo S. Donato. Tel. 47-346, 485-902.

A.A.A.A. PRESTITI in poche ore a impiegati, lavoratori, funzionari. Sovvenzioni su auto, autocarri, anche ipotecati, mutui ipotecari su alloggi e negozi. Luoghi ratazioni. Piccolo, via Saluzzo 1 (Porta Nuova). Telefono [illegible]. 334

A.A.A. ITIMA concede prestiti a [illegible] impiegati, operai [illegible] Piemonte Tassi modici. Rateazioni convenienti. Mercanti 18, telefono [illegible].

A basso prezzo cedo negozio ottima motocoscocar. Telefonare 583-761, 587-376.

A [illegible] vendo esercizio magliterie [illegible] avviamento decennale. Telefonare 276-800. A29452

ABBIGLIAMENTO negozio posizione centrale scelta clientela cedesi causa trasferimento. Telefonare 742-051, mattino. A27826

ABBIGLIAMENTO redditizio bimestrali 1.000.000, affitto mite, retro abitabile. Telefonare 779-129. A28077

ACQUISTASI industria meccanica. Scrivere dettagliatamente. Seresini, via Bertholet 39, telefono 651-863.

AFFARONE. Torrefazione all'ingrosso da avviare, cedesi organizzazione 850.000. Telefonare 597-462. 304

AGENZIA affari Casalegno, potenziando attività mediatorie, offre via Gioberti 38, S. Ottavio 47, telef. 519-855, 885-962, 870-933. Affidate fiduciosamente vostre vendite, acquisti, negozi, aziende, case. Sarete soddisfatti. 190

AMBO negozio drogheria commestibile con numero grande [illegible] mite cedesi. Telefonare 773-015. A28726

APPORTANDO un milione offresi collaborazione lucrosa centrale pensionistica redditizia, dopo prova cedesi dilazionando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3062 — Torino » A28521

AUTORIMESSA avviatissima, 150 macchine officina riparazioni, zona commerciale, vendesi 9.000.000. Tel. 539-389.

AZIENDA artigiana licenza commerciale vendita ingrosso articoli impianti frigoriferi casalinghi, redditizia, cedesi. Geom. Della Bella, Peschiera 35 63

BAHDO cambio rilevarsi autorizzato cambi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4135 — Torino ». A29094

BAR pizzeria angolare moderno S. Rita cedo 2.900.000 Telef. 287-376. A27649

BELLISSIMA distintiveria (S. Salvario) vaporetta, termosigillatrice. Redditizia, occasionissima 680.000. Telefonare 81-683.

CAFFE' gelati debora televisione, posizione buona. cedo 1.900.000. Telefonare 396-095 352

CAFFE' latteria centrale vendesi. Lombini, corso Francia 1, tel. 528-206.

CASALINGHI giocattoli, causa altri impegni, liquidasi 2.000.000. Crosetto, Regino 10. 188

CAUSA impegni affidereì gerenza spaziosa drogheria zona centrale, con alloggio. Telefonare 570-043, ore pasti.

CAUSA salute cedesi bar trattoria bene avviata, vicinanze Torino. 2.000.000 trattabili. Telefonare 783-047.

CAUSA trasferimento cedesi avviato negozio modernissimo commestibili, in Luano. Telefonare 85-003, Torino.

CEDESI commestibile accreditatissimo incasso 70.000 giornaliere 3.600.000 trattabile. Telefonare 790-549. A27656

CEDESI laboratorio attrezzato maglieria orgenizzatura criziali, condizioni vantaggiose. Telefonare 284-594 A28747

CEDESI orologeria oreficeria con merce 8 milioni trattabili, zona centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8383 — Torino ». A29112

CEDESI ditta commercio cancelleria elettrotipia industriale, incasso settimanale 300.000 dilazionando. Carmagnola, P. Marro, n. 7. A27362

CEDESI tintostireria via Nizza [illegible], due[illegible] con trattabili. Telefonare ore pasti 681-406. [illegible]

CEDO bar trattoria posizione fortuna, tutto nuovo, causa questione famiglia. Telefono 585-346. A28089

CEDO casalinghi, volendo anche le stoffe. Telefonare 591-471, ore pasti.

CENTRALISSIMA Pensione otto camere redditizia cedesi causa salute. Telefonare 518-576. A28566

CINEMA barriera popolosa, sala unica, 522 posti, nuovo proiettore Prevost, attrezzatura rimodernata, cede 15.000.000. Gabetti, Giulio Cesare 58. 332

CONCEDIAMO rapidamente [illegible] ai nostri ipotecari su case alloggi certeni autoveicoli. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 763

CONVENIENTEMENTE cedesi [illegible] commercio piccolo ingrosso cartoleria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7064 — Torino ». A29115

DIANO Marina cedesi convenientemente, avviatissimo, abbigliamento, filati, centrale, avviatissimo. Pubblicità Lastond, 5 C, Savona. A29400

CORSO Racconigi cedo negozio [illegible] tura. Telef. [illegible]-530. A28465

DENTISTA cede avviato studio centrale, attrezzatissimo. Vera occasione. Telefonare 890-026. [illegible]

DROGHERIA, incasso 100.000, alloggio, rarissima occasione, cedesi. Gioberti, Sogino 10. 188

ELETTRAUTO Porta Nuova, avviatissimo, dimostrabile, cedo attrezzatura completa 4.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9391 — Torino ». A27356

ELETTRODOMESTICI radio-tv licenza completa trasferibile, alto introito, darei gerenza oppure rimetterei, causa familiari. Telefonare 885-751. A29131

ESPORTAZIONE vini liquori, pasticceria, avviatissimo, causa malattia cedesi 1.500.000, oppure gerenza. Tel. 518-943.

**FINCOTEX OFFRE DELEGHERIE A BUONE CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTO E SOVVENZIONI SU AUTO, AUTOCARRI, [illegible] IPOTECARI (ALTA VA-

LUTAZIONE). PIAZZA STATUTO 24, ANG. SAN DONATO, TELEFONI 47-346, [illegible] 1125

GEOMETRA disponendo 15.000.000-20 milioni circa desidererebbesi azienda redditizia, garantie. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5406 — Torino ».

GERENZA latteria cremeria nuova, grande fine aprile, zona commerciale, con [illegible] sviluppo, cerchiamo persona pratica. [illegible] Giulio Cesare 58. 332

GIOVANE patente D disponendo un milioduecentomilla accetterei qualunque proposta commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7016 — Torino ».

GIOVANE coniugi mestiere cercano cercano gerenza bar. Tel. 22-695.

IFIMA finanzia possessori immobili reddittizi. Mercanti 18. Telefono 40-879.

LICENZE trasferibili, drogheria commestibile, polli conigli, profumeria, pane, maglieria, confezioni signora, 300.000. Casalegno, via Gioberti 38. 190

INTERESSANTE. Cedo avviato negozio calzature centrale. Trattasi direttamente. Telefonare 360-218. A28965

MATERIE plastiche magazzino [illegible], vasta clientela centrale, cedesi. Telefonare 521-351. A29134

MERCATI fiori centrali vendo 2.800.000, [illegible] causa malattia, trattabili. Telefono 598-319. A28080

OCCASIONE avviata mercaria cartoleria abbigliamento abitabile cedesi causa trasferimento Scrivere: « Pubblicità Stampa 7022 — Torino » A27658

OCCASIONISSIMA cedesi mercaria centralissima, causa capatrio, molti pretese, urgo. Bertagnollo, 8. Dalmazzo 3.

PANIFICIO [illegible] cerrante cantinzando. Ottime condizioni. Referenze. Bacchetta, Alfieri 20. 1359

PANIFICIO vendo buon reddito lavorazione 4 quintali in Torino, eventualmente anche in gerenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7030 — Torino » A28729

PARRUCCHIERE centralissimo, [illegible] nuovo, cede 1.500.000 Gabetti, XX Settembre 17. 332

PARRUCCHIERE fronte importantissimi uffici cede 2.000.000 Gabetti, XX Settembre 17 332

PELLETTIERE licenza negozio nuovo [illegible]. Località sicuro successo. Telefonare 80-871. A29130

PER ragioni familiari, cedesi pescheria e mercaria trasferibile, migliore offerente. Telefonare 380-618 ore negozio.

PRESTITI immediati [illegible], rimborsabili 10-18 [illegible] direttamente concedonsi a [illegible] impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a residenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture, autocarri (anche [illegible] valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. Finocchio, piazza Statuto 24 angolo San Donato Telefoni 47-346, [illegible]-902. 556

PRESTITI riservatissimi a bancari. Rimborso rateale [illegible]. Mercanti 16. Telefono 40-879. 22

PRIVATAMENTE vendo avviatissimo studio [illegible] materiali elettrici. Telefoni 598-831, [illegible]. 190

PRIVATO cede 5.600.000 modernissima drogheria [illegible] chili giornalieri centralissima, incasso 30.000. Telefonare 521-289. A27663

PROFUMERIA centrale, [illegible] reddito 300.000 mensili, redditizio ritiro commercio, 3.300.000. Gabetti, Giulio Cesare 58. 332

RARISSIMA occasione, [illegible], alberghi, elettrodomestici, posizione impareggiabile 1.000.000. Telef. [illegible].

RIVETTERIA piccola segheria falegnameria moderna stirazzolatrice nuova. [illegible] Giacomo, Rubiana. A27293

ROSSIN, S. Donato 12, cede nuova rivendita pane da attrezzare, 1.750.000.

ROSSIN, S. Donato 12, affida gerenza latteria avviatissima, 210 litri, persone pratiche. 1307

ROSSIN, S. Donato 12, cede bar modernissimo, avviato compreso muri, 7 milioni; altro centrale, 2.800.000.

ROSSIN, S. Donato 12, cede commestibile [illegible] 140.000 giornaliere, comprovabili, 5.650.000; altro 35.000 giornaliere, 1.350.000. 1307

ROSSIN, S. Donato 12, cede rivendita pane 160 kg. garantiti, 4.600.000; altra 150 kg., occasionissima, 5.100.000.

SALUMERIA centrale avviatissima alloggio soprastante cedesi ottime condizioni, eventuale cambio con alloggio o terreno. Telefonare 588-900 A27636

**SOCIETA' FINANZIARIA PROPRIETARIA IMMOBILI OFFRE MAGGIORE PREMIO SU TITOLI E BUONI TESORO OLTRE CEDOLE. RISCONTRO PREMIO ESTRAZIONI GRATUITO E DEPOSITO TITOLI BANCA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 617 — TORINO ».

STUDIO medico dentistico avviatissimo 30 km, Torino cedesi. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 5221 — Torino ».

SVENDO blocco officina meccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2085 — Torino ». A28495

TINTORI...ERIA avviata cedo o gerenza causa salute. Via Alfieri 15. [illegible]

TINTOSTIRERIA centralissima redditizia cedesi con alloggetto oppure affidarei gerenza. Telefonare 532-207, Mercanti 20. A28563

TINTOSTIRERIA con [illegible], macchina vapore, alloggio, 350.000 (occasione). Telefonare [illegible]. 292

VENDO legatoria editoriale nuova avviata, ritiro commercio, [illegible]: « Pubblicità Stampa 5397 — Torino ». [illegible]

1.700.000 cedesi copisteria [illegible] reddito dimostrabile. Geom. Della Bella, Peschiera 35. 63

2.500.000 vendesi causa trasferimento urgente nuova drogheria avviatissima clientela fissa incasso controllabile. Telefono 562-040. [illegible]

35.000.000 annui elettrodomestici casalinghi elettricità avviatissimo ritirando-mi cedesi. Telefonare 661-221.

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A. STABILIMENTO (780 MQ. TERRENO NETTI, 1750 MQ. COPERTI SU DUE PIANI A [illegible] VENDESI 32.500.000. VERO AFFARE. TELEFONARE 885.350. 1240

A.A. CENTRALISSIMA nuova costruzione [illegible] (adiacente Umberto) vendonsi ultimi due alloggi 7-8 camere, servizi, grandiosi saloni, condizioni eccellenti convenientissima. Simoncini, Re Umberto 6. 236

A buone condizioni vendonsi alloggi moderni, negozi, magazzini, liberi, affittati, largo Lancia - Madonna delle Rose. Telefonare 386-507. 1117

A Casa nuova corso Palermo vendesi negozio angolare, sette vetrine, mq. 180, garanzia sofferranee, attività [illegible], elettrodomestici, qualsiasi altri [illegible] ove mutuo, ultimi alloggi due camere tinello accessori. Telefon. ore pasti 684-462.

A Vanchiglia vendo 3 camere tinello servizi. Occasione. Telefonare 273-871.

AFFITTASI alloggi [illegible] Francia 235 (a vendita prossimo aprile, due camere [illegible] cucinino. [illegible] 280-478.

ASTABILI immediatamente due alloggi due-tre camere, termobagno. Peschiera 258, vendonsi. Telefonare N. 47-374.

AFFITTASI subito, Parella, Carrera 95, vendonsi alloggetti qua, due camere, tinello, cucinino piano rialzato tre camere tinello, cucinino, scupio terrazza, sesto piano. 6

AFFITTASI subito, spazioni alloggetti una, due camere, tinello, vendonsi corso Siracusa 39 angolo Sebastopoli, eventuale mutuo, garage; pomeriggio, autobus F 6

ACQUISTASI villa precollinare da privato. Telefonare 687-370. A26040

ACQUISTERREBBESI palazzina, casetta collinare, Torino o dintorni, anche da ristrutturare. Telefonare 44-669. 183

ACQUISTO casa alloggi, cambio redditizia proprietà agricola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3 — Torino ». 1274

ACQUISTO casa comodità moderne oppure alloggetti, negozi, [illegible] anche mutuati purchè redditizi, centanti fino 45.000.000. Escludi Intermediari. Riservatezza. Dettagliare: « Pubblicità Stampa 8497 — Torino ». A28703

ACQUISTO contanti alloggio signorile, tre-quattro vani, zona Francia, Borsellino, disponibilità entro settembre. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A27849

ADIACENZE piazza Zara privato vende alloggi signorili cinque stanze, cucina, doppi servizi terrazzo. Telefono 680-101, 690-446. A27270

AFFARE vendesi casa con negozi zona Francia. Telefonare 42-880, pasti.

AFFARONE. Campo Torino, panoramici 4 alloggi, 17 camere, termobagno, eventualmente accorderemo, blocco, 850.000 camere. Di Savino, 3. Orbassano.

AGENZIA Berio, Imperia Onezlia, le migliori occasioni appartamenti vista mare, villette con giardino, ville signorili con parco sul mare, terreni fabbricabili posizioni privilegiate, cantieri negozi, combinazioni società. 21528

ALLOGGI affitti aggiornati offriamo accettando terreni in pagamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7023 — Torino ».

ALLOGGI bellissimi, razionali, palazzo moderno 1-3 camere, soggiorno, servizi, liberi, vende Organizzazione Gabetti, telefono 278-615. Visite cantiere corso Belgio 127, ore 14,30-17. 100

ALLOGGI bellissimi vendesi 2-3 camere. Piazza [illegible], telefono [illegible]. 728.

ALLOGGI in palazzine signorilissimi, 3-14 camere, ammirabile giardino. Due chilometri [illegible] Castello. Facilitazioni. Pontevecchio 11, Tabacchi 44 1054

ALLOGGI signorili vendesi corso Giovanni Agnelli 40. Telefono 362-563.

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere, doppi servizi, impresa vende via Santa Chiara 48, mutuo facilitazioni. Telefono 519-586. 67

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere, salone, doppi servizi, impresa vende via Valdisi 5. [illegible] facilitazioni. Tel. 779-548

ALLOGGI 1-2 camere tinello cucinino bagno termo monsone, vendiamo sulla Toscana angolo via Goito (Lucento). Telefono 52-912. 1311

(Continua a pag. 10)

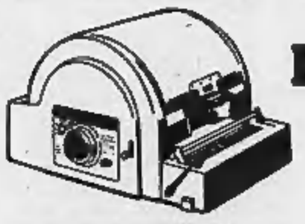
Mobilificio San Gaetano
Corso Regio Parco 161 - Via S. Agostino 5
ARMADIONI DI COSTRUZIONE SUPERIORE
MOBILI DI LUSSO E COMUNI - RATEAZIONI

KO REC TYPE

senza gomma fa sparire gli errori dattilografici in un attimo

Prodotto americano della EATON Co. distribuito in Italia dalla KING MEC

Richiedete la scatola sigillata da L. 200 nelle migliori cartolerie.



Kodak

Verifax Bantam

VERIFAX

RIPRODUTTORE ISTANTANEO DI DOCUMENTI

- 5 copie in 1 minuto da una sola matrice
- Riproduce scritti, dattiloscritti e stampati in nero e a colori
- Dà copie perfettamente asciutte e permanenti
- Prezzo di ogni copia: 25 lire!

Il Verifax Bantam costa 93.500 lire
Il Verifax Signet B costa 170.000 lire

Inviate questo tagliando al Distributore Veritax per:
TORINO - ASTI - CUNEO - AOSTA

DITTA BRACCO
Via Mazzini 32 - tel. 82384 - Torino

Otterrete, senza impegno da parte vostra, informazioni dettagliate

Nome .....
Ditta .....
Indirizzo ..... Città .....

Verifax è un prodotto KODAK

Colpi a sorpresa al processo per l'uccisione di Maria Martirano

Due testimoni volontari scrivono alla Corte: «Eravamo su quel treno ma Ghiani non c'era!»

La notte del delitto avrebbero viaggiato sulla «Freccia del Sud» nello scompartimento dell'«uomo in blu» - Un legale di Pallanza afferma che Bernardo Ferraresi, dopo la deposizione al processo, confidò a un amico di non aver riconosciuto l'elettrotecnico - Nell'udienza di ieri ridda di cambiali, di assegni e di milioni attorno all'impresa di Giovanni Fenaroli

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 6 aprile

Il lungo viaggio di circumnavigazione intorno al delitto di via Monaci 21 è ritornato alle basi di partenza. Ricordate la signora Alda Anellini? Un mese fa venne a deporre: raccontò d'essere stata invitata, quella sera del 10 settembre 1958, a vedere la televisione in casa dell'amica signora Romano, giusto in via Monaci 21, con suo marito, il signor Pintus, e con la loro bambina.

La serata fu tranquilla, senonché ad un certo punto, annoiata dal programma, la bimba si diede a strillare e il signor Pintus se la prese in braccio e la portò fuori a prendere aria. La signora Alda, poco dopo, vide sul teleschermo le immagini di un balletto esotico e, al richiamo della terra nativa del marito, la Sardegna, uscì anch'essa sulla strada per chiamarlo. Non lo vide, non notò sul portone il famoso «uomo in blu»; eppure quella doveva essere la sua ora, l'ora del delitto.

«Ero spaventata»

Ci parve, allora, una testimonianza neutra: ma ora la signora Alda rientra clamorosamente in scena con una grossa novità. Il presidente della Corte, dott. La Bua, ha aperto l'udienza stamane con la lettura d'un missiva scritta dalla testimone. Quella sera — vi si narra — uscendo dal portone di via Monaci la signora Alda vide nell'atrio due uomini, d'età sui 40-45 anni, che quando il sfiorò, voltarono le spalle e scantonarono alla svelta uscendo sulla strada. Ai giudici, poi, la signora disse che i due erano d'aspetto volgare e truce; quando la videro tentarono di nascondersi il volto.

E perché la testimone non parlò mai, prima d'ora, di quest'incontro? «Ero spaventata», spiega la signora Alda. Spaventata, all'indomani del delitto, per la paura che gli sconosciuti potessero far del male alla sua bambina; spaventata anche il mese scorso, quando il presidente della Corte la invitò a dire tutto ciò che le era capitato quella sera. Un po' la timidezza, un po' il timore di oscure vendette da parte dei due figuri ancora nell'ombra, la consigliarono di tener la bocca chiusa.

Che pensare di questa sbalorditiva spiegazione? Fino a che punto gioca sulla psicologia d'una mamma l'idea che la sua bambina, quella sera, fu sfiorata dal passo dell'assassino? Comunque sia, anche se ha l'aspetto d'una fiaba con il lupo mannaro, l'episodio è di quelli che fanno sensazione nell'aula. Il professor Francesco Carnelutti, *leader* della difesa Fenaroli, si afferra immediatamente alle due ombre che la signora Anellini ha sospinto sul palcoscenico e chiede con voce solenne che la testimone venga nuovamente chiamata a deporre su questa «fondamentale» circostanza. La Corte accoglie la richiesta (senza opposizioni da parte del P. M.) e stabilisce per il giorno 14 il nuovo appuntamento con la signora Alda.

Perché Carnelutti ha dichiarato di «fondamentale importanza» l'apparizione dei due ceffi sulla scena del delitto? Non soltanto perché essi ingombrano l'atrio di via Monaci fino a coprire la figura dell'«uomo in blu»; per la difesa, essi hanno anche il vantaggio di coincidere alla perfezione con le conclusioni del consulente di parte, professor Fraché. Nel suo studio medico-legale, il professore ha affermato che, con molta probabilità, la sventurata Maria Martirano fu uccisa da due persone: una avrebbe provveduto a strozzarla, l'altra a tenerle chiusa la bocca.

I due uomini fermi sotto l'atrio della casa di via Monaci non sono una novità assoluta: ne parlò, un paio di settimane fa, anche il marito della signora Anellini durante la sua deposizione. Il signor Pintus narrò di averli incontrati proprio davanti alla fontanella interna che c'è tra le due rampe di scale. La discordanza tra moglie e marito sta in questo: al Pintus i due signori non fecero effetto così sgradevole; alla bimba, uno dei due avrebbe fatto una carezza e un complimento, e la piccina non urlò come alla vista del babau, né il signor Pintus fu terrorizzato. La signora Alda, invece, imbattendosi poco dopo negli stessi sconosciuti ne avrebbe ricevuto un'impressione così nefasta da metterla in condizioni di non parlarne per due anni e mezzo.

Lettera da Genova

Ma oggi i colpi di scena si sprecano. Dopo la lettera della signora Alda, al presidente La Bua ne è giunta una seconda, di cui viene data lettura pubblica. Si tratta di un anonimo che si svela e si dichiara pronto alla chiamata davanti ai giudici per riferire cose nuove ed esplosive. Qualche giorno fa, il professor Carnelutti ricevette da Genova una lettera sigiata; il mittente annunciava, in essa, d'essere uno dei passeggeri del famoso treno sul quale viaggiarono Ferraresi, Lasso e l'«uomo in blu», reduce dal misfatto. «Non desidero rendere testimonianza — scriveva lo sconosciuto — perché quel viaggio io lo compivo all'insaputa della mia famiglia e mi metterebbe in imbarazzo il farlo sapere. Solo se la mia deposizione dovesse essere ritenuta indispensabile io mi deciderei a manifestare il mio nome e a presentarmi alla Corte».

Il difensore si rivolse agli inviati dei giornali genovesi appellandosi allo sconosciuto mittente, al suo senso di civismo e al suo dovere di fronte alla giustizia. L'appello non è caduto nel vuoto, ed ora l'uomo ha scritto alla Corte precisando nome, cognome, indirizzo: è il signor Nicola Patruno, il quale si dice disposto a deporre davanti ai giudici per rivelare che in quello scompartimento, accanto a lui, a Ferraresi e a Lasso, non c'era affatto l'«uomo in blu», Raoul Ghiani. Questa rivelazione scatenerebbe la prova del sicario alle radici. Il Patruno abita a Genova; l'indirizzo è vicino alla Casa di Mazzini 7, il recapito cioè del suo avvocato il quale, a quanto sembra, non vede il cliente da diverso tempo.

I difensori, unanimi, chiedono la citazione del signor Patruno; la parte civile non si oppone, il P. M. dott. Mauro nemmeno, soltanto chiede che, se verrà Patruno a deporre, siano richiamati sul pretorio anche i suoi compagni di viaggio, Lasso e Ferraresi. La Corte si è riservata la decisione.

Terzo colpo a sorpresa. Francesco Carnelutti annuncia di avere ricevuto, nel suo studio di Milano, una comunicazione telefonica da parte d'un avvocato del Foro di Pallanza, l'avvocato Antonio Di Muro. Il legale in occasione di frequentare nella sua città l'albergo «Al Pesce d'Oro» e di intrattenersi con amici e conoscenti, tra i quali il testimone «della memoria di ferro», Bernardo Ferraresi. Costui, ritornato nei giorni scorsi a Pallanza dopo la deposizione drammatica che sappiamo, resa davanti alla Corte, avrebbe confidato agli intimi che in realtà di quel viaggio e di Raoul Ghiani non ricordava proprio nulla. Carnelutti dichiara: «Ho consigliato l'avvocato Di Muro di scrivere alla Corte, ma già fin d'ora chiedo che egli sia chiamato a deporre». «Aspettiamo la lettera — propone, di rimando, il P. M. — e in ogni modo se verrà l'avvocato sarà bene chiamare anche il Ferraresi». La Corte si riserva la decisione.

Se sia da credere all'avvocato del «Pesce d'Oro» di Pallanza o al Ferraresi nella sua deposizione alla Corte d'Assise, è infatti problema che merita d'essere ponderato almeno sinché il legale in parola non si sia fatto vivo di persona chiedendo alla Corte di portare anche lui la sua testimonianza.

Siamo arrivati a un punto in cui le fantasie si disfrenano, le menti più suggestionabili si lasciano travolgere, le lettere anonime arrivano a fasci, il numero degli aspiranti testimoni continua a crescere. E mettiamo, nel conto, anche un giovane cameriere fiorentino, abitante a Roma, Tullio Giovannoni, il quale ieri si presentò in aula e con fare misterioso dopo avere lungamente scrutato la gabbia chiese un abboccamento con il difensore di Ghiani, l'avvocato Sarno.

Si è saputo oggi il tenore della conversazione: il Giovannoni dice di essere stato anche lui in quello scompartimento famoso della «Freccia del Sud» (ormai non c'è più un posto libero), insieme con Ferraresi, Lasso e la famiglia meridionale che sgranocchiava pane e salame.

Giovannoni ricorderebbe di quel viaggio ogni particolare, anche i discorsi sui televisori, ma Raoul Ghiani non ci sarebbe lui il giovanotto in blu che sedeva accanto al finestrino. «Andate un po' a vedere se vi sembra una persona seria», ha detto oggi Sarno all'uscita dall'udienza rivelando ai giornalisti il «segreto» del cameriere fiorentino.

I giornalisti sono andati, ma sono ritornati con molta perplessità: l'uomo non è un fiore di virtù né un modello di attendibilità; quel viaggio, se lo compì davvero, era fatto per andarsi ad incontrare con un'amante milanese che gli aveva chiesto per lettera un estremo colloquio. E la lettera, in cui è fissato l'appuntamento per la data inequivocabile dell'11 settembre 1958? Giovannoni si stringe nelle spalle: «L'ho distrutta, non voglio compromettere quella donna. E' sposata, capirete!». Dopo queste dichiarazioni, l'uomo si è eclissato. Non si sa quale peso possa attribuire la difesa a questo personaggio, né se si proponga di chiederne la citazione: abbiamo buoni motivi per ritenere che non lo farà.

Tre telefonate

Ci siamo soffermati sui recenti sviluppi della vicenda dentro e fuori dell'aula perché sono gli unici tocchi squillanti nell'udienza d'oggi, piuttosto magra e grigia, fitta di cifre, sfarfallanti di cambiali. Avrebbe dovuto essere, nel pensiero della parte civile, una giornata terribile contro il terzo accusato, Carlo Inzolia, di cui non si parla quasi mai, ma si è conclusa con un nulla di fatto.

Ricorderete certamente che il mattino del 7 settembre Giovanni Fenaroli telefonò tre volte dall'ufficio della «Fenalimpresa» romana alla casa di Inzolia, a Milano. Che cosa doveva dirgli di tanto importante, quel mattino?

L'accusa sostiene: gli doveva dire di avvisare Raoul Ghiani che prendesse pure il treno per la capitale. La sera, infatti, ci fu il tentativo di scasso in casa della Martirano: e c'è, a riprova, il «foglio verde» dei vagoni-letto.

Sullo stesso argomento, Giovanni Fenaroli ha dato una ben diversa spiegazione: per l'8 settembre, egli ha detto, scadeva certa cambiale di un milione. L'Inzolia avrebbe dovuto mettersi a contatto con il notaio Filippo Jaffei, perché ne curasse il protesto; ma il notaio — sostenne il Fenaroli — faceva difficoltà e chiedeva a Fenaroli e all'Inzolia una lettera d'accompagnamento che lo assicurasse sul rimborso delle spese di protesto.

L'avvocato Manfredi di parte civile, a suo tempo, fece rilevare che i notai, per questo genere di operazioni, richiedono soltanto mille o duemila lire e talvolta anche di meno: aveva proprio bisogno di una lettera il notaio Jaffei, uno dei più noti di Milano, per essere tranquillizzato sul pagamento di un così esiguo onorario?

Ecco dunque sul pretorio il notaio Jaffei, uomo già vicino ai settanta, capelli tutti candidi, tagliati a spazzola, spalle curve e magrolino.

«Qual è la prassi del suo studio — gli chiede il presidente — per le operazioni di protesto?».

Il notaio Jaffei spiega: il suo studio non richiede lettere particolari per garanzia delle spese di protesto (duemiladuecento lire, tariffe Jaffei), nemmeno quando la cambiale è presentata da uno sconosciuto. L'Inzolia? Mai visto. E Fenaroli? «Lo conobbi nel '45 o '46 per certi atti», fa il notaio. Dall'episodio in questione? Il notaio non sa nulla, ma se proprio si insiste il dottor Jaffei suggerisce d'interrogare il suo dipendente, Giovanni Zambelletti, che presiede in persona al servizio delle cambiali nel suo ufficio.

Ghiani ha mutato d'abito per la prima volta dall'inizio del processo: ieri indossava un completo grigio (Telef.)

Strascico alle testimonianze sulla polizza-vita del 150 milioni. Ha deposto, stamane, l'ing. Ludovico Pompei, della «Compagnia d'assicurazione Oltrepò». Sappiamo, da ieri, che l'ingegnere si lasciò sfuggire l'affare che Angelo Mazzucchelli gli andava proponendo, cioè il contratto sulla vita di Giovanni Fenaroli. Pompei, per la verità, non mostra di essersene molto addolorato, e si capisce bene il perché.

Prestiti in cambiali

«Le informazioni sul Fenaroli — egli spiega — mi diedero l'impressione, diciamo così, che la sua posizione non doveva essere troppo solida, in quel momento. D'altro canto, Mazzucchelli voleva essere pagato immediatamente delle sue spettanze. Sapevo che aveva in ballo anche le proposte con un'altra compagnia... le mie condizioni erano leggermente più favorevoli, ma preferii temporeggiare e così l'affare andò a monte».

Sale al pretorio un signore alto, elegante, fazzoletto al taschino, baffetti scuri, la testa rilucente, sotto il bagliore dei lampadari, per vasti spiazzi di calvizie. E' il signor Gino Rota, commerciante in tessuti, chiamato in causa per iniziativa della parte civile. Perché? Perché la sua deposizione fa da contraltare a quelle sulla polizza.

«Fenaroli — egli spiega — mi aveva prestato quattro milioni in cambiali nel gennaio del '58: la metà di queste somme la pagai alla scadenza, come avevamo convenuto. Per l'altra metà si fece così: il mio dipendente Aldo Tizzi mi rilasciò cambiali per quattro milioni, che Fenaroli firmò per girata».

Da un debito, insomma, era nato un credito; ma il minuetto Rota-Fenaroli non è così semplice. Fenaroli firma assegni scoperti, Rota risponde con cambiali compiacenti. Fenaroli intasca cambiali, Rota si aspetta di incassare danaro liquido, invece... invece il giroconto s'arresta d'improvviso.

Siamo nei giorni del delitto; Rota è allo scoperto, con quattro o cinque o più ancora milioni: Fenaroli è nella morsa degli interrogatori e non può dargli udienza. «Nel gennaio del 1959 — annuncia con desolazione il teste — cominciarono ad arrivarmi gli avvisi di pagamento. Pochi giorni dopo l'arresto di Fenaroli andai a Milano da suo fratello, gli spiegai la situazione, gli dico: "E questi assegni, queste cambiali, che fine fanno?". Mi fa dare 700 mila lire; mi dice che provvederà. Poi s'accorge che gli assegni dei quali esigevo il pagamento erano firmati da Egidio Sacchi, come amministratore della "Oci"; così, l'ingegnere non solo sospende i pagamenti, ma anche mi fa causa per ricuperare il danaro che mi aveva dato prima».

Ultimo teste, Bruno Damiani, signore assai distinto, sui sessanta, che già nei giorni passati salì il pretorio per deporre sul suo giro d'affari con il geometra di Airuno. Ma, allora, non si sapeva esattamente qual fosse la posizione finanziaria di Giovanni Fenaroli all'epoca del delitto, e ora invece il processo si è arricchito di importanti documenti, che mettono allo scoperto la figura del maggiore imputato come correntista bancario. Ne aveva, egli disse, cinque o sei di conti correnti aperti. Ma alla Cassa di Risparmio di Rieti figura un attivo di appena 7 mila lire, il 4 settembre 1958 e poche lirette sparse qua e là negli altri istituti di credito da lui citati.

Un milione

Il fatto curioso è che, alla data del 5 settembre, il deposito di Rieti scatta a un milione e duecentomila lire. Il giorno dopo ridiscende a duecentomila lire: da dov'è venuto quel milione, e dove è finito? Non sarà, per caso, quel milioncino in contanti che scomparve dai cassetti di Maria Martirano?

Questo per l'appunto è il pensiero degli avvocati di parte civile; essi sostengono che quel milione fu dal Fenaroli sottratto dal ripostiglio segreto, mentre la Martirano si trovava a Genova in villeggiatura; fu versato nel deposito di Rieti e prontamente ritirato e trasformato in assegno. A Milano, il signor Damiani scalpitava per avere in restituzione una parte almeno del danaro che egli aveva da lungo tempo prestato a Giovanni Fenaroli. «Ricordo — dice il teste rispondendo alla precisa domanda degli avvocati dell'accusa privata — che il giorno 8 settembre 1958 mi recai nell'ufficio di Fenaroli, a Milano, per lagnarmi con lui; di tutto il danaro che mi aveva promesso non c'era che quel milione in assegno! Allora Fenaroli e Sacchi telefonarono al comm. Bossi, lo pregarono di accettare l'assegno e Bossi acconsentì».

Per l'udienza di domani è atteso il colonnello dei carabinieri Mantarro, comandante del nucleo giudiziario di Milano, il quale dovrà spiegare come poté avvenire, sotto la guida del detenuto Vincenzo Barbaro, la singolarissima ispezione notturna alla «Vembi», l'indomani del ritrovamento dei gioielli.

Gigi Ghirotti

Parroco sospettato d'opporsi alle nozze di una ragazza

Inchiesta delle autorità ecclesiastiche di Alba sul curato di San Bovo - Il sacerdote nega

(Nostro servizio particolare)

Acqui, 6 aprile.

(f. m.) - Una inchiesta è in corso da parte dell'Autorità ecclesiastica di Alba circa il comportamento del parroco di San Bovo di Castino, don Celestino Costa di 53 anni. Sacerdote dinamico, don Costa, pronto a sbrigare qualsiasi pratica per i suoi parrocchiani, dalla pensione al bollo per l'autovettura, «Avrebbe dovuto fare l'avvocato», ci hanno ripetuto in parecchi quest'oggi a San Bovo.

L'inchiesta è stata ordinata dal vescovo mons. Stoppa. Don Costa è stato chiamato in Vescovado ed interrogato. Il parroco ha lasciato San Bovo di Castino verso le 15 di quest'oggi, a bordo della sua «topolino», accompagnato dalla madre con cui vive, e non ha più fatto ritorno in canonica. «E' stato consigliato a non rientrare alla parrocchia», dicono i suoi superiori; ma non è escluso che si tratti piuttosto di un ordine vero e proprio.

San Bovo è una piccola frazione di Castino (dista dal concentrico 16 chilometri); attorno alle poche case, un numero imprecisato di cascinali sparsi, isolati, distanti l'uno dall'altro centinaia di metri in un paesaggio squallido ed incolto.

In uno di questi cascinali, vive con gli anziani genitori Adelina Montanaro, una ragazza di 22 anni, né bella né brutta, fidanzata dall'autunno scorso con un giovane operaio torinese. Don Celestino Costa e Adelaide Montanaro sono al centro dei discorsi e dei commenti degli abitanti della zona e proprio questi commenti, giunti sino ad Alba e a Cortemilia, avrebbero dato il via all'inchiesta dell'autorità ecclesiastica.

Quanto vi sia di vero nelle «voci» raccolte a San Bovo non è facile stabilire. E' certo però che a far sorgere tali voci è stata l'opposizione che il parroco avrebbe manifestato al fidanzamento di Adelina con il giovane operaio. La ragazza ha oggi confermato questo particolare.

Naturalmente il parroco respinge ogni accusa e si dichiara pienamente innocente.

Rapinatore ventenne bastona la proprietaria di un bar

Milano, 6 aprile.

(g. m.) Un rapinatore di 20 anni, che, introdottosi in un bar-tabaccheria, si era impadronito di 48 mila lire, è stato catturato al termine di una movimentata colluttazione.

Verso l'una della notte scorsa, la signora Olga Conte in Pelazza di 62 anni, moglie del titolare del bar-tabaccheria di piazza Firenze 4, mentre era intenta a riordinare il locale chiuso da poco, veniva aggredita alle spalle da uno sconosciuto che la colpiva al capo con un pugno. La donna si accasciava al suolo e l'aggressore ne approfittava per sottrarre dalla cassa il guadagno della giornata: 40 mila lire in banconote.

Il bandito stava già andandosene quando Olga Conte si rianimava e si metteva ad invocare aiuto. Il malvivente tornava allora sui suoi passi e stordiva a bastonate la signora. Il marito della donna, Ettore Pelazza, di 67 anni, che si era già ritirato nel proprio appartamento situato sopra il locale, richiamato dalle grida della moglie, afferrava una vecchia pistola e scendeva nel bar. Il Pelazza si trovava di fronte un giovane dalla corporatura atletica, vestito con un giubbotto di pelle, che lo affrontava minaccioso. Tra i due aveva inizio una furibonda lotta: quando ormai Ettore Pelazza stava per avere la peggio, due metronotte di pattuglia nella zona, richiamati dal rumore di vetri rotti e di sedie smosse, entravano nel locale. Il bandito tentava di fuggire, ma veniva afferrato e portato in questura dove i funzionari lo identificavano per il ventenne Vincenzo Barri, da Sondrio, senza fissa dimora.

Rinviato il processo all'operaio accusato d'aver ucciso la moglie

Aosta, 6 aprile.

(l. r.) Giovanni Bosc, di 44 anni, manovale, da Hône e residente ad Aosta in via Prior Gal 3, doveva comparire stamane dinanzi ai giudici popolari della Corte d'Assise della nostra città sotto l'accusa di avere ucciso la moglie Teresa Bertoletti, di 43 anni, da Alessandria.

Il delitto fu scoperto il 20 dicembre scorso: la donna giaceva ormai priva di vita sul pavimento della propria abitazione che stava bruciando, ma l'esame necroscopico accertò che non era stata soffocata dal fumo, come sostiene il marito: secondo il perito settore, infatti, la Bertoletti era già morta la sera prima e il fuoco era stato appiccato appunto per tentare di occultare il delitto. In base a queste risultanze la Squadra Mobile denunciò il Bosc per omicidio volontario, tentata soppressione di cadavere e incendio doloso.

Stamane però l'udienza si è conclusa in poche battute e il processo è stato rinviato a nuovo ruolo, com'era stato stabilito fin dai giorni scorsi: il primo motivo del rinvio è da ricercarsi nello sciopero degli avvocati; in secondo luogo erano assenti l'avv. Andreis della P. C. e l'avv. Cassinelli della Difesa.

Un conte romano per divorziare chiede mille dollari di alimenti

Sposò nel '54 una ricchissima americana - L'istanza a Los Angeles - L'avvocato sostiene che il patrizio non può lavorare: durante la guerra fu ferito alla testa

(Nostro servizio particolare)

Los Angeles, 6 aprile.

Nella ricca casistica americana dei processi per divorzio è ben raro incontrare un marito che chieda gli «alimenti» alla moglie dalla quale sta per separarsi in via definitiva. E' il caso del conte Giacomo Sedrini, il quale, nel presentare ieri una contro-istanza di divorzio dalla moglie, contessa Dorothy, ha chiesto un assegno temporaneo di mille dollari al mese (pari a 623 mila lire italiane) sino a che il magistrato non avrà sistemato la complessa situazione matrimoniale e finanziaria della coppia.

La vicenda che ha portato in un'aula giudiziaria la storia d'amore del conte e della contessa Sedrini ha suscitato vasto interesse nell'alta società della California Meridionale. I due patrizi sono molto conosciuti a Los Angeles, Pasadena, Santa Monica, Hollywood. Il loro matrimonio fu celebrato a Roma il 2 settembre 1954. Lo sposo aveva allora da poco passato i trent'anni; la contessa Dorothy era divorziata da un cittadino americano, George Humiston, membro di una delle migliori famiglie di Pasadena, l'elegante sobborgo di Los Angeles.

Il 15 febbraio la contessa presentava al magistrato americano istanza di divorzio dal marito, accusato di avere una relazione con una bellissima ragazza francese. Sempre secondo l'istanza, il conte Giacomo sarebbe stato visto in compagnia della giovane a Los Angeles, San Francisco, New York, Parigi e Roma. Nel documento presentato dai legali della contessa si negava inoltre l'esistenza di un patrimonio comune dei due coniugi. La separazione fra i coniugi sarebbe avvenuta, secondo l'istanza della contessa, il 1° gennaio di quest'anno.

Ieri l'avvocato dei Sedrini ha presentato una contro-istanza di divorzio, chiedendo che lo scioglimento del matrimonio sia pronunciato per colpa della moglie, accusata, di «crudeltà». L'elemento più inconsueto di questa contro-istanza, come si è detto all'inizio, è la richiesta di alimenti avanzata dal conte. Il suo avvocato ha motivato la richiesta affermando che il conte, in seguito ad una ferita riportata nel corso della seconda guerra mondiale a Dunquerque, dove egli combattè contro i tedeschi nelle file dei «Liberi francesi», è rimasto invalido e incapace di svolgere un lavoro retribuito. La ferita, più precisamente, avrebbe leso il cervello sì da provocare occasionali svenimenti. Di qui la richiesta di un assegno mensile di mille dollari.

Il legale ha inoltre fatto un quadro complessivo della situazione patrimoniale della coppia. La contessa Dorothy, secondo quanto afferma l'istanza del marito, sarebbe proprietaria di beni per oltre un milione di dollari (625 milioni di lire). Inoltre esisterebbe un patrimonio comune dei due coniugi del valore di circa 75 mila dollari (quasi 47 milioni di lire); di tale patrimonio l'istanza presentata dal conte Giacomo chiede la divisione tra i coniugi.

Per quanto riguarda il reddito della contessa Dorothy, il legale del conte ha calcolato che esso ammonti a circa 40 mila dollari annui, pari a 25 milioni di lire. La richiesta di un assegno mensile di mille dollari significa quindi l'attribuzione di poco meno di un terzo del reddito della signora all'ex-marito. La principale fonte di reddito di Dorothy Sedrini consiste nel possesso di azioni e altri titoli di società meccaniche e per la costruzione di oleodotti.

a. p.

Un commerciante vercellese picchiato a sangue e rapinato

Vercelli, 6 aprile.

(m. n.) Un commerciante di Serravalle Sesia è stato rapinato ieri notte ed è stato ferito gravemente a calci e pugni. E' ricoverato all'ospedale di Serravalle. I fatti sono per il momento poco chiari. La vittima, il quarantenne Walter Pierino, non ha potuto fornire elementi precisi sull'episodio; i carabinieri che si interessano del caso mantengono un assoluto riserbo.

Il Pierino — secondo quanto si è potuto sapere — stava tornando verso le 22 a casa in bicicletta dalla frazione Borneto. Veniva ad un tratto fermato da due sconosciuti che si erano posti in mezzo alla strada buia. Quindi, senza che il Pierino potesse fare un gesto di difesa, veniva aggredito a calci e pugni sino a quando non perdeva i sensi. I rapinatori allora gli svuotavano le tasche (un portafogli con 35 mila lire e documenti, un portamonete) e gli sfilavano l'orologio. Poi lo imbavagliavano, lo legavano e lo trasportavano sul ciglio della strada, dove lo abbandonavano. Infine, come erano comparsi, nel buio della notte sparivano. Il Pierino più tardi veniva trovato da alcuni passanti che provvedevano a slegarlo e a farlo trasportare all'ospedale di Serravalle, dove era ricoverato e giudicato guaribile in un mese.

Il «teste volontario» Tullio Giovannoni, che afferma di aver viaggiato sulla «Freccia del Sud» la notte del delitto e di non aver visto Raoul Ghiani (Telefoto)

"Anche il Piemonte ha il suo Sud,,

Domani si apre a Torino il convegno sulle zone depresse

Interverrà il ministro Colombo - Adesione di tutte le province e della Valle d'Aosta - Una cinquantina di relazioni - Scopo principale: coordinare le iniziative

Il Piemonte e la stessa provincia di Torino presentano, sotto l'aspetto economico, un quadro caratterizzato da profondi contrasti: l'espansione produttiva verificatasi negli ultimi anni ha accentuato gli squilibri. In alcune zone il livello dei redditi si è notevolmente incrementato. Altrove, per mancanza di strutture industriali o per le condizioni dell'agricoltura, il tenore di vita si è impoverito in modo a volte drammatico.

Esistono aree dove sono acuti i problemi connessi all'urbanesimo; altre dove le risorse economiche potenziali potrebbero essere meglio sfruttate e vengono invece progressivamente abbandonate; altre ancora dove sarebbe inutile ogni intervento.

Appartengono al primo tipo le grandi città dove è in atto una concentrazione industriale che genera forti correnti immigratorie. Nel secondo devono essere incluse le zone rifornite di manodopera e comode per il trasporto delle merci dove è possibile e consigliabile installare attività che frenino lo spopolamento, diano lavoro e risanino la situazione generale. Il terzo caso è quello delle montagne ormai abbandonate dove si dovrà concentrare l'attenzione sui centri turistici e sul rimboschimento (come mezzo per prevenire il ripetersi delle alluvioni) tralasciando ogni altra iniziativa.

Per approfondire la conoscenza di questi problemi, individuare le possibilità esistenti, coordinare l'attività degli enti pubblici e fornire utili indicazioni agli operatori privati, l'Amministrazione provinciale di Torino ha indetto un importante convegno di studio che si apre domani alle 9 nella sala delle conferenze della Galleria d'arte moderna. Alla seduta inaugurale interverrà il ministro dell'Industria e Commercio on. Colombo. Ai lavori saranno dedicate le giornate di domani e dopodomani; le conclusioni verranno tratte, nella stessa sede, la domenica successiva.

Hanno aderito al convegno tutte le province piemontesi, istituti scientifici, studiosi, operatori economici, organizzazioni industriali e sindacali, ordini professionali ecc..., che hanno presentato una cinquantina di relazioni. «E' la prima volta — ha messo in rilievo l'assessore allo sviluppo sociale della Provincia il Torino professor Brossa — che una iniziativa del genere nasce in collaborazione con tanti enti e con gli ordini professionali».

Il presidente della Provincia di Torino prof. Grosso (che domani terrà la relazione introduttiva) ha dichiarato: «Il ritmo di sviluppo della vita moderna rende assillante l'impostazione di piani regionali. In questo convegno porremo a fuoco i rapporti tra provincia e regione».

La materia su cui si discuterà è vastissima e complessa. Fissiamo alcuni punti orientativi di carattere generale.

Demografia — Negli ultimi otto anni Torino è la sola provincia piemontese dove l'incremento naturale e quello migratorio siano stati positivi; Asti è l'unica in cui entrambi i movimenti risultino negativi; a Cuneo l'incremento naturale è annullato dalla forte emigrazione; nelle altre province (Vercelli, Novara ed Alessandria) si verifica un decremento naturale e un incremento migratorio. Ovunque si registra la tendenza ad abbandonare le campagne per i centri urbani. Torino esercita una forte attrazione sulle province di Asti, Cuneo e Vercelli, mentre Alessandria e Novara risentono dell'influenza di Milano.

Reddito agricolo — La produzione lorda vendibile in tutta il Piemonte è scesa in otto anni da 318 a 282 miliardi di lire. Le maggiori perdite sono da attribuirsi alle coltivazioni cerealicole (— 10,75 % frumento, — 30,88 % riso, — 40,16 % granoturco) e alle produzioni zootecniche varie (— 45,16 % burro, — 29,09 % formaggio). In deciso aumento risulta invece il valore dei prodotti diretti dell'allevamento bovino (+ 14,83 %), della frutta (+ 29,09) e degli ortaggi (+ 19,83 %).

Industria — Dal 1951 al 1959 un solo settore risulta in sensibile aumento in tutte le province: quello dell'edilizia, idraulica, strade ecc... dove l'occupazione è cresciuta del 72 per cento. Nella provincia di Alessandria l'incremento di maggior rilievo, oltre all'edilizia, si è verificato nel gruppo metalmeccanico e il decremento nei tessili e nell'abbigliamento. A Cuneo è aumentato del 150% il gruppo alimentare mentre una flessione di rilievo è avvenuto nel settore metalmeccanico. In provincia di Novara le più significative variazioni sono avvenute nel gruppo chimico (2500 lavoratori in più) e in quello tessile (5400 unità in meno). Torino ha aumentato di 38 mila unità gli addetti all'industria metalmeccanica e di 10 mila 500 quelli delle industrie varie; sono invece diminuiti di 6500 unità i settori tessile e dell'abbigliamento. Vercelli ha perso 3600 unità nel gruppo tessile.

Distribuzione monte salari — Su cento lire di salari pagati dall'industria in Piemonte, 54,3 vanno alla provincia di Torino; 11,3 a Novara; 11,1 a Vercelli; 6,6 ad Alessandria; 4,7 a Cuneo; 2,0 ad Asti.

Sergio Devecchi

Commissione in visita a Savona per il nuovo complesso portuale

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 6 aprile.

Oggi ha avuto luogo la preannunciata visita della commissione relatrice sul progetto di aggiornamento del piano regolatore del complesso portuale Savona-Vado.

La ricognizione ha avuto luogo attraverso sopraluoghi agli specchi acquei e agli impianti attuali del porto, su tutto il litorale del comprensorio da S. Benedetto a Porto Vado e fra Albisola e Vado Ligure.

A conclusione del sopraluogo, nel corso di una riunione tenutasi presso l'Ente portuale Savona-Piemonte, i progettisti dell'aggiornamento del piano regolatore, con la consulenza dell'ing. Gelarato, hanno illustrato i concetti informatori del piano stesso.

Dopo gli interventi del comandante del porto, dei rappresentanti della amministrazione provinciale di Savona, della Camera di commercio, dell'Ente portuale Savona-Piemonte, del sindaco di Savona, del Consorzio degli impianti portuali e del rappresentante delle Ferrovie dello Stato e degli altri enti intervenuti, l'ing. Migliardi ha espresso il proprio vivo apprezzamento per la serietà con cui il progetto è stato redatto e per l'unanimità degli enti di Savona e dell'entroterra, circa la soluzione proposta, intesa a risolvere l'improrogabile problema del congestionamento del porto di Savona.

m. f.

Due giorni di sciopero alle «S. Andrea» di Novara

Novara, 6 aprile.

(l.) Oggi pomeriggio le maestranze delle Officine meccaniche S. Andrea di Novara hanno proclamato uno sciopero di quarantotto ore.

Prima delle feste pasquali, la commissione interna aveva presentato alcune rivendicazioni di carattere salariale. La risposta della direzione, comunicata oggi, non ha soddisfatto gli operai. Abbandonata la fabbrica alle 16, essi si sono riuniti in assemblea e hanno deciso di intraprendere l'agitazione.

Lo sciopero dei ferrovieri stabilito per il 15 aprile

E' il quarto in pochi mesi - Anche le ostetriche aderiscono all'agitazione dei liberi professionisti che si estende ad ingegneri, notai, farmacisti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 aprile.

Lo sciopero nazionale dei 130 mila ferrovieri statali, preannunciato ieri dalle organizzazioni sindacali di categoria, sarà effettuato dalle ore 0,01 alle 24 del 15 aprile prossimo, secondo precise modalità che prevedono il totale arresto della circolazione dei treni viaggiatori e merci per l'intera giornata su tutta la rete ferroviaria.

I convogli anticiperanno o protrarranno l'inizio dello sciopero di un'ora, onde evitare la fermata in stazioni non atte ad assicurare l'opportuna assistenza ai viaggiatori ed ai mezzi di trazione. Gli agenti che hanno in consegna materiale rotabile, merci, valori ecc., prima di allontanarsi dal lavoro, dovranno provvedere alla consegna di quanto loro affidato alla autorità ferroviaria esistente sul posto. I cantonieri addetti ai passaggi a livello abbandoneranno il posto di lavoro, insieme al guardialinea, dopo aver preavvisato le stazioni limitrofe, mentre il personale addetto alle centrali, alle sottostazioni e alle cabine elettriche di selezionamento comunicheranno al rispettivi superiori, a mezzo fonogramma, la loro partecipazione all'astensione dal lavoro, chiedendo istruzioni se togliere o meno la tensione.

E' probabile che nei prossimi giorni si terrà ancora una volta di comporre pacificamente la controversia, ma ben poche sono le speranze in questo senso. Infatti, l'Amministrazione ferroviaria ha chiaramente precisato che un ulteriore aggravio di 10 miliardi e 950 milioni (così come richiesto dai rappresentanti dei ferrovieri) non potrebbe essere in nessun caso sopportato dall'azienda, poiché esso va ad aggiungersi agli attuali 30 miliardi previsti per le competenze accessorie.

Quello di sabato 15 aprile è il quarto sciopero ferroviario nel giro di pochissimi mesi. Il primo avvenne l'11 dicembre 1960, a cui faceva seguito quello di 24 ore nei giorni 28-29 dello stesso mese ed infine, il più massiccio, quello del 20 febbraio.

Anche la vertenza dei professionisti presenta scarse possibilità di soluzione; anzi di giorno in giorno va sempre più aggravandosi con la completa convergenza di tutte le categorie verso un unico obiettivo: il ritiro del disegno di legge che stabilisce una diversa forma di pagamento dell'Ige.

L'assemblea degli avvocati romani, svoltasi oggi, ha approvato un ordine del giorno in cui, «deplorata la permanente insensibilità del governo, delibera di proseguire nell'astensione dalle udienze nelle forme determinate nell'assemblea straordinaria del 24 marzo 1961 e di riconvocarsi per il 15 aprile», dopo cioè l'assemblea generale dei 148 Ordini forensi, fissata per il 12 dello stesso mese.

Al termine della riunione, il sen. Ugo Angelilli, democristiano, ha dichiarato di aver interessato di tutto il problema il direttivo del gruppo dc e si è riservato di informare immediatamente sull'andamento dell'odierna assemblea il presidente sen. Gava che si trova a Castellammare.

Un altro ordine del giorno, particolarmente drastico, è stato approvato dal Consiglio nazionale del sindacato ingegneri liberi professionisti, a conclusione di una lunga seduta tenutasi nella capitale. Il Consiglio ha deliberato: di aderire all'agitazione in corso, partecipando all'astensione dei propri iscritti da ogni attività professionale per il periodo in cui sarà parimenti deciso dalle altre categorie interessate e di richiedere di conseguenza il ritiro dei provvedimenti di legge sull'Ige e sulle spese giudiziarie; l'ordine del giorno propone di riservare alla progettata costituzione del «fronte unico nazionale» l'azione necessaria ad affermare e sostenere tutte le rivendicazioni delle singole categorie dei liberi esercenti.

Hanno aderito, inoltre, alla agitazione i farmacisti, i notai, le ostetriche, la federazione nazionale fra le associazioni delle case di cura private, e la federazione del commercio, mentre gli ordini e i sindacati dei medici hanno intensificato la preparazione dello sciopero proclamato per l'8 aprile.

r. s.

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

	$	€	Variaz.
VALORI DI STATO			
Rend. 3½	81 10	81 10	—
» » ecc.	81 —	81 —	—
Rend. 1902	79 —	79 —	—
Rend. 5%	108 25	108 25	—
» » ecc.	108 15	108 15	—
Redim. 3½	99 10	99 10	—
» 3½ ecc.	99 —	99 —	—
Redim. 5%	102 90	102 90	—
Redim. con.	102 80	102 80	—
Ricostr. 3½	88 30	88 30	—
» con.	88 20	88 20	—
Ricostr. 5%	100 65	100 65	—
» con.	100 55	100 55	—
Ric. P. 5%	99 50	99 50	—
5% Trieste	99 50	99 50	—
5% Tr. '54	98 90	99 20	+ 0,30
BTN 5% '61	—	—	—
» » '62	102 20	102 12	— 0,08
» » '63	102 40	102 55	+ 0,15
» » '64	102 60	102 85	+ 0,25
» » '65	102 60	102 80	+ 0,20
» » '66	102 85	102 95	+ 0,10
» » '68	102 90	103 20	+ 0,30
» » '69	103 —	103 —	—
BTS 5% '66	102 75	102 95	+ 0,20
AZIONI PER CONTANTI TESSILI E MANUFATTI			
Fisac	970 —	970 —	—
Cotonif. Mar.	1350	1350	—
Bergamasca	18950	18850	— 100
Vicosa	7745	7900	+ 155
Vicosa priv.	7100	7250	+ 150
Cir	7300	7300	—
Chatillon	13800	13800	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.			
Torino-Nord	73 50	75 —	— 0,50
Assic. Gen.	126000	127300	+ 700
A. A. Torino	25430	25550	+ 120
C. Med. Ass.	3400	3300	— 100
Sai	4700	4780	+ 80
Ferr. Medit.	6500	6500	—
Ferr. Merid.	5740	5790	+ 50
Piem. Fin.	3880	3880	—
Finelettrica	1920	1925	+ 5
La Centrale	19510	19620	+ 290
Invest	5275	5275	—
Mediobanca	1063500	1091500	+ 850
Nai	18000	18000	—
Ff. Sicilia	—	—	—
MINERALI - ESTRATTIVI			
Talco Graf.	23500	23500	—
M. Amiata	7200	7380	+ 180
Montepovi	1405	1430	+ 25
IMMOBILIARI			
Riv. (Napoli)	9000	9150	+ 150
Beni Stabili	7600	7800	+ 200
Imm. Roma	1355	1379	+ 24
Sips	7300	7250	— 50
Gilardini	2900	2900	—
METALMECCANICI			
Ferrara	460 —	460 —	—
Dalmine	2710	2740	+ 30
Ilva	788 —	784 —	— 4
Terni	757 —	757 —	—
Finsider	1601	1604	+ 3
Comigliano	1895	1908	+ 13
Siam	2000	2000	—
Manifest.	3175	3200	+ 25
Westingh.	1580	1580	—
Nebiolo	1396	1397	+ 1
Savigliano	—	—	—
E. Marelli	1225	1260	+ 35
Ansaldo	1750	1750	—
Fiat	2965	3000	+ 35
Fiat privil.	2392	2414	+ 22
Magneti M.	2260	2335	+ 75
Olivetti priv.	14760	14740	— 20
ELETTRICI			
Ind. Sturz	—	—	—
Bell-Vald.	3900	3870	— 30
Pop.	1629	1639	+ 10
Linea	1780	1720	+ 20
Sasa	3630	3640	+ 10
Sip	2599	2590	+ 9
Meridionale	2470	2475	+ 5
Sade	2112	2120	+ 8
Viazza	4250	4250	—
ALIMENTARI			
Fiorio	90 —	89 —	+ 1
Sigal	—	—	—
Venchi-Unica	309 —	310 —	+ 1
Eridania	4200	4270	+ 70
Rinn. Zucch.	500 —	500 —	—
DIVERSI			
Fornaci R.	28500	29500	+ 1000
Zignoli	7900	7900	—
Cartiera Ital.	5090	5225	+ 135
Carl. Burgo	35250	35400	+ 150
Acqua Pot.	1470	1470	—
Incet	—	—	—
Pirelli	9600	9850	+ 250
Cer. Pozzi	1720	1720	—
Acq. Bet.-G.	2090	2090	—
Rinascente	895 —	901 —	+ 6
CHIMICI			
Italgas	2335	2380	+ 45
Paramatti	2000	2025	+ 25
Schiapparelli	4500	4500	—
Mira Lanza	21500	21600	+ 100
Saffa	9150	9280	+ 130
Rumianca	2845	2844	— 1
Anic	4313	4500	+ 87
Montecatini	4418	4565	+ 147
Liquigas	356 —	362 —	+ 6
Pirigas	193 —	190 —	— 3
Saronio	2340	2340	—

OBBLIGAZIONI

I.R.I.	5½	101 30	101 30	Olivetti 1958	7	113 25	113 25
» (1964)	6	102 80	102 80	» 1959	6½	111 —	111 —
» (1966)	6	103 10	103 10	» Conv.	5,50	101 75	101 70
» (1968)	6	102 85	102 85	SO.PI.	5	98 40	98 275
» (1969)	6	103 05	103 05	Magneti 1948	7	107 —	107 —
» (1974)	6	103 10	103 10	» 1949	7	107 50	107 50
» Ediz.	6	149 50	149 50	» 1956	7	109 50	109 50
» »	5,50	159 —	159 25	Ebervi	7	109 60	109 60
» Ediz.	5,50	100 80	100 90	Ebervi 1960	6	104 —	104 —
» Cas. '57	6	102 90	102 90	Viberti	7	105 —	104 50
» SVET '58	6	147 70	148 40	» 1956	7	105 75	105 75
» 1958	5½	100 95	100 95	» 1957	7	105 05	105 05
»	5	98 —	98 —	» 1959	7	105 20	105 20
Elter (II)	4½	—	—	Cost.-Carcano	7	105 80	105 80
Elter (IV)	5	100 80	100 80	Wedinghouse	7	106 —	106 —
FF. SS.	5½	100 55	100 70	SAIDE	7	103 50	103 50
» 1953	5½	100 60	100 70	Fornara	7	104 50	104 50
» 1955	5½	100 60	100 65	Fornara 1956	7	104 50	104 50
» 1959	5½	98 40	100 90	Angeli-Frua	6	105 —	105 —
C.E.C.P.	6	105 90	103 90	Cartiera Ital.	7	104 70	105 —
S. Paolo	5	99 80	99 50	Cartiera It. '58	7	106 90	106 50
»	4	94 —	94 —	Cartiera It. '58	7	106 50	106 50
»	3½	84 50	84 50	Catini	6	103 20	103 20
» O. Pubbl.	5	99 50	99 50	Catini 1958	6	103 50	103 50
Mediterran.	5	99 50	99 55	Catini 1960	5,50	100 52	100 52
C.I.I. Sicilia	5	99 90	99 90	Felge Catini	6	102 85	[illegible]
Cr. F. Sicilia	5	96 40	96 40	Meridionitrice	6	103 75	103 75
C.I.I. Napoli I	5	—	—	Vicosa	6	102 50	103 —
C.I.D. Napoli II	5	100 20	100 20	Vicosa 1957	6	131 50	131 90
C.I.D. Napoli III	5	100 20	100 20	Stipel	6	103 25	104 50
Ediz. varie	5	103 05	103 10	Timo	6	102 50	102 50
» Edison '55	6	104 50	104 50	Telve	6	103 50	103 50
» Edison '56	6	102 75	102 75	Tevel	6	103 25	103 25
Edison '56	6	102 50	102 50	Ilva	6	103 —	103 —
I.M.I. XI	5½	—	—	Eca	6	102 50	102 50
» XII	6	103 20	103 05	Eni Petrolio	6	102 70	102 95
» XV [-2-3-	6	102 95	102 95	» Petrolio '57	6	102 65	102 90
» XVIII	6	103 25	103 25	» Petrolio '58	6	102 90	102 92
» XIX	6	103 25	103 15	» Spec. '58	6	102 90	103 —
» XX	6	103 40	103 32	» Sud	6	103 65	103 70
» XXI	5	98 30	98 30	» Gas	5,50	100 50	100 55
Torino 1933	5	99 —	99 —	STIP	6	104 10	104 50
» 1937	5	99 20	99 20	Pirigas	6,50	101 60	101 90
» 1952	6	102 80	102 85	Isvimmer	5½	101 —	101 —
Fiat	6	103 35	103 25	Isvimmer	6	103 50	103 50
Fiat 1956	6	103 55	103 55	Finauto	7	106 —	106 —
Fiat 1957	6	103 70	103 70	Cassa R.P.L.	5	98 05	98 —
Fiat 1963	5,50	102 10	102 10	SO.PI.	5	97 40	97 60
Pirelli	6	105 —	105 —	Fergat	5	117 95	117 95
Olivetti 1948-49	7	112 —	112 —	Lancia 1959	5,50	99 40	99 60
» 1953	7	112 50	112 50				
» 1955-75	7	111 —	110 50				

L'apertura è stata effettuata in un'atmosfera distesa, anche se di mercato, ancora piuttosto limitato nell'attività operativa, non è stato in grado di caratterizzare un chiaro movimento di ripresa. La fase di assestamento di metà seduta è stata condotta su basi molto resistenti, rese stabili da un afflusso di denaro ampliato in prossimità del listino. Uno scatto delle Montecatini, la ripresa delle Alle e delle Fiat, il buon contegno degli assicurativi, Viscosa e Immobiliare. Rosa hanno dato tono alla chiusura, compilata sui livelli massimi della giornata.

Titoli di Stato ed obbligazioni in denaro. Dopoborsa stazionario. Diritti Cornigliano 296.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 13 milioni e., obbligazioni per lire 32 milioni e.n., azioni per contanti n. 196.675.*

Milano, 6 aprile.

Il mercato azionario ha compiuto stamane un altro passo positivo, richiamando l'attenzione di numerosi operatori, rimasti finora in attesa.

Il ritmo degli scambi è sensibilmente aumentato e si sono avute numerose iniziative in vari settori con interventi dapprima selettivi e quindi allargati a quasi tutta la quota. Ben poche sono le voci che hanno chiuso in regresso.

Il rialzo dei corsi è apparso abbastanza consistente con punte massime per Fiat — largamente scambiate — Montecatini, Snia, Edison, per i grossi valori assicurativi, per le Saffa, Motta, Mira Lanza, Burgo, e per numerosi tessili. In denaro tutto il settore elettrico non diffuso plusvalenze. Nelle ultime battute un consistente intervento da parte dello sconcerto ha contribuito a elevare i prezzi dei valori a più largo mercato.

Attivi i diritti Cornigliano, a quota 298. Minime variazioni nei due sensi nei valori di Stato; intonazione abbastanza stabile con scarse indicazioni nelle obbligazioni. Molto calmo il mercato dei cambi e dell'oro.

Titoli trattati: valori di Stato per 107 milioni e 300 mila lire, obbligazioni per 332 milioni di lire, azioni n. 1.118.330, di cui principalmente scambiate: Finsider 74.000, Valdicino 33.000, Viscosa 86.000, Ilva 47.500, Montecatini 74.500, Fiat 102.000, Edison 75.000, Caffaro 28.000, Sme 30.000, Terni 64.000, Liquigas 45.000, Italgas 10.500, Rinascente 11.000.

Dopoborsa *abbastanza attivo con intonazione sempre sostenuta, specie per la Rinascente in netta ripresa. Ecco alcuni prezzi indicativi: Fiat 2384-2400, Montecatini 4350-4370, Edison 4350-4370, Viscosa 7890-7900, Rinascente 900-901.*

Genova, 6 aprile.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5170; Nav. Alta Italia 17.075; Cotonificio Ligure 6900; Oeg 4380; Eridania 4350; Ind. Zucchero 9700; Distillerie It. 7709; Sermide 8300; Esercizio Molini 2000; Mira Lanza 86.925; Aedes 7475.

Titoli trattati: di Stato per 3 milioni di lire, obbligazioni per 6 milioni e 500 mila lire; azioni n. 99.000.

Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 623,10; dollaro canadese 629,15; franco svizzero 144,35; corona danese 90,30; corona norvegese 87,30; corona svedese 120,80; fiorino olandese 173,20; franco belga 12,10; franco francese 126,45; lira sterlina 1747,15; marco tedesco 157; pesata spagnola 10,25; scell austriaco 23,90; scudo portoghese 21,30; peso argentino 7,50; cruzeiro brasiliano 2,09; rublo (Urss) 175; sterlina egiziana 1238; dinaro jugoslavo 0,64; dracma greca 20,50; lira turca 45,50; sterlina australiana 1321.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6000-6200; marengo svizzero 4800-5000; sterlina carta unitaria 1760-1770; dollaro carta Usa 622-627; franco svizz. 144,50-145,75; franco francese 125,50-128; oro fino 708-718; argento 19,50-20.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediterran.	09.350	Pirelli C.	9349
Gen	11.545	SIMI	2480
Comigrin	19.550	Sipi	4735
Invest	5340	Italpi	7050
Bastogi	5780	Generali	124.990
Sviluppo	3750	Ras	50.900
Fiemare	572	Incendio	21.480
Finelettr.	1914	Assicur.	115.000
Finsider	1604	An. Ass.	25.790
Sasa	6390		
TRASPORTI			
N. Milano	1350	Venezia	3300
Mittel	6740	Ausiliare	4100
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	35.425	Cucirini	6760
Val Ticino	248	Linterossi	6740
Olcese	3830	Tiliere	596
De Angeli	8500	Fisac	910
Cucirini	16.480	Cantoni	11.320
Linificio	1750	Bernasc.	3920
Rosseri	40.000	Chatillon	14.120
Rotondi	65.000	Snia Visc.	7901
Tessi	7900	Pacchetti	1040
Cot. Mar.	1350	Sottil	360,50
Unione M.	121.000		
MINERARI E METALLURGICI			
Cornigl.	1900	Montecatini	4432
Ilva	784	Caminia	2740
Magona	1770	Siela	8000
Metallurg.	8050	Breggi-Iz.	2860
Amiata	7370	Falck	15.100
Mont'ecat.	4150	Trafilerie	5500
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Aeronautica	7130	Nebiolo	1398
Bianchi	749	Fr. Tosi	1520
Fiat	2999	Weltingh.	1575
Fiat priv.	1806	Olivetti	14.805
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	2122	Vizzola	4299
Dieli	5300	Sinn	2485
Elconas	3400	Grubla	3400
Edison	4980	Romana	5800
Edisonvolt.	5190	Terni	364
Bresciana	5985	Linee	1719
Campania	2670	Marelli	1231
Caffaro	543	Magneti	2308
Valdarno	5875	Teenom.	6150
Sarda	7710	Tel A	6890
Emiliana	5980	Tel B	4800
Sasa	3655	Iri	1790
Agu. C.	3975	Alta Ven.	3070
Pugliese	2280	Calabria	2484
Subalpina	4000	Lucana	3520
Sip	2594		
ALIMENTARI			
Distillati	5630	Cortese	3610
Eridania	4327	Mesta	45.250
Ex. Molini	2040	R. Zucch.	470
CHIMICI			
Anic	4291	Lardarello	5190
Saffa	9220	Mira L.	85.900
Italgas	2384	Guigano	4800
Liquigas	360	Rumianca	2645
Nap. Gas	2250	Saronio	2330
Pirigas	188	C. Erba	21.840
Saiga	2200	Brioschi	12.760
CINEMATOGRAFICI E AGRICOLI			
Aedes	7640	Milano C.	61.000
Cinitalia	7310	Sifa	7350
Sagi	5246	Fon. Farr.	920
Beni Stab.	7750	L. Edilizia	9950
Gen. Imm.	1378	Risan. N.	8980
DIVERSI			
Marzoli	1300	Rejna A.	2295
Linoleum	59.970	Smerigilio	678
Burgo	35.500	Livorsine	5700
Ginori	1325	Pir. SpA	9775
Cliba	8800	T. Acqui	19.165
Italcem.	17.390	Rinasce.	900
Cementir	8500	C. Acqua	1087
Cer. Pozzi	1680	De Ferrari	1995
Chatill	7670	Elettrorar.	125.000

FALLIMENTI. — TORINO: Orsini Luigi, quale socio illimitatamente responsabile della S.a.s. O.R.A. (Organizzazione Rappresentanze Alimentari) corso Vittorio Emanuele 170 già stata dichiarata fallita, in persona socio accomandatario D'Atri Arduino (Fall. n. 367/1958).

Prezzi informativi di titoli non quotati

Milano, 6 aprile.

Bancari: Agric. Milan. 15.500; Banca America Ital. 3697; Belinzaghi 4300; Banca Cal. Veneto 585; Comit 50.000; Comm. Industria 3050; Ind. Gallaratese 9400; Legnano 980; Lombarda DD. CC. 37.000; Milan. di Cred. 542; Naz. Agric. 8100; Piccola Cr. Bergamo 17.200; Pop. Bergamo 6880; Crema 6800; Cremona 2720; Intra 7050; Lecco 6850; Lodi 3000; Lugano 3360; Milano 12.000; Novara 18.500; Verona 3825; Prov. DD. SS. 900.

Banca Prov. Lomb. 3035; Banca Toscana 676; Unione 8300; Vonwiller 22.700; Ambrosiano 16 mila 800; Lariana 3780; Roma 49 mila; Cred. Commer. 2400; Italiano 4510; Legnanese 8690; Varesino 4400; Soc. It. di Credito 6000; Cr. Agr. Bresciano 6000; Ist. Comm. Lan. 64.500.

Assic. Finanz.: Comp. Milano 69.270; Ital. Incendi 23.500; Italiana Vita 3786; Reale Grandine 4280; Reliemer 3450; La Previdente 20.150; Fidi 4400; Sai 360.000.

Trasporti: Alta Valtellina 400; Navig. Lariana 500; Elettr. Brianteа 1200; Biella Oropa 1000; Trax Elettr. Volta 2400; Saima Mangili 5000; Cart. God. Mittel. 500; Rubattino 5; Autostrada Torino Milano 18.000.

Cartiere: Milani 105; Verona 53.000; Ermoli 18.900; Donzelli 11.400; Meridionali 5000.

Tess. Manif.: Cot. Dell'Acqua 13.900; Cederna 5370; Ottolini 55 mila; Di Solbiate 3475; Frette e C. 11.100; Festi Rasini 14.600; Fossati Lamperti 14.000; Rondo (Gallo) 10.975; Pontaglio 3090; Burgonuovo 2200; Manif. It. Juta 300; Calz. Varese 12.700; Cent. e Zinelli 469; Manif. Scardassi 650; Cuorgnè 7800; Marzotto 4750.

Met. Minerar.: Vanzetti 450; Cam 900; Ferro. Met. Carb. 3075; Metall. Broggi 2910; Metalgraf 1250; Met. Cer. Vanzetti 2100; Metan. Padani 32.000; Ilvea Viola 3370.

Meccanici: Camona Oova 220; Costr. Mecc. Riva 16.000; Cgs 6000; Fargas 270; Stigler 400; Siluriricio 165; Olivetti ord. 14.725.

Elettrici: Cge 31.000; Romagnola 5500.

Alimentari: Birra Italia 3925; Bevilacqua 495; Besozzi Marzoli 1715; Marzoli Massari 7490; Ruppazzi 1000; Polenghi Lom 27.75; Zucch. Lendinara 32.300; Cerina 3000; Serini 2240

Chimici: Bertelli e C. 4150; Max Mayer 12.850; Coop. Farmaceut. 1800; Ledoga 15.900; Acido Tannico 280; Olcobitiz 350; Pagan. e Villani 1600; Sipe 2500; Zambelletti e C. 12.950; Industr. Cannizzi 3000; Rol 429; Naz. Gasometri 1650; Serioun 1400; Rotta e C. 21.500.

Edili Fondiari: Ingegnoli F.F. 6000; Imm. Vittoria 13.700; Reale Comp. Ital. 1.525.000; Fondi Rustici 149; Imm. Fiera Berg. 4185.

Diversi: Alb. Commercio 8200; Touring pref. 4625; Alberghi Pop. 2500; Spatz Suardi 23.500; Villa d'Este 20.000; T. Montecatini 4300; T. S. Pellegrino 15.000; Agr. Italo Somala 12.100; Frigorif. Milan 7300; Legnami Crippa 1250; Materiale Refratt 5150; Saline Assab 355; Eritrea 3420; Somalia 40; Reina Zanardini 3060; Solenus 330; Balzaretti M. 103 mila; Vetr. Fontana 520; Lucchini e 2ª 72.900; Import Export 3000; Gomme Hutchinson 3250; Icle 203; Co.Ge 16.500; Cantieri Tirreno 11.400; Arti Grafiche 15 mila; Italo Gi. Enka 190.

Assemblee e dividendi

Schiapparelli-Torino. Approvato il bilancio al 31 dicembre 1960; utile netto 48 milioni e 800 mila lire dividendo L. 27,50, più assegnazione di L. 57,50 per un totale di L. 85 esigibile dal 1° maggio. Deliberato l'aumento del capitale sociale da L. 247 milioni e 500 mila a 450 milioni, gratuitamente ed elevando il valore nominale delle azioni da L. 500 a L. 1000. (Quotazione odierna alla Borsa di Torino: 6500).

Linoleum-Milano. Approvato il bilancio dell'esercizio 1960, utile netto L. 160 milioni, dividendo L. 80 pagabile dal 17 aprile. (Valore nominale: 500; quotazione odierna alla Borsa di Milano: 3700).

Eurbalpina-Milano. Approvato il bilancio al 31 dicembre 1960, utile netto L. 712 milioni; dividendo elevato da L. 150 a L. 155 pagabile dal 10 aprile. (Valore nominale: 2000; quotazione odierna alla

CRONACHE DELLO SPORT

L'attaccante dell'Inter non è stato convocato con i titolari

Due clamorosi episodi a Milano nel dissenso Herrera-Angelillo

In un primo tempo l'allenatore allontana bruscamente l'italo-argentino, affermando che non serve alla squadra - Lungo colloquio tra il presidente e il trainer - Un comunicato della società nerazzurra parla di semplice provvedimento provvisorio

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 6 aprile.

La crisi dell'Inter ha dato luogo oggi a due clamorosi episodi che dimostrano il nervosismo esistente nella società nerazzurra dopo la serie di sconfitte subite in campionato ed in Coppa Italia e soprattutto denunciano il sempre più aperto dissenso tra l'allenatore Herrera e il giocatore Angelillo. In un primo tempo il trainer ha cacciato l'atleta dal campo di allenamento facendogli capire nel modo più esplicito che il suo stile non serviva agli schemi di gioco dei nerazzurri. A fine stagione lo avrebbe fatto trasferire. Successivamente le gravi affermazioni sono state attenuate in un comunicato ufficiale della società, dopo un lungo colloquio tra il presidente Muratti ed Herrera e dopo che — a quanto si dice — alcuni consiglieri avrebbero proposto una riunione per esaminare la questione e la posizione del tecnico: le cose è dunque rientrata ma non si può certo dire che la tranquillità regni ora nell'ambiente interista, giocatori e accentratori compresi, al termine di una giornata così movimentata.

Stamane i nerazzurri erano convenuti sul piccolo campo di Linate essendo per disposizione del Comune indisponibile l'Arena. Ad un certo punto il direttore tecnico Helenio Herrera, valendosi evidentemente dei pieni poteri attribuitigli dalle clausole del contratto stipulato a suo tempo con l'Inter aveva virtualmente messo in lista di trasferimento Angelillo.

Herrera aveva detto all'oriundo: «Il tuo gioco non va bene per l'Inter. Puoi considerarti libero fino a lunedì prossimo; in seguito ti aiuterò nei limiti del possibile a trovare una buona sistemazione in qualche altra squadra. Forse ti farò giocare ancora alcune partite, le ultime del campionato se l'Inter sarà definitivamente tagliata fuori dalla lotta per il titolo. Ma qui è finita. Il tuo gioco non va più bene all'Inter di oggi perché, tu lo capisci, non posso adattare il ritmo della squadra al tuo. La squadra e i risultati contano per me sopra ogni altra cosa».

I giocatori avevano ascoltato in silenzio la dura requisitoria, che naturalmente è stata più tardi conosciuta in tutti gli ambienti milanesi. Se a questa si aggiungono il «caso Buffon» non convocato da Herrera per il raduno collegiale dei titolari ed il caso Zaglio», costretto a giocare anche oggi tra i cadetti, si possono immaginare i commenti di ogni tipo. Per quanto riguarda Zaglio, ad esempio, è noto che egli è appena guarito dopo un intervento al ginocchio. Il mediano ha disputato domenica la partita di rientro di Marassi contro la Samp, quindi quella di Coppa Italia ieri contro la Lazio e quella odierna delle riserve a Piacenza (vittoria per 6-0).

Non si può non restare perplessi di fronte ad una attività così intensa imposta ad un atleta che avrebbe certo preferito graduare la sua preparazione. Qualcuno nelle tre gare giocate nello spazio di cinque giorni ha voluto vedere una specie di risposta di Herrera alle dichiarazioni di Zaglio, il quale aveva affermato che Angelillo è indispensabile all'Inter. Probabilmente si tratta invece del solito metodo di «preparazione intensa» preferito dal *trainer*. Comunque è un metodo che lascia perplessi.

La questione principale è tuttavia quella di Angelillo ed essa ha avuto una coda.

A tarda sera, dopo un colloquio riservato, avvenuto nella sede dell'Inter fra il presidente Angelo Moratti e il direttore tecnico Herrera, l'ufficio stampa della società nero-azzurra ha diramato il seguente comunicato: «Il direttore tecnico Helenio Herrera smentisce recisamente le dichiarazioni attribuite al giocatore Angelillo, la cui esclusione dalla squadra è dovuta soltanto al fatto che egli non ritiene che la sua forma attuale lo renda idoneo all'impiego immediato in prima squadra. Herrera si dichiara anzi lusingato di poter fare affidamento per l'avvenire su un giocatore della sua classe».

E' chiaro che si tratta d'una retromarcia diplomatica intesa a non aggravare una situazione già abbastanza difficile. In realtà Angelillo non ha potuto dissimulare il suo sconforto e perfino le sue lacrime. Herrera, forte del vantaggiosissimo contratto rinnovato fino al termine della stagione calcistica 1961-62, sembra deciso a non avere riguardi per nessuno; oltre ad Angelillo nemmeno il portiere Buffon è stato convocato per la partita contro il Bologna, mentre Zaglio, provatissimo dopo gli incontri giocati a Genova, a Sanremo ed a Piacenza nello spazio di quattro giorni, sarà difficilmente potrà scendere in campo domenica prossima. Come risulta di ritiro era stato annunciato prima Brunato e poi Cernobbio: sembra invece che la comitiva nero-azzurra si trovi a Bellagio.

l. c.

Herrera (a sinistra) e Angelillo protagonisti del nuovo dissenso dell'Internazionale

Tornese cerca la terza vittoria nel Premio Lotteria dei milioni

A Napoli saranno domenica in gara 21 trottatori di tre nazioni: Italia, Francia e Stati Uniti - Il possessore del biglietto abbinato al cavallo vincitore guadagnerà 100 milioni; 50 il biglietto del 2° arrivato

(Nostro servizio particolare)
Napoli, 6 aprile.

Il più grande avvenimento ippico italiano, il Gran Premio della Lotteria, di trotto, è in programma per domenica prossima all'ippodromo di Agnano. Unico nel suo genere, questo gran premio si articola su sei prove: ventun cavalli vi prendono parte, divisi in tre batterie eliminatorie. I primi due arrivati di ciascuna saranno i protagonisti della finalissima; i terzi e quarti arrivati avranno a loro disposizione la prima prova di consolazione, tutti gli altri la seconda; i premi: due milioni e mezzo per ogni eliminatoria, sedici milioni per la finale, quattro milioni per la prima consolazione, due e mezzo per la seconda. In totale trenta milioni in palio.

Dei concorrenti, tredici sono italiani, sei americani (ma difenderanno in corsa i colori di scuderie italiane), due francesi (uno dei quali di proprietà olandese). Lo schieramento delle eliminatorie sarà il seguente:

Prima batteria: Tornese (Brighenti), Beirut (Marchi), Nievo (U. Bottoni), Roseto (Capanna), Tehran (Albonetti), Hickory Fire (Baroncini), Andalù (Al. Cicognani).

Seconda batteria: La Charmeuse (Morvillers), Sandalwood (Baroncini), Scimitarra (Barbetta), Fiamongo (U. Bottoni), Brogue Hanover (Brighenti), Elise Hanover (Casoli), Crevalcore (V. Baldi).

Terza batteria: Murier (Brighenti), Dumas (U. Bottoni), Festiglio (Casoli), Kracovie (Vercruysse), All (Macchi), Lord Mayor (Od. Baldi), Quick Song (Baroncini).

La distanza della corsa — o, per essere esatti, delle sei prove — è di 1660 metri; la partenza verrà data con l'autostart. Chi saranno i finalisti? Nella prima eliminatoria spicca un nome, sul quale i pareri sono senz'altro unanimi: quello di Tornese; agevolato anche dal favorevole numero di partenza, il campione del trotto italiano non dovrebbe avere un compito molto difficile per conquistarsi il posto nella finale; più incerto stabilire chi lo accompagnerà. Nievo (vincitore lo scorso anno della Lotteria) e Hickory Fire sono i migliori, anche se recentemente Roseto è riuscito a piegare Nievo.

Apertissima la seconda manche; solo Scimitarra e Fiamengo possono essere scartati in partenza; tutti gli altri hanno *chances* valide e soltanto la corsa potrà dire una parola definitiva. E' molto probabile che l'arrivo sia estremamente incerto e che si debba ricorrere alla fotografia. Nell'ultima batteria si presenta come «candidato numero uno» l'americano Quick Song; per il secondo posto Kracovie, Murier, Lord Mayor si daranno battaglia, anche se la francese dovrebbe essere la più forte. Per la finale, dunque, un favorito d'obbligo già prima di conoscerne i partecipanti: Tornese, che tenterà di vincere la grande prova napoletana per la terza volta, impresa finora mai riuscita a nessun trottatore.

Domani mattina i ventun candidati alla corsa dei milioni completano la loro preparazione con gli ultimi allenamenti; alcuni sono già stati compiuti fin da oggi e fra essi di particolare interesse quelli dei due americani della scuderia Sandra, Hickory Fire e Quick Song, che sembra abbiano pienamente soddisfatto il loro allenatore e guidatore Walter Baroncini. Benissimo anche Nievo e più che convincente Roseto, che ha trottato a 1'16"5/10 al chilometro senza dar l'impressione di essere spinto al massimo. Domani scenderà in pista Tornese, ma è difficile che Brighenti lo impegni al massimo; si tratterà di una prova tranquilla, tutt'al più con uno strappo veloce in arrivo; di maggior impegno invece il lavoro di Brogue Hanover, la grande incognita della corsa. Importato mesi fa dagli Stati Uniti, questo cavallo non si è mai presentato in corsa in Italia; vanta però un record di 1'14"7/10, tempo di valore mondiale.

La televisione trasmetterà domenica, in cronaca diretta, la finale del gran premio, prevista verso le 17,30. Pure nel pomeriggio di domenica, durante le corse, avverrà il sorteggio dei numeri dalla Lotteria nazionale; i ventun biglietti estratti saranno subito dopo abbinati ai cavalli; chi avrà il suo numero accoppiato a Tornese potrà ritenersi quasi certo di avere in tasca i cento milioni del primo premio. Il biglietto abbinato al secondo arrivato vincerà 50 milioni; a tutti gli altri estratti premi di consolazione.

e. r.

Ferrari e Maserati provano a Le Mans

Modena, 6 aprile.

La «Ferrari» parteciperà al Gran Premio di Siracusa in programma per il 25 aprile con una monoposto che sarà pilotata da Baghetti. Il giovane pilota si è allenato in questi giorni all'autodromo di Monza girando alla media di Km. 188,869. La stessa Casa modenese ha poi inviato a Le Mans tre vetture sport per una serie di prove in vista delle «24 Ore». Si alterneranno al volante Phil Hill, Von Trips, Ginther, Mieres e Taramò.

La Maserati dal canto suo ha effettuato questa sera un ciclo di prove di collaudo di una macchina sport a 12 cilindri con motore posteriore. L'auto verrà inviata domani a Le Mans e sarà affidata a Scarlatti.

Allafasi del Milan è in testa alla classifica di serie A per il premio Petrolcaltex

«Sportsmen dell'anno» con 20 reti su 30 partite; 2° Manfredini della Roma con 17 su 23 incontri; in serie B, Fanello dell'Alessandria guida la graduatoria con 19 reti in 27 partite.

La nazionale juniores di calcio della Polonia ha sconfitto ieri ad Oporto per 3-1 la Germania, qualificandosi per la finale del torneo internazionale dell'Uefa.

"Mio padre mi bastona perché ho paura dei lori,,

Le gravi dichiarazioni d'un ragazzo di Villar Perosa, ricoverato all'ospedale con un braccio rotto - E' stato colpito perché non si avvicinava agli animali nel dargli il foraggio - L'uomo è stato denunciato

Ugo Damiano, di 12 anni

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 6 aprile.

(m. g.) Un doloroso episodio è accaduto ieri a Villar Perosa. Un ragazzo di 12 anni, Ugo Damiano, è stato ricoverato all'ospedale Agnelli di Pinerolo per la frattura del braccio sinistro, gravi contusioni all'emitorace e numerose lesioni. Ai sanitari che gli prestavano i primi soccorsi ha detto piangendo: «E' stato mio padre a ridurmi così, perché aveva paura di avvicinarmi a un toro nel dargli da mangiare». Del fatto venivano subito informati i carabinieri di Pinasca. Rapide indagini portavano ad accertare che il ragazzo purtroppo aveva detto la verità.

Il padre di Ugo è un manovale occupato presso un'impresa di manutenzione stradale. Si chiama Oreste Damiano e ha 51 anni, abita in frazione Tupini; si occupa anche di una piccola azienda agricola. La madre, Piera Bonardi, è operaia presso un'officina meccanica, per cui non ha molto tempo da dedicare alla famiglia. L'uomo ha un carattere rude e violento; il ragazzo il buono, mite di carattere e assai to giudizioso.

Ieri mattina il padre svegliò Ugo alle sette, invitandolo a portare il foraggio ai tre tori che l'uomo alleva nella sua stalla. Il ragazzo ha sempre avuto paura di questi animali. Nel porgere il fieno perciò si teneva a prudenziale distanza. Il padre — secondo le risultanze dell'inchiesta — si sarebbe armato di un nodoso bastone e avrebbe picchiato il figlio selvaggiamente fino a farlo cadere a terra sanguinante. Ugo, rialzatosi per timore di altre percosse si recò a scuola senza lamentarsi con alcuno.

Tornato a casa si sentì male, si confidò con la sorella Maria Teresa, di 13 anni, che lo aiutò a porsi a letto. Più tardi, quando giunse la madre dal lavoro, il ragazzo aveva già la febbre. Venne chiamato il medico, il quale, accertato che il ragazzo aveva un braccio rotto, ne ordinò l'immediato ricovero all'ospedale di Pinerolo. Qui finalmente il ragazzo narrò le sevizie subite. A conclusione delle indagini i carabinieri di Pinasca hanno denunciato alla magistratura Oreste Damiano per le gravi lesioni provocate al figlio.

Un tassista di Arquata condannato per ricatto

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 6 aprile.

(c. m.) Enzo Esposto, il tassista venticinquenne di Arquata Scrivia, che ricattò la tenutaria di una casa equivoca di corso Torino, è stato condannato a 9 mesi di reclusione, mentre la donna che lo denunciò ha avuto una pena superiore, cioè un anno e quattro mesi, poiché è risultato che svolgeva regolarmente un'attività contraria alla legge Merlin.

L'episodio che ha dato origine al processo avvenne lo scorso dicembre. L'Esposto, che faceva l'autista di piazza ad Arquata Scrivia, avevano trovato un sistema fruttuoso per fare compiere lunghi giri in automobile ai suoi compaesani: li portava a Genova ad un indirizzo segreto che conservava gelosamente nascosto nel suo taccuino.

Ma un giorno l'Esposto fu tentato di seguire i suoi clienti e allora i soldi non gli bastarono più. Fu così che il giovane ebbe l'idea di effettuare un ricatto. Scrisse una lettera anonima alla padrona della casa, Adele Albani, minacciando di rivelare alla polizia la sua attività se non gli avesse consegnato mezzo milione. All'appuntamento dissato per la riscossione del denaro mandò un amico ignaro di tutto. Ma costui, invece della donna trovò gli agenti della mobile, ai quali ella si era rivolta. In seguito, l'autista veniva arrestato e denunciato. La Albani doveva però pentirsi di quella denuncia perché le indagini mettevano in chiaro che nel suo appartamento si alternavano tre ragazze per incontrarsi con i clienti.

Il pubblico ministero ha chiesto 1 anno 4 mesi per l'autista, sulperole di tentata estorsione, e 2 anni per l'Albani, che ha già precedenti per lenocinio. Il Tribunale, invece, ha condannato l'Esposto a 9 mesi e la donna a 1 anno e 4 mesi.

Sul famoso pavé, domenica, una delle più dure corse del mondo

Nino Defilippis costretto a rinunciare alla gara ciclistica Parigi-Roubaix

Il campione d'Italia colpito da sinusite - Oggi si sottoporrà ad un ultimo consulto, ma è difficile che possa allinearsi al via - Incerta anche la presenza del belga Van Looy - Tutti gli altri assi europei tra gli iscritti - Una ventina di italiani

Improvviso colpo di scena nei giorni della vigilia della Parigi-Roubaix, con Nino Defilippis che in pratica decise di non allinearsi alla partenza della più classica delle competizioni francesi. Il «forfait» del campione d'Italia, pur se assolutamente inaspettato, non deve far pensare ad un'impensata diserzione di un atleta senza dubbio forte, ma dotato talvolta di un carattere estroso e bizzarro. Defilippis, che dall'inizio della stagione, come ha lamentato alcuni malanni non così seri però da pregiudicargli la normale attività agonistica, nei primi giorni della settimana ha accusato, insieme ai sintomi di una lieve bronchite, acuti dolori al capo. Un accurato esame radiografico ha stabilito che si tratta di una forma di sinusite ed i medici hanno perciò consigliato al corridore un periodo di riposo con decorrenza immediata.

Nino ancora in serata ha avuto un colloquio con il dottor Peracino, per chiedergli se proprio non fosse possibile rimandare l'inizio della cura al principio della settimana prossima, senza cioè che venisse pregiudicata la partecipazione alla Parigi-Roubaix. Il «no» — a quanto pare — è stato categorico e, di conseguenza, la pattuglia italiana già non molto forte, probabilmente si troverà privata dell'elemento sul quale si appuntavano le nostre speranze in un successo, o, almeno in un onorevole piazzamento. L'ultima, l'ultimissima parola ancora non è detta, Defilippis oggi pomeriggio si sottoporrà ad un consulto. Ha in tasca il biglietto dell'aereo, tutto è pronto per la trasferta; ma le possibilità di vederlo domenica alla partenza da Parigi sono ridotte al minimo, in certi casi le guarigioni improvvise si verificano ben di rado e, quando si verificano, rivestono il tono dei colpi di scena ad ogni costo. E l'appunto non vale per il male in questione.

L'assenza del «Cit» alla Parigi-Roubaix (assenza, come si è detto, da ritenere sicura al novanta per cento) riduce il terzetto della Carpano ad una semplice coppia, composta da Ronchini e da Martin. Per Ronchini si tratta della terza esperienza sul durissimo percorso e c'è da ritenere che l'emiliano saprà mettere a profitto le passate esperienze. Non sarà invece della partita Carlesi, e Ciampi, Fini e Musone saranno così relegati al ruolo un po' abiatto di «domestiques» di Daems; sempre per restare in campo italiano, una incognita rappresentano i giovani della Bianchi e della San Pellegrino, dai quali è bene non attendersi imprevedibili grandi imprese, mentre la Ignis presenta — oltre a Benedetti, Bruni, Conti e Tonucci — Ercole Baldini. Del romagnolo, v'è già detto tutto. Quando ognuno aveva convinto se stesso che qualcosa più non funzionava a dovere nel fisico dell'ex-campione del mondo, l'interessato è intervenuto con vivacità nel discorso per dire che — di salute — sta benissimo. E allora? La Parigi-Roubaix non è una competizione adatta ad un convalescente, se Baldini vi si cimenta, ciò significa che è sicuro di sé, una cinquina batoste servirebbe soltanto a far precipitare le sue quotazioni che — oggi come oggi — tendono già al ribasso in modo preoccupante.

L'esame di dopodomani, per i ventuno italiani che dovrebbero esser di scena, è del più impegnativi. E' un esame lungo 256 chilometri e mezzo, che l'anno scorso ha segnato la rinascita di un anziano: vinse, tra lo sbalordimento generale, Pino Cerami, alla media di km. 43,138. Nei confronti del 1960, si registra una novità, gli ultimi dieci chilometri seguono un inedito tracciato. Gli organizzatori, con sottile perfidia, l'hanno cambiato in peggio: la strada è stradaccia, è un ciottolo rotto dalle buche, coperto di ciottoli e di pietre. Sarà la fortuna a decidere. E, per i nostri rappresentanti, il compito sarà particolarmente duro e difficile. Sono, come si è visto, pochi di numero ed il loro rendimento naviga nell'incertezza, nessuno è in grado di anticipare con sincerità il rendimento attuale di un Ronchini o di un Baldini, l'uno e l'altro giungono da un periodo di forzato riposo e si trovano di fronte avversari fortissimi, in piena attività, «rodati» alla perfezione da una serie ininterrotta di gare. Francesi, belgi, olandesi, ad eccezione di pochi elementi che già si sono indirizzati verso il «no» come Bobet, costretto alla rinuncia per un nuovo attacco del male che da tempo lo affligge o come Van Looy, che, non un polso stretto nel gesso per una caduta, si riserva di prendere una decisione all'ultimo momento, francesi, belgi si slanciano in massa agli ordini dello starter per contendersi con estrema decisione uno dei successi che più conta nella carriera di un ciclista.

Gigi Boccacini

Nino Defilippis

Successo di Alberti nel Trofeo del Cervino

Lo sciatore azzurro batte l'austriaco Kutschera e Di Marco - Oggi si disputa il Trofeo Fürggen

(Dal nostro corrispondente)
Cervinia, 6 aprile.

(f. m.) L'azzurro Bruno Alberti ha vinto oggi con sicurezza la severa discesa libera per il Trofeo del Cervino; i distacchi fra il vincitore e gli atleti classificatisi alle sue spalle, l'austriaco Kutschera, l'italiano Di Marco, campione del chilometro lanciato e buon conoscitore della pista, ed ancora l'austriaco Nindl, che godeva i favori del pronostico ed aveva ieri realizzato il miglior tempo nelle prove, confermano la superiorità evidente di Alberti.

Partito col numero 6, subito dopo gli austriaci Kutschera e Nindl i quali parevano avere realizzato dei tempi di rilievo sugli otto chilometri di discesa, Bruno Alberti li batteva entrambi rispettivamente di ben 16" e 5". Più nessuno riuscì in seguito a stabilire un tempo migliore; Di Marco si inseriva al terzo posto con 11" da Alberti. Ottima la prestazione degli altri italiani, Agreiter e Senoner, piazzatisi rispettivamente al quinto e sesto posto, davanti a forte avversario Bruno Zryd, e buona la affermazione collettiva dei discesisti polacchi, tutti a quattro classificatisi nello spazio di soli 5" ed a ridosso dei primi.

L'indiano Jerry Buyakowski non ha deluso la curiosità del pubblico e scendendo con buono stile e classificandosi al 18° posto, con un tempo di soli 5'13". Mediocre la prestazione dei juniores francesi e degli jugoslavi, forse non preparati alla lunghezza ed alla conseguente pesantezze del percorso.

Il tempo e le condizioni della neve hanno favorito lo svolgersi della competizione, effettuatasi alla presenza di numerosi spettatori. Nel pomeriggio la nuvolaglia si è addensata e una pioggerella sottile mette in allarme gli organizzatori per la gara di domani, il Trofeo Fürggen, in programma sulla pista omonima con arrivo alla Capanna del «K 2».

Ventunesimo Trofeo del Cervino: 1) Alberti 4'43"4/10; 2) Kutschera Walter (Austria) a 5"2/10; 3) Di Marco Luigi a 11"4/10; 4) Nindl (Austria) a 16"4/10; 5) Agreiter; 6) Senoner Enrico e Zryd (Svizzera); 8) De Florian 9) Czarnlak (Polonia); 10) Siorpais Giorgio.

Charles non giocherà nella nazionale gallese

Il calciatore bianconero è stato richiesto per la partita con la Spagna ma la Lega non permette tali «prestiti» - Decisa la formazione del Torino

I dirigenti del Galles si sono interessati presso la Juventus per avere John Charles a Cardiff il 19 aprile in occasione della partita tra i gallesi e la Spagna, valevole come eliminatoria per i campionati del mondo. I bianconeri hanno risposto negativamente, prima di tutto perché vi è una precisa disposizione della Lega che vieta in questo momento delicato di campionato la concessione in prestito di giocatori (ogni squadra deve presentarsi con tutti i suoi migliori elementi in efficienza, sia che lotti per il primato sia se si trovi in gara per la salvezza). In secondo luogo i bianconeri hanno affrontando lo sforzo decisivo per raggiungere il dodicesimo titolo e non intendono diminuire le loro possibilità di vittoria finale. Lo stesso Charles, interrogato in proposito, ha detto: «Giocherei volentieri nel Galles contro gli spagnoli: ma non credo che i miei dirigenti mi concedano il permesso della trasferta. Siamo impegnati troppo intensamente nel torneo italiano».

I tecnici della Juventus hanno confermato di voler presentare a Vicenza contro il Lanerossi la stessa formazione che ha battuto la Roma. Tutti i bianconeri sono in ottime condizioni fisiche e decisi a mantenere il vantaggio in classifica. Buone notizie si hanno intanto di Cesano. Il giovane mediano tornerà in attività giusto domenica partecipando alla partita valevole per il torneo «Coppa De Martino» che i giovani bianconeri giocheranno sul terreno di Marassi, contro la formazione del Genoa. Lo schieramento dei bianconeri sarà infatti il seguente: Ferrero; Burgnich, Bello; Castano II, Castano I, Benedetto; Ninni, Starchino, Cavallito, Sartore, Marassina.

Il Torino prosegue la preparazione nel «ritiro» di Rivarolo. A disposizione di Santos sono quattordici giocatori, ai quali si aggiungeranno sabato i «militari» Vieri e Danova. L'allenatore granata ha già deciso la formazione da opporre al Milan: sarà la stessa che ha pareggiato a Firenze con la sola sostituzione di Rosato con il titolare Scesa.

Sei reti dei Lanerossi ieri in allenamento

Vicenza, 6 aprile.

Il Lanerossi, che domenica incontrerà la Juventus, è stato collaudato oggi sul campetto di Nove di Bassano per i suoi dieci undicesimi, assente cioè Panzanato, in servizio militare ma sicuro in campo domenica contro i bianconeri. I sei goals realizzati contro la squadretta delle Ceramiche, tre di Siciliano, uno di Conti, uno di De Marchi e uno di Pula, hanno valore soltanto perché hanno rivelato la buona condizione atletica e tecnica di tutta la squadra, specialmente di Siciliano, apparso scatenato e, contrariamente al solito, pronto nella realizzazione.

Lerici ha rivolto particolare attenzione a Garzena, deciso come è a perfezionare l'impostazione sperimentata con successo a Lecco. Garzena farà il battitore libero, ma avrà anche compiti aggressivi, nel senso che provvederà al rifornimento dell'attacco e salirà lui stesso verso la rete juventina a seconda delle esigenze che si manifesteranno nel corso della partita. Questa duplicità si addice al temperamento battagliero e alle attuali condizioni atletiche dell'ex-juventino, dal quale l'allenatore biancorosso si attende una partita anche polemica.

Nuova lama Gillette Blu-Extra

PACCHETTO DI 10 LAME L. 300
PACCHETTO DI 5 LAME L. 150

Sbalorditiva scoperta nel campo della rasatura

Fantastica!

"vi rade e non ve ne accorgete"

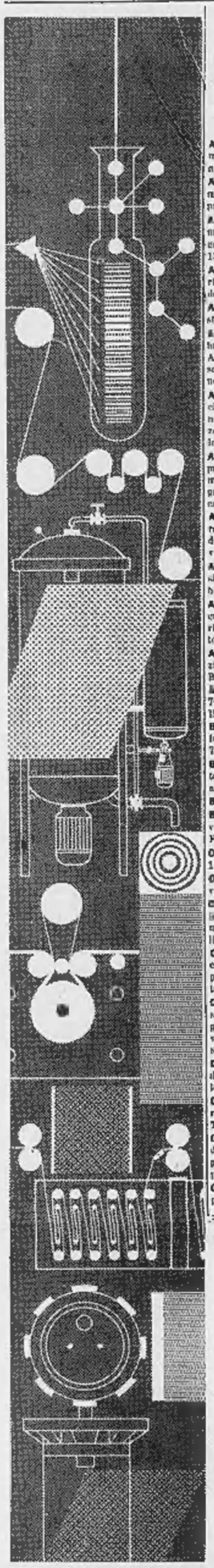
La nuova lama Gillette Blu-Extra è il risultato più sbalorditivo di questi ultimi 25 anni di progressi. Un nuovo sistema di fabbricazione, esclusivo, ha prodotto una lama che non ha eguale nel mondo.
Questa lama ha un taglio così dolce da consentire una rasatura "vellutata" come mai si era ottenuta fino ad oggi. Ogni mattina avrete la gioia di una rasatura senza confronti, qualunque sia la durezza della vostra barba, la delicatezza della vostra pelle e il sistema di radervi da voi usato in precedenza. Dovete provarla per crederci! Acquistatela subito! Costa 30 lire.

Avete mai provato a radervi con un fiore?

"Eppure è così" - dice chi ha provato la gioia di questa nuova rasatura. "Con la lama Gillette Blu-Extra vi sembrerà veramente che sia il petalo vellutato di un fiore che passa sul vostro viso e che vi rade alla perfezione".

Gillette
MARCHIO REGISTRATO
BLU-EXTRA

PER RADERSI BENE CI VUOLE GILLETTE!



ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 6)

ALLOGGIO 1-2 camere tinello bagno termo ascensore, vendiamo. Corso Toscana angolo via Goito (Lucento). Tel. 53-912.

ALLOGGIO contrattempo signorile 5 vani doppi servizi vendo. Telefonare ore pasti 653-226. 1216

ALLOGGIO corso Moncalieri quattro camere, cucina, servizi, giardino privato, garage, arredati. Telefonare 697-783, ore 13-14. A26058

ALLOGGIO due camere cucina piano rialzato pressi Maurizziano libero vendesi. Telefonare 580-686. A27294

ALLOGGIO tre camere, terme, salotto studio, Massena 91. Telefonare 891-770.

ALLOGGIO una camera cucina, terzo luogo, 4° piano, vendiamo 2.500.000. Altro, 3.500.000, due camere cucina servizi. Asiercase, Umberto 45, telefono 527-420. 1311

ALLOGGIO vendo due camere cucina pavimento centrale mq. 112 3° piano senza ascensore ni termosifone, piazza De Amicis 131 bis, L. 3.750.000. Telefonare 553-610 ore 14-15. A26044

APPARTAMENTI signorili adibili studi professionali e abitazione vendonsi con massime rateizzazioni. Stabile via Filippo angolo via Santa Chiara. Visite cantiere ore 9-12, 15-18, tel. 43-573.

APPARTAMENTO corso piazza, panoramico, 6 camere, cucina, tripli servizi, doppi ingressi, due ascensori. Rateizzi, vendiamo. Bertrando. Telefono 53-912.

APPARTAMENTO bisognosissimo, grandissimo, quadrupli servizi, ingressi, divisibile, vendesi. Telefonare 511-400.

APPARTAMENTO signorile 3 camere, cucina doppi servizi, due ingressi, piano rialzato (Crocetta). Asiercase, Umberto 45, telefono 527-420. 1311

ATTENZIONE! Miori bar pregiata posizione reddito 15% vendesi 16.000.000. Balma, Sacchi 34. 960

AUTOMOBILE 250 auto vendiamo 70.000.000, reddito 8,5%. Asiercase, Umberto 45, telefono 527-420. 1311

BARDONECCHIA vendesi in piccola palazzina alloggio ammobiliato tre camere servizi. Telefonare 741-460. A29107

BEINASCO vendesi, Villaggio Fornaiolo, terreni panoramici salete luce forza acqua. Telefonare 520-815. A27806

BLOCCHI 2 camere centrali. Tel. 44-273

BORGARO mq. ottomila industriali civili vendonsi duemila mq. Ragioniere Furbatto, Piazza Lagrange, Torino.

CAMERA cucina piano terzo vendo 1.150.000 reddito 12%. Telef. 536-561.

CAMERE 2, cucina, bagno, periferia, vendo 1.600.000. Tel. 296-095. 352

CASA corso Spezia, cinquanta camere, [illegible] metà affittata, buon reddito ammortizzabile, vendesi per divisione, 35 milioni. Archiardi, XX Settembre 88.

CASA in costruzione 62 [illegible], tutti confort moderni, completamente indipendente, vendiamo 55.000.000 più mutuo, Beltramo, Telefono 53-912. 1318

CASA tre piani fuori terra, su [illegible], sopraelevabile, 26 camere più cinque negozi, completamente affittata, reddito 8% vende. 35.000.000, Gabetti, Giulio Cesare 58. 333

CASA-villa precollinare, panoramica vendonsi alloggi signorile pronti giugno. Telefonare 761-584. A27796

CASETTA Libretto, 4 camere, laboratorio 100 mq., garage, [illegible] vendiamo. Telefonare 698-827. 106

CASETTA precollinare, tre alloggi, undici camere, negozio, giardino, tortoombini, 13.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 178

CASETTA 10 camere, terrazzo, [illegible], privato vendo 5.800.000. Tel. 519-251.

CASETTA o terreno agricolo, cambio con salumeria modernissima. Telefonare 598-927. 106

CERCASI acquistare affittare locale uso laboratorio silenziosissimo mq. 80-100, zona centrale, ingresso carraio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7031 — Torino ».

CHALET villette legno, visitate modelli. Prefabbricati Garbarino, Terzo (Acqui Terme). 32917

COMPRASI o affittasi alloggio 5-6 camere doppi servizi, signorile, panoramico, soleggiato. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 9285 — Torino ».

COMPRASI villetta 3-4 vani servizi, terrazzo, giardino, precollinare torinese, escluso mediatori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4140 — Torino ». A28281

CORSO Francia 63, vendesi alloggio ascensore 2 camere, salone, doppi servizi, mq. 150. Geom. Cantabria, tel. 553-307.

CORSO Re Umberto vendesi alloggio signorile 5 camere, doppi servizi, mq. 210 soffitte. Geom. Cantalore, telefono 553-307. 9

CROCETTA alloggio camera, cucina, terzo luogo, vendo 3.100.000. Telefonare 553-975. 207

CROCETTA palazzina signorile, vendesi appartamento mq. 147. Telefonare 583-454. A21760

CROCETTA vendiamo quattro garages. Asiercase, Umberto 45, tel. 527-420.

DIVISI causa divisioni vendonsi casa 48 camere borgo Rossini. Informazioni telefonare 552-486. A28726

FINI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione celerità. Tel. 871-938, 885-980. 21475

FINANZIAMO rapidamente: auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14, telefono 53-590. 167

FRONTE corso [illegible] grande sviluppo alloggi signorili due quattro camere doppi servizi, facilitazioni. Unione Sovietica angolo Onorato Vigliani, tel. 342-089.

FRONTE strada provinciale Moncalieri strada Carignano n. 72 vendonsi piccoli e grandi lotti di terreno. Tel. 278-971.

IMPERIA compera terreno centrale semicentrale, casa da demolire. Telefonare 519-251. 287

INDUSTRIA acquista stabile zona San Pietro-Moncalieri mq. 1000-1500, pagamento immediato. Telefonare 47-397.

INDUSTRIALE, corso Francia, meravigliosa posizione vendo terreno facilitando pagamento. Possibilità finanziamenti costruzione stabilimento. Tel. 53-601.

KM. 20 da Torino vendesi 7000-4000 m. terreno, fronte strada, acqua forza telefono. Telefonare 783-327. A28081

LARGO Orbassano, casa nuova, dodici alloggi, trenta camere, termo bagno, reddito 7,50 netto, 33.000.000 meno mutuo fondiario. Archiardi, XX Settembre 58. 1194

**LEGGI ORBASSANO VENDESI TRE CAMERE SERVIZI, RIALZATO, 3 MILIONI 500.000, TELEFONARE PASTI FEMINISCIA 390-868. A28480

LIBERE due soffitte comunicanti, Porta Nuova, acqua gas. Telefonare 389-885.

LOANO, 2.300.000 vendo due appartamentini due camere, ricchino ciascuno servizi. Rocca Vincenzo, Ghilini 12, Loano. A28269

**LOCALE 100-150 MQ. USO MAGAZZINO LABORATORIO, CENTRALE (PRESSI PIAZZA SOLFERINO), PIANO TERRENO, ANCHE FONDO CORTILE, ACQUISTASI, AFFITTASI, SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 9369 — TORINO ». A27350

MARE, camera, cucina completissimamente vendo 390.000 (collina Mentone). Scrivere: « Pubblicità Stampa 5238 — Torino ». A27832

MIRAFIORI, delizioso alloggetto, mutuo 50%. Scrivere: « Pubblicità Stampa 70 — Torino ». 91

MOTO autorimessa in costruzione presso la luglio, capacità 130 macchine, vendo 23.000.000 più mutuo, Gabetti, Giulio Cesare 58. 333

MURI blocco negozi in costruzione, affittati pasticceria, calzaturificio, pasticceria, reddito 6 per cento, vendiamo. Beltramo, Telefonare 53-912. 1318

NEGOZI signorili, fronteggianti, compresi in case popolari adatti tutti generi alimentazione, vendonsi, affittansi. Corso Siracusa 59, pomeriggio. 5

OCCASIONE, largo Orbassano, privato vende camera cucina servizi. Telefono 384-093. A26062

OCCASIONE vendesi casa 40 camere via Balme 36. Telefonare 44-537, ore 12-20.

OCCASIONE vendo 9 camere servizi, terrazzo, Principi d'Acaja 16, visibile 15-16. Telefonare 273-671. 160

OCCASIONISSIMA altidudine 800 Valle Vli 20 minuti installare da strada provinciale vendesi casa 10 camere, arredate, acqua, luce, lavatoio, orto, giuoco bocce, prato, boschetto, 2.200.000. Telefonare ore pasti 40.060, Torino. 23060

PRIVATA vende contrattempo, camera, cucina, gabinetto interno 16.000 mensili. Telefonare 526-502. A27661

PRIVATA vende alloggio 3 camere servizi. Paschiera 35. Telefonare 519-251.

RUBIANA, casa camere cinque vendesi occasione. Rivolgersi Grandi Egidio, via Fornello 11. A28267

SANREMO prossimità campo sportivo spiaggia vendonsi affittansi nuovissimi signorili appartamenti panoramica mare, caloriferi, garages, facilitazioni. Scrivere Amministratore Condominio, via Primavera 4, Sanremo. 22648

STABILIMENTO industriale, 20 km. da Torino, mq. 4800, coperti 2400, forza idraulica 14 HP, vendesi. Archiardi, XX Settembre 58. 1121

TERRENO area periferia 53.000 mq. lire trecento mq. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4131 — Torino ». A28079

TERRENO collinare o pianura vicinanze Torino bella località, comodo strade, con parco e piante alto fusto adatto costruzione villa, acquisto pagamento contante, atto immediato. Telefonare ore ufficio 342-062 A25149

TERRENO fronte statale Torino-Moncalieri, mq. 1700, vendesi lire 7 milioni 500.000. Telefonare 382-946.

TERRENO industriale, entro fuori dazio Torino, privato vende. Telef. 519-251.

TERRENO industriale mq. 22.000 bella posizione zona Francia, servito energia, strade, tram raccordo ferrovie. Vendesi occasione. Simoncini, Re Umberto 6.

TERRENO industriale piccoli lotti. Tre linee tram, strade, servizi, Cecchinatto, Chivasso 14. 1054

TERRENO industriale zona Francia « Paradiso » tutti servizi. Vendonsi lotti. Telefonare 519-140. A17002

TERRENO industriale 14.000 mq. vicinanze grandi stabilimenti e autostrada To-Ivrea, vende anche frazionato. 3900 metroquadro, Gabetti, Giulio Cesare 58.

VENDESI cascina porta Torino giornata cento circa, [illegible] industriale, appezzamento unico Scrivere: « Pubblicità Stampa 9188 — Torino ». A22773

VENDESI grande azienda industriale area fabbricabile zona complesso siderurgico Taranto. Scrivere Marinotti Vincenzo, Lizzano Taranto. A26051

VENDESI Vallecrosia bella casetta 4 camere acqua luce orto vigna grande frutteto cava pietra, eventuale cambio alloggio. Telefonare 691-174. A27375

VENDO direttamente casa signorile tre piani, 32 vani laboratorio, sedrons risaldati, zona Francia. Telefonare ore 12-13, 783-439. A28508

VENDO direttamente nuovi alloggi signorili 1-2 [illegible] servizi. Freidour 16 (piazza Rivoli). A27261

VENDO terreno precollinare fronte [illegible] da D'Harcourt, vicino [illegible] Pino Torinese. Telefonare 482-759. A28587

VIA Chiesa Salute vendesi alloggio mezzo camera e servizi, affittato. Telefonare 261-095. A27703

ZONA Sinistra vendesi signorile 3 camere, salone, servizi Telefonare 770-634.

3.200.000 vendesi alloggio 2 camere, cucina servizi, redditizio, volendo mezzo abbonato Geom Della Bella. Pensionati 35

$ Domando Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. CONIUGI referenziati abbisogna 1-2 camere cameramobile. Telef. 46-411

A dipendente Fiat abbisogna camera cucina, alloggetto Tel. 688-755, 397-001.

A funzionario nega affittare annualmente villetta giardino due alloggi diplomi Torino. Telefonare 294-396. A28708

ABITABILE giugno settembre affittereil locando ponente 2-3 camere tinello servizi Vittoria Madonna Campagna, Telefonare 260-961, A27703

AFFITTEREBBERO 3 camere servizi, quasi torinesi commercianti, zona Barriera Milano tra fiume Dora corso Sempione. Telefonare 276-325 A28278

CERCO alloggio tre camere, cucina, servizi zona Francia, libero 1° maggio. Telefono 731-112. A28280

CERCO alloggio tre camere, cucina, servizi. Telefonare 518-241, ore uffici.

CERCO in affitto 1-2 camere zona centrale o semicentrale. Telefonare 43-984.

CERCO locale adatto ramplificio, eventualmente Scrivere: « Pubblicità Stampa 7004 — Torino ». A28720

CONIUGI torinesi impiegati referenziatissimi affitterebbero 2 camere tinello cucinino servizi nuovo seminuovo, Telefonare 278-940 ore pasti. A27585

CONIUGI torinesi referenziati cercano camera cucina servizi, preferibilmente semicentrale. Telefonare 42-868, ore ufficio. A27396

DIRIGENTE azienda cerca due camere tinello e servizi, comodità moderne, adiacenze corsi Peschiera, Montecucco, e alloggetto camera e servizi, oppure camera e cucina, purché con termosifone stessa zona. Telefonare [illegible].

FAMIGLIA piemontese tre persone, cerca affitto due camere, cucina, servizi, terzo, zona Francia, libero 1° maggio. Telefono 731-112. A28280

IMPIEGATA cerca camera tinello [illegible] vizi libero apello maggio [illegible] centrale semicentrale. Telefonare 42-868, ore ufficio. A27396

IMPIEGATO municipale affitta 2-3 camere servizi per maggio. Tel. 673-451, ore 13-14.30. A27253

INSEGNANTE municipale abbisogna maggio 3 camere servizi possibilmente terrazzina, Paschiera-Orbassano. Telefonare 593-392, pasto serale. A27278

OPERAIA Fiat, cerca camera indipendente vicinanze via Nizza. Tel. 370-477.

PER 1° maggio, famiglia 3 persone cerca alloggio 2 camere, tinello, cucinino, zona Parella, Aeronautica, Posto Strada, S. Rita, Cavallone, referenze, Telefono 796-224. A29145

PERSONA sola cerca una camera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7037 — Torino ». A28730

PIEMONTESE distinto serio cerca alloggetto semiarredato 1 o 2 camere e servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7025 — Torino ». A27705

PROFESSIONISTA sola referenziata affitterebbe camera tinello servizi zona [illegible] Felet 896 633. A28010

SIGNORINA cerca alloggio presso signora, cambio piccoli lavori domestici. Assoluta serietà, referenza, Chiolerio, corso Montevecchio 44, Torino.

SPOSI affitterebbero camera tinello servizi, liberi giugno-luglio, zona Cantucci, Raffaello. Telefonare 762-541 ore [illegible].

SPOSI dipendenti Fiat affitterebbero camera, tinello, servizi, zona Marconi, possibilmente terrazzetto solatio. Telefonare 373-800. A27870

SPOSI piemontesi cercano una due camere più servizi Telefonare 70-657.

UNICI 1° Maggio in affitto 1-2 camere servizi, madre e figlio piemontesi, San Paolo, Santa Rita. Telefonare 686-179, ore 20-24. A27337

3-4 camere, qualsiasi zona, possibilmente servizi, cerco, Tel. 44-461. 323

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

ABBIAMO 1-2-3 [illegible] servizi, Arsenale 42. Telefono 46 439. 90

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone Agenzia Combe, Sacchi 14, tel. 46-411.

AFFITTANSI ampi locali uso ufficio, Massimo d'Azeglio 78, piano rialzato. Telefonare 651-735. [illegible]

AFFITTANSI locali liberi via Pianezza 212, mq. 160 ed 450. Tel. 759-013.

AFFITTANSI negozi adatti qualsiasi genere, corso Grosseto 164-169. Telefonare 527-420. 1311

AFFITTANSI negozi adatti qualsiasi genere, Corso Toscana angolo via Goito (Lucento). Telefonare 527-420. 1311

AFFITTANSI vicinanze Trofarello casa 6 camere, giardinetto, garage, possibilità 2 alloggi. Telefonare [illegible].

AFFITTASI a coniugi soli 2 camere servizi garage termo Borgata Mappano. Telefonare pomeriggio 630-038.

AFFITTASI bar, magnifici negozi e laboratori appositamente per uffici e magazzini zona ultima piazza R. Toli 15. Telefonare 890-257 A23684

AFFITTASI, Francia 93, piano IV, due camere cucina [illegible] termo. Telefonare 32-411. A28721

AFFITTASI locale luminoso, adatto garage, magazzino, laboratorio silenzioso, presso corso Tassoni. Telefonare 555-055.

AFFITTASI locale mq. 90 adatto negozio, officina silenziosa. Telef. 641-488.

AFFITTASI negozi corso semi centrale, adatti qualsiasi genere. Telef. 393-364.

AFFITTASI presso piazza Vittorio alloggetto cotrafa, cucina mezzanotte, camera letto e soffitta. Libera maggio. Telefonare 234-200. A28701

AFFITTASI San Paolo muri negozio retro. Telefonare 370-221. A27718

AFFITTASI [illegible] industriale m. 1400 chiuso, luce, [illegible] forza, Nichelino. Telefonare 690-128. A27354

AFFITTASI vendesi locale uso magazzino mq. 190 vicino stazione Dora. Telefonare 22-779 A28736

AFFITTASI vendesi negozio vuoto con senza alloggio. Delle Cascie 16. Telefonare 698-661 A28062

AFFITTASI zona semicentrale locali pianterreno uso magazzino o industria silenziosa mq. 100 complessivi. Telefonare [illegible] A27272

AFFITTASI 4 camere doppi servizi, palazzo signorile, inizio Unione Sovietica, libero giugno. Telefonare [illegible].

AMPIO [illegible] con accesso dal cortile affittasi libero subito via Saluzzo 1. Telefonare 44-447.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imballi, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-668. [illegible]

DIPENDENTE A.C.I., affitterebbe subito camera cucina servizi. Telef. 793-342.

FUNZIONARIO statale cerca 3 camere cucina preferibilmente zona Deal, Stadio. Telefonare 514-397. A27286

IMPIEGATA cerca camera tinello [illegible] vizi libero apello maggio [illegible] semicentrale. Telefonare 42-868, ore ufficio. A27396

IMPIEGATO municipale affitta 2-3 camere servizi per maggio. Tel. 673-451, ore 13-14.30. A27253

INSEGNANTE municipale abbisogna maggio 3 camere servizi possibilmente terrazzina, Paschiera-Orbassano. Telefonare 593-392, pasto serale. A27278

OPERAIA Fiat, cerca camera indipendente vicinanze via Nizza. Tel. 370-477.

PER 1° maggio, famiglia 3 persone cerca alloggio 2 camere, tinello, cucinino, zona Parella, Aeronautica, Posto Strada, S. Rita, Cavallone, referenze, Telefono 796-224. A29145

PERSONA sola cerca una camera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7037 — Torino ». A28730

PIEMONTESE affitterebbe zona centrale, alloggetto due [illegible]. Telefon. 872-140 ore pasti. A28068

PROFESSIONISTA torinese cerca affitto villa o alloggio collinare. Tel. 772-837.

PENSIONE A.C.I., affitterebbe subito camera cucina servizi. Telef. 793-342.

FUNZIONARIO statale cerca 3 camere cucina preferibilmente zona Deal, Stadio. Telefonare 514-397. A27286

IMPIEGATA cerca camera tinello [illegible] vizi libero apello maggio [illegible] centrale. Telefonare 42-868, ore ufficio. A27396

IMPIEGATO municipale affitta 2-3 camere servizi per maggio. Tel. 673-451, ore 13-14.30. A27253

INSEGNANTE municipale abbisogna maggio 3 camere servizi possibilmente terrazzina, Paschiera-Orbassano. Telefonare 593-392, pasto serale. A27278

OPERAIA Fiat, cerca camera indipendente vicinanze via Nizza. Tel. 370-477.

PER 1° maggio, famiglia 3 persone cerca alloggio 2 camere, tinello, cucinino, zona Parella, Aeronautica, Posto Strada, S. Rita, Cavallone, referenze, Telefono 796-224. A29145

PERSONA sola cerca una camera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7037 — Torino ». A28730

PIEMONTESE affitterebbe zona centrale, alloggetto due [illegible]. Telefon. 872-140 ore pasti. A28068

(Continua a pag. 13)

CHILOMETRAGGIO

Creato, dalla carcassa al battistrada, per combattere il logorio dell'uso quotidiano - Pneumatico Goodyear Traction Hi-Miler

Traction Hi-Miler è ideato per disperdere il calore nei lunghi percorsi, per sopportare ogni condizione climatica e mantenere una marcia stabile e sicura anche sul terreno bagnato. Chiedete oggi stesso ogni informazione sul pneumatico Traction Hi-Miler al vostro concessionario Goodyear.

PNEUMATICI

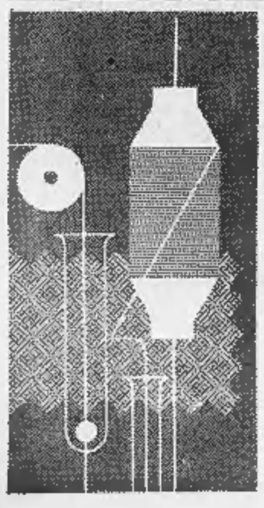
GOODYEAR

i più richiesti nel mondo da 46 anni

Accolti come la grande scoperta del secolo nel campo dei coloranti, i «Procion» – primi coloranti reattivi del mondo – sono una conquista I.C.I. Abbinando la solidità alla brillantezza di tinta, questi coloranti si legano chimicamente con le fibre cellulosiche e sono stati accolti con estremo favore. Con il lancio dei «Procinyl», i coloranti reattivi studiati espressamente per le fibre poliamidiche, la I.C.I. ha fatto un altro grande passo avanti nella chimica coloristica. I coloranti reattivi sono nati in un settore della I.C.I. che discende direttamente da William Perkin, lo scopritore, nel 1856, del primo colorante sintetico. Delle otto maggiori scoperte degli ultimi 40 anni, nel campo dei coloranti, ben sei sono merito di questo settore. Tra esse citiamo il Blu «Monastral», il più solido e brillante di tutti i pigmenti blu; il Verde Giada «Caledon», il più solido dei verdi al tino, e i famosi coloranti «Duranol».

ICI

LA I.C.I. È ALL'AVANGUARDIA ANCHE NEL CAMPO DEI COLORANTI REATTIVI



Circa 250 valenti scienziati lavorano oggi nei laboratori del Settore Coloranti della I.C.I. e sei stabilimenti producono più di 6.000 tipi di coloranti e ausiliari. Un servizio tecnico che comprende 400 chimici e tecnici provvede all'efficiente e vitale collegamento tra la I.C.I. e gli acquirenti di coloranti. Uno dei loro compiti è quello di studiare nuove tecniche per le industrie tessili, come ad esempio il nuovo procedimento «Procion-Resina» per la tintura e il finissaggio contemporanei dei tessuti di fibre cellulosiche, mentre altro loro compito è quello dell'assistenza ai clienti nell'impiego dei coloranti I.C.I. e di altri prodotti chimici per il finissaggio dei tessuti. I chimici coloristi occupano posizioni-chiave nei quadri delle consociate e filiali I.C.I. o sue rappresentanti, attraverso le quali questo servizio tecnico è messo ovunque a disposizione dei clienti della I.C.I.

Gli investimenti postbellici della I.C.I. nella produzione dei coloranti rappresentano solo una parte dei 400 milioni di sterline (700 miliardi di lire) stanziati per il programma di espansione che ha consolidato la posizione della I.C.I. tra le più importanti industrie chimiche del mondo.

Imperial Chemical Industries Ltd., London

Ufficio di Collegamento per l'Italia, I.C.I. Ltd., Via Santa Maria Fulcorina, 6, Milano – Tel. 873.044

Oggi la Giornata mondiale della Sanità

La lotta contro gli incidenti stradali, di lavoro e casalinghi

Questa la parola d'ordine per l'anno in corso: prevenire gli infortuni in ogni campo Particolarmente grave è il pericolo per i bimbi: elettrodomestici, gas, sostanze detergenti, farmaci ecc. - Le mamme devono nascondere ogni sostanza non alimentare

Ricorre oggi la « Giornata mondiale della sanità », per la quale è stato proposto quest'anno all'attenzione dell'opinione pubblica un tema di vasto interesse: « Gli incidenti e la loro prevenzione ». Non occorre sciorinare ampi dati statistici per dimostrare come, a causa di incidenti sulle strade e sul lavoro non soltanto, ma anche assai nell'ambito casalingo, le vittime annualmente si moltiplichino alla stregua, se non più, di quanto possano provocarle ondate epidemiche di malattie infettive.

Mentre per quanto riguarda gli infortuni sul lavoro, nonostante la enorme pericolosità di certe situazioni, un notevole freno è dato dalle misure preventive imposte da una sana legislazione, che si vale di importanti organi tecnici nazionali di vigilanza e di assistenza immediata; purtroppo per quanto concerne gli incidenti della circolazione stradale è palese che sino ad oggi il Codice della strada non ha rallentato il loro incremento, con esiti frequenti di estrema gravità. Sembra siano state pure parole al vento i martellanti richiami dei giornali alla prudenza, diretti ad automobilisti e motociclisti.

Facilmente si scordano gli ammonimenti usciti da congressi medici *ad hoc* quanti sono da ritenere affetti dal « complesso del sorpasso »; coloro che non dànno peso alla necessità di non mettersi al volante con una certa ebbrezza alcoolica, oppure sotto il peso di una lunga fatica; quelli che non esitano ad accelerare la corsa, pur sapendo di non avere riflessi pronti; i portatori, infine, di disturbi fisici o nervosi che, comunque, possono influire sulla condotta di guida in precarie circostanze.

Oggi pensiamo di mantenerci ancora nel quadro del tema proposto dall'O.m.s. sottolineando in modo speciale il terzo gruppo di incidenti, cioè quello degli infortuni casalinghi, di cui si può ben dire che la maggioranza delle vittime è formata dai bambini, tutti scalmani nello sfuggire alla sorveglianza dei familiari, tutti lesti nel soddisfare certe loro pungenti curiosità, tutti di estrema destrezza nel saggiare golosamente pericolosi prodotti incustoditi, da essi ritenuti appetibili). Bisogna soprattutto rilevare che i rischi per l'infanzia sono aumentati anche in conseguenza di modificate esigenze nella vita di casa, che porta i piccoli bambini, inconsci dei loro atteggiamenti, a contatto con nuove fonti di pericolo, dagli elettrodomestici abbandonati senza precauzioni ad agenti tossici, detergenti e via dicendo, sbadatamente lasciati incustoditi. Non si annoverano, quindi, più soltanto accidenti traumatici da cadute, ferite per giocattoli non sempre innocui, ustioni da acqua bollente defluente da pentole sul gas. Le cronache vanno vieppiù annoverando anche incidenti casalinghi da elettricità (il bimbo che caccia le dita tra le prese di corrente, ad esempio), e soprattutto registrano un crescendo di avvelenamenti accidentali acuti, che quasi sempre avrebbero potuto essere evitati.

In verità per prevenirli bisognerebbe che le mamme ne conoscessero le cause sostanziali. Queste risiedono per lo più nella deprecabile inavvertenza con cui i genitori lasciano troppo spesso incustodite le più svariate sostanze, ora prodotti industriali, ora alcool, sostanze corrosive oppure caustiche, medicamenti e via dicendo. Si può trattare, ad esempio, di varechina, triellina, soda caustica, creolina, insetticidi, acquaragia, ammoniaca, oppure altri prodotti che attingono all'ambiente professionale, agricolo o industriale, delle famiglie, quale il famigerato anticrittogamico E 605. Così come appena fuori di casa, in rapporto a certi periodi stagionali, possono entrare in scena altri fattori tossici, individuabili ora in semi e bacche di piante, tra cui in prima linea i semi di ricino e quelli di glicine, ora in foglie e funghi.

Talora sembrano persino strani certi avvelenamenti rimasti senza gravi conseguenze, nonostante che i piccoli colpevoli abbiano ingoiato quantità notevoli di pasticche contenenti farmaci intollerabili da bambini e da questi trovate in tiretti della mamma o del papà. Gli è che la predilezione del dolce fa sì che in genere quando il bimbetto riesce a rubacchiare qualche pillola lasciata incustodita cominci con l'assaporarne il rivestimento edulcorato, sputandola appena arriva al nucleo amaro, che è effettivamente il farmaco pericoloso. Questa valvola di sicurezza, tuttavia, scatta difficilmente quando è molto tenera l'età del piccino ed egli non ha ancora perfezionato il senso del gusto; oppure quando il bimbo più grandicello, colto sul fatto, ingoia rapidamente le pastiglie sperando di sfuggire al rimprovero.

Comunque è cosa certa che i gravi incidenti tossici tra i bambini andranno incrementandosi anche a causa di farmaci non di loro pertinenza, se troppa gente continuerà a non occultare scrupolosamente alla curiosità dei piccoli figlioli le allettanti scatoline e i tubetti che li contengono. Oggi che, anche in virtù di largheggianti prescrizioni mutualistiche, preparati farmaceutici di ogni sorta, vuoi per l'allergia, vuoi a titolo di tranquillanti o di sedativi, di sonniferi o di antipiretici o di altro ancora, possono trovarsi in case di ogni ceto, questo grido d'allarme e di ammonimento ci sembra giustificato; tanto più ricordando il precedente delle intossicazioni da preparati salicilici particolarmente frequenti nei bambini dei Paesi anglosassoni, ove tali prodotti sono popolarissimi.

Angelo Viziano

L'olio di fegato di merluzzo terrebbe lontano l'infarto

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 6 aprile.

(m. ct.) Tutte le statistiche indicano che le malattie delle coronarie stanno diventando una seria minaccia per la società moderna. Più aumenta il benessere — dicono numerosi studiosi — più aumentano i pericoli per il cuore. Ma non mancano motivi di speranza. La scienza medica ha accettato la sfida e in centinaia di laboratori, in tutto il mondo, si stanno studiando e sperimentando nuovi metodi di difesa. E' di una di queste iniziative che ci dà notizia stassera la pubblicazione medica britannica *The Lancet*.

Tutti sanno che cos'è l'olio di fegato di merluzzo. *The Lancet* afferma che pare possibile, se non addirittura probabile, che il prezioso olio abbia non solo la dote di irrobustire i fanciulli, ma anche di proteggere le coronarie. « I risultati da me ottenuti all'ospedale Saint Mary di Londra — scrive il prof. K. J. Kingsbury — sono pieni di incoraggianti promesse ».

Le malattie coronariche possono avere origini diverse (ereditarietà, obesità, una dieta troppo ricca). Ma in quasi tutti i casi uno dei fattori determinanti sembra essere la presenza nel sangue di troppo colesterolo. Gli studiosi hanno già stabilito che gli oli contenenti « acidi grassi non saturati » diminuiscono questa sostanza: ma quali oli sono più efficaci degli altri? Quello di fegato di merluzzo pare avere tale virtù in straordinaria misura.

Gli studenti di medicina presso l'ospedale Saint Mary hanno inghiottito due cucchiai al giorno di olio di fegato di merluzzo e le analisi hanno rivelato una stupefacente diminuzione nel volume di colesterolo nel loro sangue.

Scolara schiacciata sul marciapiede da un grosso autocarro che ribalta

Il camion, che transitava in una via di Corsico, si era spostato per dare strada ad un altro veicolo - Un lastrone ha coperto mentre passavano due bambini: soltanto uno di essi ha potuto essere salvato da un giornalaio che aveva subito compreso quanto stava accadendo

Folla sul luogo della sciagura intorno al camion che ha causato la tragedia (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 6 aprile.

Stamane, a Corsico, una bimba di 9 anni è rimasta orribilmente schiacciata da un camion, ribaltato per il cedimento di un lastrone del marciapiede sul quale era salito per dare strada ad un altro autocarro.

La sciagura avrebbe potuto concludersi con un bilancio ben più grave poiché, in quel momento, assieme alla piccola vittima, si trovavano 4 compagne che sono però riuscite a scansarsi per puro miracolo. Cinque anni fa, in quello stesso punto, un altro pesante autocarro aveva avuto un analogo incidente ed aveva ferito due pedoni.

L'autista del camion, Ermenegildo Sfoggia, di 44 anni, abitante a Milano in via Stefanardo da Vimercate 25, che trasportava un pesante carico di sabbia, verso le 8 aveva imboccato via Ugo Foscolo, una strada larga poco più di 7 metri. Giunto dinnanzi allo stabile contrassegnato col n. 6, lo Sfoggia era costretto però ad accostarsi al marciapiede e a salirvi sopra con la ruota anteriore destra della motrice, per lasciare passare un altro camion carico di cellulosa, pilotato dal venticinquenne Vittorio Tognoli, da Porta Mantovana, che procedeva in senso inverso.

Proprio in quel momento passava un gruppo di ragazzi diretti alla vicina scuola. Il primo a rendersi conto di quanto poteva accadere è stato il signor Mario Suardi, di 40 anni, titolare di una edicola di giornali situata a una decina di metri dal punto in cui il pesante automezzo si era fermato. Il Suardi, ricordando l'episodio di cinque anni fa, si metteva ad urlare per richiamare l'attenzione dello Sfoggia. Le sue grida vennero però udite solo dai bimbi che si allontanavano in tutta fretta. Soltanto la piccola Enrica Borghetti, di 9 anni, alla quale era caduta di mano la cartella, e Natale Marcellini, di 10 anni, che si era fermato per aiutare la compagna, avevano sostato per qualche attimo. Mario Suardi, incurante del pericolo, si è precipitato verso i due scolari ma ha fatto in tempo ad agguantare solo il maschietto, prima di porsi in salvo. Con un sinistro scricchiolio, il grosso lastrone di marmo del marciapiede ha ceduto. Un attimo dopo, il pesante automezzo si è ribaltato, schiacciando orrendamente la piccola Enrica contro il muro.

Enrica Borghetti, di 9 anni, la bimba schiacciata dall'autocarro (Telefoto)

Quando si è reso conto della gravità della disgrazia, l'autista del camion, che era rimasto a sua volta leggermente ferito, è stato colto da un violento choc nervoso e ha dovuto essere accompagnato in ospedale. Il cadaverino della piccola Enrica, liberato dalla morsa del camion da un'autogru dei vigili del fuoco, è stato avviato alla camera mortuaria di Corsico. Qui sono accorsi i genitori della bimba che si sono abbandonati a strazianti scene di dolore. Dall'inchiesta aperta per ordine della magistratura, sarebbe emerso che nessuna colpa può essere attribuita all'autista del camion, all'oscuro della disgrazia avvenuta cinque anni fa proprio in quel punto.

g. m.

Poco chiare le ragioni della tragedia di Cuneo

Nessuno sa perché la guardia giurata fu colpita a forbiciate in casa della vedova

La vittima è sempre gravissima - La donna si stringe nelle spalle e si dice sorpresa dell'accaduto Il feritore esclude che si tratti di gelosia - Lo avrebbe assalito perché temeva di essere preso in giro

(Dal nostro inviato speciale)

Cuneo, 6 aprile.

Non sono affatto chiare le ragioni che hanno provocato ieri sera, nell'alloggio di una piacente vedova, la lesa durante la quale il calabrese Natale Capogreco ha colpito con una forbice al ventre la guardia giurata Bartolomeo Viada. Il Viada è all'ospedale, in condizioni disperate: dopo un intervento chirurgico e numerose trasfusioni di sangue (il colpo lo ha raggiunto all'arteria femorale destra) non ha ripreso i sensi. Il Capogreco è in carcere, arrestato per lesioni gravi, e dell'episodio fornisce una versione che ha poco convinto la polizia. La donna, che ha visto tutto e forse conosce le cause del litigio, dice di non sapere nulla.

La signora Olimpia Bertetti, vedova Santi, di 47 anni

Ecco i tre personaggi della vicenda. La signora Olimpia Bertetti vedova Santi ha 47 anni ed è madre di due graziose ragazze, Ilde e Marisa, l'una sui 17 e l'altra sui 19 anni. Da Fossano si era trasferita a Cuneo con il marito, proprietario di una bottega di rilegatoria. Morto il marito, essa ne continuò il mestiere, per arrotondare le 9 mila lire mensili di pensione della Previdenza sociale. E' una donna minuta, che ha mantenuto appariscenti le forme grazie malgrado l'età matura. Abita in via Busca 7, nella parte vecchia della città.

Al piano di sopra vive la famiglia della guardia giurata Bartolomeo Viada, ventottenne, sposato da un paio di anni. Pare che il Viada — il quale lavora alle dipendenze della Cartiera Burgo di Madonna dell'Olmo — volesse imparare a rilegare i libri e che la signora Olimpia volentieri si acconciasse ad insegnargli nelle ore libere, cioè di sera. Un altro amico della vedova è Natale Capogreco, trentanovenne, decoratore, nativo di Ardore (Reggio Calabria), ammogliato e padre di una fanciulla di 15 anni. Il calabrese, secondo le sue prudenti dichiarazioni, si recava di quando in quando nella casa della vedova per apprendere anch'egli le arti della legatoria.

Interrogato in prigione, il Capogreco ha raccontato a modo suo le cause ed i fatti: « Conosco da tempo la signora Olimpia, ero amico di suo marito. Mi sono affezionato a lei ed alla sua famiglia, le fornisco il mio aiuto devoto. Non ho mai potuto soffrire il Viada, che talvolta incontravo nell'appartamento. Abbiamo avuto in passato discussioni anche. Ma, per carità, non originate da motivi passionali: niente passione, soltanto rivalità che chiamerei regionali. Mi chiamava « terrone » ed io reagivo. Ieri sera entro dalla signora e vedo il Viada. Non gli rivolgo la parola. Lui se ne va. Io, col permesso della signora, chiudo a chiave la porta per impedire che torni. Invece, dopo mezz'ora, egli ritorna. Bussa, strepita. Mi affaccio. Allora lui, con l'aria di prendermi in giro, mi chiede: "Disturbo forse?". C'era su un tavolo la forbice e non ho capito più. L'ho afferrata e ho vibrato il colpo ».

La lama della forbice è penetrata di circa 6 centimetri nell'inguine del povero Viada, toccando per un centimetro l'arteria femorale destra. Il feritore, alla vista del sangue, è fuggito a casa propria e poi è andato a costituirsi alla polizia. Intanto, attorno al Viada svenuto, tentavano di prestare soccorso la vedova, una coinquilina e la moglie della vittima, la ventiseienne Lucia Massucco che era stata richiamata dalle urla. Lo fecero portare all'ospedale dove il prof. Arezzi, insieme con i dottori Cussino e Inaudi, lo operò d'urgenza. L'emorragia fu bloccata, ma resta il gravissimo pericolo di un embolo. Se il giovane sopravvivrà, probabilmente gli dovrà essere amputata la gamba destra.

Il commissario dott. Posruoli, della squadra mobile, ha ascoltato sia il feritore che la vedova. Quest'ultima si stringe nelle spalle. Ha soltanto confermato che i due uomini frequentavano la sua casa, per motivi di lavoro, e si dice molto sorpresa dell'accaduto di cui non sa spiegare le ragioni. Esclude comunque che si tratti di gelosia. Il Viada — afferma — non le faceva la corte e da due giorni l'aiutava a sistemare i libri: era in permesso e si prestava a collaborare con lei. Anche il Capogreco — continua la donna — non era assolutamente innamorato. Alla luce di questi racconti evasivi, riuscirebbe dunque inspiegabile la violenza dell'aggressione. Le indagini continuano. La gente del rione si abbandona a facili congetture. La vedova si è chiusa in casa e rifiuta di aprire a chiechessia.

g. m.

Un liceale si uccide col gas per una delusione sentimentale

Il giovane, figlio di un farmacista milanese, poco prima di togliersi la vita aveva confessato alla madre il suo primo dispiacere d'amore

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 6 aprile.

(g. m.) La scorsa notte, uno studente liceale di 19 anni si è ucciso col gas mentre i familiari, ignari della tragedia, dormivano tranquilli nelle loro stanze. Pare che il giovane si sia tolta la vita per una delusione sentimentale.

L'episodio è accaduto in un signorile appartamento al n. 1 di piazzale Loreto, abitato dalla famiglia del dott. Bernardelli, proprietario di una farmacia della zona. Verso mezzanotte il figlio maggiore del professionista, Livio, di 19 anni, studente dell'ultimo anno di liceo, non appena i genitori e il fratellino si sono coricati, è entrato in cucina, ha aperto i rubinetti del gas e si è sdraiato a terra in attesa della morte.

Verso le 5 del mattino, la madre dello studente ha udito un rantolo ed è accorsa in cucina. Dopo il primo attimo di sbigottimento, il farmacista ha caricato il figlio in macchina per trasportarlo al Policlinico, ma durante il tragitto il giovane è deceduto senza aver ripreso conoscenza e senza aver potuto spiegare i motivi che lo avevano indotto a compiere il gesto disperato.

I genitori affranti hanno riferito alla polizia che Livio — un ragazzo serio e studioso ma molto sensibile — era tornato proprio ieri da una lunga gita in automobile, fatta con compagni e compagne di scuola. Il giovane era apparso molto stanco ed era restato parecchie ore chiuso in camera col pretesto di studiare. Alla madre impensierita, Livio aveva accennato al suo primo dispiacere d'amore ma la signora Bernardelli non aveva dato eccessivo peso a questa timida confessione, pensando si trattasse d'una infatuazione passeggera.

Il 28 maggio si voterà in 25 comuni del Novarese

Novara, 6 aprile.

(b.) Il 28 maggio prossimo, in venticinque comuni della provincia si svolgeranno le elezioni amministrative.

In ventidue di essi i Consigli comunali sono scaduti soltanto il mese scorso. Gli altri tre comuni si trovano invece in condizioni particolari. A Cavaglio Spoccia, si era già votato il 5 novembre, ma l'unica lista presentata non aveva ottenuto il 50% dei voti; a Monteschano non si era presentato alcun partito e a Trasquera i consiglieri eletti non si erano accordati sull'elezione del sindaco e della giunta e per questa ragione era stato nominato un commissario prefettizio.

Rana di 4 chili pescata nell'Adda a Pizzighettone

Cremona, 6 aprile.

(s.) Una rana-gigante è stata pescata nelle acque dell'Adda presso Pizzighettone. L'eccezionale batrace pesa 4 chili ed è lungo 35 cm.

La straordinaria pesca è stata compiuta da Ermenegildo Ghizzoni, il quale da oltre cinquant'anni si dedica professionalmente alla pesca. Egli assicura che l'attuale esemplare è almeno il triplo delle rane più grosse pescate finora.

Ragazzo scende nello stagno ma colto da malore annega

Voghera, 6 aprile.

Nella cava d'argilla d'una fabbrica di laterizi in regione Folciona della nostra città, è annegato l'undicenne Luigi Danesin, domiciliato in frazione Torremenapace. La sciagura è avvenuta alle 16 d'oggi ed è stata causata da una imprudenza del Danesin.

Il ragazzo, un esperto nuotatore, si era tuffato nel laghetto per fare un bagno, ma a causa dell'acqua troppo fredda veniva colto da malore. I quattro coetanei che erano con lui, dopo avere cercato invano di soccorrerlo, avvertivano un operaio che lavorava nella vicinanze. Questi era pronto a gettarsi nello stagno, ma doveva presto rinunciare al tentativo di salvare il Danesin in quanto il freddo dell'acqua minacciava di paralizzargli i movimenti. Nel frattempo giungevano i vigili del fuoco e un pompiere si tuffava riuscendo dopo non pochi sforzi a ricuperare la salma dello sventurato ragazzo.

il bicchiere per la sete

...e' un bicchiere di latte: fresca delizia perfetto ristoro

Gustate il latte freddo così com'è, o aromatizzato con menta, vaniglia, caffè, o insaporito con frutta. Il latte è una buona scelta per dissetarsi, una scelta necessaria per nutrirsi bene.

più latte

Bevande al latte: ricetta n. 1
Latte e arancio.
Tre bicchieri di latte, uno di succo d'arancio, un cucchiaio di zucchero, ghiaccio. Mescolare nel frullatore o agitando energicamente in recipiente chiuso.

COMITATO ITALIANO PER IL LATTE E DERIVATI

APPIA - LINEA A1

DAL FABBRICANTE DIRETTAMENTE AL CONSUMATORE. LE MIGLIORI
TAPPEZZERIE IN CARTA
NAZIONALI ED ESTERE
FABBRICA: VIA MADAMA CRISTINA, 125 ang. Corso Dante - TORINO

OGGI ANCHE LEI SIGNORA AVRA' UN AUTENTICO TAPPETO ORIENTALE ACQUISTANDOLO A RATE ALLA 3R

3R
VIA MONTEVIDEO 7 - TELEFONO 361.873
CORSO ORBASSANO 47 - TELEFONO 584.779
VIA TRIPOLI 23 - TELEFONO 399.745
SEDE: VIA XX SETTEMBRE 51 - TELEF. 50.505
★ Inviando o consegnando la presente pubblicità avrete un omaggio 1136

ULTIME NOTIZIE

Una sanguinosa vendetta a Parigi

Terroristi algerini sparano in un ospedale: 2 morti e 12 feriti

Cinque arabi penetrano nella clinica e uccidono un nordafricano convalescente - Fuggendo mitragliano guardie, ammalati, infermieri e visitatori

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 6 aprile.

Verso le 15,30, poco prima dello scadere dell'ora delle visite, cinque algerini sono saliti al secondo piano dell'Ospedale di Montfermeil, nelle immediate vicinanze di Parigi. Cercavano un certo Ahmed Talba, da poco ricoverato. Incontratolo nel corridoio, i terroristi lo hanno crivellato di pallottole e si sono dati alla fuga.

Trovatisi faccia a faccia, per le scale, con il vicebrigadiere di polizia Guy Ferè, i terroristi hanno nuovamente aperto il fuoco ferendolo mortalmente. Sparavano quindi altre raffiche nel cortile per proteggere la loro ritirata; dodici persone, tra infermieri, malati, visitatori e agenti sono stati colpiti da proiettili. Gli aggressori si sono infine allontanati a grande velocità a bordo di un taxi.

Un veicolo simile a quello segnalato dai testimoni è condotto da un tunisino algerino è stato fermato alle porte della capitale. Sia l'autista che un passeggero, anch'egli algerino, affermano di ignorare tutto dell'aggressione. Si tratta evidentemente di una vendetta musulmana, i cui esatti motivi non è possibile per ora precisare.

Nella capitale la paura di attentati arabi o colonialisti è diventata una vera e propria «psicosi della bomba». I commissariati parigini hanno avuto oggi decine di telefonate da parte di gente che aveva ricevuto un pacchetto e non aveva il coraggio di aprirlo; altri pacchetti dimenticati nel «Métro» o nell'autobus hanno suscitato allarme.

Circa il recente attentato nel Palazzo della Borsa, la polizia avrebbe scoperto un indizio: le è stato segnalato che un uomo fra i 30 e i 35 anni, che indossava un impermeabile grigio, fu visto entrare alle 14,20 nel lavandini dove la bomba scoppiò alle 14,43. Non era, pare, un frequentatore della Borsa. **l. m.**

Rinviate le trattative in programma oggi a Evian

Parigi, 6 aprile.

Il comunicato ufficiale pubblicato dopo la riunione del Consiglio dei ministri di stamane dichiara che il governo «ha preso atto che, per causa del Fronte di liberazione nazionale algerino, i colloqui previsti coi suoi rappresentanti non si apriranno ad Evian il 7 aprile. A questo proposito, per ciò che lo riguarda, il governo francese conferma lo spirito e i termini del suo comunicato del 15 marzo. La dichiarazione del 15 marzo era stata accolta con favore dal governo provvisorio della Repubblica algerina, che l'aveva definita «un fatto nuovo».

Generalmente si crede che il ritardo della conferenza di Evian sarà brevissimo: la data del 15 aprile viene considerata la più probabile. Può darsi che qualche punto debba venir ancora chiarito, ma tutto lascia credere che la conferenza-stampa che il generale De Gaulle (tornato oggi a Parigi) terrà martedì prossimo, servirà appunto ai chiarimenti necessari.

Nota italiana all'Austria sui negoziati per l'Alto Adige

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 6 aprile.

Un portavoce della *Ballhaus* ha confermato che il primo documento italiano dopo la rottura dei negoziati milanesi sull'Alto Adige è stato consegnato al governo austriaco dalla nostra Ambasciata a Vienna. Dopo la rottura delle trattative, il ministro degli Esteri austriaco aveva comunicato al nostro governo un piccolo *memorandum* contenente, in sostanza, quattro proposte per risolvere la vertenza: una linguistica, una culturale, una amministrativa ed una economica. Roma le giudicò ancora troppo generiche e richiese ulteriori precisazioni. Gli austriaci le inviarono. Ora il governo italiano precisa la propria posizione e formula le proprie proposte.

Sul contenuto, avvolto nel più stretto riserbo, si può dire soltanto che il nostro punto di vista sembra sia stato ampiamente illustrato in diversi e interessanti particolari, che però nella sostanza, riconducono i termini del dissidio, sia pure in forma elastica, alla nota posizione italiana: concessioni, ma nel quadro inalterato della regione unica Trentino-Alto Adige. Senz'altro la proposte abbozzate da Segni a Milano e giudicate vaghe da Kreisky saranno state sviluppate e meglio articolate nel documento.

Da parte austriaca si è saputo che «la nota riguarda il proseguimento delle trattative al livello dei ministri».

Malgrado il riserbo di ambedue le parti, si può aggiungere che il documento deve avere tenuto conto dei prossimi mutamenti alla *Ballhaus*, della buona volontà compromissoria manifestata dal futuro Cancelliere Gorbach nelle sue prime dichiarazioni, e dell'allontanamento di Gschnitzer dal sottosegretariato agli Esteri: e che di conseguenza, come del resto annunciano già questa sera i comunicati ufficiali di Vienna e di Roma, tenendo conto della nuova atmosfera, la nota italiana si pronunci in maniera positiva sul proseguimento delle trattative.

La ripresa dovrebbe avere luogo a Klagenfurt. I cambi alla *Ballhaus* avverranno l'11 aprile, quando Raab presenterà ufficialmente al Capo dello Stato le dimissioni del cancellierato e Gorbach sarà incaricato di formare il nuovo governo. Roma avrebbe fatto sapere a Vienna che i negoziati di Klagenfurt potrebbero cadere fra la fine di aprile e il principio di maggio; ma poichè l'agenda diplomatica dei ministri di ambedue le parti sarà impegnatissima in quel periodo, il nostro governo avrebbe fatto sapere di essere disposto anche a spostare la data fino al momento tecnicamente più agevole.

e. b.

La partenza di Gronchi

Il Presidente saluta sulla scaletta dell'aereo pochi istanti prima della partenza dall'aeroporto di Fiumicino per il suo viaggio nei paesi dell'America del Sud (Telef.)

Secondo i vescovi siciliani

«Lo Stato deve finanziare anche le scuole private»

Palermo, 6 aprile.

Gli arcivescovi e vescovi di Sicilia, riuniti a Bagheria sotto la presidenza del card. Ruffini, hanno trattato diversi argomenti e soprattutto il problema dell'educazione e della scuola. Dopo aver premesso che «l'educazione spetta per diritto naturale alla famiglia; per diritto positivo divino, relativamente ai battezzati, alla Chiesa; per diritto naturale, ma integrativo del diritto della famiglia, allo Stato» e dopo aver affermato che «le tre autorità, aventi diritto di ingerirsi nella scuola — benchè in grado diverso — attesa l'unità inscindibile dell'essere umano da istruire e da educare, debbono procedere in piena armonia» dichiarano quanto segue:

«1) Il diritto alla libertà educativa, didattica e scientifica, che gli insegnanti hanno nella scuola, non è nè assoluto, nè primario: ma è limitato dai diritti della verità e dalla finalità formativa della scuola, nel moltre è delegato dalla famiglia, dalla Chiesa e dallo Stato.

«2) Per diritto naturale, preminente, sancito dalla Costituzione della Repubblica italiana e dai Patti lateranensi, dalla dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (Onu) — dic. 1948 — e dalla convenzione europea dei diritti dell'uomo — 20 marzo 1952 — la famiglia ha la facoltà di scegliere per i propri figli la scuola che ritiene più conforme alle sue convinzioni religiose e morali; lo Stato, a sua volta, ha il dovere di rendere effettivamente possibile tale scelta, garantendo la libertà della scuola mediante la parità giuridica ed economica tanto delle scuole statali quanto delle scuole non statali.

«3) Perciò si riafferma l'obbligo, per lo Stato, di sovvenzionare, almeno nell'esercizio, anche le scuole non statali sia per renderle pari a quelle statali, sia per evitare l'ingiustizia distributiva che i genitori, i quali, usando del loro diritto, scelgono per i propri figli la scuola non statale, siano costretti a pagare, oltre ai contributi comuni imposti dallo Stato per l'istruzione dei cittadini, altra spese per far istruire i propri figli come vogliono. Così pure si dichiara che eventuali premi e privilegi per i giovani capaci e meritevoli devono essere estesi — in forza della parità — anche agli alunni delle scuole non statali».

La dichiarazione dei vescovi siciliani continua insistendo sul principio della parità delle scuole statali e private: «è dice che sia le une che le altre — materne, elementari e dell'obbligo — devono essere completamente gratuite, quindi a tutte deve essere concesso il finanziamento dello Stato.

Infine «rilevata la grave persistenza, su larga scala, dell'analfabetismo, i vescovi esortano gli enti e gli istituti che dipendono dall'autorità ecclesiastica ad istituire scuole serali popolari gratuite e a favorire la telescuola, mettendo — possibilmente — a disposizione i locali e le attrezzature».

Situazione difficile nell'isola: sui monti ricompaiono i ribelli

Fucilati a Cuba due oppositori di Castro uno di essi attentò a Guevara, n. 2 del regime

L'Avana annuncia di avere sgominato due grosse formazioni partigiane: ceti ricchi uccisi, 107 «alti prigionieri» - Alcuni Paesi comunisti accusano il governo cubano di inefficienza: i tecnici e gli istruttori piloti cecoslovacchi hanno lasciato sdegnati il paese

(Nostro servizio particolare)
L'Avana, 6 aprile.

Due controrivoluzionari cubani sono caduti davanti al plotone d'esecuzione. Si tratta di Carlos Emanuel Delgado e di Dalmacio Palmón Solet, fucilati nelle primissime ore di stamane. Il verdetto era stato pronunciato nel tardo pomeriggio di ieri da due tribunali militari dell'isola.

Delgado era stato riconosciuto colpevole di rivolta a mano armata e responsabile dell'attentato contro il «dittatore economico» e braccio destro di Castro Ernesto Che Guevara. Guevara scampò fortunosamente alla morte; cadde fulminato da una raffica di capitano Hector Solinas. Solet fu condannato per attività terroristica, avendo deposto due ordigni esplosivi, uno in una sala cinematografica, l'altro in un edificio pubblico.

Con le esecuzioni capitali di oggi il numero degli oppositori del regime castrista fucilati sale a 61, di cui 24 dall'inizio di quest'anno.

Per la prima volta una fonte ufficiale cubana ha parlato di «sollevazione». Un portavoce del governo ha comunicato che forze dell'esercito regolare hanno sgominato due bande di controrivoluzionari nella provincia di Oriente. Secondo la fonte sei ribelli sono stati uccisi e 107 fatti prigionieri, mentre le truppe castriste hanno perduto due uomini. Questo bilancio sarebbe il risultato di due mesi di intensa attività svolta dalle forze castriste proprio in quella zona dell'isola che fu il capoluogo della rivoluzione contro Batista.

I due militari uccisi sarebbero rimasti gravemente feriti nei pressi di Baracoa, la città che la scorsa settimana sarebbe stata teatro di incidenti fra alcuni disertori e le forze governative. Secondo un'altra fonte, l'operazione contro i ribelli, affidata al ministro delle Forze armate Raul Castro, avrebbe incontrato notevoli difficoltà a causa dell'appoggio dato dalle popolazioni della provincia di Oriente ai ribelli, molti dei quali sarebbero sfuggiti all'accerchiamento dei regolari.

Castro è nei guai non soltanto per l'attività dell'opposizione interna. Alcuni paesi comunisti, finora larghi di aiuti, accusano il regime di inefficienza e lo abbandonano. Sette istruttori piloti cecoslovacchi sono partiti lunedì scorso per Praga dopo avere dichiarato ad alcuni amici che si erano trovati nell'impossibilità di lavorare sotto l'inefficiente direzione» dei castristi. Dodici istruttori ceki si sarebbero lamentati perchè i cubani non rispettano gli impegni, mancano agli appuntamenti, non forniscono in tempo i materiali necessari; gli allievi se ne vanno fuori delle classi senza dare alcuna spiegazione e talvolta stanno assenti giornate intere. Un istruttore cecoslovacco ha dichiarato: «Non possiamo assolutamente lavorare con una disorganizzazione del genere».

r. s.

I sovietici addetti alla supervisione della costruzione di una fabbrica di cemento presso Matanzas, erano ripartiti a loro volta senza fornire alcuna spiegazione, dopo avere lasciato a metà il loro lavoro.

Il camionista di Gavi fu ucciso con una rivoltellata alla schiena

Così avrebbe rivelato l'autopsia - Il proiettile sarebbe finito nel polmone destro - Il decesso dell'autista, avvenuto martedì all'uscita dal porto di Genova, era stato attribuito a malore improvviso

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 6 aprile.

Un colpo di scena è avvenuto nelle indagini per la morte di Filippo Gualco, il camionista di Gavi Ligure deceduto martedì mattina in oscure circostanze mentre si trovava accanto al proprio autocarro fermo, all'uscita del nostro porto. L'autopsia alla salma del Gualco, effettuata all'Istituto di medicina legale oggi pomeriggio dal perito settore prof. Giacomo Canepa avrebbe infatti rivelato che la morte fu dovuta ad un colpo di rivoltella sparato alla schiena.

Verso le 20 di martedì scorso il Gualco si trovava nell'ambito portuale a Ponte Somalia, dove aveva effettuato un carico di legname che doveva trasportare in provincia di Alessandria. Caricati i tronchi sull'autotreno di sua proprietà, il camionista si era portato tra la motrice e il rimorchio per fissare il carico che teneva il legname al verricello.

Il Gualco fu visto armeggiare per alcuni minuti col cavo e il verricello; fu notato anche mentre si curvava sotto la motrice per meglio compiere l'operazione. Subito dopo egli, pallidissimo in viso, si rivolse al secondo autista, Luigi Zunino, di 23 anni, anch'egli di Gavi, che si trovava sopra il carico della motrice: «Mi sento male — gli disse. — Muoio!»

L'autista, infatti, barcollava e si muoveva a fatica. Lo Zunino saltò a terra ed ebbe appena il tempo di raggiungere il collega che questi stramazzò. Dopo alcuni istanti il Gualco cominciò a rantolare, per cui lo Zunino, aiutato da due autisti, trasportò al più vicino ospedale, quello di Sampierdarena, il suo principale con un'auto di passaggio condotta da Silvio Agnelli. Sulla vettura aveva preso posto anche un altro autista, Renzo Ghiotto, abitante a Stazzano Scrivia presso Serravalle. Durante il tragitto il Gualco, che per qualche minuto aveva continuato a lamentarsi sottovoce mentre un rivolo di sangue gli usciva dalle labbra contratte, cessava di vivere. Il sanitario del pronto soccorso ne constatava il decesso, attribuendolo a «causa clinicamente non accertabile».

Venne avvertito il fratello del Gualco, Enrico, che abita a Gavi Ligure. Questi giunse poche ore dopo a Sampierdarena, portando con sè anche un vestito per preparare la salma dal fratello. Quando Enrico Gualco, insieme all'infermiere, si trovò nell'obitorio per compiere la pietosa bisogna, si accorse che la camicia del fratello aveva un piccolo strappo ed era macchiata di sangue. L'infermiere accertò che sulla scapola destra del morto vi era, ben visibile, una minuscola ferita.

Un medico, subito avvertito, su disposizione del direttore dell'ospedale, eseguì una completa ed accurata visita del cadavere del camionista. La ferita, sondata, risultava essere del diametro di pochi millimetri. Contrariamente a quanto era stato asserito dopo la prima visita sommaria, la morte poteva essere avvenuta quindi, oltre che per cause naturali (una sincope, ad esempio) anche per la ferita casualmente scoperta.

Fu informata la Squadra Mobile e l'autorità giudiziaria. Iniziarono le indagini. Si accertò che sotto la motrice c'era un pezzo di filo di ferro molto rigido che serviva a fissare la ruota di scorta. Venne ventilata l'ipotesi che il Gualco avesse accidentalmente urtato con la schiena contro quel ferro procurandosi la ferita alla scapola: di conseguenza, per sopravvenuta emorragia interna, la lesione aveva forse provocato il decesso.

Oggi pomeriggio però l'autopsia ha sconvolto i primi risultati delle indagini. Per quanto in proposito venga ovviamente mantenuto il più rigoroso riserbo, risulterebbe che l'esame del cadavere, effettuato dal prof. Canepa alla presenza del Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Cuomo e del Giudice Istruttore dott. Vito Napoletano, avrebbe permesso di stabilire che la ferita alla schiena non fu provocata dallo spuntone di filo di ferro, ma da una pallottola sparata presumibilmente con una pistola. Il proiettile sarebbe stato rinvenuto nel polmone destro.

Risulta pure che la Squadra Mobile ha interrogato numerosi camionisti e persone che sono in rapporto con aziende di trasporto. Secondo un'indiscrezione la polizia starebbe seguendo una traccia che potrebbe portare a una rapida conclusione del «caso». Tra le ipotesi avanzate ve n'è una piuttosto singolare ma che può essere citata: il Gualco sarebbe stato ferito da un proiettile sparato casualmente da un marittimo da bordo di una nave.

c. m.

Assolto il falegname accusato d'aver percosso moglie e figliastra

Mondovì, 6 aprile.

(m. m.) Il Tribunale ha assolto stamane per insufficienza di prove il falegname Vincenzo Rizzo di 47 anni, domiciliato nella nostra città in via San Bernardo 35, imputato di maltrattamenti nei confronti della moglie, Maria Ravera di 42 anni, e della figliastra Emilia Blengino di 23 anni. L'imputato era accusato di avere infierito sulle due donne con percosse, minacce e ingiurie.

Il 9 ottobre scorso, a tarda sera, i carabinieri, sollecitati dalla Ravera, erano intervenuti a sedare una baruffa familiare ed avevano arrestato il Rizzo. La pace domestica era però ormai sconvolta da parecchi mesi. A quanto pare, un anno e mezzo addietro, nel periodo in cui la moglie (la Ravera aveva sposato in seconde nozze il falegname otto anni or sono) si trovava degente in un ospedale di Cuneo, il Rizzo aveva sentito destarsi in lui un sentimento diverso da quello paterno nei confronti della figliastra. Quando la Ravera tornò a casa, non tardò ad accorgersi del legame che univa il marito e la figlia e la sua reazione fu all'origine dei frequenti litigi.

All'odierno dibattimento il fronte familiare si è ripresentato compatto: le due donne hanno infatti mitigato parte dichiarazioni rese precedentemente a verbale.

Meccanico di 19 anni si uccide mentre maneggia una pistola

Si era recato al campo sportivo di Barge per provare l'arma del padre - Un proiettile ha raggiunto al cuore il giovane che cercava di far funzionare la rivoltella

(Dal nostro corrispondente)
Saluzzo, 6 aprile.

Nel primo pomeriggio di oggi, il meccanico diciannovenne Adriano Antelli, nato a Briga Marittima ma residente a Barge in via Bagnolo 21, è morto per una tragica fatalità.

Il giovane si trovava in casa con la sorella Marisella di 21 anno. I genitori erano partiti ieri per Massa Carrara, dove erano stati chiamati a deporre in un processo. Adriano, appassionato di caccia e di tutto ciò che ha a che fare con le armi, prendeva da un cassetto una pistola «Beretta» calibro 6,35 di proprietà del padre, ex-guardia forestale, e così armato si dirigeva verso la periferia di Barge.

Per strada incontrava alcuni suoi giovani amici che si recavano al campo sportivo del paese e si univa a loro. Cammin facendo, esponeva ai compagni i suoi propositi. Al campo sportivo, avrebbe posto su di un palo una latta vuota e si sarebbe divertito a sparare con la pistola.

Esplosi i primi due proiettili, che raggiungevano il bersaglio e colpito successivamente un palo di cemento della linea elettrica, l'Antelli premeva inutilmente il grilletto. La pistola si era inceppata. Il ragazzo estraeva di tasca un coltello e sbadatamente, con la canna rivolta verso di sè, cercava di rimettere in efficienza l'arma.

Un colpo partiva all'improvviso e lo raggiungeva in pieno petto. Dario Dana di 15 anni e Bruno Poggiolesi di 14, entrambi studenti residenti a Barge, che gli erano vicini, lo vedevano barcollare e poi cadere. Il povero ragazzo, prima di morire trovava ancora la forza di mormorare: «Mi sono ferito, chiamate un dottore».

Il veterinario di Barge, dott. Colombari, che abita nei pressi del campo sportivo e che aveva udito i colpi di pistola, era già uscito di casa allarmato. Poco dopo giungeva sul posto anche il dott. Eugenio Bolin. Purtroppo il giovane Antelli era già morto. Il proiettile gli aveva perforato il cuore e si era fermato nella regione costale. Il pretore ha concesso l'autorizzazione al seppellimento del cadavere, poichè è stata esclusa ogni responsabilità a carico di terzi.

La notizia della morte dell'Antelli ha destato profonda impressione non solo a Barge, ma anche a Saluzzo dove il giovane, che per più di due anni aveva lavorato alle dipendenze dell'autorimessa di Bruno Aimo, era molto conosciuto. L'Antelli aveva lasciato il garage quindici giorni fa perchè fra non molto la sua famiglia si sarebbe trasferita a Torino, dove Adriano aveva trovato altra occupazione.

v. i.

Suicida a Genova col gas un giovane attore di varietà

Genova, 6 aprile.

(ca.) Un giovane attore di varietà, Sergio Proietti, di 30 anni, da Roma ma abitante a Milano in via Porta Romana 66, si è tolta la vita asfissiandosi col gas nell'appartamento che un amico gli aveva lasciato a disposizione per le feste pasquali.

Il fatto è avvenuto nel casseggiato n. 78 di via Bologna, dove, all'interno 56, abita il signor Biagio Alfieri.

Stamane all'alba il portinaio e alcuni inquilini avvertivano per le scale un forte odore di gas e chiedevano l'intervento dei vigili del fuoco. I pompieri, riusciti a penetrare nell'appartamento, trovavano il Proietti ormai cadavere nella cucina invasa dal gas. Sulla tavola, accanto a una bottiglia di «vodka» semivuota, è stata trovata una lettera indirizzata alla polizia, in cui il giovane spiegava di volersi uccidere per dispiaceri sentimentali.

I termini dell'accordo per la nazionale Cogne

Aosta, 6 aprile.

Viva è la soddisfazione fra le maestranze della «Nazionale Cogne» per la firma, da parte della Cisl e del Savt, dell'accordo discusso a Milano con la direzione della società: i termini dell'accordo stesso, resi noti soltanto oggi, sono stati considerati positivi dai rappresentanti dei due sindacati che li hanno ratificati.

Fra le voci più importanti, l'accordo prevede l'erogazione di un premio per il 1962 di 35.000 lire per ogni dipendente in forza e la riduzione dell'orario di lavoro, a parità di salario, per gli operai non compresi nell'accordo della banca delle ore, per gli impiegati e i qualificati speciali: tale riduzione sarà di mezz'ora a partire dal 1° giugno prossimo, di un'altra mezz'ora dal 1° aprile '62 e ancora di mezz'ora dal 1° settembre '62.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

ULTIME DI CRONACA

Un casco messo in testa per gioco salva un bimbo travolto da un'auto

Un bimbo di quattro anni è stato investito da un'auto in corso IV Novembre. Malgrado la violenza dell'urto è scampato alla morte grazie ad un casco da motociclista che si era messo in testa per gioco. Il piccolo, Francesco Napolitano, abita in via Vernazza 6: la via è una parallela di corso Sebastopoli che sfocia nella piazza d'Armi ed il bambino vi era andato a giocare assieme al fratello maggiore, Franco, di cinque anni. Poco prima delle 17 i due si avviavano per ricongiungersi e attraversavano insieme il corso.

Dal centro arrivava una «600» guidata dal commerciante Attilio Salsa, di 54 anni, abitante in via Saliceto 4. Il più grandicello, con un balzo, raggiungeva il marciapiede e si metteva in salvo, ma lasciava il fratellino in mezzo alla strada. L'automobilista non riusciva ad evitare l'urto e il piccolo Francesco riportava la frattura di alcuni denti, una ferita al labbro ed un forte «choc». I medici del MaurizIano lo hanno ricoverato in osservazione.

— Ieri sera alle 22, in via Ormea angolo via Valperga Caluso, l'operaio Giovanni Cerutti, di 30 anni, abitante a Moncalieri in via Real Collegio 50, andava ad urtare violentemente, contro la fiancata destra di una «1200» guidata da Giuseppe Mottura, di 20 anni, abitante in corso Raffaello 5. Il Cerutti, gravemente ferito, veniva trasportato al reparto chirurgico della clinica neurologica del prof. Bolzi, alle Molinette, dove i sanitari lo sottoponevano ad un lungo e difficile intervento per trauma cranico. Le condizioni dell'operaio sono disperate.

Operaio si squarcia la gola cadendo su ganci acuminati

Un infortunio è avvenuto ieri mattina nell'azienda dell'impresa edile Berto, in via Petrarca 58, nella borgata Paradiso di Collegno. Un muratore di vent'anni, Nicola Fantone, abitante in via San Paolo 30, è stato travolto da una piccola frana durante i lavori di scavo nelle fondamenta. Cadendo su un cassone di ferro ha così sporgevano dei ganci acuminati si è rotto un femore e si è prodotto uno squarcio alla gola, senza che venisse recisa qualche importante vena sanguigna.

I quattro evasi dal Lombroso sono estranei alle due rapine

Le indagini per le due rapine dell'altra sera, la prima ai danni del panettiere Demisto Beccaris e la seconda nei confronti dell'impiegato Bruno Valenti, sono tornate al punto di partenza. I quattro corrigendi fuggiti dal «Lombroso» durante una gita, sui quali si erano appuntati i primi sospetti, hanno dimostrato di essere estranei ai fatti. E ciò perchè non soltanto si trovavano lontani da Torino, ma erano addirittura in stato di fermo presso la caserma dei carabinieri di Ronco Scrivia. I ragazzi, dopo la fuga, hanno raggiunto in treno Alessandria. Là hanno rubato una «500» per proseguire il viaggio, ma nella stessa serata furono fermati e trattenuti dai carabinieri. Difficile trovare un alibi migliore di questo.

Per tutta la giornata di ieri i due rapinati hanno esaminato fotografie di indiziati presso l'ufficio segnaletico della questura, ma non sono riusciti a riconoscere i loro aggressori.

Stato Civile di Torino

5 aprile 1961

NATI. — Panzuola Giuseppe; Villata Carlo; Cerese-Marsa Giovanna; Migliore Stefania; Rastelli Alberto; Certale Roberto; Chiale Roberto; Sbale Maurizio; Zanchetta Paolo; Scaglia Adriano; Capezzo Giovanni; De Francesco Claudio; Zanellato Paola; Costa Paola; Mancuso Marina; Incerti Patrizia; Fassino Guido; Loiodice Luigi; Brizzi Dario; De Pasquale Donatella; Crestani Graziella; Diafero Maria; Losiuba Olga; Vendrame Roberto; Busè Emanuele; Arveda Manuela; Campagna Nunzio; Galia Anna; Quaranta Anna; D'Agata Patrizio; Bianchi Claudio; Sandrone Franco; Anghelli Giuseppe; Anghelli Maria; Ancellotti Edda; Garabello Milena; Bertolino Paola; Leoni Dina; Filocamo Paolo; Oggero Tommaso; Forciniti Emilia; Cortaldo Claudio; Gaschino Lucia; Patrone Sergio; Orsi Alessandra; Spalla Cinzia; Nuccio Antonina; Perra Paola; Del Fero Laura; Anselmi Ugo; Mazzeo Giuseppe; Fiora Alda; Stramaglia Marina; Olivero Giuliana; Marenco Giuseppe; Reino Walter.

MORTI. — Orlandini Maria vedova Mantovani, a. 82, Guarda, v. Massena 70; Bressan Giuseppina ved. Toffanetti, a. 81, Montagnana, largo Semplone 130; Baglia Maurizio, a. 66, S. Francesco al Campo, v. Foligno 98; Cerva Margherita ved. Bertone, a. 85, Torino, c. Svizzera 147; Trevisan Elisa in Degani, a. 77, Cologna Veneta, v. Borgaseia 36 bis; Fasiana Maria in Croci, a. 79, Casale Mont., v. Petrarca 31; Dravetta Anna in Danserau, a. 67, Torino, commerc., corso XI Febbraio 7; De Cristofaro Alfredo, a. 69, Napoli, ing., via Lomellina 3; Ginipro Luigia in Capra, a. 63, Crescentino, v. Castelceliino 43; Cabello Guglielmo, a. 57, Catanzaro, oper., str. Felicrina 23; Raschella Giuseppe, a. 69, Cerace Superiore, v. Lauro Rossi 36; Montebro Giovanni Battista, a. 71, Mazio, v. Lauro Rossi 43; Certosa Giuseppe, a. 64, Sessadio, magistr., v. Beaulard 7; Biraglia Francesco, a. 74, Frassineto Po, v. Venasca 23; Cargnino Marina, giorni 16, Torino, via Balme 10 bis; Orgiazzi Silvio, a. 57, Cravagliana, cuoco, v. M. Luini 144.

Deceduti in ospedali: Battirlal Palmira ved. Valenti, a. 87, Verona; Di Nisai Ferdinando, anni 68, Palmoli, ten. col. esercito; Canavese Giov. Battista, a. 68, None, mecc.; Fiola Paolo, a. 66, Revello; Picca Francesco, a. 83, Torino, mecc.; De Giuseppina ved. Marasso, a. 80, Torino; Spagnol Teodora in Cesco, a. 78, Valdobbiadene; Bergesa Amabile, a. 67, Caprie; Vegliatto Angela, a. 85, Torino; Ferrario Luigi, a. 65, Roma, rappr.; Caminatti Vittorio, a. 74, Torino, nefrite; Calderini Olimpia, a. 86, Torino; Suita Caterina ved. Paletto, anni 78, Rivalta; Casla Annunziata, a. 67, Torino; Provero Elena ved. Vachino, a. 79, Torino; Astegiano Giovanni, a. 87, Villafranca Piem., fattor.; Marasso Giuseppe, a. 88, Poirino; Carallese Michele, a. 74, Foggia; Pisardi Domenico, a. 60, Volpiano, fond.; Denerà Francesco, a. 48, Digneno d'Istria, oper.; Castagnasi Pietro, a. 59, Balme; Cavetta Maria in Marengo, a. 63, Petrella.

Matrimoni 15 - Nati 86 - Morti 58

E' mancato ai suoi cari
Dott. Ing. Mario Vaccari

Ne danno doloroso annuncio: il fratello Rino, le sorelle Linda, Maria, Giacomina, Francesca, l'affezionata nipote Lucia Zanzotto che gli fu sempre vicina, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani alle ore 8,30 partendo da via Gioberti 37. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 aprile 1961.

Il prof. dott. Camillo Rosanna con i suoi ricorda commosso il caro amico ing. Mario.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Maria Salet
ved. Picca Piccon
anni 66

Ne danno il triste annuncio il figlio Giovanni e moglie Ida, cognate, nipoti, parenti. Funerali oggi ore 14,30 da via Stradella 197. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 aprile 1961.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Maria Teresa Guasco
ved. Canonico

Ne danno l'annuncio: la figlia, genero, nipotine Rosetta e Fiorella, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. La salma partirà sabato 8 corr. alle 8,30 da via Reduzzi 17 per Rivarone ove verrà tumulata.
— Torino, 6 aprile 1961.

Il 2 aprile, munita dei conforti religiosi è serenamente mancata in Pinerolo all'affetto dei suoi cari
Orsolina Quadrino
di anni 77

A funerali avvenuti, ne danno il doloroso annuncio i fratelli Michele Alfredo Maria (U.S.A.) Silvio Guido coi cognati e nipoti tutti.
— Torino, 6 aprile 1961.

E' mancata, munita dei conforti religiosi
Albina Rolla ved. Sabolo
di anni 78

L'annunciano: i figli Lino e Domenico con le rispettive famiglie, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 8 corr. alle ore 14.
— Rosaschera, 7 aprile 1961.

Cristianamente è mancato
Pietro Glebe
anni 61

Lo piangono figli, genero, nuora, fratello, sorelle, cognati, nipoti parenti tutti. I funerali oggi 16,15 Cap. Mollinette via Sanissa 5. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 7 aprile 1961.

E' mancata
Emma Boratti
nata Giustozzi

Lo annunciano angosciati: i figli Carlo, Ettore; nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato ore 14,30 da via Nizza 18.
— Torino, 6 aprile 1961.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Luigi Cerardo

Addolorati l'annunciano: figli, nuore, nipoti, parenti tutti. I funerali sabato 8 alle ore 14,30 da via Boscasio 74.
— Torino, 6 aprile 1961.

Nel 2° trimestre anniversario della scomparsa del
GR. UFF.
Cian Pietro Cuoco

la moglie e congiunti ricordano il loro caro con immutato dolore e rimpianto. S. Messa lunedì 10 corrente ore 9, San Francesco da Paola. Ringraziano quanti nel ricordo, si uniranno alle loro preghiere.
— Torino, 7 aprile 1961.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del loro caro
Silvestro Vagnone

la moglie, la figlia, il genero lo ricordano con immutato affetto a quanti gli vollero bene. La S. Messa di suffragio verrà celebrata lunedì 10 aprile alle 10,30 nella parrocchia di Abbadia Alpina.
— Torino, 7 aprile 1961.

A dieci anni dalla sua scomparsa
Lucia Tagliano

vive sempre nel ricordo e nel cuore della nipote Maria Tagliano.
— Torino, 6 aprile 1961.

7-4-1947 7-4-1961
Teresio Bocchio

I suoi cari lo ricordano.
— Torino, 7 aprile 1961.

Cristianamente è mancata
Maria Salet
ved. Picca Piccon
anni 66

Ne danno il triste annuncio il figlio Giovanni e moglie Ida, cognate, nipoti, parenti. Funerali oggi ore 14,30 da via Stradella 197. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 aprile 1961.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Maria Teresa Guasco
ved. Canonico

Ne danno l'annuncio: la figlia, genero, nipotine Rosetta e Fiorella, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. La salma partirà sabato 8 corr. alle 8,30 da via Reduzzi 17 per Rivarone ove verrà tumulata.
— Torino, 6 aprile 1961.

Il 2 aprile, munita dei conforti religiosi è serenamente mancata in Pinerolo all'affetto dei suoi cari
Orsolina Quadrino
di anni 77

A funerali avvenuti, ne danno il doloroso annuncio i fratelli Michele Alfredo Maria (U.S.A.) Silvio Guido coi cognati e nipoti tutti.
— Torino, 6 aprile 1961.

E' mancata, munita dei conforti religiosi
Albina Rolla ved. Sabolo
di anni 78

L'annunciano: i figli Lino e Domenico con le rispettive famiglie, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 8 corr. alle ore 14.
— Rosaschera, 7 aprile 1961.

Cristianamente è mancato
Pietro Glebe
anni 61

Lo piangono figli, genero, nuora, fratello, sorelle, cognati, nipoti parenti tutti. I funerali oggi 16,15 Cap. Mollinette via Sanissa 5. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 7 aprile 1961.

E' mancata
Emma Boratti
nata Giustozzi

Lo annunciano angosciati: i figli Carlo, Ettore; nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato ore 14,30 da via Nizza 18.
— Torino, 6 aprile 1961.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Luigi Cerardo

Addolorati l'annunciano: figli, nuore, nipoti, parenti tutti. I funerali sabato 8 alle ore 14,30 da via Boscasio 74.
— Torino, 6 aprile 1961.

Nel 2° trimestre anniversario della scomparsa del
GR. UFF.
Cian Pietro Cuoco

la moglie e congiunti ricordano il loro caro con immutato dolore e rimpianto. S. Messa lunedì 10 corrente ore 9, San Francesco da Paola. Ringraziano quanti nel ricordo, si uniranno alle loro preghiere.
— Torino, 7 aprile 1961.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del loro caro
Silvestro Vagnone

la moglie, la figlia, il genero lo ricordano con immutato affetto a quanti gli vollero bene. La S. Messa di suffragio verrà celebrata lunedì 10 aprile alle 10,30 nella parrocchia di Abbadia Alpina.
— Torino, 7 aprile 1961.

A dieci anni dalla sua scomparsa
Lucia Tagliano

vive sempre nel ricordo e nel cuore della nipote Maria Tagliano.
— Torino, 6 aprile 1961.

7-4-1947 7-4-1961
Teresio Bocchio

I suoi cari lo ricordano.
— Torino, 7 aprile 1961.

Cristianamente è mancato
Pierino Ballor

L'annunciano addolorati la moglie Renata Meglioli; le sorelle: Lucia Martano, Cristina Pola Bartoletti, Linda Ballor ved. Bach e Rina Schiavoni; cognati, cognate, nipoti, e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 7 corr. alle ore 16,15 da via Montevecchio 11. La presente è partecipazione e ringraziamento

ANNUNCI ECONOMICI

Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 19)

AUTORIMESSA 120 macchine affittasi/vende officina attrezzata. Telefonare [illegible].

AUTOTRASLOCHI [illegible] autofurgoni imballi, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 513-521 ufficio, 386-230 abitazione. Mastropietro.

CASCINOTTA 15 giornate, trigna, fascinatissima, volendo libera subito, affittasi. Telefonare 46-411. 261

**CENTRALISSIMO LOCALE MQ. 200 USO NEGOZIO MAGAZZINO CON UFFICIO, DOPPIO INGRESSO, AFFITTASI. TELEFONARE [illegible]. A28262

CORTILE mq. 400, di cui 200 coperti, affittasi per deposito. Telefonare 552-552.

DUE grandi locali piano terreno uso ufficio mq. 100 cadauno. Telefonare 513-664. A26296

LOCALE mq. 150 Mercati Nuovi, affittasi. Telefonare 693-171, 396-291.

LOCALI centrali, semicentrali 300-500 mq. affittansi. Gilotta, Piazza Statuto 4. 1362

LOCALI 50 mq. fronte via, tutti impianti, adatto negozio deposito. Giom. Bella Bella, Paschiera [illegible]. 63

METZA 200 affittasi negozio libero subito fronte su via Varazze. Rivolgersi portineria. A28008

PALAZZO signorile Galliari angolo Principe [illegible] affittasi locali box uso uffici signorilissimi. Telefonare 44-447.

PALAZZO [illegible] vicino mercato Madama Cristina, affittasi negozio tre vetrine con possibilità ampio magazzino piano sotterraneo. Telefonare 44-447.

S. QUINTINO 4 [illegible] affittasi magazzino accesso piano cortile mq. 80 circa. Rivolgersi portineria. A25229

UFFICIO affittasi tre camere 2° piano, zona centrale. Telefonare 687-826, ore pasti. A28305

VIA Riccardo Sineo affittansi ultimi silenziosi due camere cucina servizi zona tranquilla. Telefonare 44-447.

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

A.A.A.A.A. SOLI. Complesso edilizio « Una terrazza sul mare ». Per tutte le possibilità disponiamo di appartamenti da mq. 50 ad oltre, con meravigliosa veduta panoramica. [illegible] pagamento. Visite in cantiere. Informazioni: Savona, via Famagosta 2/3a, telefono 26-406. A26327

CHIAVARESE affittasi alloggio signorile in villetta, 4 camere, cucina, servizi, garage, giardino. Telef. 362-101, Torino.

LEGRE affittasi maggio appartamentino moderno. Telefonare 506-930, ore serali.

LOANO alloggetto nuovissimo ogni comodità vicino mare affittasi luglio, agosto. Telefonare 272-742. A29413

PROPRIETARIO vende villino indipendente abitabile panoramico riviera levante L. 6.800.000 rateizzabili 82.000 [illegible]. Digrolamo, via Giacomo Filippo [illegible], Genova. 22967

RIVIERA Ligure, zona signorile, 150 metri mare, [illegible] appartamento nuovo, sei vani, giardino, 7.000.000 trimestrali. Pubblicità Lastoni 5 T. Savona.

SAINT VINCENT alloggio 4 camere servizi, posizione tranquilla, vicino nuove Terme, vista sulle valli, affittasi stagione estiva. Telefonare 693-083, Torino.

SAN Bartolomeo Cervo (Diano Marina) vendonsi alloggi signorili zona panoramica. Telefonare 693-754, 691-826.

SAVENA affittasi appartamento arredato, cinque locali, servizi, stagione estiva (giugno-settembre). Referenze. Pubblicità Lastoni 5 T, Savona. A26274

SPOTORNO affitto ville piccole grandi per [illegible]. Rossi, telef. 75-105. A28150

VARAZZE [illegible] estiva affitto appartamenti, camere ammobiliate. Affitti ridotti: giugno Vallino-Bevani. 22070

VARIGOTTI affittasi mesi estivi appartamentino vicino mare. Telefonare ufficio 41-675. A26004

I Alb. e Stz. Climat. L. 130 p.p.

A pochi chilometri già gradita Montecarlo Cannes soggiornando Pensione « Nuova Nice », Alassio, 47. Sanremo.

ALASSIO centralissimo soggiorno familiare, cucina piemontese. Informazioni tel. 398-334 Torino. A27747

ALASSIO, Hotel Eccira. Nuova costruzione, ricercata cucina polifonica, a cinque minuti mare 1700 tutto compreso.

BELLARIA, Pensione Milleluci, cucina bolognese, prezzi modici, autoparco, ristorante propria. 23399

DOVETE passare ragioni al mare? Chiedi permanente Villa Aurora, Varazze. Retta: 500-800. 22933

FOLLO Ligure, ameno albergo Touring. Ambiente familiare, 1750 tutto compreso.

LAVAGNA (Genova), Albergo « Villa Rosa ». Aprile, settembre 1900. Sconto apost. 23047

PIETRALIGURE villa Mirjam posizione ideale trattamenti propagandistici. Interpellateci direttamente. A27841

TORRESPESSERA Rimini, pensione La Conchiglia, direttamente sul mare, camere con e senza bagno. 22881

VARAZZE, Hotel La Palma, ampio giardino vicinissimo mare, tutti comforts.

VIESSEA, Pensione Belvedere, via Fucini, vicinissimo mare, modernissima, prezzi modicissimi. 23021

I Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A, [illegible] nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, matricole; programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1368

A. ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali: dattilografia, stenografia, computometer, contabilità meccanizzata, paghe, 261

PAGHE, Contributi: ultimi corsi dell'anno scolastico. Inizio 18 aprile. Iscrizioni subito. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, tel. 685-962.

PETTINATRICE, manicure, pedicure, massaggiatrice provetta direttrice specialità taglio, ondulazione aria, corso signora. [illegible] moderna, frequentando nostri corsi accelerati, lavoro assicurato, [illegible] 30 anni esperienza. Palmonio, via Parini 10, Torino, tel. 40-366.

SEST, via Po 2, telefono 47-273. Corsi accelerati moderna contabilità meccanizzata [illegible] subito per rispondere ripetute richieste aziende. 230

19 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

A ballare insegna distinta signora. Ucciani 3, Martino S. Telefono 513-036.

CERCASI lavoro a domicilio da pantalonista. Telefonare 261-247. A26054

GEOMETRA: disegni, preventivi, frazionamenti, amministrazioni, direzione lavori. Telefonare 541-593. A27357

LAUREATA impartisce lezioni [illegible] scuole medie, esami sessione. Telefonare 585-080 (Circonvallazione). A26004

TEDESCO signora [illegible] madrelingua, ripetizioni grammatica, conversazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9354 — Torino ».

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliata [illegible] volendo pensione familiare. Tel. 513-679.

AFFITTASI ammobiliata, comfort a coniugi distinti, unici inquilini. Telefonare 754-171. A28464

AFFITTASI ammobiliata [illegible] ad impiegata. Telefonare [illegible]. A27645

AFFITTASI camera bella ammobiliata zona Porta Susa. Telefonare 771-888, dalle [illegible] alle quindici. A27643

AFFITTASI [illegible] camera non mobiliata a solo uomini. Telef. 650-321.

AFFITTASI zona Vanchiglia camera ammobiliata con 2 letti. Tel. [illegible]

DUE studenti cercano camera ammobiliata, pensione paraggi piazza Solferino, Statuto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1308 — Torino ». A28447

PENSIONE centrale signorile comodità moderne trattamento familiare. Telefonare 553-387. A27846

RICHIOGA affittasi ammobiliata [illegible] comodità a signorina [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7027 — Torino ». A27708

SIGNORA [illegible] cerca camera ammobiliata uso cucina. Telefonare 769-500.

SIGNORINA cerca [illegible] centralissima indipendente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2900 — Torino ».

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ABILISSIMA corrispondente commerciale in lingua italiana, 40enne, nubile, cerca stabile impiego presso importante società industriale ant commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8493 — Torino ». A25682

CALCOLATORE esperto armato cerca impiego o incarichi. Scrivere: « Pubblicità [illegible] — Torino ».

DIPLOMATO industriale ragioniere quarantenne lunga pratica amministrativa commerciale e produzione assumerebbe offerta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8340 — Torino ». A27241

DISEGNATORE macchine utensili attrezzamenti, [illegible] cerca ditta sesso miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2064 — Torino ». A28433

GEOMETRA 25enne, libero, corrisponsabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4005 — Torino ». A28489

PERITO elettrotecnico aspirante 28enne, pratica settennale in Svizzera, perfetta conoscenza tedesco, [illegible] dirigente piccola industria cerca adeguata sistemazione. Referenze. [illegible] « Pubblicità Stampa 2062 — Torino ».

ISTITUTORE Real Collegio [illegible] cerca istitutore cambio. Scrivere Zanco, Real Collegio Mondelleri. A27522

PENSIONATO, ragioniere, ex ufficiale, novantenne impiego mansioni fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5319 — Torino ». A27819

PERITO metallurgico specializzato fabbricazione [illegible] forni [illegible] Martin offresi. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 9355 — Torino ». A27319

PRATICO trattazione affari, contatti clientela, personalità, esperto problemi sindacali contributivi personali, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5224 — Torino ». A27834

RAGIONIERE 24enne militesente patentato, impiegherebbesi. Telefonare 46-013.

SIGNORA [illegible] sola, diploma, maturità, diplomata, esperta Ragioneria, abile contabile, offresi dama compagnia, disposta trasferimenti. Referenze. Scrivere: Passa, [illegible] n. 6034773 P. Fermo Posta, Torino. 22863

TECNICO 30enne pratico acquisti e trattazione clientela, anche propria, offresi industria metalmeccanica, scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2034 — Torino ». A26847

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

AZ esperti simo [illegible] pensionate costituenda industria [illegible] affiderebbe contabilità completa impianto contabilità generale e di magazzino, organizzazione commerciale e rapporti rappresentanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6491 — Torino ». A26659

AIUTO contabile, dattilografa, cerca azienda commerciale. Manoscrivere indicando « Pubblicità Stampa 4120 — Torino ». A26334

AMBOSESSI cercansi [illegible] inizio Toscano Nuove Voci, Mascaro, via Carnino 11. A27871

ASSUMESI stabile sistemazione ragioniera dattilografa volenterosa anche primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4125 — Torino ». A28062

ASSUMIAMO impiegata pratica lavori ufficio libera impegni familiari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9366 — Torino ». A27345

ASSUMIAMO ventiquattrenne dinamico dattilografo contabile magazzino, referenziato. Telef. 44-737. A28580

CERCASI dattilografa domicilio pratiche copia [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2075 — Torino ».

CERCASI: diplomata conoscenza inglese, francese per export corrispondenza fatturazione e dattilografa pratica contabilità Telefonare 534-146. A29574

CERCASI esperta paghe operai e contributi. Presentarsi Puheri, corso Regio Parco 34. A27825

CERCASI impiegata pratica contabilità, Amigoni, via delle Rosine 8. A28331

CERCASI subito signorina pratica ufficio notarile o commerciale. Riva, via Massini 1. 21

CERCASI tecnico [illegible] chimico per ufficio prohalone ed analisi tempi. [illegible] curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7021 — Torino ».

CERCASI veloce dattilografa 20-21 anni possibilmente pratica studio notarile. Via Assarotti 10. A27697

CONTABILE media età massima serietà e precisione [illegible] indispensabili ottime referenze. Indicare posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5306 — Torino ». A27707

DATTILOGRAFA primo impiego cerca avvocato. Telefonare 43-975. A27819

DATTILOGRAFA 15-17anne nostani francese presente cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8499 — Torino ».

IMPORTANTE stabilimento cerca, giovani periti industriali liberi da impegni militari. Indicare età, scuola frequentata, posti occupati e situazione attuale impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7013 — Torino ».

INDUSTRIA commercio mobili assume signorina, predisposizione vendita, conoscenza lavori ufficio. Manoscrivere modo istruzione, posti occupati, referenze a: « Pubblicità Stampa 73 — Torino ».

INDUSTRIA metallurgica cerca 16enne dattilo-computometer. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7041 — Torino ».

LONATI, Lagrange 6 cerca signorina 18-20enne, dattilografa fatturista; altra aiuto magazzino. 20717

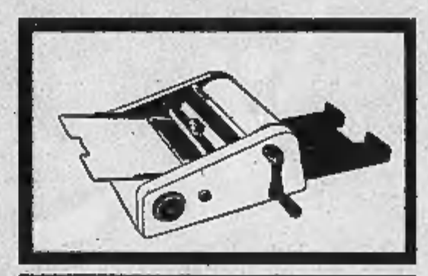
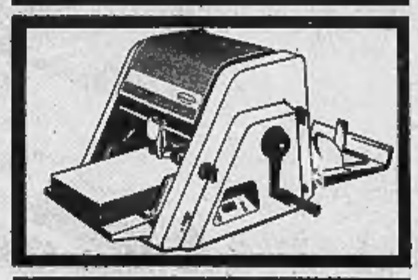
PRIMARIA industria chimica europea ricerca giovani chimici o tecnici-viaggiatori per visita, vendita ed assistenza clientela [illegible] Asti [illegible] Vercelli. Preferiti laureati o diplomati militesenti già residenti in zona. Ottimo trattamento iniziale con possibilità miglioramento futuro. Assicurasi massima riservatezza. Inviare curriculum, pretese, referenze, a: « Pubblicità Stampa 47 — Torino ». 22327

SEGRETARIE direzione, giovani distinte, età massima 25 anni, abili stenodattilografie, conoscenza pratica francese ed inglese o tedesco acquisita all'estero assumesi importante azienda. Inutile presentare domanda se non rispondenti requisiti richiesti. Manoscrivere a: « Pubblicità Stampa 5208 — Torino ». A27773

LA VIA PIU' BREVE TRA SCRITTURA E STAMPA

SADA DUPLICATORI

A rendere compiuta la serie delle attrezzature per l'ufficio, accanto alle macchine per scrivere e per calcolare, alle contabili e ai classificatori, la Olivetti, tramite la sua organizzazione italiana e internazionale, distribuisce tre modelli di duplicatori Sada.
Con il duplicatore ad alcool Sprint si riproducono testi dattilografici, manoscritti e disegni a uno o più colori. Basta scrivere a mano o a macchina su di un foglio, togliere la carta carbone ed applicarlo al cilindro: ogni giro è una copia, esatta come un originale. Il duplicatore automatico a inchiostro Reporter stampa elettricamente matrici normali e riproduzioni di moduli, di illustrazioni o di foto; ha una capacità di 600 fogli e può fornire fino a diecimila copie. Il modello Replic, dai comandi completamente automatici, funziona a mano o elettricamente. Il suo sistema di inchiostrazione permette il cambio immediato del colore. L'impiego di matrici tipografate o elettroniche consente di stampare anche cataloghi ed opuscoli.

SADA

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AUTOMEZZO proprio Seta 20 q.li offresi presso [illegible] Telefonare 965-572.

CUOCO italo e pasticciere [illegible] offresi casa signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3031 — Torino ».

DISINFETTORE, presenza, massima serietà, occuperebbesi [illegible] commessa, impiegatizio. Telefonare 282-856.

GIOVANE [illegible] non Age 4 q.li propria offresi [illegible] ditta, pratico città. Telefonare [illegible]. A29666

GIOVANE robusto piemontese offresi qualsiasi lavoro anche [illegible]. Telefonare 767-086. A28308

OPERAIO [illegible] TV libero subito offresi, Telefonare [illegible]. Silvi Fernando. A28311

PENSIONATO 55enne, bella presenza, patente II grado offresi mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7044 — Torino ». A29553

TRENTATREENNE serio, [illegible] D e E pubblica, lunga pratica, cerca posto per ditta o privati, di antiata, custode villa, stabilimento o fattore di azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5068 — Torino ». A24673

TUTTOFARE offresi ore o giornata. Telefonare 870-930. A29424

VENTICINQUE scapolo, praticissimo guida qualsiasi autovettura, ottime referenze, cerca occuparsi come aiutista privato, autorimessa, fattoria, magazziniere, disposto recarsi ovunque. Telefonare 759-913. 162

VENTIQUATTRENNE maturità classica offresi impiegato o magazziniere. Massime referenze. Telefonare 261-674.

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A tuttofare fissa offre massimo stipendio, ottimo trattamento, purchè veramente capace. Referenza. Tel. [illegible].

ANNUNCIATRICE barista referenziato, sala bella. Telef. 84-347, ore 13,30-14,30.

ANNUNCIARE donna pratica lavori casalinghi assistenza persona sofferente permanenti. Telefonare 583-156.

ABILE abitante o abitantina seria cercasi urgentemente. Telefonare 286-022.

ALTO stipendio, cercasi cameriera tuttofare fissa, giovane, pratica cucina, stire. Referenze. Telefonare 538-016.

AMBOSESSI cercansi bambini serio [illegible] festival [illegible], bevande gratis, fisarmonica, via del Carmine 11 A27812

AMBOSESSI lavoro propaganda, ottimo guadagno, [illegible] C.I.M., via Barletta 57. A26087

APPRENDISTA barista 17enne serio, Caffè Music, [illegible] Vitto, stipendio, alloggio. Telefonare 511-305. A27992

APPRENDISTA cercasi, laboratorio mobili. Via S. [illegible] 100 A28233

APPRENDISTA pettinatrice cercasi. Telefonare 396-078. A26049

APPRENDISTA quindicenne cerca laboratorio lampadari. Presentarsi pomeriggio via Viris 9. A28269

APPRENDISTA ragazza 16-17 anni lavori facili. Taberna, via Bardonecchia 136. A26765

APPRENDISTE 14enni lavori leggeri, giovani meccanici elettromeccanici cercasi. Telefonare 697-229. A27939

APPRENDISTI 15-17 anni [illegible] da officina lavorazione tubi. Presentarsi via Coppino 48. A27907

ASSUMESI barista massima per Stand Italia 61. Scrivere indicando età: « Pubblicità Stampa 5236 — Torino ».

ASSUMIAMO commessi intonsi ambulanti maglierie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9376 — Torino ». A27274

ASSUMIAMO giovani 15-18enni lavorazione trafilatura laminazione. Fidal, Pigafetta 29. A27422

ASSUMONSI giuntisti, fibre cavi telefonici urbani, Torino provincia. Massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3279 — Torino ». A27299

AVELIERE cerca lavoranti e aiutanti sarte. Telefonare 41-140. A25041

AUTISTA fattorino pratico magazzino conosce assumerebbe subito importante ditta. Telefonare 683-464. A28456

AUTISTA pratico conosce mobili assume importante mobilificio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 74 — Torino ».

AUTORIMESSA cerca giovane, praticissimo lavaggi e un [illegible]. Presentarsi via Tenivelli 18, Torino.

AZIENDA agricola dintorni Torino cerca contadino, possibilmente solo, capace condurre mezzi meccanici. Indispensabili referenze. [illegible] adeguato più vitto alloggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7018 — Torino ». A27687

BAMBINAIA veramente pratica per bambina 5 mesi cercasi. Telefonare ore ufficio 767-610. A28760

CAMERIERA tuttofare referenze cercasi giornata; altra ore mattino zona Crocetta. Telefonare 682-215. A27-648

CAMERIERE [illegible] piani e giovane bambinaia cercasi. Telefonare 698-106.

CAMICERIA cerca abilissima camiciaia macchinista 3 aghi, [illegible]. Telefonare 232-949. A27581

CENTRO perfezionamento pettinatrici cercasi [illegible] omaggio pieghe, Untore, permanenti. [illegible], via Parini 10.

CERCASI abili confezioniste in maglierie sportive pantaloni, Piafa, Piazza [illegible]. Telefono 524-927 A27581

CERCASI [illegible] operai idraulici [illegible] e manutenzioni, lavoro assicurato. Non presentarsi senza requisiti. Ghigo, corso XI Febbraio 9 bis. A27888

CERCASI falegnami posatori serramenti in [illegible]. Telef. 693-138, 14,30-16.

CERCASI macchinista insieme verniciatore capaci sartoria serie. Confezioni [illegible] Co, via Parma [illegible], telef. 20-287.

CERCASI magazzinieri parti ricambio Fiat ed affini. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A28375

CERCASI manovali e operai generici. Telefonare 752-743. A26745

CERCASI montatori aggiustatori meccanici e [illegible] per azienda materie macchine materie plastiche, zona Lucento. Telefonare 738-146. A26580

CERCASI pulitori [illegible] operai, anche apprendista. Telefonare 284-353.

CERCASI sbile [illegible] e apprendista sartoria donna. Telefonare 752-059.

CERCASI sbile aiutante e lavorante riconoscente Pascal, via S. Tommaso 12.

CERCASI sbile montatore tubista. Inutile presentarsi non sbili. Tel. 309-707, 393-186, A25630

CERCASI aiutante pettinatrice massiccre. Telefonare 631-667. A27396

CERCASI aiutantina pettinatrice 15-17 [illegible]. Telefonare [illegible]. A28453

CERCASI aiuto commesso panetteria, referenze. Telefonare 511-665.

CERCASI aiuto [illegible] volonterosa, retribuzione adeguata, per vendita fornaio Cherri, piazza Repubblica, via Cola 4. Telefonare [illegible]. A27822

CERCASI aiuto magazziniere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3072 — Torino ».

CERCASI alesatrice [illegible] macchine utensili. Presentarsi Dohlel, via Cuneo 56. A28320

CERCASI apprendista barista 15-17 anni. Telefonare 772-906. A27139

CERCASI apprendista commesso, bella presenza, articoli abbigliamento con licenza commerciale. Telef. 21-930.

CERCASI apprendista commesso 15-17 anni, [illegible], licenza commerciale. Telefonare [illegible]. A27625

CERCASI apprendista [illegible] aggiustatore stampista, corso Belgio [illegible]. Telefono 293-677. A29143

CERCASI apprendista e abile lavorante sarta. Telef. [illegible]. A27640

CERCASI apprendista e lavorante pettinatrice, massimo [illegible]. Telefonare 793-196. A27323

CERCASI apprendista falegname 16enne. Telefonare 527-652 dopo ore 19.

CERCASI apprendista o aiutante pettinatrice [illegible] manichre. Presentarsi, corso Monselice [illegible] 63. A28749

CERCASI apprendista panettiere non di primo impiego. Vitto alloggio familiare. Telefonare 396-139. A27261

CERCASI apprendista calzaturiere elettrico ed aggiustatore seconda categoria. Presentarsi: [illegible] Maggiora, fraz. Regina Margherita, Torino. A28406

CERCASI apprendista 16-18 anni. Castiglio Romolo, via Pacchiotti 117.

CERCASI cameriera per coniugi soli. Referenze. Telefonare dalle 9 alle 13 al 882-146. A28095

CERCASI cameriera [illegible] per ristorante. Presentarsi ore 11-14, 18-22, corso Chieri 71. A26699

CERCASI [illegible] pratico [illegible] tessuti, desiderosi migliorare, sistemato. Migliori referenze. Telefonare 277-811, ore 12-20. A28218

CERCASI cucitrice a mezzo, pratica guanti e borse. Telefonare 60-248.

CERCASI cuoco, aiutante cuoco, baristi e barista, cameriere per nuovo ristorante. Telefonare 780-042. A27963

CERCASI domestica a giornata. Telefonare 551-706. A28531

CERCASI elettricista [illegible] autocarri, Carrara, telef. 561-479, corso Roma 46 (borgo S. Pietro), Torino.

CERCASI famiglia fittavoli cascina 20 giornate zona Cercenasco, Vicoli, Moncalieri 6, Torino. A26099

CERCASI [illegible] 17-18enne pratico guida motofurgoncino. Telefonare 40-603, ore ufficio. A27767

CERCASI lavorante pettinatrice. Telefonare 361-393. A28711

CERCASI lavorante sarto. Telef. 796-227, ore [illegible]. A27780

CERCASI [illegible] categoria per macchine utensili. Presentarsi Donlini, via Cuneo 56. A28320

CERCASI operai 14-18enni, [illegible] stallo barista. Telefonare 530-700.

CERCASI operaio [illegible] con conoscenza disegno meccanico. Rivolgersi corso Vercelli 251. A28333

CERCASI per importante [illegible] operaio pratico manutenzione [illegible] regolazione, controllo fluidi, servocomandi elettropneumatici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7014 — Torino ».

CERCASI pettinatrice Asti. Tel. [illegible].

CERCASI pettinatrice manicure apprendista. Delmonaco, via Parini 10. Telefono [illegible]. 363

CERCASI portapane quattordicenne. Telefonare 590-478. A26005

CERCASI quattordicenne apprendista lavanderia tintoria. Telefono 44-444.

CERCASI ragazza 16enne per aiuto bar. Rivolgersi Bar Jolly, piazza Statuto 17.

CERCASI ragazza [illegible] aiuto laboratorio, Vanchiglietta. Scrivere: [illegible], Chieri [illegible], Torino. A27691

CERCASI ragazze per facili lavori cartoria inferiori anni venti. Confezioni Al Co, via Parma 29, telef. 20-287.

CERCASI ragazzo sedicenne, 2ª media, buon magazzino e fattorino. Telefonare 555-853. A28363

CERCASI sbilitrice [illegible] per tessoria, età 30-50. Telefonare 31-944. A27190

CERCASI [illegible] pratico disegno, [illegible]. Telefonare 373-848. A28487

CERCASI tuttofare fissa anche pensionata. Telefon. 731-084, ore 13-15 e 20-22.

CERCASI tuttofare giornata, signora sola zona Crocetta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9392 — Torino ». A27255

CERCASI tuttofare mezz'età a giornata, escluso domenica. Telefonare 30-648.

CERCASI tuttofare [illegible] eventualmente a ore, distinta famiglia 3 bambini. Telefonare 484-041. A28027

CERCASI 16-18enne, [illegible] stallo barista. Telefonare 530-700.

CERCHIAMO ragazze 15-20enni bar. Fortuna Bar dolciumi. Telef. 558-846.

CERCO sbile commessa panetteria mezza giornata. Telefonare 83-122 dalle 18 alle 20. A27680

CERCO donna anziana [illegible] giornata, eventualmente [illegible]. Telefonare 584-015.

CERCO lavorante e aiutante sarto. Telefonare 554-685. A29113

CERCO ragazza aiuto [illegible] 14-18 anni. Abbi per lunghi pomeriggi, ottima [illegible]. Porta Palazzo, chiosco 40. Telefonare 287-806. A28560

(Continua a pag. 14)

IMPORTATORE edile [illegible] cerca ufficio ingegneria. Tel. 772-530 ore 19-20.

GROSSISTA cancelleria cerca stenodattilo e apprendista commessa licenza commerciale. Telefonare 46-485.

IMPORTANTE azienda commerciale assumerebbe impiegata massimo ventenne operatrice Olivetti Audit. Tel. 678-131.

IMPORTANTE fabbrica componenti, piacenti si [illegible] cerca [illegible] fabbrica molto [illegible]. Richiedesi curriculum vitae, posti occupati, [illegible] et pretese. Scrivere: [illegible]. Casella 302/E, Padova. 22988

IMPORTANTE stabilimento cerca giovani periti industriali elettrotecnici liberi da impegni militari. Indicare età, scuola frequentata, posti occupati e situazione attuale impiego. Scrivere: «Pubblicità [illegible] Stampa 7013 — Torino ».

INDUSTRIA mobili arredamenti cerca capo reparto tappezzeria, lunga esperienza, doti organizzative, conoscenza disegno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 68 — Torino ». 261

NEGOZIO ufficio cerca aiutante svelta per ufficio et negozio, possibilmente [illegible] Telef. 655-053.

PICCOLA industria cerca signorina pratica contabilità, qualche nozione paghe. Specificare titolo studio, posti occupati, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A26662

PRIMARIA Compagnia Assicurazioni offre ai elementi seri, tenaci, ottime possibilità guadagno ed [illegible] carriera produttivo ramo danni. Inutile scrivere se non liberi da obblighi militari et residenti stabilmente Torino. Titolo studio minimo licenza media inferiore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 67 — Torino ».

RAGAZZINA 14-15enne primo impiego, svelta assumesi. Telefonare 651-072.

RISTORANTE, presenza, moralità, [illegible] importante industria prodotti chimici, adibire vendita presso cliniche, ospedali, [illegible]. Stipendio, provvigione. Scrivere: «Pubbl. Stampa 5218 - Torino».

STENODATTILOGRAFA [illegible] ottima pratica lavori ufficio commerciale cerca importante ditta; curriculum vitae dettagliato, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2064 — Torino ».

STUDIO ingegneria assume ingegnere, architetto neolaureato, geometra disegnatore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9353 — Torino ». A29108

VENTICINQUE-trentenne, bella presenza, dinamico, spirito iniziativa, buona cultura, automunito, Stipendio, provvigione. Scrivere: «Pubbl. Stampa 5218 - Torino»

STENODATTILOGRAFA [illegible] ottima pratica lavori ufficio commerciale cerca importante ditta; curriculum vitae dettagliato, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2064 — Torino ».

STUDIO ingegneria assume ingegnere, architetto neolaureato, geometra disegnatore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9353 — Torino ». A29108

VENTICINQUE-trentenne, bella presenza, dinamico, spirito iniziativa, buona cultura, automunito, Stipendio, provvigione. Scrivere: «Pubbl. Stampa 5218 - Torino»

AIUTI cucina, cameriera, [illegible] per colonia marina periodo [illegible] giugno - [illegible] settembre cercansi. Scrivere presentando età e posti occupati a: « Pubblicità Stampa 9387 — Torino ». A29122

ALBERGO massima cameriera, facchino, governante referenziati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4118 — Torino ».

ALTO stipendio, cercasi cameriera tuttofare fissa, giovane, pratica cucina, stire. Referenze. Telefonare 538-016.

AMBOSESSI cercansi bambini serio [illegible] festival [illegible], bevande gratis, fisarmonica, via del Carmine 11 A27812

AMBOSESSI lavoro propaganda, ottimo guadagno, [illegible] C.I.M., via Barletta 57. A26087

APPRENDISTA barista 17enne serio, Caffè Music, [illegible] Vitto, stipendio, alloggio. Telefonare 511-305. A27992

APPRENDISTA cercasi, laboratorio mobili. Via S. [illegible] 100 A28233

APPRENDISTA pettinatrice cercasi. Telefonare 396-078. A26049

APPRENDISTA quindicenne cerca laboratorio lampadari. Presentarsi pomeriggio via Viris 9. A28269

APPRENDISTA ragazza 16-17 anni lavori facili. Taberna, via Bardonecchia 136. A26765

APPRENDISTE 14enni lavori leggeri, giovani meccanici elettromeccanici cercasi. Telefonare 697-229. A27939

APPRENDISTI 15-17 anni [illegible] da officina lavorazione tubi. Presentarsi via Coppino 48. A27907

ASSUMESI barista massima per Stand Italia 61. Scrivere indicando età: « Pubblicità Stampa 5236 — Torino ».

ASSUMIAMO commessi intonsi ambulanti maglierie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9376 — Torino ». A27274

ASSUMIAMO giovani 15-18enni lavorazione trafilatura laminazione. Fidal, Pigafetta 29. A27422

ASSUMONSI giuntisti, fibre cavi telefonici urbani, Torino provincia. Massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3279 — Torino ». A27299

AVELIERE cerca lavoranti e aiutanti sarte. Telefonare 41-140. A25041

AUTISTA fattorino pratico magazzino conosce assumerebbe subito importante ditta. Telefonare 683-464. A28456

AUTISTA pratico conosce mobili assume importante mobilificio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 74 — Torino ».

AUTORIMESSA cerca giovane, praticissimo lavaggi e un [illegible]. Presentarsi via Tenivelli 18, Torino.

AZIENDA agricola dintorni Torino cerca contadino, possibilmente solo, capace condurre mezzi meccanici. Indispensabili referenze. [illegible] adeguato più vitto alloggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7018 — Torino ». A27687

BAMBINAIA veramente pratica per bambina 5 mesi cercasi. Telefonare ore ufficio 767-610. A28760

CAMERIERA tuttofare referenze cercasi giornata; altra ore mattino zona Crocetta. Telefonare 682-215. A27-648

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 13)

CERCO ragazza sedicenne, massima serietà per pasticceria bar, vitto alloggio. Telefonare 30-733. A26731

CERCO tuttofare fissa pratica cucina ed donna quattro ore mattino (esattissimo) per pulizie. Esigonsi referenze. Telefonare 692-877 10-12. A27843

CERCO tuttofare referenziata (tre mattine settimanali. (Crocetta). Tel. 585-980.

CERCASI signori cercano tuttofare di spesta recarsi anche fuori Torino. Telefonare mattino 41-013. A26516

CONIUGI cercano donna tuttofare fissa, media età, assistenza persona inferma. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4120 — Torino ». A26713

CONIUGI soli cercano per Milano fissa tuttofare capace referenziatissima. Telefonare 581-066. A28109

CONIUGI soli cercano referenziata tuttofare. Telefonare 764-985. A26696

CROMATURA azienda apprendisti 14-16 anni a un pulitore metalli. Corso Regina Margherita 236. A29095

DECORATORI, imbianchini, verniciatori, assumiamo per lavori grande durata. Telefonare 483-329. A28006

DISTINTA piccola famiglia cerca tuttofare referenziata, massimo stipendio. Telefonare 687-335, dalle 8 alle 17.

DITTA ingrosso formaggi, cerca elementi giovani volenterosi per aiuto commesso magazzinieri e autista. Telefon. 696-163 ore ufficio. A26742

DOMESTICA giornata o ore mezzo. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8351 — Torino ». A27910

DOMESTICA tuttofare coresani, referenziata moderna, zona Crocetta. Telef. 583-825.

ELETTRAUTOMECCANICA cerca apprendista 14-16enne preferibilmente licenza avviamento professionale. Savi, via Belfiore 22.

FALEGNAMI, carpentieri, ferraiuoli assumiamo subito. Telefonare 33-893.

FAMIGLIA signorile cerca giovane bambinaia referenziata per due bambini qualche ora anno e cameriera tuttofare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4129 — Torino ». A28264

FAMIGLIA tre persone adulti: cerca tuttofare preferibilmente dona. Ottimo trattamento. Telefonare ore ufficio 46-628.

FAMIGLIA tre persone, borgata Parella, cerca tuttofare ad ore, referenziata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8226 — Torino ». A27827

FAMIGLIA 4 persone cerca tuttofare giornata o fissa, max. 45enne, seria, massima retribuzione. Telefonare 205-766 orario pasti. A28077

FOTO laboratorio Moncalvo, via Ponte 2, cerca apprendisti od apprendiste ai giovani commesso. A27261

FOTOGRAFO industriale giovane cercasi. Telefonare 376-606, ore ufficio.

FRESATORI, (orafori, aggiustatori, per stabilimento Alpignano cercansi. Telefonare 790-008. A26271

GIOVANE avviare commesso magazzino auto cercasi. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2078 — Torino ». A28568

GIOVANE referenziato cercasi piccola industria, gestico meccanica generale saldature per lavori fabbrica e manutenzione impianti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7032 — Torino ». A27637

GIOVANE tuttofare ore 8-18 cerca famiglia 4 persone. Telefonare 857-126.

GOVERNO casa studio professionista richiedesi persona fiducia bella presenza perfetta esperta referenziata. Buona condizioni, uscite serali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7015 — Torino ».

IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA TORINESE CERCA SERIAMENTE SPECIALIZZATI ED QUALIFICATI AGGIUSTATORI DI MANUTENZIONE, TORNITORI, FRESATORI, RETTIFICATORI, PIALLATORI, TRAPANISTI, ALESATORI; A CONDIZIONI RETRIBUTIVE FAVOREVOLI. PREGASI DARE ETA', POSTI OCCUPATI, MANSIONI, PRETESE, ASSICURASI MASSIMA RISERVATEZZA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4147 — TORINO ».

IMPORTANTE industria alimentare assume per Torino di Piemonte abili dimostratrici prodotto reclamizzato. Ottimo trattamento economico e trasferta. Età minima richiesta anni 21. Telefonare 336-108, ore ufficio oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 9064 — Torino ».

IMPORTANTE negozio abbigliamento cerca apprendista commessa, commercialì 14-17enne. Telefonare 511-369.

IMPORTANTE stabilimento cerca elettricisti e meccanici aggiustatori per officina mantenimento massimo trentacinquenni, ottimi referenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7074 — Torino ». A27677

IMPRESA cerca muratore qualificato retribuzione capace. Telefonare ore pasti 882-169.

IMPRESA decorazione, cerca apprendisti stuccatori e operai provetti. Telef. 307-871.

INDUSTRIA armadi guardaroba cerca falegnami montatori con patente. Presentarsi via Pietro Micca 17, orario negozio. A28231

INDUSTRIA meccanica cerca operaio 20-30enni pratiche presse. Telef. 21-892.

INDUSTRIA meccanica cerca tornitore apprendista. Telefonare 21-892.

INDUSTRIA mobili arredamenti cerca spedizioniere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 69 — Torino ». 951

LUBRICATO autopalazzo cerca operaio primo e secondo garagista ed italiano abile guardiano pratico lavaggi. Non scrivere se non abilissimi ed referenziati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8420 — Torino ». A28658

MAGLIFICIO assume macchinista rettilinea confezionista, serie abilissime. Via Baby, Foscolo 33.

MAGLIFICIO cerca abilissima cucitrice rasa ed apprendista. Telefonare 280-856.

MAGLIFICIO cerca Vinaggio 11 assume abilissime scrupolosamente rimagliatrici specializzate.

MAGLIFICIO Kelly assume stabilimento maglierista e confezionista abilissime. Presentarsi: Lagrange 29.

MANICURE cerco. Pappino. Buona paga, percentuale. Giolitti 34. Tel. 45-103.

MECFIS stabilimento metalmeccanico vicinanze Torino assume coniugi senza prole con mansioni rispettivamente di custode e magazziniere. Manoscrivere distinguendo posti occupati, referenze, a: « Pubblicità Stampa 8491 — Torino ».

OFFICINA meccanica cerca abilissimi meccanici 16-17 anni. Lamai, via Ravier 10, Torino. A28570

OFFICINA meccanica precisione, serietà posto sicuro cerca: fresatore prima, aggiustatore prima, tornitore prima. Buona retribuzione. Non disturbare se non effettivamente capaci. Tel. 694-928.

OPERAI per mantenimento impianto e macchine piccola carpenteria meccanica assume fonderia Torino. Ottimi condizioni. Telefonare 792-668. A27739

OPERAIE cerca personale femminile 23-30enni residente Tunina 5ª elementare per internaria cucina lavanderia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9297 — Torino ».

OTTIMO mensile cercasi donna custodia bambino ed governo casa. Orario 7.30-19. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8229 — Torino ». A28041

PANETTERIA cerca giovane commesso. Fossati, telef. 651-597. A28064

PANIFICIO cerca aiuto commesso 35-55enne, presenza, serietà. Scrivere indicando referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8373 — Torino ».

PARRUCCHIERE, pettinatrice, manicure apprendista cerca per Torino stagione Courmayeur. Telefonare Nino 651-632.

PARRUCCHIERE bravo cerca abile bella presenza. Paga massima. Arsenale Mole telefono 512-313. A27719

PELLICCERIA macchinista mano, paga massima, cercasi. Telefonare 888-922.

PASTICCHERE provetto giovane volenteroso cercasi. Esigonsi referenze ai posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8213 — Torino ». A27804

PELLICCERIA tedesca cerca subito due giovani pellicciai pratici lavoro. Possibilità sistemazione durevole. Scrivere: Odone, corso Regina Margherita 74 bis o telefonare 270-569. A24422

PELLICCIAIA macchinista mano lavoro assicurato cerca Pelliceria Rosa, Garibaldi 40. A28582

PERSONA sola, cerca cameriera tuttofare, referenziata da casa signorile fissa o giornata, ottimo trattamento. Telefonare 879-084 ore 13-15. A26065

PERSONALE maschile di sala, bella presenza, abile, cerca lusso. Telefonare 683-160. 1274

PETTINATRICE distante cercasi e apprendista quindicenni buona retribuzione. Telefonare 46-824. A27341

PETTINATRICE cercasi brava lavorante. Telefonare 390-231. A28471

PETTINATRICE bella cercasi. Telefonare 753-482. A27306

PETTINATRICE lavorante o aiutante cercasi. Telefonare 389-625. A27347

PICCOLA famiglia cerca ragazza tuttofare. Telefonare 680-317. A28084

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa o dalle 8 alle 20. Telefonare 753-043.

RAGAZZA 14-16enne per bar cercasi. Telefonare 694-681, Torino. A28638

RETTIFICATORI e fornitori veramente abili assume stabilimento di precisione. Età massima anni 30. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8237 — Torino ».

RETTIFICATORI interni ed esterni cercansi ad ore. Paga massima. Telefonare 670-296. A27865

SALDATORI fabbri assumiamo subito. Telefonare 21-648. A28076

SIGNORA sola cerca signorile cerca cameriera fino mezz'età, assoluta fiducia, lunga referenze, cuoca cucito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8791 — Torino ». A28669

SIGNORINA, signora referenziatissima fiducia governa casa, buona cucina stiro cucito elettrodomestici, cella personale condivisa, cercasi. Platinch, corso Vittorio 76. A27634

TECNICO con pratica impianti industriali relazioni e strumenti regolazione cerca importante stabilimento. Indicare età, titolo studio, posti occupati e attualmente attuale impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7014 — Torino ». A27677

TERRITORE [illegible] cerca fabbrica Moncalieri Moriondo, tel. 650-458.

TUTTOFARE fissa referenziata famiglia tre persone massimo trattamento anche prima servizio. Telefonare 45-881.

TUTTOFARE per piccola famiglia cercasi, trattamento ottimo. Tel. 796-278.

VERNICIATORI 1°, 2° manovale per verniciatura a fuoco, azienda fabbrica mobili metallici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9290 — Torino ». A29148

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

A cinesono spese ai provvigioni cercansi elementi recentemente introdotti in salumeria ed alimentari per Torino, Novara, Vercelli, Asti, Cuneo, Aosta, Alessandria ed provincie. Scrivere referenziatissimo: Ma-Ri, Saluzzo 23 bis, Torino.

A ditta desidérasi sviluppare vendite, funzionarie ultradecennale esperienza commerciale, massima serietà, referenze, introduttissimo principali industrie metalmeccaniche ai macchine agricole Italia settentrionale, nominerebbe concreta proposta rappresentanza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8118 — Torino ».

AUTO propria, libero mezza giornata, cerca seria rappresentanza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9261 — Torino ».

CERCANSI anche in piccoli centri, referenziati, abili venditori alla di olive. Ottima retribuzione. Giuliano Giacomo Bottardi, Imperia P. A26674

CERCANSI vaganti introdotti rappresentanti ramo edilizia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7000 — Torino ».

CERCANSI idonei per attività rappresentanza prodotti abrasivi. Tel. 772-154.

CERCASI elemento introdotto presso panifici, laboratori di pasticceria, Buone provvigioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2066 — Torino ». A26237

CERE pavimenti, assume piazzisti altamente qualificati. Stipendio, provvigione. Telefono 369-034. A26043

DITTA assicuratrici cerca agente di vendita per Torino provincia. Telefon, 376-342, dopo ore 20. A27518

EX commerciante cerca ottima rappresentanza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5230 — Torino ». A27837

GRANDE industria internazionale assume ed istruisce tre rappresentanti per completamente propria organizzazione Alessandria e Provincia, vendita articoli introdotto prima necessità. Possibilità brillante carriera ed forte guadagno. Esigonsi studio, età, effetto massmerillo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7031 — Torino ». A27692

INDUSTRIA farmaceutica cerca concessionari esclusivi di vendita Piemonte. Fissi mensili. Curriculum di referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4073 — Torino ». A26309

INDUSTRIA gomma ricerca abili elementi introdotti fabbriche fanali, frigoriferi ed industria, ottime condizioni. Esigonsi referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2069 — Torino ». A28459

INTRODOTTO industrie Torino ed provincia, facilità eloquio, persuasivo, personalità, capacità contatti. Auto, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8324 — Torino ». A27834

INTRODUZIONE tricomole edilizia Piemonte, diplomato, miglioresebbe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8496 — Torino».

ORGANIZZAZIONE deposito biscotti buona Casa cerca elementi introdotti. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8193 — Torino ». A28084

PRODUTTORE auto propria, pratico Torino e provincia stoffe arredamento cercasi, referenziato, Scrivere: « Pubblicità Stampa 2068 — Torino ».

PRODUTTORE formaggi freschi cerca piazzista introdotto, buon guadagno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4123 — Torino ». A28300

PRODUTTORI articoli tecnici Torino e Piemonte cerca importante ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8231 — Torino ». A26629

RAPPRESENTANZE introdotti nuova rivista farmaceutica per Torino, Asti, Cuneo, Alessandria, Novara e Vercelli. Alta provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4073 — Torino ». A26309

RAPPRESENTERei una Casa ceramiche di lavori. Per informazioni scrivere: Novero, corso Rosselli 97, Torino.

RECLAMIZZANDO cercansi introduttori drogherie, zone libere, stipendio provvigione Prodotti Riforma, Chieti 38, Torino. A27656

RIPIENDE provvigione laboriosa prodotti attrezzature parrucchieri, cerca rappresentanti introdotti Torino Provincia, giovani desiderosi intraprendere carriera sicura sistemazione possibilità avanzamento in dire affido concessione vendita varie zone. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2087 — Torino ». A28454

RISSITURA federami calze cotone per regioni settentrionali, cercasi cerca agenti introdotti mezzogiorno buon dettaglio contenuti. Offerta referenziata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 58 — Torino ». 22956

VENTICINQUENNE volenteroso, automunito proprio, offresi piazzista, primo ditta seria. Telefonare 251-329. A27714

18 Smarrimenti L. 130 p.p.

BIANCIA compagnetta per bracciale perle smarrita giovedì sera 30 marzo in corso Re Umberto, corso Moncalieri. Telefonare 599-174. A28505

MANCIA consegnando bracciale d'oro con due medaglie bocciolle. Telef. 47-942.

19 Informazioni L. 120 p.p.

ABBIATE presente Istituto [illegible] informazioni private, premaritalmoniali, accertamenti. Prudenti, tel. 66-109. Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ADELI detectivus svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefono 521-161. 382

A. ACQUISTIAMO contanti vetture recenti, Corso Grecia 15, Telef. 20-206.

B. NOLEGGIAMO a Tenduno », Lanza 237 bis, telefono 43-535: autovetture nuove Lancia, Alfa, Fiat. Occasioni: Giulietta normali, T.I., sprint, spider, 1900 super, Aurelia B 24, Appia II, II Farina, III; 103 '58, 103 TV Daniele Vignale, 600 nuova, 1200 gran lusso, 1300 spider, Citroen DS 19. Chiedi, rateazioni.

A rate Appia II, Familiare 103, 600, 500 C, rateali. Telefonare 46-007. 114

ARIETH 760 originale, bellissima, revisionata, vendesi rateali. Collini 29, Torino. A27582

ASSIANO familiare '59, 1100 lusso, 1100 normale '59, Giulietta, Multipla, 600, 500, Bianchina panoramica. Permute, rateazioni. Palermo 85. 1

AUTO 8 q.li vendo, via Pietro Cossa 51. A27650

AUTOMOBILISTI prima di comperare, visitate l'Autosalone dell'usato Vignone 44, vi convincerete, troverete una vasta gamma di vetture a prezzo e garanzia, permute, rateazioni. 26

AUTONOLEGGIANSI a « Moderno » nuove 500, 600 D, 1100 R, 1800. Telefonare 276-931. 75

AUTONOLEGGIARE con senza autista nuova 600, 103 lusso, TV, 1800, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefono 69-268. 458

AUTONOLEGGIO Maranguo, senza autista, nuove 600, 1100, 1200. Telefonare 20-402. 213

BELLISSIMA roulotte come nuova svendo. Telefonare 833-289. A27314

FINANZIAMENTI IMMEDIATI DI AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI), ALTA VALUTAZIONE. FINCITEX, PIAZZA STATUTO 24 (ANGOLO VIA SAN DONATO). TELEFONI 47-846, 465-002. 729

FINANZIAMO rapidissimamente acquirenti, possessori autovetture, Lima, Morandi 21. Telefono 40-879. 23

FLAMINIA coupé Farina ancora garanzia, privato vende. Telefonare ore pasti 682-205. A28665

FURGONE 103 1957 privato vende. Via Monti 30. 192

FURGONE 1100 nuovissimo km. 300 vende privato. Telefonare 46-292.

GIARDINIERA nuova 500, privato vende. Telefonare 670-106, ore pasti.

GIARDINIERA 500 lusso, 4500 stocio, meravigliosa vendesi. Telef. 293-564.

600 raccomandata, Francia 24, tel. 753-905. Super Orione '58 cento terzi e rimorchio, super Taurus lungo e ribaltabile, Taurus unificato ribaltabile, 3 RO ribaltabile, Tigrotto, Leoncini 1401 i tipi, 615 autocarri e furgoni, 636 autobotte. Dodge metano, rimorchio Bottaglino 3 assi, Rosso camioncino, 1100 10 ql., motocarri Macchi, 616 e Leoncino lungo benzina. 43

PANHARD VINCE E CONVINCE. RALLYE MONTECARLO ORDINE D'ARRIVO: 1) PANHARD; 2) PANHARD; 3) PANHARD. REALIZZA COSI' LA SUA [illegible] VITTORIA. PROVATELA. [illegible] CORSO VITTORIO EMANUELE 286. 8161

PERFETTA giardinetta legno vendo. Telefonare 41-030. A26485

PRIVATO vende 500 D 60.000. Telefonare 822-216. A27641

PRIVATO vende 500 C perfetta, [illegible] destra. Telefonare 762-781, dopo 20.45.

PRIVATO vende 500 N, revisionata maggio S. [illegible] 387-315, ore 13.30-21.

PRIVATO vende 600 multipla '56 come nuova. Ramaglia 13. Telef. 779-868.

PRIVATO vende 600 1959 km. reali 9550, Via Turricelli 4. 187

PRIVATO vende 600 veramente bella, 1956, foderata pelle; 1100 [illegible] Telefonare 56-267. A28068

PRIVATO vende 500 D ott mesi, 600, 500 Giardiniera. Telefonare 231-780.

PRIVATO vende 1400 metano migliore offerente. Telefonare 773-023.

PRIVATO vendo privato 500 Giardiniera 6 mesi. Telefonare 182-471, ore serali

VENDO 103 '56. Tel. 240-727, ore pasti.

VENDO 500 D 6 mesi, ottime condizioni. Telefonare 287-811, ore pasti. A26199

VENDO 600 ottimo ordine, anche cambio Vespa. Telefonare ufficio 694-006.

VENDO 600 sei mesi, km. 9000. Telefonare 684-196. A27277

VENDO 600 D nuova 6, verde pisello. Telefonare 733-571. A27733

VENDO 600 D 6 mesi chiara. Telefonare 257-186. A26036

VIA Giardiniera mesi sei vendesi. Telefonare 752-870, ore serali. A25816

VIA nova mesi vendo a privati. Telefonare ore pasti [illegible] A27[illegible]

500 D 1964 unico proprietario il vende. Via Monti 30. 182

500 D blu sei mesi vendo 2[illegible]. Telefonare 30-138. A26112

600 1962 cristalli acrodoni, grigia, metallizzata, [illegible] proprietario, privato vende. Telefonare 762-881. A28579

600 D privato vende privato mesi sei. Telefonare [illegible] ore pasti.

615 furgone 1961, ottimo stato, motore garanzia, vendesi trasporto. Tel. 676-131.

[illegible] 1957 ottimo condizioni privato vende. Via Monti 30. 183

1100 R 32.000 originali. Giovani Borsi 76 cortile, posseggio. A26056

1200 spider bianca, come nuova, 1 milione [illegible] rateali, tassisti. Telefonare 283-401. A27671

1800 verde chiaro, 7000 chilometri, come nuova vendesi. Telefonare 391-961.

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. [illegible] condizioni rimodellamo crediti massimi su sopravvisure, autocarri (anche protestati) targati Torino o Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà segretezza, correttezza. Finconsa, piazza Statuto 24 (angolo San Donato), telefoni 47-846, 465-002. 729

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati su autovetture, autocarri (anche ipotecati). Rimborso fino 18 mesi. Finauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-643.

A.A. ANDREA Doria 13, tel. 513-429. Acquistiamo autovetture recenti.

A.A. DORIA 13, telef. 513-429. Massimi Segret, Flaminia Zagato, Giulietta Zagato, Aurelia B 24, Giulietta Sprint 1960, Mercury 1960. Vasto assortimento, permuta, rateazioni. 1071

ABBIAMO Giulietta normali, sprint, 103, 600, Dauphine. Commissionaria Coriasco, Brescia 18. 165

ABBIAMO pronte 600 vetture multiple [illegible] occasione, 600 D nuova, 500 vetture e Giardiniere, furgoncini [illegible] cambi rateazioni 18 mesi. Autosalone, Venaglio 5. 1233

ACCREDITAMO rapidissimo anticipi preventivi su autonoleggi. Abo, [illegible] Bodoni 3 g. telef. 531-281. 23556

ACQUISTIAMO qualunque tipo di automobile, [illegible] Sant'Anselmo 8. 10

AFFARISSIMO 500 C Giardinetta vendo meccanica perfetta leggermente [illegible] strata 110.000. Telefonare 794-517.

APPIA seconda serie trasformata, gas liquido, ottimi privato. Telefon. 394-497.

APPIA 8 mesi, 2ª/1956, 1ª/1964, Giulietta 1957 come nuova, 103/1958, 600/1957, panoramica 6 mesi, Aurelie B 10, B 20, Via Bona 25. 98

APPIA II, 900 1958, Appia caminoncino 1955, 103 familiare, Ardea 1953, bolvedere 1954, vendiamo. Sant'Anselmo 8.

APPIA III serie, 4 mesi, bianco saralega, vendo. Telefonare 40-128.

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO E PROPRIETA' FINANZIAMO CONTENENTEMENTE. CONSULTI, CORSO RE UMBERTO 5. 1126

BELVEDERE metallica 1954, privato vende, via Ilarsi 30. 192

BELVEDERE ottima privato vende a privato. Telefonare 599-365, ore pasti.

BELVEDERE 55 veramente bella. Telefonare 250-643, ore pasti. A28085

BIANCHINA amaranto, ottimo, unico proprietario, vendesi. Telefon. 733-571. Francia 340. A28104

BIANCHINA panoramica, come nuova, sei mesi, vendesi. Telefonare 661-971.

CAMIONISTI carrozzieri da Vercelli trovarete grande ribasso nuove 682/N2, 642/N2 e parti staccate, telef. 652-853, via Saluzzo 98. A26000

CEDESI 600 grigia, 12 mesi. Telefonare 769-825. A28477

CEDO contratto Bianchina panoramica, [illegible] giugno, miglior offerente. Telefonare 282-585. A28667

CERCO 600 '57 ottimo ordine, pagamento contanti. Telef. ufficio 534-000.

CINQUECENTO Giardiniera sei mesi, vendo. Telefonare 341-342. A26067

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegne subito. Vigone 44. 758

CORIASCO furgoncini cassonetti, pulmini su Fiat 600 D, solleciti consegna, permuta, ampia valutazione, rateazioni. [illegible] San Maurizio 16, tel. 683-408.

GIULIETTA T. I. chiara unico proprietario bellissima vendo. Sant'Anselmo 8.

INNOCENTI - AUSTIN A 40 BERLINA, COMBINATA E 950 SPIDER. CONSEGNE SOLLECITE, COMODI PAGAMENTI, ESPOSIZIONE, PROVE, PRENOTAZIONI CONCESSIONARIA AUTO-TORINO, CORSO - PRINCIPE EUGENIO 11, TORINO, TELEF. 545-481.

LANCIA FLAVIA PROVE DIMOSTRATIVE PRESSO LA CONCESSIONARIA BENEDETTO, PIAZZA ADRIANO 5, TELEFONO 31-110. 871

MOTORE, avantreno Aprilia nuovi originali, propulsore B/22 vendesi. Cellini 29. A27562

NUOVA 500 blu medio, 3500 km. Camilla, Madama Cristina 98. A27264

NUOVA 500 D semestrale, perfetta, vendo privato. Telefonare sera 498-031.

OCCASIONE vendesi Flaminia Touring Spider e Aurelia B 12 bellissime. Telefonare 361-981. A28777

OCCASIONISSIMA: 500 C, 165.000; 103, 385.000; Vespa, 90.000. Facilitazioni. Telefonare 280-212. A28634

OFFICINA leggera trasforma auto in camioncino, 85.000. Via Cecchi 85.

OTTIMA nuova 500 1959, vendesi a privato. Telefonare 361-632, ore pasti.

PRATAMENTE vendo Appia 1954, motore gomme nuovi, radio. Fermata 600, 103. Visibile via Drovetti 7.

PRIVATO vende a privato nuova 500 Spe '59. Telefonare 272-236.

PRIVATO vende a privato 600 mesi 12. Telefonare 761-466, 774-008. A28450

PRIVATO vende Appia 1ª serie 1965, bellissima, via Monti 30. 192

PRIVATO vende Ardea 2 marce '53, appariscente, sera. Telefonare 32-831.

PRIVATE vende Ardea 1953 oppure permuta Vespa. Via Turricelli 4. 187

PRIVATO vende bellissima 500 D. Telefonare 662-804. A29102

PRIVATO vende Belvedere ottimo stato. Telefonare 862-099. A28672

PRIVATO vende furgone corazzato 1100 E cinque quintali, ottimo. Ramaglia 13, telefono 779-880. A27648

PRIVATO vende Giardiniera 500, 6 mesi. Telefonare 361-872. A27284

PRIVATO vende Lloydino furgonato, occasionissima. Telefonare 732-786, pasti.

PRIVATO vende Multipla 1957 perfetta ordine. 600 (1956). Telefonare 20-609.

PRIVATO vende nuova 500 grigio chiaro, 5 mesi. Telefonare 663-165.

PRIVATO vende nuova 500 mesi 7, km. 3000. Telefonare 282-365. A28061

PRIVATE vende 500 come nuova. Telefonare 361-541. A28400

PRIVATO vende 600 /57 verde grande; altra 500 C Belvedere, bellissime, unico proprietario. Telef. 30-082. A28432

PULMINO 600, bisognosa condizioni privato vende. Via Monti 30. 192

RIMORCHIO Viberti 4.50 x 2.50, portata 50 ql., vendesi migliore offerente. Telefonare 599-474. A29111

RONAR dispone vasto assortimento autovetture mesi Fiat 500, 600, 1100, 1400. Facilitazioni pagamento. Corso Unione Sovietica 91. 1182

SCEGLIETE CITROEN: COMODISSIMA, ECONOMICA, TRAZIONE ANTERIORE, REFRIGERANTE, SERVOSTERZO. PROVATELA. COMMISSIONARIA CITROEN, CORSO VITTORIO EMANUELE 286.

UNICO proprietario vende 500 nuova, 500 C qualsiasi prova. Via Turricelli 4.

UNICO proprietario 600 vendo, perfetta. Hotel Mamo, 2088.

VELTRIBORE 10 poltrici modernissimo, imballato, vendesi causa partenza. Telefonare 363-777. 130

VENDESI Simca 1000 Rallye, Lire [illegible] Telefonare 891-888, ore pasti.

VENDESI Simca 31/15 industriale, Lire [illegible] Telefonare 891-888, ore pasti.

VENDESI Simca 31/15 industriale, Lire [illegible] Telefonare 891-888, ore pasti.

VENDESI camera letto matrimoniale ottimo stato. Telefonare 324-453.

VENDESI Simca 31/15 industriale, Lire [illegible] Telefonare 891-888, ore pasti